Anno 107 - Numero 43

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13611): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 58.000, semestre 30.300, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Febbraio 1975

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Concessionaria: PUBLIKOMPASS S.p.A. — 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, via Marenco 32; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60; 20121 Milano, via G. Negri 4/10; 00184 Roma, via Quattro Fontane; 16122 Genova; 40100 Bologna; 39100 Bolzano

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data fissa indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000 a mod.) - Ricerche pers. L. 69.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1600 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche. Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,30; *Libia ms 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sc. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk

Alta affluenza alle urne nelle scuole medie superiori

Gli studenti hanno votato più numerosi dei genitori

Oltre il 70 per cento dei giovani ha partecipato alla consultazione, nonostante la massiccia campagna per l'astensionismo dei gruppuscoli di estrema sinistra - Le operazioni si sono svolte con ordine, salvo rari incidenti provocati da neofascisti - Eletti tre organismi: il Consiglio di istituto, di classe e di disciplina

Roma, 23 febbraio.

Anche il terzo e ultimo turno elettorale, che oggi ha interessato 5 mila scuole medie superiori di tutta Italia e oltre 5 milioni e mezzo di persone fra genitori, studenti (che votavano per la prima volta), docenti e personale non docente, si è svolto con alte percentuali di votanti e senza incidenti, tranne lievi scontri a Roma fra gruppi di neo-fascisti e la polizia.

Il dato più importante, che si ricava dalle rilevazioni non ufficiali fatte alle 20 quando i seggi sono stati chiusi, è la elevatissima percentuale di studenti che hanno esercitato il loro diritto, malgrado l'astensionismo propagandato da organizzazioni della sinistra extraparlamentare: i giovani che hanno votato sono più del settanta per cento su un totale di un milione e ottocentomila. I genitori hanno risposto per il 60-65 per cento (erano tre milioni e mezzo circa), mentre il novanta per cento dei centocinquantamila docenti e dei quarantamila non docenti sono andati alle urne.

E' impossibile indicare, per ora, a quali liste sia stata attribuita la maggioranza complessiva dei voti: lo spoglio delle schede è in corso e terminerà soltanto domani sera. Di conseguenza domani le scuole secondarie, per consentire queste operazioni, restano chiuse e rimarranno inattive, insieme con gli istituti di ogni altro grado, anche martedì 25 e mercoledì 26 per lo sciopero.

La bella giornata ha favorito sin dal mattino l'affluenza alle urne in tutto il Paese dei sei milioni di elettori che dovevano scegliere i componenti dei consigli di istituto, dei consigli di classe e dei consigli di disciplina, votando su tre schede distinte e su diverse liste (in generale due o tre).

Il fatto che per la prima volta fossero chiamati al voto anche gli studenti è l'elemento principale della giornata. Come si è osservato, è rilevante la loro risposta che ha ampiamente smentito le previsioni dei gruppi extraparlamentari di sinistra contrari ai decreti delegati e, di conseguenza, al voto. Dinanzi a tutte le scuole c'erano gruppi di militanti di questi gruppi che, con volantini e scritte murali, esortavano genitori e studenti ad astenersi dall'esprimere le proprie preferenze.

Le notizie giunte a Roma sino a stasera non segnalano, però, episodi di violenza per impedire la partecipazione alle urne, tranne qualche vivace contestazione verbale e piccole zuffe a Torino e in qualche altra città. La polizia ha sorvegliato con molta discrezione le scuole più «calde» in tutte le località e particolarmente a Roma.

L'intervento più impegnativo delle forze dell'ordine nella capitale è avvenuto in mattinata al liceo «Giulio Cesare» dove una ventina di attivisti neo-fascisti, invitati dal commissario ad allontanarsi dagli ingressi della scuola, dopo essersi spostati di qualche metro hanno iniziato sassi contro la macchina del dirigente della polizia ferendo l'agente Domenico Massaro, 31 anni, che al Policlinico è stato giudicato guaribile in una settimana. E' stato fermato un minorenne, Marco Pirina, 16 anni, per detenzione di armi improprie. Sotto gli alberi gli agenti hanno trovato spranghe di ferro, bastoni e un pugnale.

Anche al liceo romano «Benedetto Croce», la polizia è dovuta intervenire nel pomeriggio contro una quarantina di giovani neo-fascisti provenienti dalla sede del Fronte della Gioventù di via Sommacampagna, ben noto come centrale di picchiatori. Gruppi di studenti antifascisti erano eccitati per la voce, rimasta poi dubbia, secondo cui un neo-fascista aveva minacciato con un coltello alcuni studenti di sinistra. La vigilanza della polizia fra i due gruppi ha impedito qualsiasi incidente.

A Palermo, otto militanti della sinistra extraparlamentare sono stati denunciati a piede libero per detenzione di armi improprie dinanzi al liceo «Meli»: avevano catene, bastoni e spranghe di ferro.

Altro episodio a Firenze, dove un giovane, Riccardo Baldinotti, 23 anni, è stato arrestato per violenza e resistenza mentre, con una cinquantina di «compagni», tentava di impedire l'accesso degli elettori nel quinto liceo scientifico di via Aretina. In precedenza uno studente, M. C. di 16 anni, era stato picchiato dal gruppo riportando lesioni guaribili in otto giorni. Quando è giunta la polizia vi sono stati incidenti: un funzionario e un agente sono rimasti contusi.

La percentuale dei votanti, che è analoga a quella dei due precedenti turni, è aumentata nella tarda mattinata e nel tardo pomeriggio. Verso le 20, prima della chiusura dei seggi, c'erano in molte scuole lunghe code dinanzi alle aule predisposte per il voto. Le elezioni rese possibili dai decreti delegati hanno dimostrato, sul piano politico, non solo la maturità dei cittadini, compresi i giovani, ma la loro volontà di partecipazione democratica al rinnovamento della scuola.

Lamberto Furno

Studenti elettori davanti al liceo D'Azeglio di Torino (A pag. 4: risultati in provincia)

Le proteste a Roma dopo l'uccisione dell'agente

I poliziotti: "Non vogliamo più fare da bersaglio ai banditi,,

In un'improvvisata assemblea in strada hanno avvicinato i passanti - "Siamo costretti a servire i privilegiati dello Stato" - Si rinnovano le richieste di poter costituire un sindacato

Roma, 23 febbraio.

Lo scontento che serpeggia da tempo tra gli agenti di polizia non si è attenuato con i recenti provvedimenti approvati dal governo a favore delle forze dell'ordine. A Roma, la morte dell'agente Marchisella, assassinato dai rapinatori di un ufficio postale, ha spinto ieri sera circa 200 poliziotti a protestare ancora una volta pubblicamente in piazza Venezia per le condizioni nelle quali sono costretti a lavorare. A Napoli, ieri mattina, funzionari e ispettrici di polizia della questura si sono riuniti in assemblea ed hanno inviato al ministro dell'Interno Gui un telegramma nel quale si denuncia il governo di insensibilità nella soluzione dei problemi annosi della pubblica sicurezza.

E si torna a parlare di sindacato di polizia. «Non basta più lo sdegno e la pietosa assistenza per colmare le nostre responsabilità e i perversi ritardi» *ha dichiarato oggi l'onorevole Franco Galluppi, l'esponente socialdemocratico che un «commando», molto probabilmente fascista, tentò di assassinare la settimana scorsa. Per Galluppi, membro del comitato per la costituzione del sindacato di polizia, bisogna* «accelerare l'iniziativa parlamentare e legislativa per riorganizzare la polizia e per la costituzione del suo sindacato». *Come provvedimento immediato Galluppi chiede la revoca del regolamento di polizia, che definisce* «incivile e incostituzionale».

Per protestare anche contro questo regolamento si erano riuniti ieri sera i commilitoni dell'agente assassinato. L'occasione della improvvisata assemblea è stata offerta dalla messa in suffragio di Giuseppe Marchisella che doveva essere celebrata alle 21,30 nella chiesa di Palazzo Venezia. Attendendo la funzione, circa 200 agenti hanno conversato con i passanti e con i cronisti. «Siamo stanchi del trattamento che riceviamo. Di parole ne abbiamo avute troppe. Vogliamo fronteggiare i banditi con le loro armi», dicevano alcuni. «Siamo stufi di essere dei bersagli passivi», *mormorava un altro, criticando il fatto che gli agenti debbono prestare il servizio di sorveglianza a banche e uffici postali in divisa, e quindi ben riconoscibili per i banditi. Sotto accusa erano anche le armi in dotazione, i mitra Mab, considerati ingombranti ed antiquati.*

»E' ora che sappiate — dicevano ai passanti — che siamo costretti a servire i privilegiati dello Stato: ministri, sottosegretari, persino le loro mogli, portiamo i figli a spasso e facciamo la spesa. La gente ci odia, ma non è colpa nostra se non siamo al servizio dei cittadini».

Gli agenti erano molto eccitati, ognuno di loro poteva essere al posto di Giuseppe Marchisella quando un bandito gli ha sparato contro a sangue freddo, ferendolo a morte. «Ma come mai il collega di Marchisella non ha mandato a segno neanche un colpo di quelli che ha sparato ai rapinatori?», *chiedeva qualcuno.* «Noi non siamo addestrati al tiro di precisione, ci mandano allo sbaraglio», *è stata la risposta.*

Ci è voluto l'intervento di un vicequestore per calmarli e convincerli a rientrare nelle caserme.

Intanto, Clara Calabresi, la fidanzata dell'agente ucciso, è sorvegliata giorno e notte da una ispettrice di polizia, nella stanzetta d'albergo dove è alloggiata a Roma: si teme che voglia uccidersi. Avrebbe dovuto sposarsi a maggio, quando Giuseppe avesse raggiunto i 26 anni necessari, secondo il regolamento di polizia, per prendere moglie.

Anche questa limitazione provoca malessere tra gli agenti, ed è un altro dei motivi che non invoglia i giovani ad arruolarsi. L'ultimo bando di arruolamento per 4000 allievi guardie ha raccolto solamente 1382 domande in cinque mesi. Nello stesso periodo hanno chiesto il proscioglimento 800 agenti, sostengono i sindacalisti della federazione Cgil - Cisl - Uil, che si battono perché anche la polizia abbia il suo sindacato. I poliziotti sono oggi 83 mila 450, aggiungono i sindacalisti, ma solamente il 20 per cento è utilizzato in funzione di ordine pubblico. *Gli altri sono negli uffici dei ministeri o fanno gli autisti o i domestici per i superiori.*

Alberto Rapisarda

ASPRA POLEMICA FRA DC E PCI

Bilanci dei partiti Veri o falsi?

Roma, 23 febbraio.

Sembrava destinata a passare agli archivi come una riunione tranquilla, quella della direzione dc di martedì 18 scorso, e infatti Fanfani ribadì il suo no alle giunte con il pci (e nessuno si aspettava un parere diverso). Subito dopo, la dirigente dell'ufficio famiglia, dottoressa Rosa Russo Jervolino, lesse un'ampia relazione sui problemi dell'aborto, che venne approvata all'unanimità tranne il voto contrario dell'ex ministro Gonella: «*La dc — disse — non dovrebbe nemmeno discutere simili argomenti*» (ma tutti si mostrarono di parere diverso).

Fu una cifra, all'apparenza innocua, che i cronisti politici avevano registrato senza commenti, a scatenare il putiferio. «*Sono 1 milione 841 mila 344 gli iscritti alla dc*» scrisse *Il Popolo*, organo ufficiale del partito, mercoledì 19 febbraio, sotto un gran titolo dedicato alla riunione e puntato sulle giunte e l'aborto. Il giorno dopo, con un «corsivo» breve breve, maliziosamente pubblicato al fondo della seconda pagina, quasi una distrazione, *l'Unità* riprendeva quella cifra, con questo commento: «*Tre settimane fa, nel rendere noto il bilancio consuntivo del '74 della dc, il segretario amministrativo Micheli aveva sostenuto che la media tessera era stata di 2 mila lire per iscritto*».

«*L'altro giorno* — continuava il giornale — *la direzione centrale della dc ha reso noto ufficialmente che gli iscritti al partito erano alla fine dello scorso anno 1 milione 841 mila 344. Se la matematica non è un'opinione, nel bilancio della dc dovevano risultare a questo titolo poco meno di tre miliardi e 700 milioni. Invece la somma dichiarata in bilancio dalla dc è inferiore a un miliardo*». «*I conti insomma non tornano* — concludeva *l'Unità* — *o è gonfiato il dato sugli iscritti o non è veritiera almeno questa parte del bilancio dc... Una così sconcertante difformità di dati quale emerge dalla verifica e dal confronto di dichiarazioni e di atti ufficiali della dc, sollecita più di un chiarimento*».

Il chiarimento non si è fatto attendere, ma non ha soddisfatto i comunisti, perché la botta e risposta tra *Il Popolo* e *l'Unità* va avanti senza saltare un giorno, e per ora non se ne intravede la fine. Poi si sono inseriti, allargandola, altri giornali, uno dei quali si è beccato oggi dal *Popolo* la qualifica di «utile idiota», mentre un altro, *Paese sera* di Roma, è rimasto almeno sinora senza etichette perché ha pubblicato sull'argomento che è al fondo del problema («*chi controlla i bilanci?*») una vera e propria inchiesta, sentendo quasi tutte le campane e portando così un contributo concreto e documentato alla *querelle*.

L'inchiesta è stata pubblicata lo stesso giorno della prima replica del «*Popolo*», quando il giornale della dc, dopo aver definito falsi i conti dell'«*Unità*», scriveva: «*...I colleghi del giornale comunista, questi avventurosi speleologhi del bilancio dc pare abbiano fatto le prove generali sul proprio!*».

Dalla speleologia alle cifre il passo è breve: «*Duemila lire* — precisa il giornale democristiano — *sono la quota "massima" richiesta agli iscritti, di cui mille lire è ciò che i comitati provinciali debbono versare alla direzione*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

"JUVE,, E LAZIO avanti un passo IL TORINO, DUE

La Juventus pareggia ad Ascoli, la Lazio non ne approfitta e non va oltre lo 0-0 con la Ternana all'Olimpico. Così il Torino, vittorioso (2-1) sul Vicenza, ha guadagnato un punto su entrambe in classifica. Nella foto Sala, protagonista allo Stadio, in azione (I servizi sportivi da p. 9 a p. 15)

IL CALCIO E L'ACQUA SANTA

Diavolo 1 Borgosesia 0

La squadra battuta dal Borgomanero nonostante l'esorcismo del campo

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 23 febbraio.

Stamattina Gianni Portalupi, 44 anni, industriale dei salami a Crevacuore, presidente del Borgosesia (squadra di calcio), si è alzato contento. Ha fatto un bel bagno, si è rasato con cura, ha indossato l'abito sportivo da *gentleman*. Si è seduto in salotto, per il caffè. Soddisfatto, molto soddisfatto.

La settimana era stata ottima. Tutti i grandi giornali avevano parlato di lui. E' vero, mancava ancora un tocco per chiudere la giornata in bellezza: la vittoria dei suoi ragazzi contro il Borgomanero (campionato di Serie D). Però si poteva essere fiduciosi. Intanto gli avversari erano ben più indietro in classifica. E poi, proprio adesso, il Padreterno si sarebbe preso gioco di lui? Dopo il servizio che gli aveva fatto, con la collaborazione del suo parroco, don Lelio Grossi? No. Scartò la brutta idea e continuò a meditare sorridente.

La trovata non era stata forse ottima? Il Borgosesia perde in casa e vince in trasferta. Diamo la colpa al diavolo, che ha stregato il campo di gioco: facciamo benedire tutti: giocatori, allenatore, terreno. Guerra alla «*fattura*». Il prete ci sta. La gente ne parla. La notizia si diffonde.

Cino Moscatelli, 67 anni, senatore comunista, comandante partigiano, scuote la testa sconfortato: «*Che buffonata, con i problemi che ci sono da risolvere*». E' da anni che non va alla partita, ma oggi ci andrà, vuol vedere i protagonisti della farsa. «*Le pare? Adesso con l'allenatore manderemo in panchina il prete e lo stregone*».

Alle 14, il piccolo stadio incomincia a riempirsi e Poldo Ferraris, 39 anni, fabbro, entra in campo con un diavolaccio di pezza, finge di arrostirlo in padella. Il malocchio è bruciato. Qualche applauso: poca roba. Il pubblico non si scalda nemmeno quando incomincia la gara perché, passata la sfuriata iniziale del Borgosesia (con palo del Borgomanero però), il gioco tira avanti noioso. Allora, signori tifosi?

Per Ugo Bonzano, 38 anni, rappresentante, la benedizione non fa scandalo: «*Portalupi tira fuori i soldi e può fare ciò che vuole. Del resto, non benedicono anche le macchine?*».

Lui crede nel malocchio?

«*No, questo no. Ci sono motivi tecnici se la squadra non gioca in casa*».

La partita non ha sussulti. Roberto Grisolito, 36 anni (bar Gran Bretagna, centro dei tifosi), è un po' seccato, si poteva fare altra pubblicità alla squadra, «*adesso qualcuno ci giudica davvero stupidi. E poi guardi, la nostra è una formazione di contropiede, ecco perché vince fuori e non gioca qui*».

Il Borgosesia perde due uomini; infine viene il gol del Borgomanero. Ed è la sconfitta. Ha vinto il diavolo? Nessuno risponde, nessuno infierisce. Portalupi va via mogio, il sorriso tirato. Giancarlo Amadeo, 40 anni, ex terzino della Pro Patria, allenatore dei battuti: lui strepita, contro la rappresentativa Piemonte-Liguria che gli rovina i giocatori, contro la sfortuna.

Senta, presidente, avrebbe fatto benedire il campo, conoscendo il risultato?

«*Eh sì. Che male c'è a scherzare un poco. E' acqua santa, tutto sommato*».

Lo console Renato Paltrinieri, 47 anni, industriale cascario, presidente del Borgomanero. «*Io faccio benedire anche i suini. Certo che muoiono ugualmente*». Ride e offre champagne. Portalupi ha uno slogan: «*E' una scalogna questa volta, non malocchio*».

Scende la sera sulla cittadina piena di fabbriche, nel Nord industriale ed evoluto. Tutto è tranquillo. Peccato, quel diavolo anarchico, sdraiato sugli spalti. Specializzato in scherzi da prete.

Elvio Ronza

Feriti e auto bruciate a Barletta per un gol

Barletta, 23 febbraio.

Invasione del campo all'ultimo minuto dell'incontro di calcio (Serie C) tra Barletta e Lecce. Naturalmente la partita è stata sospesa prima del fischio finale. L'incidente è esploso quando il Lecce ha segnato la seconda rete, portando la gara in parità (il primo tempo si era concluso con due gol del Barletta).

Una quarantina di spettatori hanno scavalcato la rete di recinzione cercando di aggredire l'arbitro Lapi di Firenze con le aste delle bandiere. Lapi e i segnalinee hanno fatto appena in tempo a raggiungere gli spogliatoi che sono stati assediati per ore.

Da Bari sono giunti rinforzi di polizia. Ci sono stati furiosi scontri tra agenti e tifosi con feriti da una parte e dall'altra.

Anche a Giugliano, in provincia di Napoli, incidenti alla fine della partita (Serie D) tra la squadra locale e il Potenza. Un rigore non concesso al Giugliano, che perdeva, ha scatenato i tifosi. Invasione del campo.

A Nocera Inferiore i tifosi hanno tentato di invadere il campo, esasperati per il pareggio con il Benevento. Sono stati dispersi dalla polizia.

(Ansa)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Inventato a Londra un antifurto infallibile

Azionate una levetta e uscite di casa: se entra un ladro succede il finimondo

Elettronico, a portata di tutte le borse, per privati e uffici

[illegible] ... MANOVRA SEGRETA DIVERSA PER OGNI SINGOLO CONGEGNO ... Il bello è che non dovete spendere ... Anche voi potete proteggere OGGI STESSO ... SUBITO ... «Lenk Italiana S.p.A., corso di Porta Vittoria 28, 20122 Milano». Ogni giorno di ritardo aumenta il vostro rischio.

sommario

totocalcio

X	Ascoli-Juventus	0-0
1	Bologna-Inter	2-1
X	Fiorentina-Cesena	2-2
X	Lazio-Ternana	0-0
X	Milan-Roma	1-1
1	Napoli-Sampdoria	2-0
1	Torino-L. R. Vicenza	2-1
2	Varese-Cagliari	0-1
X	Atalanta-Palermo	0-0
1	Como-Novara	1-0
1	Perugia-Alessandria	1-0
1	Pro Vasto-Spezia	1-0
2	Matera-Bari	0-2

Il monte premi è di L. 1.829.254.382 (nuovo record assoluto)

CHI CONTROLLA I BILANCI?

Tra dc e comunisti un'aspra polemica

(Segue dalla 1ª pagina)

centrale per ogni tessera. Ma la quota non sempre è "massima": in alcuni casi può essere 1300, oppure 1500, oppure 1800: ciò dipende dalle decisioni autonome dei vari comitati provinciali. Ciascuno dei quali, anche nel '74, si è regolato come ha creduto più opportuno».

«Figuriamoci se queste cose al pci e all' "Unità" non le sanno perfettamente» conclude «Il Popolo», definendo la moltiplicazione del numero degli iscritti per duemila «improponibile».

Nessuno, al pci, è stato in grado di confermarci l'affermazione del «Popolo»: all'Unità di ieri non la condivide, perché sotto un eloquente titolo («Un esempio di malcostume») scrive tra l'altro che il 28 gennaio scorso, quando fu reso noto ufficialmente il bilancio della dc, il segretario amministrativo Micheli dichiarò che la quota per la tessera di iscrizione è di 2000 lire, mentre ora parla di 2000 lire come quota massima. «Se così fosse — aggiunge «l'Unità» — il Micheli dovrebbe essere licenziato in tronco: perché non sarebbe neppure in grado di esprimersi». E in ogni caso secondo i comunisti, i conti non tornano.

Stamane, nella nuova risposta, «Il Popolo» è categorico: il bilancio della dc è solo un pretesto per alzare il solito polverone di accuse infondate contro la democrazia cristiana, ed ecco «l'Unità» «sentendo odore di elezioni, raddoppia la razione».

Il tema dei bilanci dei partiti andrà ad aggiungersi al compromesso storico e all'ordine pubblico, che gli domineranno la campagna elettorale? Nessuno, per ora, può dirlo; di certo, si può invece affermare che la legge per il finanziamento dei partiti è uno strumento valido e i suoi principi sono buoni. Occorrono però dei controlli, non solo per impedire la contabilità «nera» e il finanziamento illecito, ma anche per impedire polemiche come quella tra dc e pci, che potrebbero sviare l'opinione pubblica.

Quello dei controlli è comunque un punto delicato. «Sarebbe intollerabile — dice l'amministratore del psi, De Pascalis — l'ingerenza interna nella vita dei partiti». Sorge un contrasto tra autonomia e arbitrio, ma il problema c'è e va risolto. Per ora, il pri ha escogitato la formula dei «garanti», nominando tre personalità di prestigio non iscritte al partito e chiamandole a fare i conti in tasca al proprio bilancio. Il pci insiste con lo slogan «massima pubblicità massima chiarezza», mentre Piero Bassetti ha dichiarato a «Paese Sera»: «Io propongo l'autoregolamentazione obbligatoria: il partito sceglie le regole che vuole dare e si dà una regola». Tutti d'accordo che qualsiasi modifica alla legge è prematura; identica unanimità va ora trovata sulle parole di Bassetti.

Luca Giurato

Replica dei socialisti al pci

Compromesso storico dibattito a distanza

Roma, 23 febbraio.

E' in corso un dibattito a distanza, attraverso i discorsi domenicali, tra comunisti e socialisti, a proposito del «compromesso storico». Domenica scorsa il segretario del pci Berlinguer aveva detto ai socialisti: ricordatevi che i nostri due partiti «non sono intercambiabili»: per mutare le cose in Italia non basta che i socialisti guadagnino voti a spese della dc.

Mariotti, psi

Replica oggi il socialista Mariotti: «Non ci sentiamo di dare per scontato che la direzione e la guida del movimento operaio debba spettare solo ed in esclusiva al partito comunista italiano». I socialisti considerano oggi «poco attendibile» l'alleanza dc-pci (il cosiddetto «compromesso storico»), precisa Mariotti, e «non intendono attendere messianicamente questo evento rinunciando alle proprie iniziative ed alle proprie concezioni».

Replicando ai velati timori dei comunisti, che temono che il psi possa togliere voti anche al pci, Mariotti aggiunge: «I socialisti non vogliono crescere quantitativamente per il desiderio di far concorrenza all'uno o all'altro partito, o per realizzare migliori accordi di potere al vertice, ma spinti dalla volontà di contribuire al processo di trasformazione in senso democratico e socialista della società italiana».

A coloro tra i socialisti (i lombardiani) che preferirebbero una «alternativa di sinistra» invece che l'alleanza con la dc, il senatore comunista Pecchioli ribatte a sua volta che la dc non può essere considerata «quasi una forza da abrogare». «Pensiamo invece che la spinta unitaria e le lotte dei lavoratori e delle forze democratiche porteranno a spostare la collocazione, gli indirizzi, il modo di essere nella vita italiana della dc».

Sono queste le prime battute della campagna elettorale per le regionali e le amministrative di giugno, che comincia a svilupparsi in questi giorni.

Per i comunisti l'obiettivo sul quale puntare la campagna elettorale continua ad essere il compromesso storico. L'on. Amendola non esita ad ammonire oggi i democristiani a non seguire il loro segretario Fanfani «sulla sua linea oltranzista». «Il partito comunista ha tutto l'interesse a combattere una dc arroccata su queste posizioni.

a. r.

Per lo sciopero degli statali

Fermi tutti i treni dalle 21 di domani

Mercoledì non si lavorerà neppure alle poste e in scuole, atenei, ospedali e nelle mutue

Roma, 23 febbraio.

Mercoledì prossimo si fermeranno ministeri, poste, telefoni, ferrovie, ospedali, le aziende di monopolio, le scuole, le università, gli enti locali, le mutue, e gli enti previdenziali: in questi ultimi due settori verranno assicurati solamente i servizi di emergenza o indispensabili.

Per i ferrovieri, l'astensione dal lavoro comincerà alle 21 di martedì 25 febbraio, e terminerà alle 21 del giorno dopo. Circa tre milioni di statali incroceranno le braccia: anche la Dirstat e la Cisnal hanno annunciato che parteciperanno alla manifestazione, indetta a sostegno delle trattative per l'aumento del punto di contingenza per i dipendenti da enti pubblici, e per l'adeguamento delle pensioni degli ex dipendenti dallo Stato e dal parastato.

Le trattative in proposito sono ferme sin dalla scorsa settimana.

I funzionari direttivi dello Stato hanno giustificato la loro adesione allo sciopero «in seguito all'atteggiamento negativo assunto dal governo in merito al problema dell'estensione al settore statale delle soluzioni già raggiunte per il settore privato». Alcune frange di disservizio inizieranno già il giorno precedente mercoledì: scioperi di quarantotto ore sono stati indetti da sindacati autonomi in varie parti d'Italia.

m. t.

Nuova ondata di influenza

Una nuova ondata di influenza si va estendendo in molte regioni italiane, soprattutto quelle settentrionali. Si manifesta con infezioni della gola e della trachea e con un leggero stato febbrile. Molte le assenze negli uffici e nelle scuole. Per i ragazzi delle elementari e delle materne l'influenza coincide con il «periodo delle malattie dell'infanzia» (varicella, morbillo ecc.).

Non è ancora possibile fare previsioni circa una possibile estensione epidemica. I medici ritengono che un preciso quadro dell'andamento influenzale si potrà avere solo tra alcuni giorni. Sembra comunque scontato che questa influenza non abbia alcuna relazione con la «neozelandese» di cui si era parlato in dicembre-gennaio.

Si aprono oggi i lavori della conferenza nazionale

Roma: si affrontano i problemi di cinque milioni di emigranti

Con la crisi economica molti sono costretti a tornare - Come potrà accoglierli un Paese che li ha sempre abbandonati a sé stessi? - Partecipano all'assemblea 300 delegati di nostri lavoratori all'estero, esperti, esponenti politici, osservatori italiani e stranieri

Roma, 23 febbraio.

Domani a Roma si apre la prima Conferenza nazionale dell'emigrazione. Alla manifestazione, che si svolge nel momento in cui, a causa della crisi economica, appare più precaria la possibilità di lavoro dei nostri connazionali all'estero, parteciperanno oltre mille persone. Vi saranno circa 300 delegati in rappresentanza degli oltre cinque milioni di italiani che vivono fuori frontiera (il dieci per cento della nostra popolazione), circa 250 esponenti dei settori sociali e politici interessati al problema, circa 300 esperti e numerosi osservatori, italiani e stranieri inviati da governi, organizzazioni internazionali e movimenti sindacali.

Qual è lo scopo della conferenza, organizzata dal ministero degli Esteri e dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel)? Nelle parole del sottosegretario Granelli, «è una presa di coscienza, da parte della società italiana, delle cause che hanno portato molti nostri connazionali a cercare un lavoro all'estero, e dell'inadeguatezza dei mezzi a disposizione per tutelare, nei Paesi in cui gli italiani prestano la loro attività, il diritto alla parità di trattamento economico, sociale e civile».

Ancora una volta è in discussione il modello di sviluppo seguito dalla nostra società, e le politiche necessarie a cambiarlo. Si tratta di ridefinire una politica che elimini all'interno le cause dell'emigrazione forzata, punti al pieno impiego e alla creazione di posti di lavoro aggiuntivo (specie nel Mezzogiorno) per i connazionali che desiderano rientrare o sono costretti a farlo». *Nelle intenzioni degli organizzatori, la conferenza dovrebbe segnare un punto cruciale nella storia dell'emigrazione italiana:* «Si chiude la fase degli studi, delle indagini, delle proposte formulate dalle varie parti, e si apre quella delle azioni concrete».

I temi principali del dibattito, che si svolgerà per sei giorni presso la sede della Fao, sono quattro:

1) le cause strutturali dell'emigrazione in Italia e il loro superamento;

2) politica attiva del lavoro in campo interno e internazionale;

3) i diritti del lavoratore migrante e gli strumenti multilaterali, comunitari e bilaterali di relativa tutela;

4) gli strumenti di partecipazione per una nuova politica dell'emigrazione.

Quattro commissioni, presiedute da uno dei ministri più interessati a ciascun settore in esame, ne approfondiranno tutti gli aspetti.

Non si parlerà di emigrazione interna: certamente però l'analisi di casi e situazioni «oltre frontiera» sarà utile anche per una migliore comprensione del problema dentro i confini del nostro Paese.

La discussione, sia nelle commissioni che nelle assemblee plenarie, sarà probabilmente assai animata; l'isolamento umano in ambienti spesso ostili, la sensazione di essere abbandonati, le difficoltà economiche e la tragedia di famiglie spezzate, i cui membri sono costretti a vivere per lungo tempo migliaia di chilometri lontani l'uno dall'altro, avranno come interlocutore diretto quello «stato» che da sempre, fin dal secolo scorso, è stato accusato, spesso a ragione, di dimenticarsi di chi vive e lavora in altri Paesi.

La speranza degli organizzatori è che da questo confuso magma di testimonianze, studi e proposte emergano alcune linee precise, sulle quali agire. Al termine della conferenza (per la cui messa in atto sono stati stanziati 560 milioni) si farà in modo, da parte del governo, di preparare e mettere in esecuzione le leggi necessarie a impostare una soluzione per il futuro.

Marco Tosatti

STAMPA SERA

OGGI (dalle ore 14,30 in edicola) pubblica:

★ **SPORT LUNEDI'**
un giornale (tabloid) sportivo nel vostro giornale della sera

★ **SETTIMANA RADIO-TV**
con tutti i programmi (compresa la tv svizzera) da martedì a domenica

★ **I MAGHI GUARITORI DI MANILA**
(continua domani l'inchiesta di Nevio Boni nelle Filippine)

OGNI POMERIGGIO
STAMPA SERA
con le **ULTIME NOTIZIE** (prima)

Accusati tre di estrema sinistra

Strage di Primavalle Oggi si apre il processo

Roma, 23 febbraio.

(r. r.) S'inizia domani a Roma il processo per il tragico rogo di Primavalle. Tre sono gli imputati (Achille Lollo, detenuto; Marino Clavo e Manlio Grillo, latitanti), militanti tutti in un gruppo extraparlamentare di sinistra; due le vittime, i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del segretario missino del quartiere Primavalle, morti mentre cercavano di sfuggire alle fiamme che avevano devastato l'appartamento in cui dormivano.

L'episodio avvenne la notte del 16 aprile 1973: alle 3 nell'appartamento di Mario Mattei scoppia improvviso un incendio; sei persone si salvano. Muoiono i due ragazzi che invano cercano di sottrarsi al fuoco rimanendo aggrappati alla finestra. L'incendio è stato appiccato — sostiene l'accusa — da qualcuno che ha rovesciato nell'appartamento, facendola filtrare sotto la porta, una notevole quantità di benzina. Chi è? I sospetti cadono su Achille Lollo, 23 anni, studente; Marino Clavo, 27 anni e Manlio Grillo, 33 anni. Sono iscritti a «Potere operaio» e, secondo quanto sostiene un netturbino, Aldo Speranza, avrebbero chiesto informazioni sul palazzo dove abitava Mario Mattei e la sua famiglia.

La difesa degli imputati sostiene che — secondo gli accertamenti tecnici — l'incendio scoppiò all'interno dell'abitazione e comunque non può essere stato provocato dalla benzina fatta filtrare attraverso la porta d'ingresso.

In stato di allarme i 3 mila dipendenti della Santa Sede

Il Vaticano in deficit ("non per Sindona,,) ripete che non si escludono licenziamenti

Secondo le fonti ufficiali la colpa sarebbe delle spese sostenute per il Concilio, per i Sinodi, per i viaggi e i convegni di studio - Per colmare in parte il disavanzo si spera nelle emissioni di francobolli commemorativi per l'Anno Santo

Due emissari pontifici sono partiti in missione per Praga e Varsavia

Roma, 23 febbraio.

Si accresce il timore di licenziamenti tra i circa tremila dipendenti vaticani, per lo più preti, religiosi e laici che risiedono in Roma e hanno la cittadinanza italiana. Oggi il portavoce della Santa Sede, Federico Alessandrini, nonostante la giornata domenicale, ha ripetuto in un breve comunicato che non si escludono licenziamenti allo scopo di far quadrare il bilancio deficitario dell'amministrazione pontificia.

Il 16 gennaio scorso il cardinale Villot, segretario di Stato, nel dare comunicazione ai vari capi preposti agli uffici dei dicasteri vaticani della mancata approvazione del bilancio per il 1975, aveva annunziato: «Senza voler portare pregiudizio ai singoli casi e tenendo conto che l'onere per il personale è quello che maggiormente incide sul disavanzo del bilancio, il Santo Padre ha disposto che una ristretta commissione da lui nominata provveda quanto prima a compiere una accurata ricognizione presso i vari organi curiali al fine di stabilire l'esatta situazione del personale in ordine alle effettive necessità di lavoro per poi eventualmente ridurre i posti di lavoro, attuare gli opportuni trasferimenti in altri uffici che ne avessero più comprovato bisogno».

Era trascorso più di un mese dalla formulazione di questa minacciosa prospettiva per tanti dipendenti, specie di basso rango, e gli animi, dopo un primo sussulto, si erano di nuovo tranquillizzati. Oggi però il portavoce vaticano ha ripetuto ai giornalisti parola per parola il brano citato della lettera del cardinale Villot, e ha aggiunto di ritenere che la ristretta commissione pontificia, che ha incarichi di inchiesta e di ristrutturazione, abbia ormai dato inizio al suo lavoro.

E' incominciata la «ingalsinazione economica», come la definiscono i dipendenti vaticani, e sono in molti a temere che possa pesare sui dipendenti laici più che sui numerosi dipendenti religiosi, frati e suore, che percepiscono stipendi più bassi. Il Vaticano assicura però che si agirà con equità e giustizia, tenendo conto delle singole condizioni familiari e sociali. Ma da tempo negli uffici dipendenti dalla Santa Sede è stato praticamente abolito il lavoro straordinario e l'aumento della contingenza, stabilito per i dipendenti all'inizio dell'anno, è stato abbondantemente annullato dagli aumenti predisposti dalla Santa Sede su tutti i generi alimentari, in vendita all'annona pontificia, sulla benzina e sui tabacchi.

Alessandrini ha ripetutamente smentito che la situazione deficitaria attuale sia un riflesso diretto del coinvolgimento dei capitali della Santa Sede nel crac Sindona. La colpa è invece in buona parte, affermano le fonti ufficiali vaticane, delle spese cui si è andati incontro per il Concilio, per i sinodi dei vescovi che si sono succeduti in questi anni, per la creazione di tanti segretariati e comitati post-conciliari, per i viaggi e convegni di studio e per gli incontri ecumenici nei quali la Santa Sede è attualmente impegnata.

Nel prossimo mese di marzo il Vaticano emetterà un cartoncino speciale di monete per l'Anno Santo per il costo di seimila lire e ciò rinsanguerà in parte le sue casse. Poi di seguito, nel corso del giubileo, ha in programma l'emissione di almeno cinque serie di nuovi francobolli, per un introito complessivo che si aggirerebbe intorno ai due miliardi di lire. Basteranno questi soldi ad evitare i licenziamenti?

Filippo Pucci

Diplomatici

Roma, 23 febbraio.

Sviluppi forse decisivi sono attesi da due viaggi che i maggiori responsabili della politica estera della S. Sede compiranno questa settimana in Cecoslovacchia e in Polonia, dopo dodici anni di discreti contatti aperti da Papa Giovanni con la famosa udienza al genero e alla figlia di Krusciov, il 7 marzo 1963, in Vaticano.

Mons. Agostino Casaroli, «ministro degli Esteri» del Papa, andrà da domani a mercoledì a Praga, su invito ufficiale del ministro degli Esteri Chnoupek. Martedì, 25 febbraio, mons. Luigi Poggi, «nunzio viaggiante», sarà invece a Varsavia. La duplice missione dei principali esperti della diplomazia papale è legata a due ordini di motivi: il contributo che la S. Sede intende dare alla distensione e alla pace, soprattutto in vista della ripresa della conferenza di Ginevra sulla sicurezza europea; l'esame e, possibilmente, l'avvio a soluzione dei problemi religiosi esistenti specialmente in Cecoslovacchia e, in misura molto minore, in Polonia.

L'accoglienza positiva fatta dalle fonti di Praga, giornalistiche e politiche, alla posizione vaticana sui problemi internazionali può indicare una prospettiva favorevole anche per una migliore intesa in materia di rapporti fra Chiesa e Stato socialista.

In Cecoslovacchia la maggior questione riguarda la nomina di undici vescovi su tredici diocesi esistenti nel Paese, due delle quali hanno vescovi residenziali, quattro semplici «amministratori apostolici», e sette sono prive di un «ordinario». Dopo la morte dell'unico cardinale ceco, mons. Stefan Trochta nel 1974, l'amministratore apostolico di Praga, mons. Frantisek Tomasek dovrebbe lasciare la carica perché a giugno compirà 75 anni. Il governo chiede che la scelta dei vescovi avvenga fra candidati appartenenti all'associazione di preti progressisti «Pacem in terris» che appoggiano il regime. La S. Sede vuole maggior libertà di scelta.

Altre richieste vaticane riguardano la possibilità di istruzione religiosa dei giovani, l'eliminazione delle restrizioni all'attività religiosa di cinquecento preti «impediti» dal governo; la riapertura di seminari oltre quello ora esistente, ma con numero chiuso, migliori condizioni economiche per il clero e le poche religiose ancora ammesse dal governo (gli ordini religiosi sono sciolti da oltre vent'anni).

La situazione polacca è diversa anche per la forza che ha la chiesa cattolica nel Paese. Dal 5 luglio 1974 Vaticano e governo polacco hanno contatti permanenti, con rappresentanti semi-ufficiali. E' possibile che il viaggio di mons. Poggi miri a normalizzare questi rapporti su base diplomatica.

l. f.

Bottino di un centinaio di milioni

Svaligiato l'alloggio del ministro Colombo

I ladri hanno portato via una preziosa collezione di monete antiche e numerosi pezzi di antiquariato

Roma, 23 febbraio.

L'appartamento del ministro del Tesoro, onorevole Emilio Colombo, è stato saccheggiato ieri sera dai ladri. Una stima dei valori asportati è difficile a farsi, ma si parla di varie decine di milioni, forse addirittura un centinaio.

Il ministro Emilio Colombo

La banda ha approfittato di un periodo «morto», fra le otto e le nove e mezzo di sera. Il domestico del ministro aveva già lasciato la casa, e il titolare del «Tesoro» doveva ancora arrivare. Penetrare nell'alloggio è stato facile: lanciato un rampino con attaccata una corda al davanzale del terrazzo sovrastante quello dell'appartamento di Colombo, i ladri si sono arrampicati agilmente fino al loro obiettivo. L'agente di guardia davanti al portone dello stabile non si è accorto di nulla.

L'ultimo ostacolo era costituito da una serranda, completamente abbassata. Dopo averla forzata, i ladri sono entrati nell'alloggio ed hanno incominciato a frugare nei cassetti e negli scaffali. Il bottino è stato ricco: una preziosa collezione di monete antiche d'oro e d'argento, e numerosi pezzi d'antiquariato, anch'essi di valore: orologi francesi e veneziani d'epoca, vasellame pregiato, argenteria.

E' stato lo stesso ministro, rientrato in casa, ad accorgersi dell'accaduto e ad informare il commissariato di borgo, nella cui giurisdizione rientra la via Aurelia, dove Colombo abita.

m. tos.

La sfortunata vicenda dell'aeroporto romano

La terza pista dello scalo di Fiumicino è stata nuovamente chiusa al traffico

Aperta nemmeno un anno fa è già la terza volta che rimane inattiva - Mancano gli antincendi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

La terza pista dell'aeroporto di Fiumicino (la 16L, in gergo tecnico), è stata chiusa al traffico, a tempo indeterminato. Dal non lontano giorno dell'apertura, il 13 agosto dello scorso anno, è la terza volta che accade: bisogna ricordare comunque che il nastro di cemento non è ancora completamente attrezzato per ogni tipo d'atterraggio e decollo. Mancano infatti le apparecchiature elettroniche di guida e d'assistenza che la renderebbero pienamente operativa.

La decisione di chiusura rappresenta un altro capitolo della lunga storia del disinteresse pubblico verso l'aviazione civile. Il «Notam», documento con cui l'ispettorato del traffico aereo ha reso noto ai piloti la non agibilità della pista parla di «ridotta disponibilità dei mezzi di soccorso e antincendio». Questo vuol dire, tradotto in termini più comprensibili, che si sono guastati alcuni automezzi dei vigili del fuoco, che per legge devono essere pronti a intervenire in caso di bisogno. Fin qui nulla di strano, i mezzi in dotazione sono vecchi (in media 10-15 anni); la cosa singolare è che non si è riusciti a reperire i pezzi di ricambio. Così è stato necessario, per non sguarnire troppo pericolosamente il servizio sulle altre due piste, abolirlo completamente sulla terza pista.

Esperti del settore (Fausto Alati, di Air Press) esprimono il dubbio che una parte dei quasi tre miliardi, stanziati nel '74 per questo settore non siano stati spesi per ritardi nella preparazione della documentazione («mancanza di firme, si dice») e siano passati ai residui passivi, cioè fra i soldi non impiegati dall'amministrazione.

Ma l'elenco delle incongruenze e degli errori non si ferma qui. Infatti a capo della terza pista nella «zona tesata» che dovrebbe essere completamente libera, sono sorte quattro costruzioni in cemento, destinate ad accogliere gli apparati elettronici, ma che però ostruiscono la visibilità. Il comitato di sicurezza aeroportuale da ottanta giorni ha inviato una lettera all'autorità competente per chiederne l'abbattimento, ma senza ottenere risposta.

La terza pista è stata aperta, come abbiamo detto, in condizioni di operatività non complete, dall'allora ministro dei Trasporti Luigi Preti il 13 agosto '74. Quattro giorni più tardi, il 17, agosto fu chiusa una prima volta, a causa di un temporale; riaperta fu nuovamente chiusa il 25 settembre (altro temporale) e i responsabili del ministero dei Lavori pubblici organizzarono una conferenza stampa per difendere la validità del lavoro che avevano compiuto. Nel frattempo l'Associazione nazionale piloti (Anpac), dal 2 ottobre, aveva indetto fra i suoi associati il boicottaggio della terza pista (sulla quale si può operare solo «a vista») giustificando la decisione con un lungo elenco di difetti, inviato al ministero dei Trasporti.

Marco Tosatti

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni
Ed. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Seminario informativo Eternit

Presso l'Hotel Imperial Palace di S. Margherita Ligure, la società Eternit di Genova ha tenuto un interessante seminario al quale hanno partecipato il presidente della Società, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e tutto il personale direttivo della Società.

Sono stati affrontati e discussi non solo problemi di strategia globale e di settore a breve o lungo termine, ma anche aspetti della gestione di particolare attualità congiunturale. Gruppi di lavoro opportunamente assortiti hanno infine discusso alcuni punti di preminente interesse organizzativo.

La società Eternit che ha notevolmente potenziato in quest'ultimo biennio il proprio personale direttivo sta realizzando un profondo rinnovamento delle proprie strutture e metodologie.

Nuovi prodotti ETERNIT per rinnovare l'edilizia (copertura tribuna nuovo stadio di Novara - progetto Nervi & Bartoli) (Foto Eternit)

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i rappresentanti del Centro studi manzoniani

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza al Quirinale il senatore Carlo Torelli ed il prof. Claudio Cesare Secchi, presidente del Centro studi manzoniani, insieme con l'Amministratore unico della TREC-Edizioni pregiate Antonino Pecora ed il direttore amministrativo Michele Cicchetti, i quali gli hanno fatto omaggio, a chiusura del primo centenario della morte di Alessandro Manzoni, di una copia artistica dell'edizione «Ventisettana» dei «Promessi Sposi» illustrata dal maestro Ernesto Treccani.

Bianco, nero, arancio: bandiera da corsa

La nuova «linea competizione» della Rossignol Ski è stata presentata ai giornalisti del settore nel corso di una conferenza stampa tenuta a Courmayeur, in concomitanza con lo svolgimento dei Campionati italiani assoluti di sci. Scelta quanto mai pertinente, considerate le caratteristiche prettamente «corsaiole» dei nuovi sci: il Roc Competition, studiato espressamente per le gare di slalom; l'ST Competition, sci polivalente per ogni tipo di neve; il Fondo Competition, interamente in materiale plastico.

Per il Roc e l'ST le gare di Coppa del Mondo hanno costituito il più severo dei collaudi, con risultati quanto mai soddisfacenti sotto tutti i punti di vista.

Notevole è stato l'interesse suscitato da questa «linea competizione», che viene a sottolineare l'impegno che da anni la Rossignol pone nella ricerca dello sci più sicuro.

Perché, naturalmente, se uno sci nasce per le competizioni, grande è l'affidabilità che offre in condizioni d'uso normali.

Nei nuovi colori bianco, nero, arancio gli sci «competition» Rossignol. Più che mai lo sci per tutti.

Centro Formazione Cinzano

E' stato recentemente costituito presso la Cinzano di Santa Vittoria d'Alba il Centro Formazione Aggiornamento e Sviluppo. CEFAS, il cui scopo principale è appunto quello di formare, attraverso nozioni e [illegible] avanzate, il comportamento del venditore, uniformandolo, per quanto riguardi il linguaggio, alle tecniche di vendita della Casa.

La sede è stata scelta volutamente nel comprensorio Cinzano di Santa Vittoria d'Alba per poter più facilmente creare l'atmosfera adatta ai seminari e corsi in [illegible]. Infatti la palazzina che ospita gli incontri è situata nel contesto degli stabilimenti Cinzano, che a loro volta sono immersi nella realtà della natura langarola. I problemi di produzione, tecnici, di gestione materie prime e magazzinaggio, sono quindi presenti fra gli stagisti ed i docenti, così come è sempre ben presente l'habitat naturale da cui discendono le ragioni d'essere di questo determinato settore merceologico.

L'alta funzionalità degli impianti, tutti modernissimi e adatti a creare un'atmosfera giustamente «universitaria», fra cui gli audiovisivi, la tv a circuito chiuso ed altri strumenti, il tipo di metodologia seguita, contribuiscono già fin d'ora a fare del CEFAS un «college» unico nel suo genere e certamente il primo nello specifico settore merceologico.

Una cinepresa per Paolo VI

Il signor Rudolf Kremp, Direttore e membro del Consiglio di amministrazione del Gruppo Agfa-Gevaert ed il signor Helmut Schulze-Hartmann, Consigliere Delegato della Agfa-Gevaert S.p.A., accompagnati dalle loro signore sono stati ricevuti, in udienza privata, dal Papa Paolo VI.

Durante il colloquio, improntato alla massima cordialità, si è discusso sui problemi del tempo libero e dell'industria fotografica e sulle ampie possibilità offerte dalla fotografia come intelligente mezzo per occupare le proprie ore di libertà.

DEPRESSIONE E SLANCIO

L'Europa si farà?

Spadolini dopo una sua visita a Strasburgo si è reso interprete del diffuso rammarico perché non si cammina sulla via della unificazione europea.

Temo che quelle voci di rammarico risuoneranno ancora per molti e molti anni.

Tutti possono convenire che un'Europa unita sarebbe più forte, avrebbe maggiori possibilità di benessere, che ognuno dei Paesi che la compongono trarrebbe un beneficio dalla unificazione. Ma una cosa è voler la guarigione, altra accettare le cure; una dire che la méta è bella, l'altra che si accetta di percorrere la strada che vi conduce.

Quel discorso dei vantaggi dell'unità è un discorso a lungo termine, ed i popoli oggi più che mai non guardano lontano, vivono alla giornata; vedono i piccoli sacrifici che occorre subito affrontare per mettersi sulla strada dell'unificazione. Non sono i popoli meno colti; ma quelli che mettevamo al posto più alto di educazione civile a mostrarci la propensione a non guardare lontano e l'egoismo; sarà quel che sarà, ma oggi abbiamo questo piccolo guadagno standocene da noi. Il contegno di tre popoli che hanno preso atteggiamenti diversi rispetto al Mercato comune, dei sì molto contestati ed un no — inglesi, danesi e norvegesi —, sono rivelatori.

Ora ai nostri giorni non si risolvono i grandi problemi senza il consenso del popolo, oggi la classe politica comprende tutta la popolazione. Se fosse stato così oltre cento anni or sono non si sarebbe compiuta, riconosciamolo pure, l'unificazione italiana: che fu opera di una ristretta classe dirigente, che poté, è ben vero, sacrificare anche interessi di singole regioni (ma persisto a credere, contro i critici del Risorgimento ed i denigratori dei suoi uomini, che nessuna regione, senza eccezioni, sarebbe ora in condizioni più floride ove l'unificazione fosse mancata).

Ma c'è altro ancora ad osservare.

Le unificazioni storiche non si sono compiute per sottrarsi alla miseria, per uno scopo di mutuo soccorso: si sono effettuate all'insegna di un certo orgoglio, allora nazionale, oggi dovrebbe essere europeo, un certo ottimismo.

Ancora alla Restaurazione gli spiriti liberali non pensano allo Stato unitario. La bellissima *Patria napoletana* di Elena Croce ci mostra gli eredi dell'illuminismo napoletano, della repubblica partenopea, che trovano nel murattismo il loro alveo, mirano ad una resurrezione del Mezzogiorno, esauriscono il loro sforzo con il moto del '20-'21, ma non guardano alla pianura padana. Ed alla loro volta i costituzionalisti piemontesi del '21, di formazione in gran parte napoleonica, non guardano al reame di Napoli.

Si può oggi sorridere delle tesi del *Primato* di Gioberti, ma sta che le aspirazioni unitarie prendono corpo con quell'affermazione di orgoglio italiano; da tema letterario od al più utopia politica, l'idea unitaria si converte allora in proposito, in volontà di agire.

Così l'idea unitaria germanica nasce solo come reazione antinapoleonica e prende corpo con l'orgoglio nazionale esaltato dalla campagna del 1813-'14.

Se l'Austria non si unifica e resta un insieme di popoli diversi, è anche perché non realizza che sconfitte (gli ungheresi domati nel '49 dai cosacchi dello zar, le sconfitte del '59 e del '66).

Ora l'Europa è nell'insieme in uno stato di depressione, il penitente che fa atto di contrizione; contrizione del peccato di colonialismo, contrizione per non aver saputo realizzare giustizia sociale, aver lasciato sussistere paurose sacche di pauperismo.

Apprezzabilissimo, soprattutto per un cristiano, chi fa l'esame di coscienza, chi riconosce i propri torti; ma non è da quello stato di depressione che nasce l'impulso all'unità.

L'unità come difesa, il mutuo soccorso, è sentita da pochi, da uomini di cultura, chiusi ad ogni nazionalismo; l'umile, il povero, è portato a pensare solo a sé, a vedere vicino, la piccola furberia, il patteggiamento con chi è in grado di aiutarlo subito, anche se poi gli farà pagare più tardi caro il suo aiuto (i governanti che trattano separatamente con i Paesi arabi interpretano l'animo popolare; i sindacati avversano decisamente il lavoratore straniero).

Quel che scuote le masse è una visione esaltante, anche se irreale. La Resistenza non sarebbe stata quella che fu se non si fosse vista come alternativa al fascismo che la travagliatissima Italia di questi anni; l'interventismo del '14-'15 doveva esaltarsi con l'idea dell'ultima guerra, di una Italia padrona dell'Adriatico che dominasse dalle due sponde, considerata dalla Francia non più come sorella minore; sarebbe stato congelare lo slancio del Risorgimento dire che l'Italia unificata avrebbe dovuto essere non l'erede di Roma, ma al più la prima tra le Potenze di second'ordine.

Mentre i sociologi si sforzano di persuaderci dell'eguale valore di tutte le civiltà, sicché applicare i valori della civiltà greco-romana al Terzo Mondo, è un apporto nefasto, che guasta sistemi in sé perfetti, niente inferiori a quelli che hanno dato Socrate, Platone, cristianesimo, liberalismo; mentre le correnti che allignano tra i giovani non parlano che di colpe dell'Europa, dei bianchi, difficile che ci siano stimoli all'unione; le esplosioni sogliono compiersi in solitudine, non collettivamente.

L'Europa si farà? lo spero, soprattutto perché ho fede nei suoi valori, sono uno dei non molti che ben poco concedono ai denigratori; ma credo occorra un non lieve rivolgimento di spiriti per entrare nella fase delle realizzazioni.

A. C. Jemolo

IN FRANCIA NUOVO STILE DI GOVERNO E RIFORME SOCIALI

A Giscard piace cambiare

Dopo l'aborto, è stato introdotto il "divorzio per consenso" - Che cosa muta nell'azienda e nella scuola - Adesso si pensa di riformare anche l'organizzazione della giustizia ritenuta arcaica - Neppure il dizionario è risparmiato: Françoise Giroud propone una nuova parola che sia l'equivalente femminile di "fraternità" - L'obbiettivo è "una società liberale avanzata"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 febbraio.

La parola d'ordine è «cambiamento», l'obbiettivo «una società liberale avanzata», il metodo la revisione di vecchie leggi. Si è arrivati a parlare di «una riforma al mese», anche se per ora la cadenza delle innovazioni non ha certo mantenuto questo ritmo. Il «cambiamento», tuttavia, va avanti con grande apparato pubblicitario.

E' cambiato lo «stile di governo», ed ecco il Presidente che se ne va a piedi all'Eliseo il giorno dell'insediamento, che parla ai cittadini una volta al mese «dall'angolo del caminetto», che si fa ospitare a tavola dai francesi, che si fa fotografare in maniche di camicia al suo tavolo di lavoro, che semina i «gorilla» la sera, andandosene via in macchina per i fatti suoi. Salvo poi rituffarsi in una tradizione aristocratica se non proprio protocollare, invitando il principe di Spagna ad una partita di caccia al castello di Chambord.

Nonostante la suggestione di questi episodi, il «cambiamento» vuol essere tuttavia più che un fatto formale. Si ritoccano, così, vecchie leggi. Con l'aborto, la Francia giscardiana ha ritenuto di adeguare la legislazione alle statistiche, lo stato di diritto allo stato di fatto. La maggioranza presidenziale ha mugugnato, e la riforma è passata con i voti dell'opposizione. E Michel Poniatowski, l'eminenza grigia del regime, ha dovuto ammonire i repubblicani indipendenti: guardate che, se vogliamo salvare il nostro tipo di società, di riforme ne occorreranno altre, e più incisive.

E ha fatto venire in mente la ricetta politica che Jean-Jacques Servan-Schreiber elaborò all'indomani dell'elezione presidenziale di 9 mesi fa. Vincendo le elezioni, disse, Giscard ha accontentato metà della Francia, quella che teme lo «spettro rosso» e la fine dei privilegi... ora si tratta di accontentare l'altra metà. Riuscire a convincere la sua stessa maggioranza che deve considerarsi appagata dal successo che ha tenuto, ancora una volta, la sinistra lontana dal potere: questa la chiave dei rapporti del potere con la mezza Francia che lo ha espresso. Riuscire, con le riforme, ad accontentare l'altra metà: questa la via per cui si cerca la pace sociale, la sopravvivenza del «tipo di società».

Sul divorzio, la Francia giscardiana tenta un altro episodio di «riforma tranquilla»: ancora una volta si cerca di dar valore al progetto sottolineandone il carattere realistico, si tratta infatti di farla finita con la tradizionale ipocrisia del «divorzio per colpa», per cui i coniugi ansiosi di separarsi erano costretti a mettere in scena le più disparate commedie familiari. S'introduce così, nella legislazione francese, il «divorzio per consenso», e questa è la vera novità della riforma, che pure lascia in piedi altre più tradizionali cause di separazione. Così come per l'aborto, il nuovo divorzio viene offerto come esempio di svecchiamento legislativo e sociale alla Francia progressista, e giustificato di fronte agli altri come una penosa necessità dettata da questi tempi disinvolti e rilassati.

L'impresa e la scuola, insieme, sono due tradizionali campi d'intervento della predicazione gollista. Il modello della «partecipazione», che mira all'obbiettivo della «democrazia industriale», è uno dei cardini del gollismo. Con il progetto attualmente in corso di elaborazione, si cerca di allargare il concetto partecipativo alla struttura stessa dell'azienda.

Si cerca cioè di passare dalla cointeressenza dei salariati ai frutti dell'impresa al loro contributo alla gestione. Non si arriverà certo all'equiparazione giuridica dei «portatori di lavoro» e dei «portatori di capitale», né la poltrona che sarà riservata nei consigli di amministrazione ai rappresentanti dei salariati sarà certamente quella da cui partiranno le direttive aziendali. Il fatto è che, per quanto «avanzata», è una società «liberale» che si vuole determinare, o conservare.

Anche la scuola ha sempre conosciuto velleità riformatrici sotto la Quinta Repubblica. Ma dopo gli avvenimenti del Sessantotto non sono stati fatti molti passi, e in ogni caso il carattere accuratamente selettivo della scuola francese non sembra correre, col progetto Haby attualmente in fase di rifinitura, eccessivi pericoli.

Intanto, mentre le riforme giscardiane camminano, l'ossessione del cambiamento si autoalimenta e si protende alla ricerca di nuovi campi d'intervento. Oggettivamente non mancano, e se il ministro della Sanità Simone Veil annuncia l'intenzione governativa d'affrontare il problema degli ospedali, un caso nazionale come l'affare Portal, seguito di pochi mesi alle misure disciplinari contro quel giudice che aveva solutamente violato il segreto istruttorio facendo assistere un giornalista al suo lavoro, propone all'azione riformistica l'organizzazione della giustizia, da molti ritenuta arcaica.

E lo stesso vocabolario non sarà forse risparmiato dall'ondata del cambiamento: Françoise Giroud, segretaria di Stato alla condizione della donna non ha forse invocato il lancio di una parola che sia l'equivalente femminile di «fraternità»?

Alfredo Venturi

La Galleria Borghese vietata di domenica

Roma. Una turista davanti alla Galleria Borghese. Un cartello dice: «Chiuso di domenica per mancanza di personale»

IL CAMPIONE

Bobet dirigente gollista

Louis Bobet

Parigi, 23 febbraio.

L'ex campione ciclista Louis Bobet, la medaglia d'oro olimpica Alin Mimoun e la cantante Line Renaud sono stati chiamati a far parte della direzione del partito gollista, insieme col primo ministro Jacques Chirac, che è stato eletto segretario generale.

Chirac, che aveva assunto la direzione del partito nello scorso dicembre per scongiurare una scissione, è stato ufficialmente confermato segretario generale al congresso del partito con 847 voti a favore, nessuno contrario, 51 astensioni e 17 schede nulle.

Bobet, vincitore per tre volte del Tour de France, il «nazionale» Mimoun e la signora Line Renaud sono stati nominati segretari del comitato centrale del partito, allo scopo di rafforzare la posizione del partito presso gli strati meno politicizzati del pubblico.

Fra gli altri 17 dirigenti non politici nominati oggi vi sono professori universitari, economisti e scrittori come l'accademico Maurice Druon (Ap)

Proposta Kuwait per aumento del petrolio

Kuwait, 23 febbraio.

La Commissione degli esperti dell'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) ha approvato una proposta del Kuwait perché si proceda ad un aumento del prezzo del petrolio in proporzione al calo del potere d'acquisto del dollaro. Lo si apprende da buona fonte a Kuwait, dove si precisa anche che i suggerimenti della Commissione verranno esaminati dalla Conferenza dei ministri dell'Opec, in programma a Vienna a partire da martedì. Tra questi suggerimenti figurerebbe altresì un eventuale «blocco» dei prezzi del petrolio come contropartita di un «blocco» dei prezzi dei prodotti industriali.

Queste «raccomandazioni», una volta esaminate, dovranno essere presentate alla Conferenza al vertice dei Paesi produttori di petrolio in programma ad Algeri per i primi di marzo. (Ansa)

INCOMINCIA IL FESTIVAL DEDICATO AI PERSONAGGI OSCURI

I miracolati di Sanremo

Il 70 per cento delle canzoni in gara appartiene ad autori che hanno spesso dovuto pagare i loro dischi - Anni di speranze, spartiti nel cassetto - E le cantanti? Di loro si sa poco - Una ha cantato una sola canzone e inciso l'inno del Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 23 febbraio.

Sanremo festeggia quest'anno le nozze d'argento con la canzone. Sono 25 anni di Festival. La nostra musica leggera è in crisi come il calcio. Quindi, invece di una celebrazione didattico-culturale da campionati del mondo, tipo rivincita tra Germania e Olanda, si è optato per un torneo dove si scontrano al massimo squadre di prima divisione come «La Bellentese» e «Cattinara», vale a dire acque termali contro vino d'annata. Tutto ciò nel rispetto delle tradizioni: giovedì e venerdì sera alla radio, edizione speciale di «Tutta la canzone minuto per minuto»; sabato la televisione, in ripresa diretta commentata da Mike Bongiorno, con i finalisti aventi diritto alla moviola.

Dopo 24 anni, via i professionisti della canzone, avanti gli altri. Cantanti, manager, impresari, talent-scouts, parolieri, autori, maestri di musica che fino ad oggi potevano solo sbandierare titoli fatti in casa. Come «Il microfono placcato d'oro, carati 14» o «La più bella epiglottide della Val Padana».

Il 70 per cento delle 30 canzoni in gara appartiene ad autori che, se vogliono ascoltarle in un disco, devono pagarselo. Stesso caso per i cantanti, spesso affidati ad impresari che hanno l'ufficio al tavolino di un bar (o poco ci manca). Nessuno sa niente di loro. A partire da domani, a Sanremo inizia la saga dello «Scusi, lei chi è?».

«Da vent'anni cercavo di partecipare al Festival di Sanremo. Ogni anno mandavo tre, quattro canzoni. Ho creduto di farcela quando lanciai Franco Tozzi che vinse a Castrocaro con la mia "Due case, due finestre", invece sono stato di nuovo soprafatto. Vent'anni senza scoraggiarmi. Per noi Sanremo vuol dire essere arrivati». Chi parla è il maestro Pier Benito Greco, torinese, autore di *Lettera* che finalmente sarà cantata da Antonella Bellan, 16 anni, torinese. Due prototipi.

Pier Benito Greco: autore, compositore, insegnante di canto, soprattutto scopritore di talenti. Gli amici gli dicono: *«Beato te. E lo chiami lavoro? Sempre in giro per le sale da ballo»*. Lui cerca di darsi un tono, spiegando: *«In vent'anni ho guadagnato meno di un impiegato di terza categoria. Sono stato preso in mezzo, raggirato, costretto a dividere in briciole la mia briciola. Solo la Fonit Cetra mi ha trattato bene, gli altri tutti egoisti»*. Ha cento canzoni nel cassetto.

L'elenco dei suoi successi, lascia, più che dubbiosi, diremmo agghiacciati: *«Ho stampato a mie spese l'inno della Juventus e ne ho vendute ben 7 mila e 500 copie. Adesso ho fatto quello del Torino, che canta Antonella, e siamo già a quota mille e 500»*. Le sue aspirazioni: *«Sto raccogliendo 500 mila firme per inviarle alla Rai-Tv e indurla a trasmettere l'inno come sottofondo alla Domenica Sportiva»*. Speranzoso dice: *«Serviranno?»*, ma è chiaro che ormai niente può fermarlo. Con Sanremo nel pedigree, nessun traguardo gli è vietato.

Viene a questo punto il sospetto che Napoleone Cavalieri, assessore a Sanremo, voglia trasformare il Festival in una specie di Lourdes. Forse sta impiantando una fiorente industria di scapolari di Nilla Pizzi, reliquie di Cinico Angelini. Ogni anno la vittima delle case discografiche potrà trovarvi conforto se non guarigione miracolosa. Ne trarrà comunque beneficio immediato. Ci sono prove inconfutabili. Afferma il maestro Pier Benito Greco che alla sua protetta Antonella Bellan, malgrado abbia all'attivo solo la marcetta del glorioso Torino, sono state già offerte dieci serate a lire 350 mila. Le ha rifiutate, perché dopo Sanremo pretenderà di più.

«Dobbiamo giocare bene le nostre carte» dice. E' entrato nel grande gioco e sembra quasi voler sottolineare che il Festival di quest'anno non è una giungla meno pericolosa di quella in cui si battono i professionisti. *«Mi hanno chiesto 5 milioni per darmi l'assicurazione che Antonella sarebbe andata in finale»*. Preferisce non dire chi è stato. Ora è perplesso, come pentito dell'occasione persa: *«Vada come vada, io non ho soldi da buttare»*.

Presenta la sua protetta: Antonella Bellan, classe 1958, figlia di un orologiaio, con una sorella maggiore, Maria Grazia, che fa la commessa. Lei studia contabilità, ma è ripetente *«perché i professori che mi hanno bocciata non capivano niente»*. E' il prototipo della sedicenne allo stato selvaggio, con scarpe da *marine*, *blue-jeans*, maglione da maschio, impermeabile militare che era della mamma. Ne sbuca un viso da faina poco truccato.

Quando aveva 11 anni, ha vinto una «500» al concorso di canto «Mascherina d'oro». L'ha venduta e ha comprato un pianoforte. Ma senza capi[illegible]. Tutto quello che accade, è come se non la riguardasse. E' fredda, sprovveduta, neppure disinvolta.

Fa spallucce, dice subito: *«Non volevo andare a Sanremo»*. Perché? *«Boh»*. Allora non vuole cantare? *«Sì, vado a scuola ma finisco male. Ma non ho voglia di studiare. Non mi va la monotonia: commessa... impiegata...»*. Che cosa la entusiasma? *«Ma, non so... La musica?»*. Ha le idee chiare sulla musica? *«No, non me ne intendo»*. Si va avanti così, a base di «uff» e di «boh», come se fosse un buon fumetto.

«Preferisco i complessi inglesi» e poi cita l'americano David Bowie. *«Amo il pop e il rock»*, e se ne infischia se invece il suo idolo viene dall'*underground*, che per lei è *«la metropolitana inglese»*. In questi giorni legge *L'educazione del pensiero* e *Socialismo, anarchismo e sindacalismo*, ma precisa *«perché li ho trovati per casa, non ho idee precise»*. Non saprebbe definire l'anarchia. Non legge altro: no, neppure i fumetti. Non va al cinema, non guarda la Tv, non ascolta la radio. *«Gli hippies non esistono più, quelli che adesso dicono di esserlo sono gente che non ha voglia di fare niente»*. Balla, ma soprattutto per ascoltare la musica. *«Vorrei cantare solo canzoni di David Bowie»*.

Parla in particolare con la sorella. Di che cosa? *«Ma? Parliamo così...»*. Parlano del parlare, di che cosa potrebbero dirsi, che potrebbero provare a parlarsi e di cosa si sarebbero detta se parlassero.

Chissà come pensa che sia il ragazzo dagli occhi selvaggi che viene da Free Cloud, come favoleggia il suo Bowie. Comunque alla domanda: pensa di avere sufficiente personalità per affermarsi, risponde: *«No»*. Chissà se ci prende in giro.

Emilio Donaggio

Mike Bongiorno (qui con la Koscina) presenterà il Festival

GARANTISCE CREDITI E ASSISTENZA A PICCOLE IMPRESE

Ministero della classe media compie vent'anni a Bruxelles

Bruxelles, 23 febbraio.

Il Belgio festeggia in questi giorni il ventesimo anniversario della creazione del ministero per le classi medie. Questo Paese è l'unico al mondo, infatti, ad avere un ministero che si occupa esclusivamente dei problemi dei professionisti, degli artigiani e dei piccoli imprenditori. Il ministero per le classi medie è un po' il simbolo di questo Paese, solido, ricco, tranquillo e con poca fantasia.

Secondo l'attuale ministro, Louis Olivier, il ministero per le classi medie esiste per difendere soprattutto i piccoli imprenditori che posseggono le 190 mila aziende belghe, con uno staff inferiore alle 50 persone. Questi imprenditori, sono, tra l'altro, un buon serbatoio di voti per il partito liberale e per quello democristiano.

Il ministero per le classi medie garantisce crediti agevolati e assistenza tecnologica alle piccole imprese, assicura la pensione, la mutua e gli assegni familiari ai lavoratori indipendenti, con il contributo del 50 per cento dello Stato. Il ministero è in contatto con 140 associazioni professionali e interviene presso gli altri ministeri a sostegno delle loro richieste. Di recente, gli allevatori di funghi hanno fatto ricorso al ministero perché preoccupati dalla concorrenza straniera e il problema è stato risolto insieme col ministero dell'Agricoltura.

r. p.

Formitrol
ci aiuta...
un valido aiuto
per la cura
del raffreddore
e del mal di gola

Volete guadagnare oltre Lit. 600.000 mensili?

1. Siamo la Filiale Italiana di una Società Americana che ha oltre 30 anni di esperienza
2. Siamo leader nel nostro campo
3. In questi ultimi 10 anni abbiamo [illegible] il fatturato nel mondo
4. Il nostro mercato non ha limiti: produciamo e vendiamo prodotti chimici di CONSUMO per l'industria, comunità, ospedali, scuole, ecc.
5. Il nostro addestramento tecnico-commerciale è eccezionale in quanto avviene sul campo di battaglia.

L'età media dei nostri collaboratori è compresa tra i 30-45.
ANTICIPO E LIQUIDAZIONE PROVVIGIONI MENSILI.
Inquadramento Enasarco.
ENTUSIASMO - COSTANZA e VOLONTA' sono le tre qualità che apprezziamo.
Reali possibilità di carriera: tutti i nostri dirigenti a qualsiasi livello sono e saranno sempre scelti fra la nostra forza di vendita.
Disponiamo di posti d'agente esclusivo per le zone: TORINO PROVINCIA - CUNEO - ASTI.
Telefonare al Signor Cugola ([illegible]) nei giorni di lunedì 24 febbraio 1975 dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.30 - per appuntamento a Torino.
AUTOVETTURA INDISPENSABILE

Ultima giornata di elezioni nelle scuole

Ha votato il 70% dei giovani e un po' meno padri e madri

Una madre: "Ho cinque figli che vanno a scuola: non vedo l'ora che finisca" - Contrasto fra l'entusiasmo dei genitori e l'aria di sufficienza dei figli - Ottanta esclusi dal voto alla succursale di P. Palazzo del Segré

Ieri, terza e ultima domenica di decreti delegati. Erano di turno le medie superiori. L'affluenza alle urne, in confronto alle precedenti « tornate » riservate alle elementari e alle medie inferiori, si è mantenuta su livelli leggermente inferiori: a Torino ha votato circa il 65 per cento dei genitori, il 70 per cento degli studenti. In tutti gli istituti (ad eccezione di qualche scontro di lieve entità tra studenti di tendenze opposte e di un intoppo burocratico alla succursale del Segré, che ha impedito di votare ad un'ottantina di genitori) il clima si è mantenuto disteso e le operazioni si sono svolte con scorrevolezza per tutta la giornata.

Seggio n. 2 dell'Istituto professionale per il commercio C. I. Giulio. Nel primo pomeriggio, ieri, avevano votato 288 genitori su 561 e 149 studenti su 296. Alle 17 continua ad arrivare gente: l'affluenza, dicono gli scrutatori, è costante sin dalle prime ore del mattino.

Rimane invariato, a quanto pare, anche un certo tipo-base di comportamento: sicuri gli studenti, pieni di incertezze la maggior parte dei genitori.

Spiega Rossella Rosso: «Mio padre non vuol votare. Per lui è una perdita di tempo e basta. Io invece voterò senz'altro. Credo sia giusto e mi spiace solo che la maggioranza dei miei compagni non se ne sia interessata per niente». *Dice una scrutatrice:* «In generale, la presenza dei votanti continua ad essere rilevante ma totalmente passiva. Anche alle assemblee hanno partecipato in pochi sia i genitori che gli studenti. In parte probabilmente, e mi dispiace dirlo, questo assenteismo dipende dal fatto che il più della scolaresca è femminile».

* *

Maggioranza di studentesse anche alla magistrale «Regina Margherita». Diversa, però l'atmosfera. Fuori, un inquietante interrogativo a caratteri cubitali. «Tua figlia forse ha abortito. La manderesti in galera per questo?». Nei corridoi, locandine che polemizzano a favore dell'aborto, del voto ai diciottenni, dell'abolizione dei voti. Una ragazza, che non vuol dire il suo nome «perché le risposte individuali non contano», *si aggira tra i seggi con una fascia rossa al braccio.*

A metà pomeriggio, soltanto il 22 per cento dei ragazzi iscritti ai corsi serali ha già votato. Una mamma protesta. «Ho cinque figli, tutti in età scolare. Tre domeniche che faccio code e mi riempio la borsa di volantini. Così non vedo l'ora che questi decreti finiscano, anche se sono contenta di avere fatto il mio dovere di madre. No, il mio nome non voglio dirlo: basti sapere che per me questi decreti sono solo un mucchio di belle parole».

Un padre, accanto, si stupisce: «Perché nascondere la propria identità? Qui bisogna avere il coraggio delle proprie opinioni. Da parte mia, mi fa piacere avanzare l'augurio che da tutta questa confusione nasca qualcosa di buono». *Il nome, però non lo dice neppure lui,* «perché tanto non vale la pena».

* *

Nomi e cognomi e ogni altra cosa ben chiaro, invece, al liceo classico D'Azeglio. In evidenza persino il prezzo dei generi di conforto venduti su un tavolo-bar improvvisato.

Alle 17,30 ha già votato più del 70 per cento dei genitori e del 75 per cento degli alunni. Intanto, rappresentanti adulti e ragazzi delle varie liste chiacchierano tranquillamente in corridoio. Volano battute scherzose, s'intrecciano saluti. Dice un rappresentante dei cps (Lotta continua e socialisti): «Nei decreti i genitori vengono riuniti sotto un'ottica di gruppo, logico che gli fa piacere. E' il sistema migliore per permettergli tutte quelle tiritere qualunquiste che a base di "qui siamo tutti dei padri, qui siamo tutti uguali" che, nella migliore delle ipotesi, lasciano il tempo che trovano».

Molti altri studenti sono d'accordo: «Ci siamo impegnati solo per evitare che rimanessero vuoti pericolosi». *I genitori, invece, qualunque sia la lista cui appartengono, parlano volentieri di* «clima di comprensione» *e di* «comportamento leale»; *anticipano* «piccoli inevitabili compromessi futuri tra lista e lista»; *ribadiscono* «le possibilità del momento».

I figli — «il mio? Una leggera fronda più a sinistra. Lo giudico è l'età»; «col mio, un dialogo continuo. Ma non credo voterà per la mia lista»; «il figlio di Primo Levi? E' fuori, col comitato di boicottaggio...» — *ascoltano con compunzione velata di ironia. Poi un padre improvvisamente si scalda.* «Ho detto che la mia lista comprende tutti i partiti democratici, non quelli dell'arco costituzionale». *E' un altro padre ha un dubbio malizioso:* «Va bene, siete indipendenti. Ma perché non ci dite da cosa?». *I ragazzi, intanto, continuano ad ascoltare educati, sorridendo.*

* *

Meno sorrisi alla succursale del Segré in piazza Cesare Augusto. Sono tesi, qui, i ragazzi che bivaccano all'entrata. «Cerchiamo di convincere a non votare. Sono cinque anni che il movimento studentesco porta avanti certi discorsi, adesso non vogliamo farci fregare da questa specie di restaurazione».

E sono adirati anche i genitori. Ottanta in particolare, protagonisti di una disavventura burocratica che ha impedito loro di votare. Dice il presentatore della lista n. 1 Luigi Damosso: «Un bidello ha consegnato ai ragazzi un modulo da riempire con le nostre generalità. Doveva servire a compilare l'elenco generale dei genitori ma nessuno l'ha detto. Così molti studenti hanno buttato via il foglio e adesso noi, che rappresentiamo il 16 per cento dei ragazzi della succursale, non possiamo votare».

Si sperava in qualche cavillo che permettesse di rimediare alla situazione ma tutto è stato inutile.

Luisella Re

Studenti e genitori in attesa di entrare nelle aule per votare all'Istituto Giulio

Tafferugli al "Burgo"

Tafferugli stamane alle 11, all'Istituto tecnico commerciale Luigi Burgo in via Arnaldo da Brescia 22. « Ci hanno attaccato cinque picchiatori fascisti » hanno detto alcuni giovani. « Senza alcun motivo sono piombati come furie in mezzo al nostro gruppo, forse con un pugno di ferro ». Un giovane è stato ferito, si chiama Angelo De Leo, 18 anni, via Negarville 7. « Accompagnavo un amico che frequenta questa scuola, io non c'entro in alcun modo. Ho sentito un gran colpo al naso, non ho potuto difendermi ».

Una insegnante della scuola che non ha voluto dire il nome ha detto: «Le cose non sono andate esattamente come spiegano i ragazzi. Un picchetto impediva l'entrata ai giovani che non la pensano come loro e sono volati pugni e schiaffi ».

Morto Badellino latinista europeo

E' morto ieri il prof. Oreste Badellino, considerato uno dei maggiori latinisti d'Italia e d'Europa. Era nato ottant'anni or sono a Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) ed aveva completato i suoi studi nella nostra città dove ancora giovanissimo aveva vinto la cattedra di materie umanistiche al Liceo D'Azeglio. E' stato autore di una serie di grammatiche latine usate da generazioni di studenti che in tutti questi anni l'hanno sempre ricordato con affetto.

Celebre è il suo dizionario dall'italiano al latino, un'opera monumentale che ha richiesto oltre dieci anni di lavoro e che oggi rappresenta quanto di più completo e di esauriente esiste in materia. In esso il prof. Badellino si è preoccupato di aiutare lo studioso a comparare le versioni più difficili ed a trovare la traduzione latina delle parole moderne.

In pensione da una decina d'anni il prof. Badellino, che abitava in corso Re Umberto 97, aveva ancora curato la seconda edizione del suo dizionario. La sua scomparsa lascia un vasto compianto.

Un operaio Fiat di Buttigliera Alta, padre di due figli

Sequestrato in auto dal fidanzato di una collega cui dà un passaggio

L'aggressore è stato arrestato insieme col padre ed il fratello - Sono tutti accusati di "sequestro a scopo di estorsione" perché hanno richiesto all'uomo circa due milioni

Marco Rabbia, il giovane sequestrato - I fratelli Bruno e Giancarlo Giovale Arena e il padre Carlo, arrestati

Un operaio di Buttigliera Alta, padre di due figli, è stato «sequestrato» e malmenato dal fidanzato di una ragazza che, qualche sera prima, aveva accompagnato a casa dopo una festa. Insieme con il padre e il fratello, l'aggressore ha poi tentato di farsi consegnare due milioni dal giovane «per risarcimento».

I tre sono stati arrestati. Sono: Bruno Giovale Arena, 24 anni, il padre Carlo, quarantasettenne, il fratello Giancarlo, 19 anni. Abitano tutti in borgata Pogliotti di Giaveno, sono costruttori edili. L'accusa nei loro confronti è «sequestro di persona a scopo di estorsione».

Protagonista dell'intricata vicenda è Marco Rabbia, 25 anni, operaio alla Fiat Ferriere e custode, con la moglie Emilia di 23 anni, della villa Moraglio a Buttigliera Alta.

Tutto è cominciato il 13 gennaio. «*Quella sera* — racconta l'operaio — *sono andato a una festa in casa di amici, compagni di officina, nei pressi di Almese. Qui ho incontrato una ragazza che lavora, come me, alla Fiat Ferriere». La giovane è Irma Durand, 24 anni, operaia, che abita a Bussoleno in borgo Peirolo con i genitori.*

«*Poco prima di mezzanotte* — continua Marco Rabbia — *ho deciso di rincasare. Irma non aveva nessuno che l'accompagnasse. Allora mi sono offerto di darle un passaggio. Lei ha acconsentito*». I due si avviano verso Bussoleno. Quando giungono davanti all'abitazione della ragazza, lei nota parcheggiata sul ciglio della strada l'auto del fidanzato, Bruno Giovale Arena. «*Speriamo che non s'arrabbi* — dice all'accompagnatore —. *E' geloso: non vorrei che mi picchiasse*».

«*Le ho proposto di accompagnarla fin sulla porta* — dice ora Marco Rabbia —. *Sarei rimasto in attesa, per prendere le sue difese, nel caso che il fidanzato la maltrattasse. Sono salito con lei sul ballatoio*». A questo punto si spalanca la porta. Il padre di Irma Durand esce e domanda: «*Che cosa succede qui?*». Marco Rabbia non fa in tempo a rispondere. «*E' sbucato improvvisamente il fidanzato. Mi ha subito aggredito con un pugno in pieno viso. Ha continuato a infierire su di me. Ho tentato di scansare i colpi. Mi sono abbassato e lui ha sferrato un pugno contro il muro. Si è fatto male: sanguinava. Io, per evitare il peggio, me ne sono andato*».

Marco Rabbia torna a casa, racconta l'accaduto alla moglie e crede che la vicenda sia conclusa così. Invece il 17 febbraio, verso le 15, Bruno Giovale Arena si presenta alla villetta di Buttigliera Alta. Suona. Viene ad aprire Emilia Rabbia. «*Suo marito ha fatto un guaio* — le dice —. *L'altra sera ci siamo picchiati. Io mi sono fatto male. Lei deve sapere che io guadagno, con la mia impresa, 50 mila lire al giorno. Adesso ho una mano immobilizzata per due settimane. Il danno che subisco è enorme. Sarebbe il caso che suo marito pensasse a risarcirmi*». Emilia Rabbia risponde con calma: «*Le questioni tra lei e mio marito non mi riguardano. Torni quando c'è lui*».

Anche qui, la storia sembra conclusa. Invece giovedì, alle 13,30, due uomini suonano ancora il campanello della villetta. Sono Carlo e Giancarlo Giovale Arena. A Marco Rabbia, che viene ad aprire, si rivolgono minacciosamente: «*Dobbiamo discutere di quella ragazza che hai accompagnato a Bussoleno. Vieni con noi*». Marco Rabbia rifiuta. A questo punto, sbuca Bruno Giovale. I tre trascinano l'operaio verso la loro auto.

«*Mi hanno portato fino a una cava in disuso sopra il lago piccolo di Avigliana. Qui hanno cominciato a minacciarmi. Uno mi diceva: "Adesso ti leghiamo una pietra al collo e ti gettiamo in acqua". L'altro: "Ti schiacciamo contro la montagna". Mi hanno trattenuto per oltre due ore. Io ero terrorizzato. Alla fine mi hanno detto: "Siamo disposti a passare su tutta la faccenda, se ci versi due milioni". Ho risposto: "Non ho due milioni, ma cercherò di procurarmeli". Allora mi hanno lasciato andare*».

Marco Rabbia avrebbe dovuto consegnare il denaro a mezzogiorno di ieri nell'abitazione dei Giovale. «*Sono tornato a casa* — racconta l'operaio — *e mi sono consultato con mia moglie. Abbiamo deciso di presentare denuncia ai carabinieri*». Insieme con i marescialli di [illegible] e Avigliana, le indagini sono state condotte dal capitano Calisti, di Rivoli. I tre Giovale sono stati arrestati sabato, alle 22. Ieri mattina sono stati interrogati dal magistrato, dottor Fuiano, che ne ha confermato l'arresto.

Irma Durand, 24 anni

Capotta un'auto quattro feriti

Quattro feriti, di cui uno grave, in un'auto capottata su un'aiuola spartitraffico. L'incidente è accaduto la notte scorsa alla periferia di Pinerolo dove abitano i quattro: Carmine Bertramone, 23 anni, via Sabatino 3, Francesco Forde, 26 anni, via Juvarra 15, Aldo Ghione, 20 anni, via Palestro 24, Michele Beltramo, 23 anni, corso Bosio 20.

Il primo, che era alla guida dell'auto di sua proprietà, ha avuto il torace sfondato dal piantone del volante ed è in gravi condizioni all'ospedale Agnelli; meno gravi gli altri.

● Un ragazzo di 11 anni, Dino Veglio, via Galliari 17, è grave al Cto per trauma cranico e frattura del femore sinistro. E' stato investito ieri pomeriggio con la madre, Margherita, 40 anni, da un'auto sul ponte del Po tra Casalgrasso e Carmagnola. La donna è alle Molinette con fratture esposte di femore e piede sinistri.

● Umberto Barra, 35 anni, Sangano via Bonino 2, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. I carabinieri di Avigliana lo hanno soccorso la notte scorsa verso le 2 sulla statale numero 25 dove era rimasto vittima di un incidente.

Due arresti a Bardonecchia

Due giovani di Bardonecchia, Ferruccio Vallory, 28 anni, via Fréjus e Franco Garcin, 28 anni, macellaio, viale Bramafam, sono stati arrestati per detenzione abusiva di armi e munizioni. Nell'abitazione del primo sono stati trovati 27 candelotti di dinamite e munizioni di vario calibro, anche per armi da guerra; in casa del secondo una rivoltella, con matricola limata e un fucile da caccia calibro 12.

I due arresti sono avvenuti in seguito alle indagini e perquisizioni compiute dai carabinieri agli ordini del tenente Facchini e della polizia col commissario Bianco per le operatorie compiute contro la macelleria di Adolfo Bompard in via Medail e contro il supermercato di Giuseppe Zappasi, piazza Des Ambrois.

Gli inquilini protestavano, ora protesteranno i ragazzi

Corso Tazzoli, il pretore fa chiudere la pista del ghiaccio: troppo rumore

La pista all'aperto di pattinaggio su ghiaccio di corso Tazzoli angolo via Giacomo Dina, sarà chiusa stamane per disposizione del pretore: verrà bloccato il compressore impiegato nella produzione del ghiaccio. La decisione è stata presa in seguito alle proteste degli abitanti di via Dina 68 che da tre anni protestano contro i rumori delle pompe di raffreddamento, situate a non più di dieci metri dalla casa.

Terminate le proteste degli inquilini, inizieranno ora quelle delle centinaia di giovani che usufruivano della pista. Il campo è comunale, l'ingresso costa assai meno che al Palaghiaccio (privato) e costituiva uno sfogo per i ragazzi del quartiere.

I rilevamenti effettuati con i fonometri dai vigili urbani hanno stabilito che i rumori prodotti dal compressore erano molesti. Già sabato gli ufficiali giudiziari si erano recati in corso Tazzoli per fare attuare il provvedimento. La cosa non è stata possibile perché, come hanno fatto notare i tecnici comunali, prima di bloccare gli impianti occorreva recuperare l'ammoniaca usata nella fabbricazione del ghiaccio. In caso contrario gli impianti stessi sarebbero potuti esplodere.

Nel quartiere si fa notare che la decisione di bloccare tutto non è certo la migliore. Perché chiudere un campo utile a tanti giovani? Sarebbe sufficiente, dicono, spostare il compressore dalla parte opposta della pista dove non disturberebbe nessuno. Ma c'è pessimismo. Sono occorsi tre anni perché gli inquilini di via Dina riuscissero a farsi le loro ragioni (il compressore, infatti, funziona anche la notte). Quanto tempo ci vorrà perché i ragazzi del quartiere possano di nuovo pattinare?

Oggi non si pattina, commenti ai bordi della pista - Il compressore troppo rumoroso

La "Reale,, (malgrado tutti i suoi tesori) per il ministero è di seconda categoria

Ha un senso, in una città come la nostra angosciata per il suo futuro, occuparsi della salvaguardia e della valorizzazione dei 150 mila volumi, dei 1000 disegni, dei 4 mila manoscritti dell'antica Biblioteca Reale?

La risposta a queste domande, ci pare, è venuta da quei cittadini che, dopo la denuncia del nostro giornale, hanno deciso di riunirsi in un'« Associazione di amici » della biblioteca stessa. E' stato, il loro, un movimento spontaneo che il « Centro Pannunzio » si è offerto di coordinare. In un Paese depredato, notte dopo notte, del suo patrimonio artistico e culturale, la salvezza può venire soltanto dalla consapevolezza di ogni cittadino che quel patrimonio appartiene anche a lui. E che una città può uscire dal tunnel della crisi economica e sociale anche recuperando il senso della sua storia e del suo destino.

Si è parlato anche di questo, l'altra sera, nella conferenza stampa cui hanno partecipato il presidente dell'« Associazione degli amici », avv. Volpini, il presidente dell'Ente turismo, dott. Gavazzi, il direttore della Reale, prof. Dondi. Questi ha riconfermato la sua disponibilità a promuovere il suo Istituto, per quanto permesso da leggi e regolamenti, nel circuito culturale della città; Volpini ha parlato del programma di lavoro degli « Amici » della biblioteca, basato su un volontariato che permetta di supplire alle carenze di bilancio. Ha annunciato inoltre che, burocrazia accettando, una ditta specializzata è pronta a offrire un dispositivo di sicurezza che ponga le raccolte al sicuro da ladri e incendi. Gavazzi, infine, ha espresso l'entusiasmo dell'Ente del turismo alla proposta dell'« Associazione » di organizzare entro l'estate una mostra del Leonardo e di altri maestri italiani e stranieri, posseduti dalla Biblioteca. A conferma della convenienza, anche economica, di valorizzare il patrimonio culturale della città, l'Ente del turismo ha comunicato che il solo progetto di quella mostra ha provocato una serie di richieste di informazioni, dall'Italia e dall'estero.

In queste ultime vicende dell'antica Biblioteca è intervenuta anche una voce particolarmente autorevole e qualificata. E' quella della prof. Marina Bersano Begey che, dal 1947 al 1972, fu direttrice della Reale e dal 1952 affiancò a questa carica anche quella di sovrintendente ai beni librari. All'attività instancabile e meritoria della signora si deve se l'Istituto ha potuto risollevarsi dalla tempesta della guerra: il salone di piazza Castello ridotto a bivacco dai repubblichini, libri e disegni accatastati a Superga e ad Agliè, l'Autoritratto di Leonardo portato a Roma, che non aveva alcuna intenzione di restituirlo. Riordinate le raccolte, la Bersano Begey, nei 25 anni della sua direzione, è stata preziosa agli studiosi di tutto il mondo che a centinaia si sono serviti del prezioso materiale a lei affidato. Inoltre, si deve alla direttrice l'organizzazione di cinque mostre e la pubblicazione di cataloghi che le illustrano.

Un'attività, quella della Bersano Begey, silenziosa ma infaticabile, interrotta nel 1972 con il suo pensionamento e il passaggio alla Regione della Sovrintendenza ai Beni librari. Nell'andarsene dai locali della Biblioteca, la Sovrintendenza si portò via le scale per prendere i libri ai piani superiori. Asportati (seguendo i criteri di « spoliazione » previsti dalla legge) anche i dodici estintori, alcuni armadi, persino l'igrometro che nel sotterraneo controllava se l'umidità superasse valori pericolosi per i libri.

Inoltre, quasi tutto il personale se ne andò, o per passaggio alla Regione o per pensionamento anticipato, mentre il ministero, dichiarando appartenente allo Stato e non più all'ex demanio della Corona la « Reale », la classificava (malgrado il grandissimo valore) di « seconda categoria ». Così il nuovo direttore, l'attuale prof. Dondi, deve dividersi tra la direzione della biblioteca torinese e la « Universitaria » di Genova, per conservare la dirigenza di prima categoria. Una serie di circostanze negative, insomma, che portavano sino alla decisione di chiudere le sale anche agli studiosi, fino a quando il nostro giornale denunciava la situazione.

Due problemi preoccupano la Bersano Begey che, per ponderatezza, dice di « avere lasciato il cuore in quel saloni ». Il primo è la fragilità dei disegni che si vorrebbero esporre: « Occorrerà grandissima cautela. l'Autoritratto di Leonardo è "malato", un morbo inguaribile ne ha attaccato la carta ». Il secondo problema è il completamento del catalogo « topografico » interrotto nel '72: per questo l'« Associazione degli amici » potrebbe essere utile. Ma c'è un fondo, quello dei manoscritti orientali (testi in tibetano, hindi, sanscrito, aramaico e altre lingue) che solo esperti internazionali e dalle prestazioni costosissime potrebbero catalogare.

Vittorio Messori

Lo studio per « L'angelo della Vergine delle Roccia »

ultima ora

Restituito il bimbo "rapito" dal padre

Giuseppe Gatti

Walter Gatti ha riportato a casa il figlio Giuseppe, 2 anni, che giovedì scorso aveva « rapito » in piazza Vittorio. La drammatica vicenda era nata dal fatto che la moglie, Michelina Lavagno, intende separarsi legalmente. La donna, che già da alcuni mesi vive con il bambino e la madre aveva presentato una denuncia nei confronti del marito che accusa di minacce e violenze.

Anche ieri Walter Gatti si era fatto vivo al telefono, ma aveva ribadito il suo proposito di tenersi Giuseppe finché la moglie non accettava di riunirsi a lui.

Alle 23 ha preso una decisione conciliante ed ha riportato il bambino, che soffre di bronchite asmatica, alla madre.

SALONE DELLE
vacanze 75
Gli abbonati a LA STAMPA
possono ritirare
presso il Salone La Stampa
(via Roma 80, Torino)
il Biglietto omaggio per il
SALONE DELLE VACANZE,
DEL TURISMO E DELLO SPORT
(Torino Esposizioni)

La distribuzione avverrà fino ad esaurimento dei biglietti. Gli abbonati devono presentare la copia del giorno de «La Stampa», munita della relativa fascetta con indirizzo.
Gli inviti sono validi per i giorni 27 e 28 febbraio.

offrirà un simpatico omaggio a tutti gli abbonati a LA STAMPA che presenteranno presso i suoi stands il biglietto d'invito per il Salone delle Vacanze.

CRONACA INFORMAZIONI

Consiglio comunale

Tram passivi per 67 miliardi

Le cifre

ENTRATE: 13 miliardi 815 milioni: proventi del traffico e pubblicità (600 milioni).
USCITE: 81 miliardi 818 milioni: costi di gestione (47 miliardi 388 milioni per il personale; 15 miliardi 183 milioni per merci, materiale, spese impreviste, oneri patrimoniali); oneri finanziari per 34 miliardi 865 milioni.
DISAVANZO ECONOMICO: 67 miliardi 884 milioni.
INVESTIMENTI (con mutui): 20 miliardi.
BILANCIO FINANZIARIO: 335 miliardi [illegible] milioni.

Arriva stasera in Consiglio comunale il «difficile» bilancio dell'Atm. Presenta un disavanzo preventivo di 67 miliardi [illegible] milioni di lire, tra spese di gestione e oneri finanziari, a cui però dovrebbero essere aggiunte le decine di miliardi che il Comune ha dovuto accollarsi per pagare mutui e interessi contratti per l'azienda tranviaria.

La difficoltà, tuttavia, non stanno soltanto nelle cifre, di per sé già drammatiche. Deficit ancora più gravi si ritrovano in aziende municipalizzate delle altre grandi città italiane (a Milano è sui cento miliardi, per non parlare di Roma). A Torino sarà sotto accusa l'immobilismo del Comune, che per anni non ha avuto il coraggio di affrontare e risolvere i problemi dell'Atm, riducendone contemporaneamente il deficit.

Non c'è molta divergenza tra ciò che affermano le opposizioni (comunisti, liberali) e gli stessi gruppi di maggioranza, com'è emerso anche dal dibattito di mercoledì scorso sull'aumento delle tariffe. Sono critiche retrospettive che coinvolgono mancate scelte politiche a favore dei mezzi pubblici, con provvedimenti di viabilità, con investimenti e anche per inadeguata politica tariffaria (gli stessi comunisti hanno più volte ricordato che si può accettare un giusto prezzo del biglietto se il servizio è decente). Alcuni hanno aggiunto critiche a un'errata gestione del personale.

Non sono certo polemiche nuove: da anni, a ogni bilancio Atm e a ogni delibera riguardante l'azienda vengono ripetute in Consiglio comunale. Questa volta, però, possono avere riflessi politici rilevanti. L'astensione dei socialisti, mercoledì scorso, sull'aumento delle tariffe ha avuto motivazioni riguardanti proprio la politica dei trasporti pubblici nel suo complesso, con precisi rinvii alla discussione del bilancio da parte anche di altri gruppi della maggioranza.

C'è già stato anche un abbozzo di difesa. L'assessore competente, Migliano, ha ricordato l'ampliamento della rete già attuato nella prima parte, il potenziamento del parco-vetture con l'acquisto di 515 autobus (di cui 185 già consegnati), l'ammodernamento di vetture tranviarie e degli impianti a terra (binari) in via di attuazione, il proseguimento del programma di riscossione meccanizzata, la progettata costruzione di un nuovo deposito per autobus, il trapasso degli immobili Satti all'Atm (l'obiettivo è la specializzazione dell'azienda per gestire tutto il servizio nel bacino di traffico torinese). Tutti questi impegni programmatici sono riassunti in bilancio come «investimenti» per 20 miliardi di lire.

Il Comune può fare di più? Lo diranno stasera i consiglieri nel corso del dibattito, tenendo conto anche del fatto che in un anno (il bilancio in esame è quello preventivo del '75) possono anche essere rivoluzionati gli indirizzi generali di una gestione aziendale ma non ci si può attendere, in buona fede, un concreto radicale mutamento della struttura del servizio nel suo complesso. (L'attuale amministrazione ha una scadenza molto ravvicinata: ad aprile il Consiglio dovrebbe essere sciolto).

Come hanno dimostrato le sedute degli ultimi mesi, ogni provvedimento rischia di essere occasione di [illegible] all'interno della coalizione di centro-sinistra. Per questo sera sono previste dure critiche ma, forse, la [illegible] del [illegible]. I repubblicani hanno [illegible] che una commissione di esperti esterni controlli i dati della gestione dell'azienda; i socialisti (che hanno già votato a favore del bilancio Atm in giunta, ma con riserva) potranno — forse — considerare in senso positivo i 20 miliardi per investimenti e l'assorbimento parziale della Satti.

Superato lo scoglio dell'Azienda tranvie, si affronterà quello non meno pericoloso del bilancio generale del Comune, in deficit di 31 miliardi 518 milioni [illegible] mila lire. Domani e mercoledì, salvo imprevisti, si parlerà di altre cifre, di altri debiti, di opere ferme per mancanza di fondi o di provvedimenti non presi o presi nella direzione sbagliata per «scelte politiche». Come alla Regione (il cui bilancio sarà votato martedì), anche in Comune più che di un bilancio di numeri si discuterà di un bilancio politico di cinque anni di amministrazione.

Brigate rosse: lasciano manifestini su auto

Copie del volantino con cui le Brigate rosse, il 19 febbraio, annunciavano l'evasione di Renato Curcio dal carcere di Casale, sono state depositate l'altra sera da uno sconosciuto sul cofano di una macchina davanti al cinema Arco di corso Principe Oddone 31. Prima che i passanti raccogliessero tutti i ciclostilati — una decina — qualcuno ha avvisato la polizia che ha inviato sul posto una «volante» con un funzionario dell'Ufficio politico.

Indetta in via Sassari da Cgil, Cisl e Uil

Per il sindacato di polizia stasera nuova assemblea

I recenti provvedimenti del governo considerati "palliativi"

La seconda assemblea per la costituzione del sindacato di polizia avrà luogo questa sera alle 21, presso il Teatro dei Salesiani, di via Sassari 32. La riunione è stata convocata dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, dopo il favore riscontrato fra gli operatori di polizia nella assemblea del 20 gennaio e in quella svoltasi alcuni giorni fa a Cuneo.

I recenti provvedimenti decisi dal governo (sostanzialmente si tratta solo di miglioramenti economici) vengono considerati «palliativi» sia dalla base che dagli organismi sindacali unitari.

Gli obiettivi che i «poliziotti sindacalisti» si pongono sono: presentazione di un progetto di legge per la trasformazione del corpo di P. S. in servizio civile. Costituzione del sindacato unitario di polizia sotto l'egida della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

«Il processo di sindacalizzazione della polizia — dice un comunicato —, deve avvenire contestualmente ad un profondo rinnovamento nelle strutture e nel ruolo del servizio di polizia». «La proposta — continua la nota — prevede l'istituzione del corpo di polizia alle dipendenze del ministero dell'Interno, la sostituzione dell'amministrazione della P. S., e del corpo delle guardie di P. S. con carattere civile ed organizzazione e disciplina rispondenti ai propri compiti istituzionali. Elimina lo sdoppiamento tra carriere civili e militari alla base dell'attuale disorganizzazione che alimenta conflitti di competenze, impedisce un'organica azione di prevenzione e tutela dell'ordine pubblico». Secondo la confederazione unitaria «far rispettare le libertà democratiche e costituzionali, compito che gli appartenenti al corpo di P.S. godano [illegible], il diritto di esercitare liberamente queste libertà».

Il comunicato di Cgil, Cisl e Uil, ricorda anche che il sindacato delle forze di polizia esiste in tutti i Paesi europei come esplicitamente previsto dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del lavoro.

All'assemblea di stasera interverranno Aldo Giusti per le organizzazioni sindacali e Franco Fedeli, direttore del giornale «Ordine Pubblico» e promotore delle iniziative per la costituzione del sindacato di P. S. E' anche prevista la partecipazione di parlamentari torinesi e di rappresentanti politici.

al. g.

L'anacronistica istituzione del Patronato

I maestri del doposcuola polemici con il Comune

Sono circa 700 - La situazione riguarda altre mille persone (cuoche, cameriere, coordinatrici) - Si preparano nuovi scioperi?

Racconta un maestro: «*Ci è capitato di sentir dire all'inizio dell'anno, quando i bambini erano riuniti per la prima refezione: "Siate buoni; vi diamo un piatto di minestra, ricambiateci almeno con un po' di disciplina"*». Un episodio, fra i tanti denunciati in un'assemblea alla Cisl, che dimostra come il doposcuola (a dispetto di tutte le teorie che vorrebbero eliminate le discriminazioni) non abbia perso alcuna delle sue originarie caratteristiche caritative.

A Torino i corsi — come in gran parte dei centri della cintura — non sono gestiti direttamente dal Comune, ma dal Patronato scolastico, «*ente morale*» nato a scopo assistenziale. Ancora oggi, per essere accettati, è necessario affrontare un *iter* umiliante: si devono presentare l'ultima busta paga del capo famiglia e documenti che attestano lo «*stato di necessità*».

Il risultato: «*Sono 13 mila i bambini che frequentano il doposcuola* — dice un insegnante della Cgil —, *su una popolazione scolastica di oltre 50 mila unità. Una piccola percentuale di "assistiti" e "privilegiati", quando tutti dovrebbero poter fruire di questo servizio sociale che, organizzato su basi diverse, potrebbe preludere al "tempo pieno"*».

Sono 1700 gli «addetti» al doposcuola in Torino: il 40 per cento insegnanti; cuoche, cameriere e coordinatrici gli altri. I maestri sono quasi sempre fuori ruolo. «*Sulla nostra necessità di lavorare* — dice una delegata della Cisl — *si è speculato fino a oggi. Non è una novità che le graduatorie provinciali sono per i neodiplomati sinonimo di non lavoro. Chi deve ancora affrontare un concorso o chi è stato respinto, se vuole insegnare, non ha altra scelta*».

Lo stipendio di un «*doposcuolista*» è di 102 mila lire mensili (4 ore di impegno al giorno). Una cuoca, per 5 ore e mezzo di lavoro, guadagna 70 mila lire; una cameriera 65 mila.

Tutto il personale viene licenziato a maggio e riassunto a novembre. Questi *stagionali* del doposcuola restano dunque senza stipendio e senza assistenza per 5 mesi. Non solo: «*Il primo anno di servizio non abbiamo diritto alla mutua. Dopo il secondo ci vengono garantiti 15 giorni di malattia pagati. Se si resta a casa per due settimane non si viene sostituiti; i bambini sono divisi tra le altre scolaresche. Non basta: in qualsiasi momento possono toglierci il posto*».

E' nata così la «*ribellione*» dei maestri. A novembre hanno aperto una vertenza col Comune: 13 giorni di astensione dal lavoro, assemblee, riunioni anche con i genitori (*«che d'ora in poi parteciperanno alle trattative con la nostra delegazione»*). La città è stata divisa in 5 zone. Barriera Milano, Barriera Nizza e Borgata Vittoria hanno già scioperato. Questa settimana l'agitazione interesserà Mirafiori e San Paolo, se «*la risposta della controparte non sarà soddisfacente*». Ogni pomeriggio, infatti, ci sarà un incontro tra sindacati e Commissione consiliare del Comune.

Che cosa chiedono i maestri? «*Innanzitutto* — dice una rappresentante sindacale della Uil —, *l'abolizione del Patronato scolastico. Il che significa l'assunzione diretta del servizio da parte del Comune e l'inserimento del personale nei ruoli municipali. Ciò vorrebbe dire per noi la fine del "contratto a termine". Durante l'estate potremmo essere utilizzati nelle colonie e nei corsi di recupero. Gradualmente anche il nostro arco d'impegno quotidiano dovrebbe aumentare, avvicinandosi a quello degli insegnanti elementari in ruolo. A questo punto, naturalmente, solleciteremo un aumento dello stipendio*». Fin d'ora, comunque, il personale del doposcuola chiede che sia pagata la contingenza secondo i termini di legge.

Le rivendicazioni non riguardano soltanto i dipendenti, ma le stesse famiglie. Tra le richieste figura anche una migliore utilizzazione dei fondi destinati al materiale didattico (oggi una cifra irrisoria, 10 mila lire l'anno per classe, destinate all'acquisto di quaderni, gomme e matite). Oltre alla gratuità del servizio: «*La maggior parte dei bambini, ora, deve pagare 7 mila e 3500 lire al mese; pochissimi frequentano gratuitamente*». Il 3 marzo, in Consiglio comunale, si parlerà del problema.

Roberto Bellato
Eleonora Bertolotto

Mercoledì scioperi per l'occupazione

Scioperi di varia durata e assemblee sui posti di lavoro sono in programma mercoledì contro la crisi dell'occupazione nelle zone di Borgo San Paolo, Orbassano e Beinasco.

CIMAT — Prosegue l'assemblea permanente nello stabilimento di corso Rosselli contro il licenziamento di 33 operai e 70 impiegati.

TORINO,CERES — Sciopero dalle 5 alle 8, oggi e domani, e dalle 17 alle 19,30, giovedì e venerdì, per il rinnovo del contratto integrativo e la pubblicizzazione del servizio.

ACCIAIERIE CHAVETTO — Da oggi, per la durata di un mese circa, 80 operai su 140 lavoreranno solo tre giorni alla settimana.

FIAT — Si riunisce domani il «coordinamento» nazionale del gruppo per concordare la linea da tenere al tavolo delle trattative alla ripresa dei colloqui prevista per il 3 marzo.

ASSICURAZIONI — Scioperano domani per 4 ore i dipendenti delle direzioni delle compagnie di assicurazione. Appaltatori e produttori non lavoreranno tutto il giorno.

PUBBLICO IMPIEGO — Riunione oggi alle 18,30 del Comitato direttivo provinciale del Sindacato Autonomo Tasse, in vista dello sciopero nazionale proclamato per il 25 e 26 di questo mese. L'assemblea è stata indetta per «*deliberare un'ulteriore azione di sciopero da proporre alla segreteria nazionale del Sat*».

Primo congresso di artigiani ottici

Primo congresso ieri mattina alla Galleria d'arte moderna dell'Associazione cristiana artigiani italiani. Al convegno, organizzato su iniziativa dell'Assopto (Associazione ottici ed optometristi torinesi), sono intervenuti circa 800 artigiani, il presidente della Regione, Oberto, ed esponenti politici di Provincia e Comune.

«*Questo incontro* — ha detto il presidente dell'Acai, cav. Marino Bili —, *deve essere un'occasione per ribadire la necessità di una formazione professionale dell'artigiano conforme alle esigenze di una società impegnata in sempre più ampie spirali evolutive e in cui un adeguamento tecnologico è indispensabile e non più procrastinabile*».

Gli ottici-optometristi hanno ribadito la necessità che la loro professione (non cura della patologia dell'occhio, che spetta al medico, ma correzione degli eventuali difetti della vista) venga regolamentata da una nuova legislazione (quella vigente risale al 1927). Chiedono anche che siano istituite scuole professionali come già esistono in molti Paesi del mondo.

Un primo riconoscimento dell'importanza degli ottici-optometristi, è dato dall'annuncio che, a partire dal prossimo anno, 10 squadre di 6 optometristi l'una sottoporranno a visita preventiva i bambini delle scuole elementari.

temperatura di ieri

massima	+10,4
minima	— 3,3
media	+ 3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 57 %. Cielo quasi sereno. Temperat. massima +9,5; minima —3,7; media +2,3. Previsioni: cielo sereno; venti deboli; [illegible]; temperat. [illegible].

L'inchiesta di "Stampa Sera" sugli ospedali (18)

A maggio il nuovo pronto soccorso alle Molinette col centro-diagnosi

Il presidente Martini: "Ora i medici sono troppo giovani: necessaria maggiore esperienza" I problemi del personale, dei finanziamenti, e delle leggi che non ci sono - "La ristrutturazione del complesso San Giovanni è legata alla costruzione del nuovo ospedale di Lucento"

Concludiamo l'inchiesta sulle Molinette con un lungo colloquio con il presidente degli ospedali San Giovanni, geom. Walter Martini e con il direttore amministrativo, dott. Germano Manzoni, durante il quale sono stati toccati i problemi più scottanti dell'ospedale. Molti di questi avranno una soluzione a scadenza brevissima. Per altri, mancando per ora le leggi, i tempi saranno più lunghi.

«*Il nostro problema più grosso* — dice il geom. Martini — *è quello del personale. Come in tutti gli ospedali, l'organico degli infermieri è scoperto. Ogni anno ne qualifichiamo 50 nelle nostre scuole-convitto, ma non sono sufficienti*». Il dott. Manzoni interviene con dati significativi: «*Mancano 350 professionali* — dice — *su un organico di 700. Una delle cause principali è da ricercarsi probabilmente negli stipendi troppo bassi*». La paga di un inserviente è oggi di 120 mila lire al mese. Quella di un infermiere generico è di 140 mila; di un professionale 170 mila.

«*Non si può vivere oggi* — dice il dott. Manzoni — *con 120 mila lire al mese. Si è costretti ad avere un secondo lavoro*». «*I contratti di lavoro* — interviene il presidente — *sono inadeguati, come pure la legislazione. L'età massima per l'assunzione è 35 anni, quella per accedere alle scuole di specializzazione è di 30. Molti che entrano in ospedale come inservienti, restano tali o per limiti di età o per mancanza del titolo di studio richiesto dalla legge. E' un problema che va riesaminato se si vogliono coprire gli organici*».

Il secondo problema dell'ospedale è il ricovero indiscriminato. Entro maggio, e forse prima, entrerà in funzione il primo «*filtro*»: un pronto soccorso [illegible] e l'accettazione. Il pronto soccorso disporrà di letti propri (6 di rianimazione) e chi sarà operato d'urgenza resterà in reparto fino alla guarigione senza entrare nel corpo dell'ospedale. Se invece il malato che si presenterà al pronto soccorso non sarà ritenuto urgente, sarà preso in carico dall'accettazione che disporrà di un'attrezzatura diagnostica completa. Se i medici dell'accettazione riterranno necessario il ricovero in un tempo successivo, il paziente tornerà in ospedale con una cartella clinica completa e la diagnosi già fatta. Dovrebbero diminuire così le code nei centri diagnostici dell'ospedale.

Per mettere un freno ai ricoveri bisognerà considerare un altro aspetto. «*Oggi i medici del pronto soccorso* — dice il geom. Martini — *sono troppo giovani. Un medico che abbia alle spalle maggiore esperienza è in grado di valutare con più serenità i casi che gli si presentano. C'è una soluzione anche per questo*».

Il problema dovrebbe essere completamente risolto con la realizzazione del Centro di medicina preventiva, un reparto polispecialistico diagnostico completamente attrezzato. E' qualcosa di più che un semplice reparto di ospedale e sarà necessario l'intervento della Regione che ha già dato parere favorevole. Il centro sarà a disposizione di chiunque voglia sottoporsi ad una serie di esami.

«*La farmacia* — dice Walter Martini — *è uno dei problemi più urgenti da risolvere. Andrebbe spostata in una posizione più razionale. Per la centrale termica esiste già un progetto di ristrutturazione, ma occorre un miliardo*».

«*I nostri progetti* — spiega il presidente — *sono per il momento inattuabili mancando una legge sull'edilizia ospedaliera. Prima potevamo fare affidamento sulla retta e portare avanti dei programmi. Oggi riceviamo soltanto il denaro per le spese correnti dalla Regione*».

La ristrutturazione dell'intero ente del San Giovanni è legata alla costruzione del nuovo ospedale di Lucento in cui dovrebbe essere trasferito, tra l'altro, il Centro tumori ospitato oggi dal vecchio San Giovanni. Solo allora sarà possibile mettere le mani sul vecchio edificio che aspetta da decenni una sistemazione. La parte nuova ospiterà l'ospedale del centro storico e il palazzo Castellamonte sarà destinato a scopi sociali.

«*Vorrei chiarire* — dice il geom. Martini — *che dall'Università non riceviamo denaro, al contrario ne versiamo, trattenendo solo una quota limitata a parziale rimborso delle spese di gestione*».

«*Per le cliniche universitarie delle Molinette* — dice il direttore amministrativo —, *che hanno un terzo dei letti dell'ospedale, spendiamo ogni anno, in attrezzature, un terzo della cifra totale a nostra disposizione. Non si può quindi dire che le trattiamo peggio dei reparti ospedalieri*». Alle cliniche però è venuto a mancare in questi ultimi anni il sostegno delle donazioni, un tempo generosissime.

E' un altro aspetto di una realtà in evoluzione che va presa in esame a livello politico. Nei progetti del San Giovanni c'è uno spazio dedicato agli anziani dei quali si parla tanto senza fare nulla. Il Martini di via Cigna dovrebbe diventare un ospedale di tipo particolare dove gli anziani potranno farsi curare di giorno, rientrando a sera in seno alla propria famiglia. Si potranno assistere in questo modo tante persone ancora valide che oggi devono scegliere tra il ricovero in ospedale e l'ospizio.

Servizio di **COSIMO MANCINI**

Il geometra Walter Martini e il dottor Germano Manzoni

Non sono fatti isolati

Una cucina concepita per servire 600 persone e che deve servirne oggi 4000; macchine lava-biancheria per 600 milioni lasciate 4 anni sotto la pioggia; una farmacia sul punto di esplodere; gli ammalati nei corridoi; l'attesa (per mancanza di denaro) delle valvole cardiache; la coda estenuante al Centro Pianelli (per le diagnosi dei disturbi cardiaci) che può occupare soltanto di un caso su tre; 1500 diabetici costretti ad attese disumane (mentre i locali ci sono); anziani «parcheggiati» durante le ferie e i ponti; un oculista ad ore, in prestito; nessuna terapia per il tumore al collo dell'utero.

E' una parte dei mali di un grande ospedale che abbiamo preso come campione. Situazioni rese insostenibili da anni di errori che si sono sovrapposti e che in taluni casi (vedi i diabetici) denunciano responsabilità a livelli ben più alti dell'amministrazione di un ospedale.

Se alcune cose vanno male, altre vanno troppo bene, come ad esempio le unità coronariche (dove si curano gli infarti). Ce ne sono due e se ne sta allestendo un'altra che costerà 600 milioni. A parte il Mauriziano, nessun ospedale di Torino e provincia ne possiede altre. La bozza della convenzione tra Università e ospedale è stata preparata in 6 mesi. Se ne discute da tre anni ma non è ancora stata firmata.

L'esecutivo sindacale delle Molinette definisce questi rilievi «fatti isolati e non emblematici», e chiede «un incontro diretto con gli organi di stampa». Possiamo affermare che almeno a questo l'inchiesta è servita: a far sentire all'esecutivo il bisogno indilazionabile di denunciare all'opinione pubblica i veri malanni dell'ospedale, finora taciuti. Ringraziamo i sindacalisti, meno taciturni in passato, che ci hanno aiutati a svelare il disagio di chi non può pagare le rette delle cliniche di lusso e può usufruire soltanto dell'assistenza pubblica.

CAPELLI A PROVA DI STRAPPO

I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo Tup che garantisce assoluta e definitiva stabilità, con una perfetta igiene. Il metodo Tup si basa su una formulazione chimica che, in microgocce, opportunamente disposte sulle parti da coprire, saldano ai tuoi capelli nuovi capelli, dello stesso colore e della stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già adottato il metodo Tup da questa estate, è oggi uno entusiasmante realtà. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, ganci metallici, interventi chirurgici o fastidiose tessiture. Vieni senza alcun impegno: solo nei nostri istituti puoi avere una consultazione sul nuovo sistema Tup. Puoi vederti come la realtà formeti essere

mimTUP
TORINO, Piazza Statuto 10, Tel. [illegible]

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi accl alla luce del sole! Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, tel. 331.165.

Tv da riparare con urgenza? Telejet 486.293 - 472.510
Servizio rapido e accurato. Tutti giorni compreso festivi, continuato 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telef. 672.270 - 672.271.

Da Migliardi, v. Garibaldi 6 camicie di lusso a L. 5000
Assortimento completo colori e misure. Affrettatevi per arrivare in tempo!

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV riparazioni urgenti telef. 267.048 - 738.966
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 298.949
EV.III, la ULTRAS. Ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e resistentissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Esaminiamo i prezzi !!!!!! mobili, tv, elettrodomestici
Soggiorno moderno con tavolo e 6 sedie L. 340.000. Salotto con divano letto e poltrone L. 310.000. Cucine componibile con tavolo e 4 sedie, L. 280.000. Entrata moderna a in ... Tv 12" Lire 90.000. Tv 24" Lire 110.000. Lavatrice 5 Kg L. 95.000. Cucina 4f 49.000. Frigorifero l. 165 L. 72.000. Frigorifero doppia porta L. 110.000 e L. 120.000. Ierinzai Tuttocasa, via Stradella 30, Torino.

Un impiegato resta per legge senza il lavoro e la pensione

All'Inas; non gli riconoscono l'anzianità come ex combattente

Un ex dipendente dell'Inas (uno degli enti sorti per tutelare gli interessi previdenziali dei lavoratori) ha aperto una vertenza con i dirigenti del patronato perché «*non vogliono concedergli i benefici della legge 336 - 1970, che prevede particolari agevolazioni agli ex combattenti occupati nelle amministrazioni statali e presso gli enti pubblici*». Si chiama Aldo De Brevi, abita a S. Mauro, in via IV Novembre 22, con la moglie e due figli.

«*Una situazione paradossale*», dice. «*Il comportamento del patronato può essere paragonato a quello del padrone. Martedì 4 marzo il tribunale amministrativo regionale dovrà dire chi ha ragione*».

La vicenda ha avuto inizio nel '71. «*A partire da marzo di quell'anno ho inoltrato ben quattro istanze alla direzione generale di Roma*», racconta Aldo De Brevi. «*Nessuna risposta. Avvicinandosi il periodo in cui avrei potuto, attraverso l'applicazione delle leggi 565 e 336, ottenere il pensionamento per anzianità, chiesi — nel settembre del '73 — il collocamento a riposo, purché mi fossero riconosciuti i benefici combattentistici*».

«*L'Inas però*», continua, «*si limitò a considerarmi dimissionario dal servizio. Con il risultato che, dal gennaio scorso, mi ritrovo senza lavoro e senza pensione. Infatti, senza il computo dei benefici previsti per gli ex combattenti, non raggiungo il diritto al pensionamento per anzianità a carico dell'Inps*».

«*Tutto questo*», conclude De Brevi, «*malgrado il patronato — come gli altri istituti a norma di legge per l'assistenza sociale — abbia personalità giuridica come hanno confermato il Consiglio di Stato e la Corte di cassazione. Anche il ministero del Lavoro, del resto, ha dichiarato che nessun dubbio sussiste al fatto che la legge 336 debba essere applicata ai dipendenti Inas*».

IPSOA — IBI

TORINO
Lunedì 24 febbraio ore 21.
Tavola rotonda pubblica sul tema:

I REDDITI si dichiarano così

presso
Sala dei Quattrocento di Palazzo Lascaris
Via Lascaris, 9

INVITATI DALL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, I DOCENTI IPSOA, ILLUSTRERANNO IL CONTENUTO DELLA NUOVA DICHIARAZIONE E RISPONDERANNO AI QUESITI DEGLI INTERVENUTI.

L'ENTRATA E' LIBERA

AI PRESENTI VERRA' OFFERTO IN OMAGGIO IL VOLUME "I REDDITI SI DICHIARANO COSI'" EDITO DALLA IPSOA PER

L'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

A. BORGHI & C. s.p.a.
VIA CERNAIA 18 - TORINO
CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI - MOQUETTES

Ruffatti
CONTINUA
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE
Via Accademia delle Scienze 2

California. La piscina al prezzo di una crociera per 4

- Piscina prefabbricata in lega di alluminio
- Pronta in pochi giorni
- Con garanzia di 12 anni
- Disponibile in 18 modelli con dimensioni sino a mt. 33x12,50

RIVENDITORI E INSTALLATORI IN OGNI ZONA
RESIDENCE SWIMMING POOLS
Via Edison, 6 - Fraz. Lavanderie
20090 SEGRATE (MILANO) - ITALIA
Tel. (02) 2133225 - 2133260

Turchia

un viaggio affascinante attraverso la storia verso il presente.

TURKISH AIRLINES
TURISMO DELLA TURCHIA

Nome
Indirizzo
Città

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Poliziotta contro Orlando

IERI: folgorante apparizione di Mariangela Melato nel kolossal di Ronconi
OGGI: "Tutta la città ne parla", film di John Ford con Edward G. Robinson

Angelica e Olimpia, impersonate rispettivamente da due attrici molto note, Ottavia Piccolo e Mariangela Melato, sono state ieri sera le eroine ariostesche di maggiore rilievo nella seconda puntata dell'Orlando Furioso. La giovane principessa del Catai che si perde prima nel bosco intricato, e poi si vedrà «legata al nudo scoglio», e che Orlando cerca «dalla Provenza alla Bretagna», non avrà mancato di attrarre — almeno fino alle 22, ora d'inizio del programma Tu, musica divina sul Secondo Canale, — quegli spettatori che per Ottavia Piccolo nutrono una simpatia altre volte alimentata da interpretazioni cinematografiche abbastanza spregiudicate.

Anche ieri tuttavia non sarà mancato il disorientamento provocato nel pubblico più tradizionale dalla particolare messinscena realizzata da Luca Ronconi per la sua evocazione, più che trascrizione, del poema. Le «selve spaventose e scure», «i lochi inabitati ermi e selvaggi», invano si cercavano nelle immagini che riproducevano invece saloni deserti, fughe di stanze, umidi sotterranei del palazzo Farnese di Caprarola presso Viterbo, dove sono stati girati in interni rinascimentali gli episodi che l'Ariosto ha collocato negli esterni suggestivamente descritti dalle sue ottave. Eppure è tale finzione che si deve accogliere se si vuole entrare nello spirito e accettare la lettera di questa desueta e, a suo modo affascinante, «recitazione» dell'Orlando Furioso.

Crediamo tuttavia che lo sconcerto maggiore l'abbia provocato, ai telespettatori ancor fermi sul Nazionale, Mariangela Melato nell'interpretazione della duchessa Olimpia. La brillante attrice di cinema che si sfogava, come Poliziotta, a multare gli automobilisti in colpa, e sciorinava un repertorio facile di parolacce come borghesona sbocciata in Travolti da un insolito destino, non

Mariangela Melato, Olimpia

avrà con l'Ariosto i consensi raccolti a mani basse con i due suoi ultimi film. Eppure il modo come ella ha detto, con singolare e costante svariare di voce e di toni, le battute di Olimpia, è un indice sicuro del suo straordinario temperamento di attrice, è la prova d'una maestria recitativa che il cinema non le consentirà forse mai di esprimere se per lo schermo ella continuerà a interpretare sempre e soltanto le futili eppur redditizie storielle che le hanno dato l'attuale notorietà.

Ad ogni modo, per gli scontenti e gli annoiati di Ariosto, Ronconi, Sanguineti, il Secondo ha offerto un diversivo inequivabilmente molto apprezzato e seguito da chi cercava, a buon diritto, il tradizionale appuntamento distensivo domenicale. In Tu, musica divina, omaggio cordiale al compianto maestro Giovannino D'Anzi, cantavano, scherzavano, raccontavano aneddoti Macario, Dorelli, la Mondaini, Milly, la Zanicchi, Scotti, Carraro e molti altri, legati da ricordi personali e di lavoro all'autore di tante belle orecchiabilissime canzoni.

* *

Il film di stasera, Tutta la città ne parla («The Whole Town's Talking») ha quarant'anni, ma non è più vecchio di molti altri realizzati tanto tempo dopo e che alla verifica del video sono apparsi addirittura decrepiti. Quando John Ford lo diresse nel 1935, la filmografia del regista non era ancora gremita di titoli illustri, anzi di questi ne n'erano due soli.

Tutta la città ne parla è un «film gangster» tra i più notevoli per svariati motivi: perché nel periodo in cui la malavita americana suggeriva opere traboccanti di drammatica violenza, esso rappresenta un diversivo ironico e faceto sull'argomento: perché uno degli attori specializzati nell'impersonare furfanti, Edward G. Robinson, qui assume due ruoli: quello abituale del killer e quello d'un impiegatuccio timido e introverso che scrive poesie e non farebbe male a una mosca, sebbene sia il sosia perfetto di Mannion, fuorilegge di Chicago tra i più temibili. Il tema, appunto, del sosia ha offerto occasione agli sceneggiatori, W. R. Burnett e Robert Riskin, di costruire un copione ricco di sorprese e imprevisti, e giocato naturalmente sugli equivoci.

a. vald.

"Charlie Brown"

Il fumetto fallisce in scena

Roma, 23 febbraio.

(c. b.) In Italia il tentativo (riuscito a Broadway) di trasferire sulle scene i popolari protagonisti dei *peanuts* di Charles Schulz è fallito. «*Sei un brav'uomo Charlie Brown*» lo spettacolo musicale ispirato appunto ai personaggi di Schulz, non sarà nei prossimi giorni a Torino dove avrebbe dovuto essere rappresentato al Teatro Erba per un mese. Nonostante la buona volontà dei protagonisti, dal 28 gennaio (data della *prima* di Napoli) ad oggi, gli incassi dello spettacolo non sono bastati a coprire le spese, tanto che gli attori non sarebbero stati pagati dal giorno successivo all'esordio.

La *tournée* italiana di Charlie Brown si è così interrotta a Roma con l'odierna malinconica replica pomeridiana avvenuta al Teatro Parioli. Il più amareggiato per questo fallimento è Enzo Cerusico che, oltre ad impersonare in palcoscenico Charlie Brown, era anche direttamente interessato alla produzione dello spettacolo. Sul piano artistico «*Sei un brav'uomo Charlie Brown*», che vedeva Solveig D'Assunta nella parte di *Lucy*, ha avuto tuttavia il merito di rivelare nel ruolo di *Snoopy* un promettente attore, Daniele Formica.

Nel dare l'annuncio della interruzione delle repliche gli impresari dello spettacolo hanno confidato la volontà di riprendere al più presto, con un altro attore al posto di Cerusico, le rappresentazioni allo scopo «*di non disperdere il valore artistico della commedia originale*».

Giscard d'Estaing vuole l'«Orlando»

Roma, 23 febbraio.

Il presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing ha chiesto, attraverso l'ambasciata di Francia, alla Radiotelevisione italiana e alla NOC (Nuovi Orientamenti Cinematografici) di vedere all'Eliseo l'«Orlando furioso» televisivo diretto da Luca Ronconi.

Concerti — Per i «Lunedì del Piccolo Regio», l'Assieme e fiati di Torino presenta questa sera «La cheminée du roi René» di Milhaud, «Divertissement» di Roussel e «Concerto a cinque» di Ghedini.

Domani la prima diretta da Bellugi

I "Tre Pinto" al Regio un recupero culturale

Il musicologo Rognoni: "Ne sono innamorato da vent'anni"

In tutte le stagioni liriche è consuetudine, forse da sempre, inserire nel cartellone, a corollario delle opere di repertorio, quelle meno conosciute, lavori che dopo una breve vita, più o meno fortunata, si sono persi nella nebbia dei tempi. Una di queste è appunto l'opera che andrà in scena domani sera al Regio: Die drei Pintos (I tre Pinto) composta un centinaio d'anni fa da un grande musicista quale Carl Maria von Weber, riveduta da Gustav Mahler.

Più che di una riesumazione si può parlare in questo caso di una «seconda» mondiale perché I tre Pinto vissero pochissimo dopo la «prima» a Lipsia nel 1888. Fu ripresa in qualche rara occasione ma in forma concertistica od oratoria. L'opera di Weber e Mahler viene ora riproposta al giudizio degli spettatori del nostro teatro per merito di un insigne musicologo, Luigi Rognoni, docente di Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo all'università di Bologna, il quale oltre ad averla tradotta in italiano ne ha curato la regia.

«L'opera mi capitò fra le mani — dice Rognoni — una ventina di anni fa quasi per caso e nella maniera più inconsueta. Stavo facendo delle ricerche negli archivi di una casa editrice di Lipsia per documentarmi sul periodo romantico della scuola musicale viennese. In uno scantinato, sepolto fra centinaia di partiture scoprii proprio per caso lo spartito originale di Mahler che sino ad allora era stato ritenuto distrutto in un incendio durante l'ultima guerra.

«Lo esaminai e me ne innamorai subito per la sua bellezza. Lo proposi infine al teatro Regio che lo inserì nell'attuale stagione. Ci voleva però una qualificata compagnia di canto e il teatro torinese mi fornì anche quella. Era necessaria — prosegue Rognoni — un'attenta revisione della partitura, che nei confronti dello spartito presentava alcune discrepanze e varianti, certamente annotate da Mahler dopo la prima esecuzione. Trattandosi poi di un *Singspiel*, cioè di un'opera con recitativi parlati, era impensabile un'esecuzione in lingua tedesca anche perché il libretto, nonostante il rifacimento di Weber e poi dello stesso Mahler, risultava alquanto infelice, confuso, retorico. S'imponeva perciò un ridimensionamento del testo adeguato alle esigenze più moderne. Nella versione che propongo in questa prima ripresa in lingua italiana — *ha concluso Rognoni* — ho cercato di riflettere fedelmente lo spirito dell'opera ripensando alle caratteristiche linguistiche e idiomatiche dei libretti dell'opera buffa italiana, senza alterare il soggetto e la struttura dell'opera weberiana».

Anche per il maestro fiorentino Piero Bellugi che dirige I tre Pinto, la riscoperta dell'opera di Weber e Mahler ha un'eccezionale importanza. «Debbo premettere — ha detto — che tutte le volte che ho l'opportunità di fare qualche cosa di nuovo, mi entusiasmo.

Alvaro Gili

Il concerto al Conservatorio

Mozart affettuoso

La pianista Maria Tipo e la "Gaspare da Salò"

Ancora un appuntamento con Mozart, ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale. L'Orchestra da Camera *Gaspare da Salò*, che ha già avuto occasione di farsi apprezzare dal nostro pubblico, ha dato inizio al programma con l'*Adagio e fuga* in do minore K. 546, il carattere drammatico, d'un dolente patetismo nel primo movimento, colloca il brano tra quelli più tipicamente preromantici di Mozart, toccando le più alte vette della vibrazione emotiva; la *fuga*, viceversa, testimonia d'una non troppo frequente ambizione dell'autore al virtuosismo contrappuntistico che lo porta anche a insolite rudezze armoniche, inquadrate in una architettura dalle linee nette e stagliate.

Seguiva il *Concerto* per pianoforte e orchestra K. 271; scritto da Mozart a ventuno anni, in un periodo cioè di transizione tra le compiacenze dello stile galante e l'affermazione d'un prepotente, inconfondibile *pathos*. Assai bello l'andantino centrale che ruota sottilmente su una melodia dai morbidi contorni; decisamente divertente poi il *Rondeau* finale, con il pianoforte e l'orchestra che galoppano a briglia sciolta, gareggiando in spensieratezza e concedendosi una pausa solo in un *Minuetto* dalla consueta leggiadra intonazione.

Quasi agli antipodi nella concezione è invece il *Concerto* K. 595, eseguito nella seconda parte. E' un Mozart a cui resta ormai poco da vivere, e che dopo continui travagli professionali e spirituali si abbandona alle più profonde sollecitazioni d'una vena intima e meditativa. Poco spazio per il virtuosismo, dunque, e molto per una declamazione dai toni semplici e sfumati, ora sereni, ora di pacata melanconia. Ne risulta, manco a dirlo, un vero capolavoro. Eccellente interprete è stata la pianista Maria Tipo, agguerrita nella tecnica, ma soprattutto esemplare nel porre in rilievo il lato *affettuoso* di Mozart. Di eguale livello la prestazione del complesso lombardo, guidato dall'attento maestro Agostino Orizio.

r. v.

REPOSI
IL SEME DEL TAMARINDO
OMAR SHARIF
BLAKE EDWARDS
JULIE ANDREWS
IL SEME DEL TAMARINDO
SUCCESSO

Alexandra
SODOMA e GOMORRA moderne riunite in una sola città

L'INFERNO EROTICO DI PINNESBURG
Vietatissimo - Colori

2 SONO LE COSE
CHE NON POTRAI
DIMENTICARE:
IL PASSO DEI
SOLDATI CHE
TI CERCANO PER
UCCIDERTI E
I VIOLINI DEL
TUO PRIMO BALLO

Hollywood
Principe
INCHIESTA DI UN PROCURATORE SU UN ALBERGO DI TOLLERANZA
Vietatissimo - Colori

CINERIZ presenta
MARIE-JOSE NAT in
I VIOLINI DEL BALLO
les violons du bal
un film di MICHEL DRACH
con l'amichevole partecipazione di
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
CINERIZ

domani al METROPOL
Titanus
LA BELLEZZA
HA FRANTUMATO LE FORBICI

Ritorna
MIO DIO,
COME SONO
CADUTA
IN BASSO!

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
16,25 Una lingua per tutti - Corso di tedesco
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Il giardino dei perché (13ª puntata)
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo - Scema d'ottica
18,45 Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 «Tutta la città ne parla», film di John Ford
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,15 Giro ciclistico della Sardegne - Sintesi della 3ª tappa: Sassari-S. Teresa di Gallura
18,45 Telegiornale sport
19 — Storie di montagne e di caccia: «Il bracconiere» (replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica tv: Luigi Dallapiccola, «Canti di prigionia»

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: «Te per tre», telefilm serie «Io e i miei tre figli»; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Si rilassi...; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv: Il declino del mondo occidentale: Tre aspetti di di una crisi (3ª puntata); 22,20: Tra le righe del pentagramma: Johannes Brahms; 23,10: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Vietato ai minori
13,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 «La ragazza scomparsa», di Francis Durbridge
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Quelli del cabaret
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Ma che radio è
19,50 Quando la gente canta
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabugiarda
22 — Cantano gli Abba
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,40 Buongiorno con Mina, Pierre Groscolas, Franco Oddi
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «La ragazza scomparsa», di Durbridge
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 «Werther». Musica di Jules Massenet
22 — Dolcemente in musica
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
9,30 Il trionfo degli strumenti e il «concerto»
10,10 La settimana della Scuola Nazion. Russa
11,10 Musiche di Delle Ciaja, Richter, Chopin
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine clavicembalistiche
16 — «La scala di seta». Musica di Gioacchino Rossini
17 — Listino Borsa di Roma e Bollettino della transitabilità strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Musiche di L. Berio
18,15 Il senzatitolo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto diretto da Vladimir Delman
20,30 Discografia
21,30 «Il gatto sulle spalle»

Film per famiglie

All'ARISTON «Ci son dentro fino al collo» (comico francese); all'ADRIANO «L'avventura del Poseidon» (dramma marino); al ROMA «L'invasione Marte attacca Terra» (fantascienza).

(A cura della redazione spettacoli di Stampa Sera)

TEATRI

TEATRO ALFIERI: Stasera riposo. Domani ore 21,15 Giorgio Gaber in «Anche per oggi non si vola». Bigl. Teatro tel. 535.440.
CARIGNANO: questa sera ore 21 Alberto Lionello presenta Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» di W. D. Home e M. G. Sauvajon con Lia Tanzi, Gabriele Carrara. Lo spettacolo è diretto da Alberto Lionello. 7 recite straordinarie. Bigl. v. Roma 49, t. 544.562.
PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto «Assieme e Fiati di Torino». [illegible]
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Schweik nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. [illegible]
ALCIONE: [illegible]
SWING: [illegible]
PALAGHIACCIO: [illegible]
TEATRO GIACOSA - Asma - Teatro stabile: [illegible]

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: [illegible]
LA GROTTA DANZE RISTORANTE: [illegible]
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze: [illegible]
BABY - LA CLOCHE: [illegible]
CAPRICE: [illegible]
WEST-END CLUB: [illegible]
WHISKY NOTTE: [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGIMAWA: [illegible]
BOB BEER: [illegible]
CITTADELLA: [illegible]
DOCUMENTA: [illegible]
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA: [illegible]
LA CONCHIGLIA: [illegible]
L'ALEAMICA: [illegible]
LA NUOVA: [illegible]
LA ROTTA: [illegible]
LA SEMATICA: [illegible]
NARCISO: [illegible]
MARCISO: [illegible]
PIRRA: [illegible]
REGGINA: [illegible]
S. GIORGIO: [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible]
A.I.C.: [illegible]
APPRODO (Bodoni 17): Comacchio.
BERNANI: Alessandro Lupo.
DANTESCA: Ottone Rosai.
EKKENAZIARTE: chiusura.
FLORIANA - Fossano: M. Guaglino.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): [illegible]
LA BUSSOLA: [illegible]
LA GIOSTRA - Asti: [illegible]
LA PARISINA: [illegible]
LE IMMAGINI: [illegible]
LP 220: [illegible]
VIOTTI: [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: [illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: [illegible]
ARCOLINE: [illegible]
ARISTON: «Ci son dentro fino al collo». [illegible]
ARLECCHINO: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
CAPITOL: «La prova d'amore». [illegible]
CENTRALE: [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DORIA: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LUX: [illegible]
MASSIMO: [illegible]
METROPOL: [illegible]
NAZIONALE: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
REPOSI: [illegible]
STUDIO RITZ: [illegible]
ROMANO: [illegible]
ROXY: [illegible]
TORINO: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO · ZONA FRANCIA · ZONA S. DONATO · ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO · ZONA MILANO, REGIO PARCO · ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO · ZONA NIZZA, LINGOTTO · CINE CLUB · LANZO · RIVAROLO · SETTIMO · VALPERGA

[illegible]

TEATRI

CARIGNANO: stasera ore 21
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI
in

con JOE INCROCCI
LIA TANZI - GABRIELE CARRARA
Lo spettacolo è diretto da
ALBERTO LIONELLO
7 RECITE STRAORDINARIE
Biglietti v. Roma 49. telef. 544.562

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21,15
GIORGIO GABER
in «ANCHE PER OGGI NON SI VOLA»
di Gaber e Luporini
Vendita biglietti teatro tel. 535.440

CINEMA

ERBA d'ESSAI
Per tutti quelli che hanno detto sì ad un cinema diverso esplode la
3ª MARATONA DEL FANTAHORROR
Due grandi film ogni sera per tutta la settimana
Proiezioni alternate continuate dalle 19 in poi
(Vedi sotto programmazione)

Lunedì 24: LA VERGINE DI NORIMBERGA - KATANGO
Martedì 25: I MAGHI DEL TERRORE - HORROR EXPRESS
Mercoledì 26: I TRE VOLTI DELLA PAURA - 1975: OCCHI BIANCHI
Giovedì 27: E SE OGGI FOSSE GIA' DOMANI - BLACULA
Venerdì 28: IL SEPOLTO VIVO - IL TERRORE VIENE DALLA PIOGGIA
Sabato 1-3: BARBARELLA - IL FANTASMA DI LONDRA
Attori: Boris Karloff; Vincent Price; Christopher Lee; Peter Cushing; Peter Lorre; Charlton Heston; Ray Milland; David Hemmings; Jane Fonda; Ugo Tognazzi; Rossana Podestà.
Registi: Roger Corman; Ishiro Honda; Mario Bava; Boris Sagal; Kevin Billington; Freddie Francis; Roger Vadim; Gene Martin; Alfred Vohrer; William Crain.

Imminente al NUOVO ROMANO
JACK NICHOLSON
MARIA SCHNEIDER
MICHELANGELO
ANTONIONI

PROFESSIONE:
Reporter

Il 28 febbraio a St-Moritz
IN ANTEPRIMA MONDIALE E DAL
1° MARZO SUI PRINCIPALI SCHERMI
ITALIANI IL FILM-SPETTACOLO TRA
I PIU' GRANDI MAI PRODOTTI

YUPPI DU
ADRIANO CELENTANO
CHARLOTTE RAMPLING
ADRIANO CELENTANO
CLAUDIA MORI
LINO TOFFOLO

al cinema è stare in compagnia

Il processo per la strage alla questura di Milano

Interrogato oggi il fascista che prese armi da Bertoli

Tra i testi odierni anche l'ex sindacalista della Cisnal che, la sera prima dell'attentato, parlò con il terrorista - La vicenda del passaporto usato per tornare in Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 febbraio.

Domani mattina quinta udienza del processo a Gianfranco Bertoli, il terrorista che, la mattina del 17 maggio di due anni fa, scagliò una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo quattro persone e ferendone una quarantina. (Il Bertoli, in altra istruttoria, è anche accusato, come l'ex capo del Sid, generale Vito Miceli, di appartenere all'organizzazione eversiva «Rosa dei venti»).

Lo scontro sarà fra la linea del difensore, l'avv. Dionisio Mesina, il quale cerca di convincere i giudici che Bertoli è un «anarchico individualista» ed ha agito da solo, e quella del pubblico ministero, Riccardelli, del giudice istruttore Lombardi e di buona parte degli avvocati di parte civile, i quali vogliono dimostrare che Gianfranco Bertoli ha avuto dei complici, che il suo non è stato un gesto isolato, ma un momento della «strategia della tensione».

«Volevo uccidere il ministro dell'Interno Rumor — ha sempre sostenuto l'imputato — *e tutte le autorità, gli alti ufficiali che stavano commemorando Calabresi, il boia di Pinelli».* Ma la morte di Rumor era appunto il segnale che i «*rosaventisti*» attendevano per iniziare il golpe, come ha confessato il 12 febbraio al giudice Lombardi il dott. Porta Casucci, il medico di Ortonovo che, nel novembre di due anni fa, svelò all'autorità giudiziaria l'esistenza della «*Rosa dei venti*».

Sul banco dei testimoni domani mattina prenderà posto il fascista Rodolfo Mersi, l'ex sindacalista della Cisnal, che Gianfranco Bertoli, con la bomba in tasca, andò a trovare la sera precedente all'attentato di via Fatebenefratelli.

La sera del 16 maggio, Gianfranco Bertoli apparve stravolto al Mersi ed alla moglie. Parlava di attentati, di bombe. «*Il Bertoli* — è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore — *fece capire di essere stato costretto a lasciare Israele. Aveva timore di essere seguito, pedinato. Si sentiva braccato essendo invischiato in cose da cui non poteva uscire. Si sentiva braccato per quello che poteva essere messo a sua insaputa dopo l'imputazione di tentato omicidio*», che gli era stata fatta alla fine del 1970 dalla polizia di Padova. Rodolfo Mersi ha sempre sostenuto che Gianfranco Bertoli non può aver agito da solo. Vedremo cosa dirà domani mattina ai giudici.

Ma Rodolfo Mersi, confidente della polizia (e il Bertoli lo sapeva), dovrà anche spiegare alcuni fatti che hanno destato perplessità nel giudice istruttore. «*Innanzitutto ha sorpreso* — ha scritto il magistrato a questo proposito — *che mentre egli era ancora al ristorante "Alfio" e seppe della esplosione immediatamente comprese chi ne era l'autore*». Poco oltre, nella sentenza del dott. Lombardi, si legge: «*Ma c'è un altro fatto che desta maggiori perplessità*». Il 24 maggio, un cameriere disse al pubblico ministero che, la sera precedente all'attentato, «*il Mersi, verso le 23, fece una telefonata dicendo: "Pronto dottore, è già arrivato il treno, lo sono a casa tra 35-40 minuti»*».

A suo tempo, il sindacalista della Cisnal spiegò i due fatti dicendo d'aver «*intuito*» che l'attentatore era il Bertoli proprio per i discorsi tenuti dal terrorista la sera prima a casa sua, e che egli abitualmente chiama «*scherzosamente con la parola "dottore" o altre qualifiche le persone, anche la moglie*». Su questi e su altri particolari domani mattina Rodolfo Mersi sarà lungamente interrogato dagli avvocati di parte civile.

Un altro teste importante sarà certo Sortoni, estremista di destra, un pregiudicato veneto che nel 1955 acquistò armi dal Bertoli per conto di un «*Fronte anticomunista*» sulla cui storia passata e presente domani si cercherà di far luce.

Un altro punto oscuro è la storia del passaporto col quale Bertoli riuscì, prima, ad espatriare in Svizzera, poi in Francia, ad andare in Israele e tornare, poi, in Italia dopo due anni per compiere la strage. Per meglio comprendere la vicenda è necessario tornare all'ottobre del '70 quando il terrorista fuggì dall'«Oasi» di Padova.

Pochi giorni dopo, un confidente della polizia, Franco Tommasoni, ora latitante, definito già allora «*pericoloso*» dal commissario Juliano, di Padova (colui che scoprì le piste nere, accusando Freda e Ventura, ma non fu creduto) denunciò alla polizia Bertoli e un suo amico, il Faccin, come autori di un tentato omicidio a scopo di rapina.

Ricercato per omicidio, Bertoli si nascose a Milano dove riuscì a procurarsi un passaporto rubato. La «*fabbricazione*» del documento fu seguita punto per punto dal commissario della Politica, Calabresi, che — come ha riferito al giudice istruttore un suo collaboratore di quei tempi, il brigadiere Panessa — aveva anche la foto che il Bertoli doveva applicare al documento. In seguito, ha sempre raccontato il Panessa, il commissario Calabresi gli disse anche che Bertoli era andato in Svizzera.

Nel '72, a *Padova*, si svolse il processo per la rapina. Faccin venne condannato, Bertoli assolto perché Franco Tommasoni, amico di Freda, ritrattò le accuse contro di lui. Bertoli era in Israele e nessuno stranamente — tenendo conto che riceveva lettere da Mestre — gli comunicò quest'assoluzione, come dimostra anche il fatto che, sempre con questo passaporto maldestramente falsificato e segnalato alla polizia, rientrò in Italia per compiere la strage, convinto di essere ancora ricercato per il tentato omicidio di Padova.

Sono episodi misteriosi, questi, che pongono molti inquietanti interrogativi ai quali nel processo in corso si tenterà di dare una risposta. Anche perché, sempre nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto il 13 febbraio, il medico «*rosaventista*» Porta Casucci ha spiegato al giudice Lombardi che una delle tecniche usate da chi dirigeva la «*Rosa dei venti*» era di coinvolgere i nuovi «adepti» in imprese criminose per poi tenerli in pugno con l'arma del ricatto e costringerli a qualsiasi impresa.

Sono anche forse gli interrogativi ai quali il giudice Lombardi ha già trovato una risposta nell'inchiesta stralcio in cui Bertoli è accusato con il «*rosaventista*» Eugenio Rizzato, il fascista di Padova ex repubblichino, di concorso in strage.

Umberto Zanatta

Ingegnere romano che l'aveva in custodia

E' arrestato per la scomparsa d'una "testa„ di Michelangelo

Si tratta di un frammento d'uno studio per la "Pietà Rondanini"

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 febbraio.

I carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno arrestato, su ordine di cattura del pretore Bruno Rossi, l'ing. Aurelio Schiavo, di 69 anni, accusato di furto aggravato e di esportazione clandestina di opere d'arte.

All'inizio del 1974 un frammento di uno studio preliminare della testa della «Pietà Rondanini» di Michelangelo fu trovato durante lavori di restauro eseguiti vicino alle fondamenta di un edificio, di proprietà di Aurelio Schiavo, nei pressi della chiesa di S. Maria in Trastevere. Il reperto fu affidato in custodia all'ingegnere dalla Soprintendenza alle belle arti, in attesa di accertarne la reale autenticità.

Nel maggio del 1974 la Soprintendenza richiese la consegna del frammento ma Aurelio Schiavo disse di non trovarlo più e che forse gli era stato rubato. Secondo l'accusa degli investigatori, l'uomo aveva inviato il reperto in Svizzera e lo aveva depositato nella cassetta di sicurezza di una banca.

Dopo che gli agenti della Guardia di finanza ricevettero alcune indiscrezioni dalla Svizzera l'inchiesta fu proseguita dai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico in base ai cui elementi il pretore Rossi ha firmato l'ordine di cattura.

Il magistrato ha anche preso contatto con gli investigatori svizzeri affinché il reperto sia sottoposto a sequestro cautelativo nella banca. Resta da vedere se lo Stato italiano riuscirà a farsi restituire dalle autorità elvetiche il capolavoro, il cui valore commerciale sarebbe di 1 miliardo di lire.

Industriale uccide l'amico

(Dal nostro corrispondente)
Avellino, 23 febbraio.

(a.l.) Un giovane industriale, Nicola Barone, 24 anni, ha ucciso con un fucile a canne mozze, appartenente alla stessa vittima, Antonio Di Gennaro, di 26, che da tempo lo ricattava con pressanti richieste di denaro. La vittima è stato trovato a bordo della sua «127» color beige, con la quale è stato trasportato, dopo l'omicidio, in una solitaria stradina di campagna.

Nicola Barone, dopo l'assassinio, è stato arrestato.

La fosca vicenda è avvenuta a Pago del Vallo di Lauro, un centro a 31 chilometri da Avellino, tra le montagne dell'Irpinia. La vittima, scoperta da alcuni contadini, in un primo momento, sembrava fosse stata colta da malore alla guida dell'auto, semisepolta dalla neve caduta abbondantemente nelle ultime 24 ore. Ma le gravi ferite che il corpo presentava alla testa e all'addome e le successive indagini hanno orientato gli inquirenti sulla pista giusta.

Le tendenze del giovane erano conosciute e non è stato difficile risalire al suo amico, il giovane Barone.

«*Negli ultimi tre anni* — ha detto l'omicida ai carabinieri — *mi aveva spillato più di 6 milioni di lire. Per l'ultima richiesta, 150 mila lire, ho dovuto fare un prestito con i miei fratelli e non si era accontentato. Era diventato troppo esigente. Non lo volevo uccidere, ma durante il litigio ho perso la ragione. Sapevo che girava in auto con un fucile a canne mozze, l'ho preso e ho sparato*».

Il fallito tentativo di fuga

Preparavano un'esplosione per evadere da Alessandria

Il brigatista Bertolazzo e altri detenuti progettavano di far scoppiare alcune bombole di gas

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 23 febbraio.

(l. m.) Altri particolari si sono venuti a conoscere sul tentativo di fuga, fallito ancor prima di essere messo in atto, dal carcere giudiziario di via Parma ad Alessandria. Secondo le «indiscrezioni» che erano trapelate e che hanno permesso di sventare l'evasione, al tentativo erano interessati alcuni detenuti comuni e un appartenente alle Brigate rosse, quel Pietro Bertolazzo che i testimoni hanno riconosciuto come il sedicente ingegnere nucleare Luigi Bertini, responsabile dell'acquisto a Tortona del villino dove la scorsa settimana è stata scoperta la prigione del popolo che ospitò per trentacinque giorni il giudice Mario Sossi.

Bertolazzo, in carcere da qualche tempo, è accusato con altre sei persone del sequestro Sossi, da tre mesi si trova detenuto ad Alessandria. Le prime voci di un preparativo di evasione erano trapelate lunedì 17 scorso. La mattina di martedì, poi, poche ore prima dell'assalto di un *commando* al carcere di Casale Monferrato con conseguente liberazione di Renato Curcio, in una cella del «giudiziario» ad Alessandria venivano scoperti alcuni seghetti. Si pensò potessero servire per tagliare le inferriate. Nel giro di poche ore veniva deciso il trasferimento di Bertolazzo alla casa penale di piazza don Soria, quella della rivolta di maggio, ritenuta più sicura.

Secondo i nuovi particolari emersi, il piano di fuga non avrebbe contemplato però il taglio delle inferriate, ma qualcosa di ben più spettacolare. I detenuti hanno a disposizione bombole a gas per alimentare i fornelli per il caffè. Ora, secondo quanto è dato sapere, avevano pensato di saturare l'atmosfera di un locale del carcere con il gas e l'avrebbero poi fatto esplodere con una scintilla (bastava la cicca di una sigaretta). La deflagrazione, oltre ad aprire un varco per la fuga, avrebbe creato anche quegli attimi di confusione iniziale necessari per favorire l'evasione.

Prosegue intanto l'inchiesta per l'assalto al carcere di Casale.

Domani arriverà nella zona la commissione d'inchiesta nominata a Roma e incaricata di far luce sulla vicenda, in riferimento particolare agli allarmi che sarebbero stati diramati. Ne fanno parte due magistrati di Cassazione — Consonni Fulceri e Calia —, l'ispettore di polizia Perris e il generale dei carabinieri Dalla Chiesa.

E' morto Hofer, la "iena del Tirolo„

Uccise migliaia di ebrei e di partigiani italiani

Era stato "gauleiter" di Hitler per Bolzano, Trento e Belluno, dall'8 settembre '43 al maggio '45 - Dal '64 viveva indisturbato in Germania - Un'attività imprenditoriale lo aveva reso ricco

Bolzano, 23 febbraio.

«Era di quella razza di uomini che meritano assai poca pietà». Con questa frase un giornale di Bolzano commenta oggi la morte di Franz Hofer, ex *gauleiter* nazista di Bolzano, Trento e Belluno dall'8 settembre 1943 al maggio del 1945, definito *«la iena del Tirolo».*

A 72 anni, Franz Hofer è morto a Muehlheim, nella Ruhr, dove viveva indisturbato dal 1964 quando, grazie ad amnistie e prescrizioni, poté riprendere il vero nome e continuare un'attività imprenditoriale che l'ha reso ricco. Aveva otto figli e nel suo testamento aveva scritto di voler essere sepolto in terra tirolese. Il che non sarà possibile perché contro di lui, in Austria, pendeva un procedimento per crimini di guerra. *«I tedeschi che se lo son tenuto da vivo, protetto e impunito* — scrive l'*Alto Adige* — *se lo tengano anche da morto».*

A Bolzano Franz Hofer, di famiglia tirolese, è ricordato molto amaramente. L'ex senatore Franz Volgger, esponente della Suedtiroler Volkspartei, arrestato dalla Gestapo nel 1943 per attività antinaziste e deportato a Dachau, afferma categoricamente: *«Era un individuo cattivo».* Sindaco di Bolzano, nell'epoca del «dominio» di Hofer, era Fritz Fuehrer. Anch'egli ricorda con dolore il periodo in cui ebbe a subire le brutali direttive dell'inviato di Hitler in Alto Adige.

Padrone assoluto, in virtù della costituzione dell'«Alpenvorland», il «Gau» (provincia) istituito da Hitler dopo l'8 settembre del 1943, similmente all'«Adriatisches Kuestenland», Hofer instaurò nelle zone di Bolzano, Trento e Belluno un regime di terrore, dedicandosi particolarmente alla persecuzione degli ebrei. Era stato educato alla scuola nazista fin da giovanissimo e fu tra i teorici della soppressione delle cosiddette «bocche inutili» (i malati di mente, gli inguaribili, i grandi invalidi). Trentamila di questi infelici furono soppressi, con la sua collaborazione, ad Hartheim.

Gauleiter del Tirolo e del Vorarlberg dal 1931, fece deportare migliaia di ebrei tirolesi dopo l'*Anschluss* e, fedelissimo di Hitler, fu nominato alla stessa carica nel territorio prealpino italiano dopo l'8 settembre.

A Belluno, il 3 aprile del 1945, fece fucilare una dozzina di partigiani, innumerevoli furono i massacri da lui ordinati nelle zone sottoposte alla sua giurisdizione. In Alto Adige ebbe ai suoi ordini una specie di polizia associata alle SS e fomentò il nazionalismo tirolese, convinto che «l'ultima parola» non fosse stata ancora detta per la questione altoatesina, in ciò mostrando una certa indipendenza dalle direttive di Hitler che, con l'accordo delle opzioni, aveva praticamente riconosciuto il confine italiano al Brennero.

Nel suo fanatismo nazionalsocialista, Hofer mise anche in pericolo la conclusione delle trattative fra il generale delle SS Wolff e gli emissari degli alleati in Svizzera, condotte fra la fine del 1944 e gli inizi del 1945. *(Ansa)*

Uno sciopero alla rovescia

A Cuneo i parastatali lavorano di domenica

La protesta contro gli emendamenti alla legge sul riassetto delle carriere - Folto pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 febbraio.

(g. d. m.) *Un modo decisamente insolito di protestare contro il governo che non ha ancora accolto le richieste dei sindacati sul riassetto della categoria è quello attuato stamane dai parastatali di Cuneo: unici in Italia sono andati in ufficio, hanno aperto gli sportelli, hanno conferito col pubblico e sbrigato le pratiche benché fuori fosse una splendida giornata di sole: soprattutto hanno lavorato ben sapendo che non saranno pagati per questa permanenza festiva in ufficio dalle 8,30 alle 9,30.*

Alla manifestazione, organizzata dai sindacati Cisl, Cgil e Uil dei dipendenti parastatali, hanno partecipato il 70 per cento, funzionari direttivi compresi, delle sedi provinciali dell'Inam, Inps, Inail, Enpas e mutua Coltivatori Diretti: il rimanente 30 per cento era stato esentato dal partecipare al singolare «sciopero alla rovescia» perché la sua prestazione non era strettamente necessaria.

Poiché la protesta era stata pubblicizzata nei giorni scorsi l'affluenza del pubblico agli sportelli è stata notevole. Ne hanno approfittato soprattutto gli operai degli stabilimenti cittadini.

Giorgio Ravasi segretario provinciale della «Federpubblici Cisl» ha così spiegato i motivi della originale iniziativa sindacale di stamane: «Abbiamo lavorato gratuitamente soprattutto per venire incontro agli assistiti dopo tre giorni consecutivi di sciopero compatto degli enti previdenziali e mutualistici. Inoltre in tal modo abbiamo voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità che la legge sul riassetto venga approvata anche dal Senato nel testo varato 8 mesi fa dalla Camera. Sappiamo invece che il governo vuole imporre degli emendamenti in contrasto con i precisi impegni assunti a suo tempo. Stamane molti assistiti si sono valsi della nostra prestazione straordinaria e quando hanno appreso che noi lavoravamo gratuitamente per protesta ci hanno espresso la loro piena solidarietà».

g. d. m.

VERBANIA, 23 febbraio — Dal pomeriggio di oggi vigili del fuoco e gruppi di volonterosi sono impegnati a domare un incendio di boschi divampato a monte dell'abitato di Cambiasca verso Cossogno, alle porte della Valgrande.

Contro la maggioranza del suo partito

Sanremo: il sindaco rifiuta di dimettersi

Sanremo, 23 febbraio.

Il Comune di Sanremo è in cattive acque per la crisi che da tempo travaglia la dc, il gruppo di maggioranza relativa. Da mesi non si amministra e nonostante 5 assessori abbiano rassegnato le dimissioni continua all'interno del partito dello scudo crociato il braccio di ferro tra i «*fanfaniani*» del sindaco Piero Parise, i «*taviani*» ed «*impegno democratico*» di Andreotti - Colombo, che hanno i loro *leaders* sanremesi negli avvocati Ferraro ed Alberti e gli assessori Cavaliere e Lardera. La lotta, secondo i partiti dell'opposizione (pci, psi), porterà al commissario prefettizio. Ieri sera il sindaco Parise, nonostante l'*ultimatum* della segreteria locale ha rassegnato le sue dimissioni «*solo a metà*». Ha nuovamente «*disobbedito*» alle direttive del partito che dal 31 gennaio insiste perché si dimetta.

In Italia il «caso» Parise è forse secondo solo a quello dell'ex sindaco di Firenze Giorgio La Pira che, sovente, con decisioni imprevedibili era solito ignorare clamorosamente il proprio partito.

Senza dubbio a palazzo Bellevue si cerca di arrivare ad un compromesso senza danneggiare troppo il partito a due mesi dalle elezioni. Ieri sera, però, il sindaco Parise invece delle dimissioni ha consegnato una lettera sibillina dove dice di essere a disposizione della segreteria del partito ma ignora la richiesta di rassegnare il mandato. Lo stesso ha fatto l'assessore Filiberto Viani, che su un foglietto anonimo ha scritto «*mi ritengo dimissionario*» senza specificare da che cosa. Non si è fatto che perdere altro tempo, anche se il segretario sanremese della dc è di parere contrario.

Il sindaco, alla domanda se si è dimesso o no, preferisce non rispondere. Tutto è ancora in alto mare.

r. b.

La giovane riesce a fuggire in sacrestia

Genova: cinque stranieri tentano d'aggredire una donna in chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 febbraio.

Una giovane donna è stata aggredita stamane in una chiesa di Genova da cinque uomini di colore che hanno tentato di usarle violenza: è riuscita a sottrarsi agli assalitori rifugiandosi nella sacrestia mentre i cinque fuggivano. Uno di loro è stato però arrestato poco dopo dalla polizia durante una battuta.

Il fatto è accaduto poco prima delle 11 nella chiesa di San Marcellino, nei pressi di piazza Caricamento. Pasqua Del Monaco, 22 anni, abitante in via Lugo 10, è giunta nella chiesa insieme con il marito e il cognato. Poiché mancavano alcuni minuti alla celebrazione della messa, i due uomini sono usciti per recarsi in una vicina pasticceria, mentre la donna si è inginocchiata a pregare in fondo alla chiesa, dove in quel momento si trovavano una quindicina di fedeli che si stavano comunicando.

Improvvisamente Pasqua Del Monaco è stata avvicinata da cinque uomini di colore che l'hanno circondata e le hanno rivolto frase pesante e galanti. Poi con fare minaccioso i cinque si sono avvicinati sempre di più e due di loro le hanno messo le mani addosso e hanno tentato di usarle violenza. La donna ha reagito gridando e di corsa si è rifugiata nella sacrestia.

Sul posto poco dopo è giunta una pattuglia di agenti che, dopo il racconto della Del Monaco, ha compiuto una battuta nella zona del centro storico.

Poco prima di mezzogiorno, in un bar di Porta dei Vacca, gli agenti hanno sorpreso uno degli aggressori, identificato per Mohamedi Omari Matepo, di 23 anni. E' stato arrestato.

g. b.

Boschi in fiamme a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

(n. s.) I vigili del fuoco di Savona sono impegnati, da stamane, sulle alture della città ed in altri centri della provincia dove, per disattenzione di gitanti o per azione dolosa di sconosciuti, sono scoppiati incendi piuttosto vasti che hanno già distrutto decine di ettari di pini e boschi cedui.

Le fiamme, che a Savona divampano in località Madonna del monte e Maina-rassi (qui un primo incendio era stato domato dopo tre ore di lavoro, ma poi era ripreso con maggior vigore) e a Celle Ligure in località Brasi, sono alimentate da un forte vento che rende assai difficile l'opera dei vigili del fuoco.

In un night gridano: "Fuori tutti, c'è la polizia„ e sparano

Regolamento di conti tra bande rivali a Milano: un morto e un ferito grave

Milano, 23 febbraio.

Uno straniero, probabilmente sudamericano, è stato ucciso e un altro uomo è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nelle prime ore di stamani a Milano, in corso Lodi, nei pressi del ritrovo notturno «Crazy». La vittima non è stata ancora identificata, mentre l'altro uomo, che è stato ricoverato al policlinico con due ferite, ad una coscia e ad un fianco, si chiama Ignazio Schiandrone, di 27 anni, originario di Licata (Agrigento) e residente da alcuni anni a Milano.

L'episodio è avvenuto alle 4,30. Secondo le prime testimonianze raccolte sul posto dalla polizia, un uomo è entrato improvvisamente nel locale notturno ed ha gridato: «Fuori tutti, arriva la polizia». Ne è seguita una breve confusione, ed alcuni minuti più tardi i clienti del locale notturno hanno udito alcuni spari provenire dall'esterno; sono usciti ed hanno trovato in terra i corpi di due uomini, ad una distanza di circa 150 metri uno dall'altro, entrambi feriti. In lontananza alcune persone sono state viste salire precipitosamente su tre vetture di grossa cilindrata, pare una «Citroën», un'Alfa «2000» e una «Dino», che si sono poi allontanate a forte velocità.

I due feriti sono stati soccorsi e portati al policlinico, dove però uno di essi è morto alcune ore dopo. Ignazio Schiandrone è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola dalla coscia (il proiettile che l'ha colpito al fianco è fuoruscito dall'addome). Le sue condizioni, come si è detto, sono ancora molto gravi. Sul luogo della sparatoria la polizia ha recuperato sei bossoli calibro 7,65, ma nessun'arma. Il ferito non ha precedenti penali. (Ansa)

COMPRAVENDITA giovane

Compero ____

Vendo ____

Cambio ____

Cognome e nome ____

Indirizzo ____

N. telefono ____ Età ____

Questa è la rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire. Basta ritagliare il tagliando, compilarlo e inviarlo (o portarlo) a Stampa Sera (compravendita giovane) via Marenco 32 - Torino.

GLI ANNUNCI GIOVANI GRATIS OGNI POMERIGGIO SU "STAMPA SERA"

[illegible]

STAMPA SERA

DA MERCOLEDI' PUBBLICA:

UN RACCONTO A PUNTATE

"Per scordare una ragazza"

DI WODEHOUSE

l'umorista inglese scomparso la settimana scorsa

EPOCA DA OGGI IN EDICOLA

Vittorio Gorresio indaga il malessere della Chiesa

I GESUITI NON OBBEDISCONO PIU' AL PAPA

Intervista col maggiore economista vivente

SAMUELSON: COME SI PUO' VINCERE L'INFLAZIONE

Un grande servizio a colori

LE NUOVE CAPITALI DELLO SCI IN EUROPA

Il problema del giorno

ABORTO: QUAL E' LA REALTA' DIETRO LE PAROLE

Cosa hanno detto i sarti a Firenze

L'ELEGANZA MASCHILE NON E' PIU' INGLESE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

"Una pillola per indorare il ritiro,,

Incertezza in Israele per le garanzie Usa

Tel Aviv, 23 febbraio.

Il problema delle garanzie americane a Israele è diventato quasi d'improvviso il problema numero uno, al centro di tutte le discussioni, di tutte le polemiche.

La posizione ufficiale di Israele è stata precisata in diverse dichiarazioni del primo ministro Rabin, il quale ha sostenuto il principio che Israele non può affidare il suo destino a nessun patto difensivo con gli Stati Uniti e che anche una garanzia americano-sovietica ad un eventuale accordo tra l'Egitto e Israele sarebbe senza valore pratico.

E il ministro della Difesa, Peres (che ha sempre avuto un atteggiamento poco favorevole alla politica del piccolo passo) ha smentito che nelle recenti conversazioni con il Segretario di Stato americano si sia parlato di garanzie statunitensi ad un accordo ad interim.

Semmai — è la tesi più diffusa — dopo la firma di accordi tra le parti un'eventuale garanzia Usa o un'alleanza tra Gerusalemme e Washington potrà avere una funzione supplementare «deterrente».

E' significativo che i principali quotidiani dedichino anche oggi i loro commenti al problema delle garanzie.

L'ufficioso «Jerusalem Post» ritiene che tutti i discorsi sulle garanzie significano che Washington vuole preparare il terreno per la conferenza di Ginevra, nella quale gli impegni degli Stati Uniti verso Israele, e perfino la proposta di un trattato difensivo, farebbero parte di un «pacchetto» globale di pace: una formula per indorare la pillola del richiesto ritiro dai territori occupati.

Sembra che il problema attuale sia trovare una formula che consenta di aggirare la principale difficoltà dei negoziati a tre e consiste nel fatto che Israele vorrebbe collegare il ritiro delle sue truppe dal Sinai ad una dichiarazione egiziana di non belligeranza.

Si ipotizza che una soluzione possibile sarebbe quella di un impegno egiziano non nei confronti di Israele, ma nei riguardi degli Stati Uniti, che dovrebbe avere per contropartita una specie di garanzia americana ad Israele, compreso forse la dislocazione di truppe [illegible] ricade nella regione del Sinai evacuata da Israele per costituire una zona-cuscinetto.

Eppure anche una soluzione di questo tipo porterebbe nuovi problemi: dalla probabile richiesta russa di inviare, a sua volta, i propri soldati nella regione, al rischio di opposizione del Congresso americano timoroso che l'America venga invischiata in un affare simile a quello del Vietnam.

Nel Medio Oriente sembra che non riuscendo a trovare una soluzione chiara e diretta per uscire dal vicolo cieco si cerchi una soluzione attraverso impegni, garanzie e promesse che complicano il già ingarbugliato problema.

Dalle manovre diplomatiche alle azioni terroristiche: la notte scorsa una pattuglia dell'esercito israeliano si è scontrata con un gruppo di guerriglieri palestinesi alla frontiera con il Libano. Nel combattimento, secondo quanto ha annunciato il comando israeliano, un guerrigliero è stato ucciso. Accanto al cadavere sono state trovate cariche esplosive e bombe a mano, un altoparlante e volantini del «Fronte democratico popolare».

Giorgio Romano

In aprile ripresa della conferenza di pace a Ginevra?

Il Cairo, 23 febbraio.

Secondo il settimanale cairota «Al Yousef», Stati Uniti e Unione Sovietica hanno deciso di riconvocare la conferenza di pace di Ginevra in aprile, dopo l'attuazione della seconda fase dell'accordo arabo-israeliano sulla separazione delle forze nel Sinai e sulle alture di Golan. (Ansa-Ap)

In Eritrea 12 ore di fuoco

Attacco ai ribelli con aerei e truppe

Addis Abeba, 23 febbraio.

Truppe governative hanno sferrato un attacco contro le postazioni dei guerriglieri eritrei presso il villaggio di Adi Cuscet, a 8 chilometri Nord-Ovest dall'Asmara. La battaglia è durata 12 ore circa. Le trincee dei ribelli erano state colpite in precedenza da caccia-bombardieri. La zona è la stessa in cui venerdì scorso erano avvenuti violenti scontri. Obbiettivo dei governativi sarebbero un parco di camion e materiale bellico mobile che i secessionisti avevano catturato all'esercito regolare.

La battaglia è divampata dopo che la giunta militare di Addis Abeba aveva confermato che «commandos» eritrei, indossanti uniformi etiopiche catturate in azioni di guerriglia, avevano fatto irruzione in due carceri dell'Asmara, liberando un migliaio di detenuti politici.

Nelle altre zone dell'Eritrea la situazione è calma, malgrado l'avviso dato dai guerriglieri secondo cui «avvenimenti decisivi» sarebbero avvenuti in questi giorni. Si fanno però insistenti le voci relative ad una prossima offensiva generale dei ribelli, che avrebbero deciso di conquistare la cittadina di Keren, a circa 90 chilometri dall'Asmara, dove due battaglioni etiopici sono da tempo accerchiati. Il comando guerrigliero intenderebbe, dopo la conquista di Keren, proclamare un governo provvisorio.

Ad Addis Abeba, fonti attendibili hanno fatto sapere che due ministri (Agricoltura e Sanità?) hanno abbandonato l'incarico, a quanto sembra per disertare. La polizia eritrea è passata in forze dalla parte dei guerriglieri. Secondo fonti etiopiche, il governo degli Stati Uniti prometterebbe di chiudere entro giugno la sua stazione per le comunicazioni militari all'Asmara, ponendo fine a 22 anni d'influenza americana nella provincia. Anche il consolato dell'Asmara dovrebbe chiudere. s. e.

Le indagini sulle infiltrazioni mafiose negli uffici romani

Il giudice interroga il figlio del boss per l'assunzione alla Regione Lazio

Natale Rimi è in carcere a Firenze - Probabilmente ripeterà quel che ha detto colui che lo ha presentato, il consulente di Frank Coppola: una semplice raccomandazione

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 23 febbraio.

Dopo Italo Jalongo, Natale Rimi: continua l'indagine per accertare la consistenza del sospetto che la mafia, quattro anni or sono, intendeva «marciare su Roma» per infiltrarsi nei centri di potere. Il pubblico ministero, Pierluigi Vigna, ieri, ha interrogato per otto ore il consulente tributario di Frank Coppola: domani, sempre nel carcere delle Murate, prenderà in esame il figlio di uno dei più importanti boss mafiosi di Alcamo, assistito dall'avvocato Vito Ganci.

Gli interrogativi da porre a Natale Rimi (ragioniere, 37 anni, due figlie), sono gli stessi posti ieri a Jalongo: può essere ritenuta regolare la pratica per cui l'ex impiegato comunale di Alcamo venne trasferito negli uffici (controllo degli enti locali) della Regione Lazio o la rapidità con cui venne portata a termine nasconde qualcosa di illecito?

Italo Jalongo, ieri, in verità, non sembra avere aggiunto nulla di molto interessante a quello che ha sempre sostenuto da quando, tre anni or sono, scoppiò lo scandalo che si identificava sostanzialmente con un episodio: il figlio di un noto mafioso era venuto a lavorare a Roma. La Commissione d'inchiesta regionale, prima, e la Commissione antimafia, poi, sono giunte alla conclusione che in questa vicenda molto è censurabile, ma dal punto di vista della correttezza amministrativa hanno escluso che fossero affiorate tracce per parlare di illeciti penali. Il magistrato fiorentino ha ritenuto, invece, che il problema debba essere esaminato sotto quest'ultimo profilo e dalle iniziative sinora assunte si dovrebbe dedurre che l'indagine potrebbe destare grandi sorprese. Un primo bilancio potrà essere fatto, comunque, soltanto martedì dopo gli interrogatori degli altri personaggi coinvolti nella vicenda: l'ex presidente della Regione, Girolamo Mechelli, democristiano; il consigliere di corte d'appello, Severino Santiapichi, e l'ex capo di gabinetto, Michele Vitellaro.

Natale Rimi, arrestato a Zeme Lomellina dove sta scontando un periodo di cinque anni di soggiorno obbligato, confermerà all'incirca quello che ha detto già Italo Jalongo. *«La mafia non c'entra nel mio trasferimento a Roma* — è la sua tesi —; *io volevo lasciare Alcamo, dove sono nato, soltanto per motivi molto pratici: cercavo una città dove le mie figlie (Francesca ed Anna di 12 e 8 anni) potessero studiare meglio ed essere meglio educate e dove, soprattutto, non continuassi ad essere tormentato dalla polizia perché mio padre e mio fratello erano accusati di avere un ruolo influente nella mafia locale. Se fossi rimasto ad Alcamo, mi avrebbero accusato di essere mafioso; ho lasciato Alcamo e dicono che l'ho fatto perché sono mafioso: mi si dica che cosa debbo fare?»*.

Jalongo sostiene di avere conosciuto il suo giovane raccomandato per una coincidenza fortuita. Il p.m. Pierluigi Vigna, ieri ha fatto capire chiaramente che non ritiene affatto attendibile questa versione: non crede, cioè, che Jalongo sia andato ad Alcamo per cercare terreni e in quella occasione, bussando ad una porta dell'ufficio comunale, si sia imbattuto in Natale Rimi. Ma se è stato incriminato anche l'ex presidente della Regione, l'accusa evidentemente pensa che l'episodio sia ancora molto più grave di quanto non possa sembrare: ritiene che esistano legami non del tutto leciti che uniscono i personaggi di questa vicenda. Infatti una semplice raccomandazione non è reato: quale può essere stato l'interesse di Girolamo Mechelli a favorire il suo amico Jalongo, a sua volta legato a Frank Coppola? E' per dare una risposta all'interrogativo che il p.m., domani, interroga Natale Rimi, in carcere.

Guido Guidi

Scontro in Norvegia, 29 morti

Oslo, 23 febbraio.

(w. r.) Due treni con 900 passeggeri si sono scontrati a Tretten, fra Oslo e Trondhejm: 29 persone sono morte, i feriti sono 36. Tra le vittime, 19 bambini.

Lo scontro è avvenuto tra due convogli che viaggiavano a oltre 100 chilometri l'ora; su quello proveniente da Oslo erano 200 bambini delle elementari, che si recavano a Trondhejm per trascorrere una «settimana bianca». La linea a binario unico è comandata automaticamente a distanza: qualche meccanismo non ha funzionato, forse bloccato dal gelo.

Il macchinista dell'espresso di Oslo si è visto all'improvviso di fronte l'altro treno, ha tirato la rapida ed è saltato fuori. In 40 minuti ha percorso due chilometri con la neve che gli arrivava alle spalle ed è giunto a Tretten. Qui ha dato l'allarme.

Un documento clandestino

Malcontento fra ufficiali in Spagna

Parziale censura di un giornale filo-monarchico

Madrid, 23 febbraio.

Proseguono le proteste e le manifestazioni di «dissenso» verso la politica governativa in Spagna. Dopo l'ondata di scioperi, le dimostrazioni e gli arresti dei giorni scorsi, il «malessere» tocca di nuovo l'esercito spagnolo.

Da fonti dell'opposizione si è appreso che un manifesto in cinque punti, firmato da 29 ufficiali «riformisti» della Catalogna, circola da qualche giorno in seno alle forze armate. Il documento, che sarebbe stato inviato anche ad alcuni generali, sarebbe stato ispirato in parte dai due ufficiali arrestati nei giorni scorsi, il maggiore Julio Busquets e il capitano José Julivez.

I cinque punti del manifesto sono questi:

lealtà al governo; cambiamenti nel modo di dirigere lo Stato; non affidare all'esercito compiti di polizia; ridefinizione delle attribuzioni della giustizia militare e della giustizia civile; riforma delle forze armate.

Secondo fonti dell'opposizione, i primi due punti significherebbero appoggio alla politica di apertura enunciata dal primo ministro Arias Navarro, e un larvato accenno alla possibilità che il generale Franco prenda in considerazione il suo ritiro.

Un altro sintomo della tensione è fornito dalla pubblicazione censurata del quotidiano monarchico «Abc», messo in vendita stamane senza la prima pagina e senza l'intera sezione in rotocalco.

Nelle pagine censurate era riprodotta una intervista con don Juan di Borbone, conte di Barcellona e già pretendente al trono di Spagna.

Secondo i circoli monarchici madrileni, nell'intervista il conte di Barcellona affermava che il Paese «desidera una riforma democratica» e che «sarebbe un tremendo e costoso errore impedire questo processo».

(Ansa-Afp)

Tragica gita domenicale di una famiglia

Madre con 2 figli in auto cade in un fiume e muore

Rovigo, 23 febbraio.

(c. f.) Tragica gita domenicale di una famiglia di San Pietro Polesine, recatasi a far visita a conoscenti: una «1100» guidata da Anita Polacchini, di [illegible] anni, con a bordo la figlia Francesca, di soli sedici mesi, e il figlio Francesco, di 12 anni, mentre percorreva la strada che corre sull'argine del fiume Tartaro, al bivio con il cavo Bentivoglio, in territorio di San Pietro, per cause non ancora accertate è precipitata nelle acque profonde alcuni metri. Alcune persone che stavano facendo una passeggiata, sono subito accorse a prestare aiuto: scesi in acqua, i volenterosi sono riusciti a trarre in salvo i due bimbi, purtroppo la madre è annegata.

Padova, 23 febbraio.

Due giovani — Marco Minerbin, di 22 anni, e Omar Adorino Pozzan, di 18, entrambi di Noventa Vicentina — sono morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nel padovano. I due, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 500» guidata da Minerbin, percorrevano la strada provinciale 47 quando, giunti nei pressi di Vo' Vecchio, ai confini tra le province di Padova e Vicenza, sono usciti di strada in una curva. La «500» è finita in fondo ad una scarpata, ha abbattuto un muretto e si è poi arrestata contro due platani. Nell'urto i due giovani sono morti all'istante.

Voghera, 23 febbraio.

(e. g.) Un incidente mortale nel pomeriggio di oggi, poco dopo le 16, in viale Umberto I, all'altezza dell'ospedale neuropsichiatrico: una Fiat 128 coupé, proveniente da Riccanazzano, guidata da Giovanni Tambornini, 33 anni, abitante a Tortona in corso Alessandria 86, ha investito una anziana pensionata, Santina Spalla, 76 anni, residente a Riccanazzano, che stava attraversando la strada, la donna è morta sul colpo per frattura della base cranica.

Annegato a Savona

Savona, 22 febbraio.

(n. s.) Era scomparso da due giorni: stamane il suo corpo è stato trovato in mare tra chiatte e barche ormeggiate nella vecchia darsena del porto di Savona. Si tratta di Italo Cerbaro, [illegible] anni, nativo di Quiliano, una caratteristica e simpatica figura dello scalo savonese dove occupava una vecchia baracca.

Solo, viveva della sua modesta pensione e girava tutto il giorno, soprattutto la sera, per la zona dell'angiporto.

Dibattiti e polemiche in Europa

Alternativa nucleare Incognite nella Cee

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 febbraio.

In tutta Europa, i programmi per produrre energia atomica, soprattutto come alternativa al costoso petrolio, cominciano a essere contestati sul piano economico, produttivo ed ecologico. Il dibattito si estende da Stoccolma a Washington, da Parigi a Bruxelles. Negli Stati Uniti, informa The Observer, *le commesse, alla fine del 1974, per nuovi impianti nucleari, sono calate di 100mila megawatts pari a 100 reattori. Non solo, ma il bollettino* Nucleonics *del governo americano, rivela che la capacità produttiva delle centrali nucleari in Usa, è scesa dal 57,3 per cento, al 50,4 per cento in un anno. Uno studio del professore americano Howard Odum, dell'Università della Florida, sostiene che le centrali nucleari producono solo due calorie d'energia per ogni caloria d'energia impiegata nei vari processi di lavorazione. Basta, invece, una caloria per produrre 7 calorie e mezzo d'energia dal petrolio.*

Infine, i professori Chapman e Price (su New Scientist *del 19 dicembre 1974), hanno esaminato un intero programma nucleare simile a quello britannico, belga o, se vogliamo, della Cee. Hanno scoperto che occorrono 7 anni prima che una centrale nucleare produca il suo primo kilowatt di elettricità.*

I programmi nucleari stanno diventando in Europa un grande problema politico ed ecologico, oltre che di dibattito fra gli esperti. In Svezia, i due terzi della popolazione sono contrari al programma nucleare del loro governo.

Anche in Francia si sono registrate forti proteste: 300 scienziati non vogliono una centrale nucleare in Alsazia. Il partito socialista sembra favorevole a un rallentamento del programma atomico. In Germania, i contestatori antiatomici sono attivi per ragioni ecologiche. In Olanda un influente consigliere scientifico del governo ha espresso in pubblico le sue preoccupazioni sul plutonio.

Nonostante i problemi sollevati, si afferma a Bruxelles, l'Europa ha bisogno assoluto di assicurarsi fonti alternative di energia, quale che sia il costo in denaro e per l'ecologia.

Negli ambienti comunitari ci si rende conto, inoltre, che l'Europa non possiede l'uranio arricchito o il plutonio e che quindi, cercando di sfuggire alle pressioni dei Paesi petroliferi, essa rischia di mettersi alla mercé delle Nazioni produttrici di questi minerali.

E' una questione d'equilibrio fra le varie fonti d'energia, ma quello che comincia a emergere è il sospetto che a breve e anche a media scadenza, l'alternativa nucleare al petrolio sia meno facile di quanto si credesse.

Renato Proni

Brasilia: l'aereo dirottato

Colpito il pirata salvi gli ostaggi

Brasilia, 23 febbraio.

Dopo otto ore di trattative, la polizia brasiliana, facendo uso di gas lacrimogeni, ha dato l'assalto al «Boeing 737» dirottato ieri mentre era in volo da San Paolo a Brasilia. Il «pirata dell'aria» è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco. L'attacco è avvenuto poco dopo che il dirottatore (di cui si conosce soltanto il cognome, Flores) aveva fatto scendere dal jet tutte le donne e i bambini che si trovavano a bordo, trattenendo come ostaggi gli uomini e i membri dell'equipaggio. Durante l'irruzione degli agenti, un pilota è rimasto ferito ad una mano; tutte le altre persone sono rimaste indenni.

Il «Boeing» della società «Vasp», adibito a un volo interno, era stato dirottato ieri poco dopo mezzogiorno. Il «pirata» aveva chiesto per rilasciare i passeggeri 1 milione e 300 mila dollari, il rilascio di alcuni detenuti politici e la diffusione via radio d'un appello contro il governo.

I colloqui si sono protratti per otto ore, quando 32 ostaggi (donne e bambini) sono scesi dal jet, agenti di polizia vestiti da meccanici hanno attaccato l'aereo. Protetti da gas lacrimogeni, sono entrati nella cabina e hanno aperto il fuoco sul dirottatore. Colpito alla testa e al petto, l'uomo è ora in fin di vita all'ospedale.

Inni, bevute, discorsi, accuse a Bonn

Nazisti vecchi e nuovi all'adunata in birreria

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 febbraio.

(t. s.) Sotto l'insegna «*Die Rechte Kommt Wieder*» (la destra ritorna), un migliaio di estremisti e nostalgici del nazismo si sono riuniti insieme a Monaco di Baviera, cantando l'inno «*La gloria della Prussia*». Luogo della riunione è stato il «Buergerbraeukeller», la famosa birreria dalla quale nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1923 partì il primo tentativo di rivolta nazionalsocialista, il fallito «putsch» hitleriano che si concluse con una sparatoria, quattordici morti per le strade e il futuro «Fuehrer» condannato a cinque anni di fortezza.

La riunione di ieri sera, non è registrata da alcuna stazione radio tedesca né da alcuno dei programmi televisivi, l'agenzia di notizie «Dpa» la liquida con un dispaccio di poche righe. Da Monaco si apprende che è stata una «serata calda», veterani di guerra, uomini nel fiore degli anni e giovani (alcuni in uniforme militare) hanno bevuto in abbondanza, hanno cantato, hanno applaudito i diversi oratori succedutisi sul palco. Presenti erano i rappresentanti del partito nazionaldemocratico (Npd), che ebbe il suo momento di notorietà con Adolf Von Thadden negli Anni Sessanta ma non riuscì a entrare nel Parlamento di Bonn), della Unione popolare tedesca (Dvu), degli «Elmi d'acciaio», dei «Giovani vichinghi», di diversi gruppuscoli estremisti.

Gerhard Frey, il giovane presidente dell'Unione popolare ed editore del settimanale [illegible] «*Deutsche Nationalzeitung und Soldatenzeitung*», che negli anni scorsi aveva più volte attaccato le altre formazioni di destra, ha invitato invece «tutti coloro che la pensano come noi a unirsi. *«Soltanto se marceremo insieme* — ha detto — *avremo la speranza di ottenere il 5 per cento dei voti e di entrare in Parlamento, soltanto la solidarietà nazionale ci offre un futuro»*.

I «vecchi camerati» e i giovani «compagni di marcia» (come li ha definiti un giornalista presente alla rumorosa riunione) hanno pronunciato violenti discorsi di critica ai partiti rappresentati nel Parlamento di Bonn.

Il dibattito alla Camera Bassa

Svizzera: i partiti divisi sulla legge per l'aborto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 23 febbraio.

Tema dominante dell'imminente ripresa dei lavori del Parlamento svizzero è il dibattito, dinanzi alla Camera Bassa, sulla questione dell'aborto. I principali partiti hanno definito oggi il loro atteggiamento sul delicato problema e siccome essi propongono soluzioni diametralmente opposte, gli osservatori politici si mostrano unanimi nel rilevare che è impossibile avanzare previsioni attendibili sull'esito della discussione.

Anni fa un apposito comitato aveva lanciato un'iniziativa per la piena legalizzazione dell'aborto. Il governo centrale di Berna l'ha respinta perché troppo avanzata, pronunciandosi, in compenso, per una revisione dell'attuale codice in materia di aborto. Il progetto governativo è, in sostanza, una specie di compromesso tra cristiano-sociali e gli altri tre partiti di coalizione (socialisti, liberali ed agrari). Il ministro di Giustizia e Polizia, il cattolico Furgler, si era opposto a qualsiasi liberalizzazione dell'attuale norma che prevede l'aborto unicamente nei casi in cui è in pericolo la vita della madre, mentre i rappresentanti dei partiti laici erano più o meno favorevoli all'interruzione della gravidanza entro i suoi primi tre mesi. A causa dell'intransigenza dei cristiano-sociali, appoggiati dai Cantoni a maggioranza cattolica, il governo ha finito per optare per una via di mezzo che allarga l'aborto ai casi eugenetici e sociali, ma sempre previa autorizzazione da parte di una commissione speciale.

Al termine della sua odierna riunione, la direzione del partito socialista ha espresso parere negativo sul piano governativo, facendo sapere che i suoi rappresentanti alla Camera Bassa (essi sono una cinquantina su 200 seggi) voteranno per la legalizzazione dell'aborto entro i primi tre mesi della gravidanza. Stando ai socialisti, qualsiasi altra soluzione agevolerebbe la piaga delle pratiche illecite. I liberali sono su posizioni vicine a quelle dei socialisti. Per contro, il partito agrario si è associato, per ragioni morali, alla tesi del governo federale.

Luigi Fascetti

Il 22 febbraio 1975 ha cristianamente concluso la sua esemplare vita terrena lui uomo probo e giusto: il

prof. Oreste Badellino

medaglia d'oro ai Benemeriti della scuola, della Cultura e dell'Arte, cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono con immenso dolore, ma forti nel suo ricordo, la sua Teresita, i figli Fausto con Marialisa e bimbe, Sergio con Milena e bimbi. La salma verrà benedetta lunedì 24 alle ore 13 presso l'abitazione di corso Re Umberto 57, da qui proseguirà per Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) ove avranno luogo le esequie.
— Torino, 23 febbraio 1975.

prof. Oreste Badellino
— Roma, 23 febbraio 1975.

prof. Oreste Badellino
Medaglia d'oro P.I.
— Santa Vittoria d'Alba, 23 febbraio 1975.

[illegible]

Luigi Berruto
industriale
anni 74
— Chieri, 23 febbraio 1975.

ing. Pino Garelli
— Torino, 24 febbraio 1975.

ing. Pino Garelli
— Carmagnola, 23 febbraio 1975.

ing. Giuseppe Garelli
— Chivasso, 23 febbraio 1975.

ing. Giuseppe Garelli
— Chivasso, 23 febbraio 1975.

ing. Giuseppe Garelli
— Brusasco, 23 febbraio 1975.

[illegible]

Luigi Berruto
— Torino, 23 febbraio 1975.

Luigi Berruto
— La Loggia, 23 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
GEOMETRA
Cleto Rosazza Bondibene
— Torino, 24 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Savio
— Torino, 22 febbraio 1975.

cav. Cesare Tortonese
— Settimo Tor., 23 febbraio 1975.

Italo Benedetto
ragazzo del 99
Ardito della guerra 1915-18
— Torino, 23 febbraio 1975.

Partecipano al lutto:
Lodovico Villa
Giacomo Capra
Rodolfo Nicorelli
Guido Pettigiani e famiglia.

Cristianamente è mancata
Angela Cernusco n. Goja
— Moncalieri, 23 febbraio 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Momo
di anni [illegible]
— Sommariva Bosco, 23 febbraio 1975.

Livia Camilli
Iole e Carlo Grassi
Liana e Giulio Chiara di Vasca
ricordano con infinito [illegible] e affetto il caro amico
avv. Giovanni Barberis
— Torino, 24 febbraio 1975.

ANNIVERSARI

1974 — 1975
Luigi Martini
Messa anniversaria [illegible] 2 marzo 1975.

Ascoli e Ternana strappano il pari alle prime della classe

La Juve tiene a bada la Lazio e il Torino guadagna un punto

Gol e malcostume

Il campionato trotta, rifiutandosi di galoppare. Il punto «inglese» che la Juventus porta via da Ascoli vale certo più dell'altro zero a zero casalingo, subito dalla Lazio. Confusionari, irretiti dalle cautele difensive della Ternana, gli attuali campioni d'Italia hanno praticamente perso una grande occasione per ridurre lo svantaggio. Il braccio di ferro (si fa per dire) tra Parola e Maestrelli potrebbe concludersi entro il 16 marzo, visti i turni che attendono i biancocelesti (Inter a San Siro, Napoli all'Olimpico, visita a Gigiriva a Cagliari).

Solo il Torino, pur azzimando gioco a spezzoni, cerca di lievitare e rosicchia un punto. Le milanesi frenano o deludono, Mazzola non basta per sorreggere i nerazzurri a Bologna, un autogol non impedisce alla Roma di lanciare a rete il suo Prati sul «neutro» veronese. Più ricca di stimolazioni — come già avvertiva Bruno Perucca presentando ieri la «quarta di ritorno» — è la serie di sfide nella bassa classifica, dove gli esigui margini divisori e un gioco pur sempre accettabile consentono speranze a tutti.

Al Comunale il Vicenza ha resistito e ribattuto anche bene, per oltre un'ora, alle vampe caotiche dei «barbareschi». Poi Sala ha letteralmente inventato il suo gol, consentendo quindi ad Agroppi di raddoppiare. Certo le due reti sono apparse di ottima fattura, ma quante energie, quanti scampoli di azioni, quanto disordine non ha denunciato il Toro? Fabbri deve invertire determinate marcature nei primi venti minuti, il centrocampo latita (o bofonchia o si smarrisce, trovate voi i verbi adatti), le «punte» ricevono passaggi che paiono persi siluri (da Sala, da Mascetti) anziché palloni agibili. Mentre l'arbitro corre su gambe di sedano, la gente sbuffa. Zaccarelli spreca, Agroppi si dilania pur di riconquistare un applauso.

Sembra una partita da vecchio campo del «Cenisia», alla «va-che-vai-bene», e il Vicenza triangola in sicurezza, frenando e depistando palloni con Sormani e Savoldi. Sala farfuglia, incaponito e a testa bassa, per svegliarsi poi con un controllo e una battuta regina in gol. Ma è passata un'ora, per l'esattezza 61-62 minuti e ce ne vorranno altri venti di confusione e smarrimento per consentire ai contravanti granata una seconda invenzione: slalom coordinatissimo e palla al vecchio Aldo accorrente, tocco veloce sotto la traversa.

Il Vicenza si caverà la voglia platonica di superare «Gagarin» Pigino solo su un calcio piazzato di Longoni, allo scadere del tempo. La gente se ne va rallegrata per il solicello, ancorché freddo, e per il risultato, anche bugiardo se si misurano le azioni-gol costruite dal lavoro dei torinesi. Riflettendo, dobbiamo continuare a ripetere che il Toro può e deve far di più, irrobustendo la manovra, dominando la palla (i vicentini arrivavano primi su quasi tutti i triangoli). Callioni, che è veloce, che sa costruire, che è nato mediano-mezzala, perché non lo si sposta più avanti? Zaccarelli, che è puntuale su vari palloni-gol, li getterà tutti oltre le nuvole? Sono problemi squisitamente tecnici, ma un Torino in terza posizione di classifica ha il dovere assoluto e urgente di discuterli, di rimediarli. Per oggi e per il futuro.

Registrazione della follia e "mafia„

Siamo tirati a occuparci di nuovi episodi di malcostume sportivo. Davvero ci spetta. Sabato scorso, seppure ad ora tarda (dopo la rivista di Ornella Vanoni e Proietti, per intenderci) «Mamma Rai» ha messo in onda un servizio targato «AZ, un fatto come e perché» che sembrava davvero un fenomeno rivistaiolo, seppur meno pimpante e allegro. Tra un presidente di società, Anzalone, un giornalista, Ghirelli, e un giovane sociologo, che dicevano o cercavano di dire cose moderate e logiche, sono apparsi brani di un «filmato» riguardante i tifosi milanisti. Lasciamo pure andare sproloqui come «l'Italia non è degna di Rivera», «l'Italia non capisce l'intelligenza di Rivera», che sono affermazioni giudicabili da sole. Resta un fatto. Le ultime battute (senza che gli uomini invitati in studio avessero possibilità di rispondere o correggere) sono esplose con autentica disarmatezza. Non è lecito, senza adeguato commento, dare la parola a tifosi che sostengono: «Non ci fossero i signori di Torino, il Milan avrebbe vinto in dieci anni chissà quanti scudetti». Davvero siamo alla registrazione della follia, e con malignità, non con obbiettività. Quali altri scudetti avrebbe vinto il Milan? Uno, se non lo avesse seminato in quella famosa partita di Verona, sepolto da cinque gol e con Nereo Rocco che si mangiava due cappelli e tre cravatte in tribuna.

Qui si giunge alla farneticazione e all'impudicizia. Non c'entra più lo sport o l'opinione privata o lo stesso tifo cieco. Se i matti debbono salire in cattedra e offrire i loro «documenti», gli si fornisca almeno una camicia di forza e un infermiere che li controlli. Grazie, zia Rai. Come dobbiamo ripetere un grazie all'amico Giagnoni, che si salva con una multa dopo aver detto cose che per Bedin (non per Rivera) costano quattro giornate di squalifica.

Se la gente viene plagiata dalla parola-invettiva «mafia», se gli si fa credere che il calcio è un baraccone ormai mangiato dai vermi, se un allenatore può insultare chicchessia, arbitri ed avversari, spendendo scarsa moneta (scarsa per lui, che appunto si ritiene «soddisfatto»), tra un poco andremo tutti a pesca o al cinema. Anche Giagnoni, però. E forse tirerà su con l'amo un nuovo colbacco. Non se la prenda Giagnoneddu, che continuiamo a stimare: non è colpa sua se può approfittare della permissività dilagante. La colpa sta nella tolleranza dei «federali», struzzi con la testa sepolta nella sabbia.

Sulla credibilità del calcio, sulle «colpe» vere o supposte abbiamo dedicato una pagina del nostro giornale, martedì scorso. E a quella ci ancoriamo fedelmente. Però insinuare, mentire, svisare, far i furbi, dire che la Juve ottiene rigori inesistenti è malafede, è malcostume, è incoscio complesso di autocastrazione. Lo ripetiamo per il bene e l'equilibrio di tutti, lo avremmo scritto anche se i bianconeri avessero perso ad Ascoli. Ma chi apprezza il calcio, non dimentichi: i razzi di San Siro non sono archiviati, se non si riesce tutti quanti a riportare sulla retta via certa mentalità tifosa, su cui vari personaggi speculano, e su cui certe leggi, pur scritte e applicate, talora dormono.

Giovanni Arpino

Sala trascina i granata

Un favoloso gol di Sala, qui inseguito da Gorin, ha dato l'avvio al successo del Torino contro il Vicenza (Foto La Stampa)

Risultati

Ascoli	0
Juventus	0
Bologna	2
Inter	1
Fiorentina	2
Cesena	2
Lazio	0
Ternana	0
Milan	1
Roma	1
(a Verona, campo neutro)	
Napoli	2
Sampdoria	0
Torino	2
L. Vicenza	1
Varese	0
Cagliari	1

Classifica

Juventus	29
Lazio	26
Torino	25
Napoli	24
Milan	22
Roma	22
Bologna	22
Inter	21
Fiorentina	19
Cesena	16
Cagliari	16
Ternana	13
Ascoli	13
L. Vicenza	12
Varese	12
Sampdoria	12

Le occasioni fallite da Bettega e Wilson (con i rimbrotti di Chinaglia)

Ad Ascoli ed all'Olimpico le occasioni migliori per segnare sono capitate, per quanto riguarda la Juve, a Bettega e, per la Lazio, a Wilson: entrambi le hanno fallite. Nelle telefoto: a destra un colpo di testa del juventino, a sinistra il gesto di sorpresa di Chinaglia verso il compagno

Anche contro la capolista bella prova dell'Ascoli di Mazzone

JUVENTUS, UN PUNTO CHE VALE DOPPIO

Contro un Ascoli in gran vena, la squadra di Parola accusa qualche battuta a vuoto nel ritmo - I marchigiani recriminano la mancata concessione di un rigore, i bianconeri un palo di Bettega ed altre facili occasioni fallite d'un soffio - Buone prove di Scirea e Bettega - Longobucco al posto di Morini nel finale

Ascoli 0
- ●● Grassi
- ●● Perico
- ●● Bertini
- ●●● Scorsa
- ●● Castoldi
- ●● Morello
- ●●● Legnaro
- ●● Minigutti
- ●● Zandoli
- ●●● Gola
- ●● Silva
- 87' Campanini

●●● Mazzone

Juventus 0
- ●● Zoff
- ●●● Gentile
- ●● Cuccureddu
- ●● Furino
- ●● Morini
- 73' Longobucco
- ●●● Scirea
- ● Damiani
- ●● Causio
- ●● Anastasi
- ●● Capello
- ●●● Bettega

●● Parola

Arbitro:
●● Michelotti

(Dal nostro inviato speciale)
Ascoli, 23 febbraio.

L'Ascoli e la Juventus dopo avere desiderato per giorni il pareggio, ora lo contestano. Forse sono semplici discussioni del dopopartita, dettate nel momento meno adatto a ragionare, però sono discorsi corretti. I bianconeri marchigiani reclamano un calcio di rigore per fallo di Gentile ai danni di Silva, i torinesi recriminano un palo colpito da Bettega e due gol sbagliati per un soffio dallo stesso Bettega.

A parte le lamentele, in parte comprensibili, rimane una constatazione di base: l'Ascoli ha giocato « al massimo », la Juventus « al minimo ». I padroni di casa che paventando il peggio hanno impostato la gara per non perdere. Otto bianconeri [illegible] costantemente in difesa, due soli all'attacco. Ma i difensori però si sono permessi digressioni in zona offensiva, ma solo saltuariamente. Legnaro, con la maglia numero «7», controllava Damiani, Perego seguiva Causio, Castoldi non concedeva spazio ad Anastasi, Menegutti e Gola stazionavano in permanenza in zona di interdizione. Il più libero di tutti era Morello, cui era stata affidata la cura di Capello, e con lo juventino dedito al gioco di raccordo, Morello aveva spazio e tempo di avanzare per suggerire qualche pallone ai suoi compagni di attacco.

La tattica dell'Ascoli era « da trasferta », e la Juventus con tanti avversari da superare accusava battute a vuoto. Furino, Causio e Capello, cui spettava il compito di governare il gioco, non erano in giornata felice. Damiani confermava molto presto di soffrire i « contatti » dagli ascolani, e Anastasi non riceveva la necessaria collaborazione. A tentare il gol rimaneva il solo Bettega, anche se ormai gioca più da centrocampista aggiunto che da punta, anche se ad Ascoli proprio a Bettega sono capitate le più belle occasioni da gol. L'ala ha colpito l'incrocio dei pali con un bellissimo colpo di testa e ha fallito per poco due gol nel finale della partita, quando gli ascolani accusavano il fiato grosso per le troppe energie spese in precedenza.

Con Bettega è emerso un grande Scirea, colpitore attento, difensore dinamico, capace negli sganciamenti per impostare manovre di attacco. Con Morini in difficoltà nel controllare uno Zandoli mobilissimo anche se impreciso, con Gentile occupato senza momenti liberi a guardare Silva, Scirea ha avuto molto lavoro. Lo ha svolto con efficacia, senza sbagliare mai. Ha protetto Zoff come

Ascoli. Il portiere dell'Ascoli, Grassi, sventa un'incursione della Juve precedendo Bettega

un [illegible], lui che ha [illegible] ventun anni.

I tifosi juventini accorsi allo stadio ascolano per vedere la « loro » squadra, si aspettavano forse qualcosa di più. Almeno una maggiore autorità. Invece qualcuno non ha funzionato. Forse ha frenato lo slancio del capoclassifica la paura di perdere. Ad Ascoli era caduta la Lazio, e per giunta gli uomini di Mazzone erano reduci dalla vittoria di Milano contro l'Inter. Il pericolo pertanto era reale. Ed i torinesi hanno cominciato quasi con soggezione. Tentavano al 5' una combinazione d'attacco veloce e pericolosa: Damiani dava a Bettega che serviva Anastasi ricevendo di ritorno un bellissimo pallone che Bettega si allungava troppo, permettendo a Castoldi di liberarsi. Non era però che un « assaggio ». la vera Juventus tornava presto in letargo.

Giocava l'Ascoli con puntate in area, ma nonostante il dinamismo di Zandoli e di Silva, nonostante le puntate di Legnaro, Zoff era permanentemente disoccupato. Nuova occasione invece per la Juventus al 30'. Legnaro fermava Causio con un fallo qualche metro fuori dall'area di rigore. Calciava lo stesso Causio e la palla giungeva in mezzo al mucchio. Bettega aveva uno scatto vecchia maniera — prima di diventare centrocampista — e di testa indirizzava a rete. Grassi era superato, ma la palla finiva sull'incrocio dei pali. Riprendeva Damiani che indirizzava il tiro malamente, proprio dove c'era Grassi che liberava in calcio d'angolo.

Poco dopo Bertini atterrava Bettega con una gomitata. Per Michelotti tutto era regolare, ma Bettega rimaneva a terra per qualche minuto. E si arrivava all'episodio del presunto rigore. Con le Juventus sbilanciata in avanti, Morello azzeccava una respinta lunga che giungeva a Silva mezzo metro dentro l'area. Entrava Gentile, Silva rotolava a terra inciampando nella gamba del difensore. L'impatto c'è stato. Ma era veramente rigore? Michelotti da pochi passi diceva di no, respingendo le proteste degli ascolani (38'). Il gioco si incattiviva, e Minigutti un minuto dopo veniva [illegible] per gioco falloso. Prima della fine nuovo scontro in area juventina fra Longobucco e Scorsa. Il bianconero cadeva, ma lo scontro spalla a spalla era giustamente giudicato regolare.

Nella ripresa si accentuava l'impressione che lo zero a zero accontentasse tutti. Mancavano spunti di interesse, finché, dopo un'ammonizione ad Anastasi per proteste (64') e dopo un infortunio a Morini, sostituito da Longobucco (73'), la Juventus prendeva il sopravvento su un Ascoli ormai allo stremo delle forze. Avanzava Causio servendo Damiani che centrava. Bettega di testa deviava di poco sopra la traversa (74'). Un minuto dopo nuova occasione per i torinesi: Cuccureddu dava a Bettega che anticipando Bertini tirava a colpo quasi sicuro. La palla lambiva il montante sinistro della porta di Grassi e si spegneva sul fondo.

Entrava anche Campanini, ma giocava tre minuti, senza toccare la palla. L'Ascoli non reggeva più, ed il fischio di Michelotti suscitava un coro di applausi per i bianconeri marchigiani che opposti ai primi della classifica avevano resistito con merito. Le sconfitte della Sampdoria e del Lanerossi rendono ancora più prezioso questo pareggio dell'Ascoli, che finalmente non è più ultimo in classifica.

Lasciamo il giudizio sulla prova della Juventus a Spinosi ormai pronto a rientrare: « E' successo come a Varese nella terza giornata del torneo ». Anche allora finì zero a zero, e con molte critiche. Ad Ascoli qualcosa non ha funzionato. Non è piaciuto il ritmo blando dei centrocampisti. Anastasi è stato aiutato poco. Damiani su un campo difficile e pericoloso ha troppo presto rinunciato alla lotta. Le prestazioni di Scirea e di Bettega attenuano in parte il giudizio di una Juventus in leggera difficoltà.

Giulio Accatino

Ritorna Carosio a Teleadriatica

Pescara, 23 febbraio.

Nicolò Carosio, il popolare radiocronista sportivo che ha lasciato tre anni fa la Rai-tv, ha stipulato contratto con « Teleadriatica » (Tv a [illegible] emittente di Pescara).

La prima giornata di lavoro di Carosio si è svolta oggi allo stadio di Pescara, dove la squadra locale ha affrontato il Foggia battendolo per 2 a 0. Carosio seguirà il Pescara e le manifestazioni sportive in genere che « Teleadriatica » deciderà di filmare e metterà in onda in una rubrica periodica sulla serie «B» chiamata « Il punto sulla B ».

Mazzone soddisfatto del pareggio

Silva con sicurezza "Rigore nettissimo,,

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli, 23 febbraio.

Spogliatoi a latte e miele, abbracci, strette di mano e tanti, tanti sorrisi. Insomma, tutti soddisfatti. E questo lo si è notato anche in campo. [illegible] c'è da dire che, se la partita fosse durata venti minuti di meno, nessuno se ne sarebbe accorto, dato che era chiaro che il pareggio accontentava entrambe le contendenti, almeno a quel punto. Così l'Ascoli, con il punto meritatamente conquistato ha lasciato l'ultimo posto in classifica cedendolo a Varese, Vicenza e Sampdoria e ora è penultimo con la Ternana.

Ma veniamo all'allenatore Mazzone, personaggio chiave dell'Ascoli.

— Cosa ne pensa del risultato?

«Ritengo — esordisce Mazzone — che il risultato rispecchi perfettamente l'andamento della gara. Infatti, si è giocato un tempo per parte. Nel primo abbiamo cercato di aggredire la Juventus e in un certo senso ci siamo riusciti, anche se questa nostra supremazia non si è concretizzata in gol. Ma devo ribadire che avevamo di fronte una grossa squadra con un'organizzatissima retroguardia. Nel secondo tempo, almeno per la prima mezz'ora, abbiamo rischiato in un paio di occasioni di capitolare per eccesso di prudenza. Infatti, i miei ragazzi tenevano troppo la palla e rischiavano, perdendola, qualche amara sorpresa. La Juventus è squadra che, se sbagli, difficilmente ti perdona la leggerezza».

— Quale giocatore è stato il migliore in campo?

«Non è mia abitudine — replica l'allenatore — fare delle valutazioni. Io penso che tutti meritino un elogio; ricordiamoci che avevamo contro una Juventus che non scopro nulla dicendo che è un ottimo complesso, un complesso modernissimo che gioca un calcio pratico ma entusiasmante e che possiede dei grandi campioni».

Un'altra domanda rivolta a Mazzone riguarda l'episodio del rigore che l'arbitro Michelotti non ha concesso. L'allenatore ascolano risponde: «Inutile cercare il pelo nell'uovo. A noi il pareggio va bene e lo avrei sottoscritto anche all'inizio della gara, come molti altri; ora, se l'arbitro non ha concesso la massima punizione vuol dire che non riteneva il fallo volontario e degno quindi d'attenzione».

Esce Silva, il giocatore direttamente interessato, che alla stessa domanda replica: «E' chiaro che io non posso far altro che confermare che il fallo c'era e anche la volontarietà. Infatti, Gentile vistosi superato, mi ha letteralmente agganciato il piede; comunque, se non è stato concesso, evidentemente il signor Michelotti non ha ritenuto opportuno darlo. Comunque, tutto è bene quel che finisce bene».

Riprendiamo, quindi, il discorso con Mazzone. Dopo il risultato odierno come vede il futuro dell'Ascoli?

«Già da qualche domenica, l'Ascoli sta dimostrando di essere una bella squadra che merita, almeno a mio avviso, ampiamente la serie A. Non è un grande Ascoli, sia ben chiaro, ma un buon Ascoli. Specie ora che i miei ragazzi si sono scrollati di dosso il timore reverenziale palesato all'inizio del campionato. Se penso che solo quaranta giorni fa eravamo in una situazione disperata, anche se ho sempre predicato e creduto nell'Ascoli fin dall'inizio, [illegible] che ci aspetti un futuro un po' più roseo, anche perché c'è da tener presente che abbiamo quasi terminato il nostro tour de force, mentre le nostre dirette contendenti hanno sulla loro strada i cosiddetti squadroni, che per noi, ormai, sono acqua passata».

Gianni Fernandez

Match di Coppa Europa

Malta a sorpresa batte la Grecia: 2-0

La Valletta, 23 febbraio.

La nazionale maltese ha sorprendentemente battuto oggi la Grecia per 2-0 in un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa Europa per nazioni. I maltesi hanno segnato al 32' con il centravanti Xuereb ed al 78' con l'ala sinistra Magro. Nel primo tempo il terzino destro greco Dimitriu aveva anche salvato sulla linea un pallone calciato dall'attaccante locale Camilleri.

Soddisfatti i bianconeri dopo il pari della Lazio

Causio: "Siamo sulla strada che conduce allo scudetto,,

Gentile spiega perché l'arbitro non ha concesso il rigore all'Ascoli per il suo intervento su Silva - Capello accusa il pallone cinese - Bettega e Morini (stiramento al bicipite femorale) se la prendono con il terreno di gioco - Zoff: "Un pubblico così entusiasta meritava di più"

(Dal nostro inviato speciale)
Ascoli, 23 febbraio.

« Siamo a buon punto, sulla strada che conduce allo scudetto », esclama Causio negli spogliatoi, al termine della partita. *I bianconeri, che in campo non erano apparsi [illegible] per la piega che stava prendendo il gioco, ritrovano armonia e allegria negli spogliatoi, quando vengono a sapere che anche la Lazio ha pareggiato. Dunque, questo è un punto guadagnato, non perso. Naturalmente non tutti sono felici, anche perché si credeva che nell'occasione la Juventus potesse produrre qualcosa in più.*

Soprattutto il pubblico di Ascoli si era presentato massiccio allo stadio, convinto di assistere ad una grande esibizione della Juventus. La squadra torinese (in azzurro poiché gli ascolani indossavano le maglie bianconere) ha invece raccolto più fischi che applausi, e soprattutto nel primo tempo, quando è parso che Gentile avesse commesso fallo in area, ci sono state imprecazioni: e Boniperti in tribuna è stato ripetutamente insultato, così come sono stati insultati i giornalisti, accusati di essere tutti « figli di Agnelli ». Ovviamente, questa è stata una reazione alla rabbia per non aver visto l'Ascoli andare in gol.

Proprio l'intervallo è servito per placare gli animi e alla fine Boniperti ha potuto lasciare indisturbato lo stadio. Il presidente bianconero si è dileguato senza esprimere un giudizio, ma con un allusivo: « E' stata una partita difficile, giocare su questo campo non è assolutamente facile. Comunque mi sembra una giornata abbastanza positiva per noi ».

Tornando negli spogliatoi della Juventus. Parola dice: « Nel primo tempo abbiamo giocato benino, colpendo anche un palo. Sulla ribattuta poi Damiani ha tirato sul portiere. Nella ripresa, invece, non abbiamo giocato all'altezza dei primi 45 minuti. Sembrava che i giocatori puntassero essenzialmente al pari. La verità è che oggi la Juventus, nonostante i miei suggerimenti dalla panchina, bada al sodo. Visto che di fronte si trovava un Ascoli molto deciso, un Ascoli contro il quale è difficile giocare, i miei uomini si sono preoccupati essenzialmente di non perdere. Un punto ad Ascoli, d'altronde, è importante, soprattutto perché oggi viene rapportato al pareggio della Lazio ».

— Ritiene quindi giusto il risultato?

« Sì, anche se gli ascolani reclamano un calcio di rigore. Gentile, negli spogliatoi, mi ha detto che non ha commesso fallo. Questa è una tappa che può ritenersi vincente sulla strada dello scudetto. Una tappa molto importante. Naturalmente non abbiamo ancora vinto il campionato ».

Morini ha lasciato il posto a Longobucco quando mancavano pochi minuti al termine della partita: ha riportato uno stiramento al bicipite femorale destro, secondo la diagnosi del medico sociale, La Neve. Lo stopper bianconero spiega: « E' colpa del terreno. Io non ne ricordo uno eguale, se non a Palermo. C'era una patina incredibile, le scarpe raccoglievano soltanto fango. Nell'intervallo abbiamo cambiato i tacchetti, abbiamo messo quelli molto più lunghi, ma è stato tutto inutile. Proprio perché sotto le scarpe si formava una patina raccolta sul campo ».

Quello del campo è un handicap contro il quale Bettega impreca: « In due occasioni potevo venirmi a trovare solo dinanzi a Grassi, ma in entrambe le occasioni sono scivolato quando stavo per impadronirmi della palla. Il mio colpo di testa nel primo tempo non mi sembra un gol mancato. Semmai mi sembra mancato il gol sulla respinta del palo, perché Damiani mi è parso in ottime condizione per andare a segno. Nella ripresa ho avuto ai due buone occasioni, ma di testa ho alzato sopra la traversa e poi di piedi ho sfiorato il palo ».

Tra i più polemici sulla prestazione della Juventus ci pare Anastasi. Il capitano bianconero afferma: « E' stata una partita molto strana, come gioco voglio dire. Noi non siamo riusciti ad esprimere i soliti schemi. Abbiamo pasticciato molto. Comunque anche la Lazio ha pareggiato: quindi questo per noi equivale ad un successo ».

« Mi [illegible] che tanto pubblico — *interviene Zoff* — sia rimasto deluso dalla partita. Un pubblico così entusiasta non è facile ricordarlo. Meritava di meglio. Non sto parlando né della Juventus né dell'Ascoli, sto soltanto dicendo che non c'è trattato di una bella partita, perlomeno degna della cornice ».

Molti chiedono a Gentile la meccanica del fallo che ha fatto invocare all'Ascoli e a tutti i [illegible] tifosi il calcio di rigore. Il terzino bianconero risponde in modo da non essere poi eventualmente smentito dalla moviola della Domenica sportiva. Dice: « Silva si è buttato nel centro dell'area per andare a rete, lui ha pensato che io mettessi il piede nel tentativo di arrestare la corsa del pallone che stava davanti a lui e s'è buttato contro la mia gamba. Non era assolutamente mia intenzione commettere fallo, e fallo non c'è stato in effetti. D'altronde l'arbitro era vicinissimo, quindi se non ha decretato il calcio di rigore è perché ha visto bene ».

Capello rende l'Ascoli complice del non gioco della Juventus. Il « cervello » bianconero afferma: « L'Ascoli ha giocato per il pareggio, si è messo tutto in difesa, attaccando con semplici fuochi d'artificio, mai insidiando la nostra porta. Ha badato innanzitutto a non farci giocare ed è stato difficile per noi in effetti giocare contro questa squadra che, oltretutto, si batteva su ogni palla con particolare disperazione. Li capisco, devono salvarsi. Il nostro compito è stato complicato dalla palla. Un pallone di quelli che fabbricano i cinesi, i quali non hanno mai giocato a calcio e non capisco come possano introdurre sul mercato simili palloni. Troppo leggero. Non si poteva calciare, ecco perché abbiamo sbagliato tanti passaggi ».

Ascoli. Duello Morini-Zandoli (Telefoto)

Conclude la carrellata delle opinioni Causio, dopo averla aperta. Il suo ottimismo ci sembra anche giustificato. Causio scende nei dettagli e dice: «Quella per noi era una partita molto insidiosa, una partita che gli avversari aspettavano per vederci cadere. Non siamo caduti, e se abbiamo rallentato il passo gli altri non sono riusciti ad accelerarlo. Forse questo campionato è ancora in discussione, non lo nego, ma non mi sembra che attualmente ci sia un'antagonista più pericolosa delle altre, senza dimenticare il Torino che sta salendo. Io credo davvero che oggi abbiamo posto un'altra pietra sulla costruzione del nostro sedicesimo scudetto. Naturalmente senza illuderci ».

Franco Costa

Massa e Bruscolotti siglano il risultato già nel primo tempo

La Samp tocca il fondo a Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 23 febbraio.

«Contenapoli» a gola spiegata, ben più sonoro e pimpante di quanto non dica il risultato, mentre la Sampdoria ascolta dimessa e dolente, come se la partita non la riguardasse. Una partita che è durata praticamente quarantacinque minuti soli, quanto è bastato al Napoli per vincere a passeggio e alla Samp per naufragare nel modo più completo. La ripresa è stata giocata in omaggio al regolamento, ma nessuno sul campo voleva più dire qualcosa di decisivo — e neppure di importante — tanto che tutto è finito quasi tra la noia. Il Napoli, che aveva vinto, non intendeva sciupare fiato e rischiare infortuni — all'insegna del classico e in questo caso del tutto ingiustificato «tiremmo a campa'» — mentre la Samp vedeva talmente lontana, nebulosa e irraggiungibile la possibilità di un pareggio da cercare il successo con una dinamica e una volontà non dissimili da quelle dell'avversario. Anzi, se andiamo a guardare, le occasioni «vere» da gol sono state sempre dei napoletani.

E' evidente che non si può pretendere la luna e che non sono le partite come questa che la Samp deve vincere se vuole salvarsi: i punti che contano sono quelli in casa, possibilmente conquistati contro le rivali dirette, ma alla vista di una squadra tanto dimessa le perplessità sono pienamente giustificate, anche per quanto riguarda il futuro.

Insomma, perdere sta bene (si fa per dire, naturalmente), ma c'è modo e modo anche se il risultato si ferma sul 2 a 0. La Samp ha giocato male e questo può essere compreso e giustificato anche con le assenze di Maraschi e Valente e con la squalifica di Badin. Ma la Samp ha anche rinunciato a lottare e questo si spiega con maggiore difficoltà, anzi non si spiega per niente.

Una squadra a pezzi soprattutto sul piano psicologico, senza forza e quella voglia di mordere che dovrebbe venire da una posizione di classifica quasi disperata. In queste condizioni non è neppure possibile di conquistare un risultato positivo, specie quando si fornisce l'impressione che non si fa del tutto per cercarlo.

[illegible] pensare che le note positive riguardino Arnuzzo (che ha giocato con rabbia su Braglia, concedendogli pochissimo), Prini (deciso controllore di Clerici) ed anche Cacciatori che, dopo la decisiva incertezza sul secondo gol, ha parato tutto, contenendo da solo il passivo in limiti accettabili. Il resto è silenzio [illegible]. In particolare per quanto riguarda il centrocampo regolarmente saltato e soprattutto per l'apporto decisamente irrilevante delle punte Magistrelli e Prunecchi all'attivo delle quali si può registrare — con qualche difficoltà — una sola azione passabile. In queste condizioni (e quando si sono incassate due reti) c'è poco da stare allegri. Anzi, allegri stanno gli altri che, in perfetta scioltezza e senza darsi, trovano il modo di essere spesso pericolosi e di mancare il terzo gol per puro caso.

Certo, l'attacco della Samp (almeno di quello di oggi, e speriamo che il rientro di Maraschi serva a cambiare qualcosa) non è in grado di pungere e neppure di fare il solletico: se passa in vantaggio, è pura utopia la speranza di risalire.

Il Napoli, di fronte a «tanto» avversario, ha giocato in scioltezza. In letizia, senza il minimo affanno come di solito succede in allenamento. Ciononostante, ha dimostrato la validità dell'impianto, con la sapiente regia di Juliano, l'opera preziosa e costante di Rampanti, gli inserimenti precisi dei difensori. Una squadra in regola che forse non ha brillato come avrebbe potuto proprio per il particolare clima di disarmo cui l'avversario ha ridotto la partita.

Il primo gol è venuto dopo un quarto d'ora. Lippi libera affannosamente in corner, batte Esposito e nel centro dell'area Massa riceve e mette in rete di testa. Questo Massa (piccolo come il soldo di cacio della favola) continua a segnare gol di testa, circondato da difensori giganteschi (e ne sa qualcosa [illegible] il Torino).

La Samp, a questo punto, potrebbe già chiudere i battenti, con le forze in attacco che si ritrova, ma ci pensa comunque Bruscolotti (36') con un gran tiraccio da trenta metri a liquidare il conto. Tutto finisce, con Cacciatori decisamente colpevole.

[illegible] reti senza il suggello dell'entusiasmo, ma il Napoli — pur senza concludere — trova il modo di [illegible] lo stadio con alcuni colpi di [illegible] bravura collettiva, prima con il tempestivo di Orlandini (seguito da Juliano-Rampanti) che schiaccia a rete e soltanto la prodezza di Cacciatori salva con una deviazione sul palo, poi con la girandola delle azioni nella ripresa.

Massa che sbaglia da un metro; scambio in velocità La Palma-Orlandini, traversone calibrato di Rampanti e colpo di testa di Braglia sul palo, altro scambio Clerici-Massa con Cacciatori che ribatte alla grande: tutte azioni che avevano la legittima aspirazione del gol e che condannano definitivamente la Sampdoria, ammesso che ce ne fosse bisogno.

Tempi durissimi, proibitivi per i blucerchiati che domenica prossima dovranno vedersela nientemeno che con la Juventus: uno sciviolone brusco, [illegible] attenuanti, visto il comportamento quasi del tutto rinunciatario della squadra. Corsini ha detto candidamente, dopo assassala presa soprattutto con Magistrelli: *«Il Napoli ha [illegible] di vincere, [illegible] almeno mancati. Tutto qui»*. Giusto e persino onesto, ma decisamente controproducente.

Beppe Bracco

Napoli 2
- ●● Carmignani
- ●●● Bruscolotti
- ●● Orlandini
- ●● Burgnich
- ●● La Palma
- ●● Esposito
- ●●● Massa
- ●●● Juliano
- ●● Clerici
- ●● Rampanti
- ●● Braglia

●● Vinicio

Sampdoria 0
- ●●● Cacciatori
- ●●● Arnuzzo
- ●● Rossinelli
- ●● Lippi
- ●● Prini
- ● Fossati
- ● Repetto
- ● Boni
- ● Magistrelli
- ● Salvi
- ● Prunecchi
- ● 53' De Giorgis

●● Corsini

Arbitro: ●● Trinchieri
Gol: 15' Massa, 36' Bruscolotti

I risultati

Ascoli-Juventus 0-0

Bologna-Inter 2-1
Savoldi (B) all'8', Crasci (B) al 20' e Mazzola (I) al 25'.

Fiorentina-Cesena 2-2
Desolati (F) al 17' e al 27', Bordon (C) al 40' e Orlandi (C) al 51'.

Lazio-Ternana 0-0

Milan-Roma 1-1
Autogol di Batistoni (R) al 34' e Prati (R) al 35'. Giocata sul neutro di Verona.

Napoli-Sampdoria 2-0
Massa (N) al 15' e Bruscolotti (N) al 36'.

Torino-L.R. Vicenza 2-1
Sala (T) al 40', Agroppi (T) [illegible] e Longoni (L) al 90'.

Varese-Cagliari 0-1
Riva (C) al 15'.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti
Juventus	29	19	6	3	0	8	2	2	29	8	+ 21
Lazio	26	19	7	1	1	3	5	2	23	11	+ 12
Torino	25	19	7	3	0	2	4	3	22	13	+ 9
Napoli	24	19	7	1	1	0	9	1	26	14	+ 12
Milan	22	19	5	4	1	2	4	3	23	15	+ 8
Roma	22	19	7	1	2	2	3	4	16	12	+ 4
Bologna	22	19	6	3	1	2	3	4	22	20	+ 2
Inter	21	19	4	3	2	3	4	3	17	13	+ 4
Fiorentina	19	19	3	6	1	2	3	4	17	16	+ 1
Cesena	16	19	3	6	1	0	4	5	13	19	— 6
Cagliari	16	19	4	3	2	2	1	7	14	21	— 7
Ternana	13	19	3	4	2	0	3	7	12	22	— 10
Ascoli	13	19	3	5	2	1	0	8	9	23	— 14
L. Vicenza	12	19	3	2	5	0	4	5	12	21	— 9
Varese	12	19	3	4	2	0	2	8	14	26	— 12
Sampdoria	12	19	1	5	3	1	3	6	12	27	— 15

Così i marcatori

12 reti: Savoldi (Bologna)
9 reti: Prati (Roma)
8 reti: Chinaglia (Lazio) e Gori (Cagliari)
7 reti: Pulici e Graziani (Torino); Braglia (Napoli)
6 reti: Clerici (Napoli)
5 reti: Altafini, Anastasi, Damiani e Causio (Juventus); Boninsegna (Inter); Chiarugi e Calloni (Milan); Desolati (Fiorentina) e Massa (Napoli).

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Juventus	28.954	127.552.900	8.000
Bologna-Inter	25.218	86.817.700	13.870
Fiorentina-Cesena	27.125	29.835.000	18.514
Lazio-Ternana	27.177	64.939.800	20.500
Milan-Roma	24.584	82.292.500	20.710
Napoli-Sampdoria	5.223	23.135.500	53.311
Torino-L. R. Vicenza	11.192	23.368.000	15.053
Varese-Cagliari	8.870	18.340.000	4.000
TOTALI	155.062	455.380.400	151.758

Prossimo turno

Quinta giornata di ritorno, domenica 2 marzo, ore 15: Cagliari-Bologna; Cesena-Ascoli; Inter-Lazio; Juventus-Sampdoria; L. R. Vicenza-Milan; Napoli-Fiorentina; Roma-Varese; Ternana-Torino.

Totocalcio concorso 25

Scheda vincente

	Partita	Risultato
x	Ascoli-Juventus	0-0
1	Bologna-Inter	2-1
x	Fiorentina-Cesena	2-2
x	Lazio-Ternana	0-0
x	Milan-Roma	1-1
1	Napoli-Sampdoria	2-0
1	Torino-L. R. Vicenza	2-1
2	Varese-Cagliari	0-1
x	Atalanta-Palermo	0-0
1	Como-Novara	1-0
1	Perugia-Alessandria	1-0
1	Pro Vasto-Spezia	1-0
2	Matera-Bari	0-2

Le quote

13 — Lire 7.751.000 — I vincitori sono 118 (10 in Piemonte)

12 — Lire 191.500 — I vincitori sono 4775 (343 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari-Bologna
Cesena-Ascoli
Inter-Lazio
Juventus-Sampdoria
L. R. Vicenza-Milan
Napoli-Fiorentina
Roma-Varese
Ternana-Torino
Alessandria-Atalanta
Arezzo-Catanzaro
Palermo-Como
Udinese-Piacenza
Messina-Catania

Il monte premi è di Lire 1.829.254.362
Nuovo record assoluto

Totip

Corsa	Cavallo	
1ª	FAKIR DU VIVIER	1
	FLEURUS	1
2ª	DESIDERIO	1
	FULVY	x
3ª	GIOVA	2
	GIULIANO	1
4ª	GUADIX	1
	MUTI	2
5ª	FIORINO	1
	ZIGOLO	2
6ª	MEQUO	1
	PARSIFAL	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	9	—	1.741.485
«11»	192	19	93.200
«10»	1497	148	10.200

Conclusa con un'altra sconfitta la lunga trasferta di Naeba

GIAPPONE AMARO PER GLI AZZURRI

Nello slalom speciale successo ■ Hinterseer davanti ■ Stenmark - Thoeni solo quinto, Gros "salta" nella prima manche - Non si può parlare di crisi, ma di un insieme di molte cause - Bene le ragazze: la Cristina Tisot Arigoni terza - La comitiva si trasferisce in Canada per proseguire le gare di Coppa

Situazione nella Coppa

	1°	Kitzbühel	Kitzbühel	Hahnenkamm	Innsbruck	Chamonix	Megève	Kandahar	Naeba	Naeba	PUNTI	Garibaldi M.	Garibaldi M.	Sun Valley	Sun Valley	Val Gardena	Val Gardena
		D	S	C	D	S	D	C	SG	S		D	■	S	SG	D	SP
1. Thoeni (It.)	90	20	—	25	11	25	2	25	—	8	206	—	—	—	—	—	—
2. Klammer (Au.)	119	25	—	15	25	—	—	—	6	—	190	—	—	—	—	—	—
3. Stenmark (Sve.)	90	—	20	—	—	20	—	—	25	20	175	—	—	—	—	—	—
4. Gros (It.)	120	—	25	—	—	—	—	—	—	—	145	—	—	—	—	—	—
5. Haker (Nor.)	75	—	—	—	4	—	11	15	20	—	125	—	—	—	—	—	—
6. ■er (Au.)	37	—	11	—	—	15	—	—	15	25	103	—	—	—	—	—	—
7. Plank (It.)	■	6	—	—	15	—	8	11	—	—	88	—	—	—	—	—	—
8. Grissmann (Au.)	■	15	—	—	3	—	—	—	—	—	84	—	—	—	—	—	—
9. De Chiesa (It.)	52	—	15	—	—	—	—	—	3	—	70	—	—	—	—	—	—
10. Ochoa (Sp.)	17	—	3	20	—	6	—	20	—	—	66	—	—	—	—	—	—

In totale nel secondo periodo sono disponibili quindici punteggi e ciascun atleta potrà utilizzarne sette. Ecco il prospetto dei punteggi per ogni gara: 1. uguale 25 punti; ■ = 20; 3. = 15; 4. = 11; 5. = 8; 6. = 6; 7. = 4; 8. = 3; 9. = 2; 10. = 1.

CLASSIFICHE

PRIMA MANCHE SPECIALE: 1) Hinterseer 42"58; 2) Schlager a 55 cent.; 3) Neureuther a 75 cent.; 4) Thoeni a 82 cent.; 5) Stenmark a 91 cent.; 6. Radici a 1"10; 7) Hauser a 1"20; 8) Perrot a 1"71; 9. Pietrogiovanna a 1"81; 10) Tresch a 1"84.

SECONDA MANCHE: 1) Stenmark 43"81; 2) Kalewasser a 23 cent.; 3) Neureuther a 50 cent.; 4) Hauser a 54 cent.; 5) Hinterseer a 67 cent.; 6) Radici a 1"03; 7) Thoeni a 1"12; 8) Tresch a 1"20; 9) Berchtold a 1"71; ■ Schlager a 1"75.

CLASSIFICA FINALE: 1) Hinterseer (Au.) in 86"48; 2) Stenmark (Sve.) a 9 cent.; 3) Neureuther (Germ.) a 41 cent.; 4) Schlager (Germ.) a 1"01; 5) Thoeni (It.) a 1"07; 6) Hauser (Au.) a 1"17; 7) Radici (It.) a 1"26; 8. Kalewasser (Au.) a 1"30; 9) Tresch (Svi.) a 2"28; 10) Berchtold (Au.) a 2"94; ■ Plank (It.) a 0"58.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1) Proell (Au.) 1'27"07; 2) ■serer (Au.) a 72 cent.; ■ Tisot Arigoni (It.) a 88 cent.; 4) Jacot (Fr.) a 1"03; 5) Fleckenstein (Usa) a 1"37; 6) Morerod (Svi.) a 1"45; 7) Zurbriggen (Svi.) a 1"71; 8. Nelson (Usa) a 1"78; 9) Dorsey (Usa) a 1"78; 10) Schroll (Au.) a 1"88; 17) Giordani (It.) a 8"44.

■ Hinterseer ha ritrovato il successo ■ Giappone (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Naeba, ■ febbraio.

Col Giappone abbiamo finito nello ■ modo con cui avevamo cominciato, cioè male. Il guaio peggiore lo ha fatto Gros, saltando fuori a metà della prima manche. ■ Thoeni è parso appannato tanto da scendere in quinta posizione dopo il quarto posto ■ non eccezionale) della prima prova. Davanti ci sono gli uomini più in forma in questo momento, Hinterseer (oggi vincente) e il solito Stenmark, che in Coppa sale sempre più.

Rimangono le ragazze, improvvisamente ritornate su livelli di eccellenza, e oggi il risultato migliore viene da Cristina Tisot Arigoni. Si ■ che il risultato di Claudia Giordani nello slalom l'ha stuzzicata: quarta la Claudia, Cristina per batterla s'è piazzata terza nel gigante, miglior risultato della carriera e migliore italiana nella ■ione.

Perché le gare giapponesi siano andate così è difficile spiegare. In parte ha contribuito la discontinuità dei programmi, molto la neve — sempre difficile da capire e oggi in modo particolare — e, per il resto, le caratteristiche dei tracciati troppo rigidi e decisamente diversi da quelli consueti.

Stamane, quando era ancora notte, le formichine giapponesi ■ salite sulla ■ontagna per preparare la pista e lo hanno fatto nel modo migliore date le situazioni. Però, con due metri di neve caduta e sconvolta dal vento, ogni tentativo era destinato a rimanere tale o poco più.

Gli azzurri sulla neve tenera ■ sanno scendere ■ la medesima incisività che dimostrano sui fondi duri e ghiacciati. Il loro è ■ sciare d'attacco, che ha bisogno di risposta immediata ■ terreno. In più, nello slalom ■ saltano ■ spazi tra una porta e l'altra e d'un tracciato armonioso: proprio ciò che oggi non c'era.

Basta pensare che sul medesimo percorso utilizzato per piantare una cinquantina ■ porte per la gara femminile, ■ quella maschile ne sono state piazzate dieci di più. A poco a poco la sconfitta degli azzurri si può spiegare non per un fatto soltanto, ma per la sommatoria di tutti questi elementi negativi. Questo, credo, sia più reale che non l'■ di crisi di una squadra che in crisi non è.

Quelli che vincono vengono in forma adesso, dal nulle ■ Hinterseer, ■ Stenmark. ■ ha■to qualche difficoltà di ordine personale che ha interessato assai i giornali ■ austriaci e sportivi ha trovato il terreno adatto per imporre la sua sciata leggera e saltellante che costituisce un vantaggio sulla neve fresca ma un handicap notevole sul ghiaccio.

Gros ha tirato per vincere, attaccando là dov'era impossibile farlo. Lui è convinto di ■ avere più niente da dire in Coppa e vuole la soddisfazione della vittoria singola. Purtroppo, finisce per fare l'opposto di quanto sarebbe necessario ■. Poi, ■ questi chiari di luna di forma, ■ nevi strane e tracciati inconsueti, soltanto ■ pessimista di prima forza può essere convinto ■ essere già tagliato fuori. E' chiaro che il ritmo vincente della prima ■ ha tagliato le gambe a molti e ■ adesso si prosegue su toni assai più ridotti. Malgrado il rallentamento, si finirà comunque abbondantemente ■ il limite di ■ punti che fu sufficiente lo ■ anno a Gros per vincere la Coppa.

Errori anche degli altri, segnatamente da De Chiesa, che è potenzialmente ■ più forte. Se Gros ha ■ a dieci, Paolo ha voluto raddoppiare partendo come una bomba: è saltato alla settima porta e ■ il suo show ■ lo è stato assai ■ dagli spettatori dislocati ■ quel tratto. Pietrogiovanna, dopo ■ prima manche buona, ha inforcato un paio a dieci porte dalla fine della seconda finendo giù di spalle sulla neve e rimanendo secco col timore di un braccio rotto. L'allarme svaniva poi con il verdetto di semplice contusione. Schmalzl. Plank (ancora lontano dal ritmo dello slalomista e Pegorari, saltato nella seconda prova) chiudevano il deficitario blocco ■.

La giornata ancora una volta ■ completava ■ la prova femminile. Ha vinto Anne Marie Proell, ■ era tempo, perché già da quindici giorni non si aggiudicava una gara. Con questa ha fatto sua anche matematicamente la quinta Coppa del mondo consecutiva. Stavolta, però, ha avuto anche fortuna, perché ■ primo a partire hanno trovato nebbia sulla pista, e tra esse la Giordani. Col ■ ha fatto bene anche la Kaserer, classificatasi seconda.

A situazione ormai stabilizzata, tra le ragazze del ■ gruppo è emersa Cristina Tisot Arigoni, fino a oggi oggetto misterioso, contestata e contestatrice. Ha sciato bene, fluida nell'azione, rotonda sulle curve, con la sua andatura migliore che si adatta perfettamente al ritmo dello slalom gigante. Questo risultato dovrebbe ridarle coraggio per il futuro.

Giorgio Viglino

Schärer è "mondiale" ■ Cervinia

Svizzera si conferma "maestra„ nel bob ■ 4

Soltanto settimi e noni gli italiani ■ D'Andrea e Alverà

(Dal ■ inviato speciale)

Cervinia, 23 febbraio.

Erich Schärer ■ l'erede dei grandi campioni di bob elvetici del passato. Il pilota di Svizzera II ha infatti rinnovato una tradizione che vuole gli equipaggi rossocrociati sempre in evidenza in questo sport difficilissimo, soprattutto nel «quattro» (undici titoli fra Olimpiadi e mondiali contro i sette nel «due») vincendo alla grande il suo primo campionato iridato, sulla pista del Lago Blu di Cervinia. Non è stato un successo ottenuto senza combattere: Schärer ha dovuto faticare e suon di record per aggiudicarsi il titolo, dimostrando così di ■ il più forte sul campo, con un primo posto in tutte e quattro le manches in programma.

Per l'occasione la pista del Lago Blu si è messa il vestito di gala. Mai — crediamo — una gara di bob ha avuto un tale seguito. Oltre 3500 spettatori hanno affollato i sentieri di ghiaccio ed alla fine è stato tutto un tripudio di bandiere rosse con la croce bianca ed un susseguirsi di solenni sbornie da parte dei tifosi di Schärer, svizzerotti bianchi e rossi come le loro bandiere. Tutti — noi compresi — hanno avuto emozioni a non finire.

Un pilota commerciante, un frenatore insegnante di educazione fisica, un altro frenatore impiegato alle Poste ed un frenatore detective privato, in tutto 122 anni per l'equipaggio, quello composto da Erich Schärer, Werner Camichel, Josef Benz e Peter Schärer, neo-campione. Sono tutti dunque sulla trentina, segno che nel ■ bisogna essere atleti, ■ l'esperienza e la maturità contano molto.

L'affiatamento di Svizzera II ha fatto in maniera che Erich Schärer si sia inserito nell'albo d'oro del record della pista di Cervinia. Lo ha ottenuto nella terza manche con un 1'08"25 che nessuno ha più potuto avvicinare. Tuttavia — e questo dimostra quale lotta ci ■ stata — il «vecchio» primato (vecchio per modo di dire perché lo ■ ieri lo stesso Schärer con 1'09"16) è stato superato ben dieci volte nel corso delle due manche di ■ mattina. In due occasioni da Svizzera II, in altrettante prove ■ Germania I ■ Zimmerer, da ■ I di Stengl, ■ ■ Gruber ed ■ ■ paio di volte ■ DDR I di Nehmer e ■ Svizzera I di Lodi.

Una sequenza impressionante aperta nella prima discesa dal tedesco dell'Est Nehmer (1'09"73), proseguita da Zimmerer (1'08"73), poi dall'austriaco Gruber che con 1'08"77 è andato sotto il precedente limite ma ha avuto la sfortuna di essere preceduto da Zimmerer. Alla fine però Erich Schärer ha messo tutti d'accordo ■ quell'1'08" e 25 che ■ nessuno ha potuto avvicinare. In questa manche Svizzera II ha consolidato il proprio primato ■ mentre ■ caduto l'altro elvetico Lodi, passato dalla ■ alle sesta posizione.

Nella manche conclusiva infine Schärer è stato ancora il migliore, ■ 1'09"61, alla piazza d'onore ■ rimasto Zimmerer, mentre l'austriaco Stengl è riuscito ad agguantare ■ medaglia d'argento ■ danni di Nehmer, retrocesso al quinto posto, sorpassato anche ■ altro austriaco Gruber. Una storia piuttosto complicata, nella quale i due equipaggi azzurri non hanno avuto molto da dire. Non c'era speranza per Alverà, settimo dopo le due manches di ieri e per D'Andrea, undicesimo. D'Andrea ha fatto la cosa migliore nella discesa finale, rimontando al settimo posto, mentre Alverà al contrario con 1'10"59 ha realizzato il suo tempo peggiore ■ è finito nono. Due nei dieci non è male, ma è pure una magra consolazione.

Il bilancio del bob italiano ce lo possono così condensare le parole dell'ing. Galli direttore sportivo della squadra azzurra. «Abbiamo vinto una medaglia d'oro — ha detto — che non tutti si aspettavano. Nel "quattro" è venuta a mancare la carica nervosa. In più la preparazione si è dimostrata insufficiente. Cercheremo di fare meglio in futuro. Non sarà facile perché i problemi non mancano, ma intanto godiamoci il titolo del "due"». Per il resto si è registrato il miglioramento dei francesi, sempre ottimi nella spinta ed il comportamento stazionario degli spagnoli allenati da Gianfranco Gaspari. A proposito dell'ex azzurro è doveroso puntualizzare come sia stato completamente estraneo al reclamo firmato dalla sua squadra contro Alverà domenica scorsa. Gli spagnoli anzi hanno precisato di avere sottoscritto il documento convinti che si trattasse soltanto di una richiesta per rendere più veloci le operazioni di caricamento del bob all'arrivo.

La giornata è stata dunque perfetta, dimostrando, fra l'altro, che quando si va forte, la pista diventa più sicura. La velocità tuttavia ha tradito Giappone I di Esaschiva che è stato protagonista di una clamorosa uscita sulla strada che costeggia il tracciato perché il suo frenatore non è riuscito a fermare il bob in tempo. Il mezzo, giunto sulla piazzola di caricamento, ha proseguito la sua folle corsa travolgendo le transenne e finendo a ridosso un cavalon della Tv dove si trovava una telecamera. Il bob si è sfasciato ma i quattro giapponesi sono rimasti miracolosamente indenni.

Cristiano Chiavegato

Così ■ traguardo

1) Svizzera II (Schärer-Camichel-Benz-Schärer) 4'35"46/100.
2) Germania Occidentale I (Zimmerer-Utzschneider-Wurzer-Ohlwarter) 4'36"49.
■ Austria I (Stengl-Kramm-Jakob-Vilas) 4'37"08.
4) Austria II 4'37"22; 5) Germania Orientale 4'37"28; 6) Svizzera I 4'37"60; 7) Italia II (D'Andrea-Melotto-Bonazzi-Bee) 4'40"46; ■ Francia II 4'40"81; 9) Italia I (Alverà-Fiori-Balza-Armano) 4'40"55; 10) Francia I 4'40"84.

Ad Alghero il "Sardegna"

Merckx, che zampata Suoi tappa ■ primato

Il belga vincitore in volata - De Vlaeminck, Gimondi e Baronchelli ■ ■ minuti di distacco

Alghero, 23 febbraio.

I corridori italiani hanno ricevuto il benservito ■ Eddy Merckx — che ha conquistato tappa e primato — nella tappa più facile del Giro di Sardegna, quella che ■ è svolta sul circuito di Alghero. Merckx, carico ■ volontà, ricco di orgoglio, in condizioni a dir poco superbe (c'è ■ chi ha detto di non ■ ■ ■ cielo così forte da almeno tre anni) ha attaccato a metà gara in compagnia ■ Pollo (che ■ subito caduto), Santambrogio, Knudsen e Osler, guadagnando subito una ventina di secondi.

Al dodicesimo dei venticinque giri complessivi, ■ rientravano sul quattro ■ testa prima Gualazzini e Priem e successivamente Zilioli e Houbrechts. A quel punto sembrava terminata ■ fuga poiché il ■ seguiva a non più di sei secondi. Invece Merckx ha di nuovo assunto l'iniziativa — e che iniziativa — imprimendo alla corsa un ritmo infernale. Il gruppo, invece, si metteva a passeggiare tanto che al giro successivo transitava con 2'22" di ritardo, ritardo che aumentava a ■ d'occhio nelle tornate successive.

E la Scic? E Baronchelli? Perduti, tutti nel marasma del plotone, incapaci di azzardare una riscossa. Soltanto nel finale, forse ■ evitare di essere addirittura doppiati, i corridori ponevano un certo impegno ma non potevano evitare di giungere al traguardo ■ un pesante svantaggio: 6' di ritardo.

Domani terza tappa, Sassari-Santa Teresa di Gallura ■ km ■ e 600. E Merckx sostituirà la ■ maglia iridata ■ quella di capoclassifica.

v. f.

ORDINE D'ARRIVO: 1. *Merckx (Molteni-Belgio) ■ giri del circuito di Alghero pari a km 135 in 3 ore 2'35", media km 44,361 (abbuono di 30"); 2. Gualazzini (Brooklyn) s.t. (abbuono 10"); ■. Osler (Brooklyn) s.t. (abbuono 5"); 4. Priem (Bel.), 5. Knudsen (Nor.), 6. Zilioli, 7. Santambrogio, ■. Houbrechts (Bel.), tutti con lo ■ tempo del vincitore; 9. De Geest (Bel.) a 1'10"; 10. Borgognoni s.t.; 11. Pecchielan a 5'30"; 12. Poppe a 5'50"; 13. ■ (Bel.) ■; 14. Smit (Bel.) e tutto il gruppo, fra cui De Vlaeminck, a 6'02".*

CLASSIFICA GENERALE: *1. Merckx 6 ore 45'20"; 2. Gualazzini a 10"; 3. Zilioli a 30"; ■. Santambrogio s.t.; ■. Knudsen s.t.; 6. Priem s.t.; 7. Houbrechts s.t.; ■. Osler a 48"; 9. De Geest a 1'39"; 10. Borgognoni s.t.; 11. Pecchielan a 5'50"; 12. De Vlaeminck a 6'02"; 13. Van Linden a 6'12"; 14. Sercu a 6'17"; 15. Poppe a 6'15"; 21. Smit a 6'32"; ■. Gimondi s.t.; ■. Baronchelli s.t.*

Dilettanti in gara da Montecarlo

Carpenè 1° ad Alassio

(Nostro servizio particolare)

Alassio, ■ febbraio.

(g. m.) Osvaldo Carpenè, l'al■ ■ difende i colori ■ una formazione toscana, si è aggiudicato ■ volata la sesta edizione della corsa ciclistica Montecarlo-Alassio, la classica di apertura dei puri che ha richiamato i nomi migliori del dilettantismo internazionale. Illustri assenti i piemontesi e la squadra della Poli di Lissone, diretta da Pierino Baffi che farà esordire i suoi ragazzi domenica prossima nel Trofeo Strazzi sulle strade della Riviera.

Nella scia del vincitore, l'australiano Salton, il belga De Bonte, lo svizzero Gnadige ■ infine i componenti di un gruppo di venticinque unità formatosi nelle fasi finali della gara. La corsa che ha allineato al via 103 concorrenti, si è animata in apertura con una fuga dello svizzero Hermon annullata in ■ ■ confine.

■ Ventimiglia, un tentativo più consistente dovinuto a provarsi per oltre settanta chilometri, protagonisti Cattaneo e Ghiselllini, raggiunti in breve tra Tranolada e Piacenti. ■ quartetto procede in piano ■ corda sul filo dei 45 l'ora malgrado un forte vento che a tratti ostacola la marcia.

Il gruppo tarda a reagire e registra un ritardo di 2'30" che scendono ad 1'30" sul Capo Berta ed a pochi secondi al primo passaggio da Alassio. Sulla salita di Testico la selezione è notevole ed ■ gruppo ■ si sgrana. Nel tutto ■ Andora, a dieci chilometri dallo striscione d'arrivo, mentre Sgroi è coinvolto in ■ paurosa caduta, fortunatamente senza conseguenze, si forma il gruppo che disputerà la vittoria allo sprint.

Ordine d'arrivo: *1. Carpenè (It.) che percorre km. 132, in 3h24', ■ km 38,824; 2. Selton; 3. De Bonte (Bel.); 4. Gnadige (Svi.); ■. Nivetti (It); 6. Feronto (It); 7. Spokes (Aus.); 8. Edwards (GB); ■ Bisacchi (It.); 10. Barone (It.) tutti ■ il tempo ■ vincitore.*

Basket, Mobilquattro sconfitta e il Brina può ancora sperare

Per dare ■ a queste ultime giornate ■ prima fase del campionato di basket, la Mobilquattro non ha trovato niente di meglio che perdere sul campo neutro di Vicenza la partita con il Duco. Il Brina, invece, seppure a fatica, è riuscito a prevalere sulla Fag per cui si è riportato a due ■ lunghezze dai milanesi.

La situazione, però, per l'ammissione alla poule-scudetto è cambiata ■ poco. Per ■ Brina l'imperativo categorico ■ di conquistare nelle partite che restano due vittorie a Vicenza contro la Canon e in campo neutro (dato che il campo mestrino è stato squalificato) ■ l'Ignis. Solo così può sperare di ■ ■ Sapori e ■ superare la Mobilquattro (condizioni necessarie per ottenere la qualificazione tenuto conto della somma dei punteggi nei confronti diretti), sempre che ■ Sapori perda le ultime due partite ■. Sinudyne e Snaidero e la Mobilquattro quella con Forst e Alco. Anche ■ caso che Sapori, Mobilquattro e Brina arri■ pari punti alla fine del girone, i laziali si qualificherebbero ai danni dei Sapori, sempre che le norme federali siano state interpretate correttamente e che alla fine non si risolvano tutto.

La Mobilquattro ha perso ■ il Duco al termine ■ un incontro nel quale si è segnato molto: 101 a 101. Villalta, ■ una parte, ha ■ a segno 40 punti. Jura dall'altra 38. I tiri liberi sono risultati determinanti; i mestrini ne hanno totalizzati 24 su 30, la Mobilquattro, che è stata privata per falli di Jura, G. Gergati, ■petti e Crippa, solo 11 su 2).

Il Brina ha faticato più del previsto per sbarazzarsi della Fag, fanalino di coda. I partenopei, al termine del primo tempo, erano in vantaggio per 48 a 42 grazie alla buona vena di Andrews, Fucile e Cioffi. Nella ripresa gli uomini di Lombardi, sospinti da un Lauricid inesauribile (37 punti), sono riusciti a recuperare.

Il Sapori non ha trovato difficoltà a superare l'Alco che verso la fine del primo tempo ha dovuto rinunciare a De Vries infortunatosi in uno scontro con Giustarini.

La Sinudyne, dopo aver battuto Innocenti e Forst, ha completato il «tritico» sconfiggendo anche l'Ignis che per falli ■ dovuto rinunciare a Meneghin (22 punti) dopo 35' e a Morse (16) a metà ripresa. Tra i bolognesi ■ ■ Mc Millen (22) e ■rafini (21).

Nella Forst, ■ per l'ennesima volta ha superato quota 100, ha fatto il suo mentre, dopo quattro settimane, Marzorati ■ ha giocato una buona partita realizzando 16 punti.

■ ■ infine il chiaro ■ dell'Innocenti sulla Ca■ (tutini e Hughes 34 punti) e la vittoria a sorpresa dell'Ibp sulla Snaidero con 31 punti di Quercia.

r. s.

Il Saclà è sicuro finalista

Battuto il Prandoni per 113-71 - In luce Laing e Paleari (24 punti)

Il Saclà per conquistare la matematica certezza della qualificazione ■ poule ■ ■ gara ■ punti, infatti, oltre il risultato del confronto diretto inteso come somma dei punteggi delle partite d'andata e ■ ritorno) non ha neppure dovuto faticare molto. Il Prandoni, battuto ■ 42 punti di scarto (113-71), ■ mostrato ■ valore in sua classifica. Lo stesso Wasley, uno dei migliori «cecchini» dell'A 2, a prescindere dei 32 punti messi a segno (7 su 7 nella ripresa), ■ rimediato una figuraccia in difesa specie contro Laing (12 su 17) che pure è rimasto a lungo in panchina, quando Taith ha deciso, vista la inconsistenza dell'avversario, di mandare in campo il quintetto ■, ■ quello formato da ■lario, Cervino, Frediani, Mariella e Milton.

Il commento più significativo sulla prova di Wasley, d'altronde, lo ha dato lo stesso allenatore del Prandoni, Molteni, a fine partita: «Il migliore in ■po è stato Paleari. Lo avessi avuto ■ lo, allora sì che avrei potuto dire che la mia squadra aveva l'americano».

Dunque, tutto facile per il Saclà, anche se meritano di essere sottolineate le prove di Paleari (11 su 16), Mariella (5 ■ 8), Sacchetti (5 su 8) ■ naturalmente e quella di Laing. Ha ■preso vicenerso Riva, irriconoscibile nel primo tempo (1 su 10) e parzialmente riabilitatosi nel secondo (6 su 10). D'altronde la partita ■, dato il divario delle squadre in campo, non esaltava certo ■ concentrazione dei protagonisti. ■ rimaglia sul finale ■ Riva è infatti cominciato con il miraggio ■ ■ punti che Milton ■ siglato a 1' dal termine.

Gli arbitri hanno fischiato molto, specie al Saclà. Anche se il solo Mariella è uscito prima della fine per il raggiunto limite di falli, complessivamente ai padroni di casa ne sono stati fischiati 11. Alcuni hanno ■ perplessi per ■ valutazione, riproponendo ancora il discorso di direttori ■ gara di serie B che si trovano ad arbitrare in A. Sempreché questo secondo gruppo, vista la triste esibizione di ieri del Prandoni (che non è poi stato di ■ dissimile da quelle ■ altre squadre ■ a Torino, se ■ nello scarto finale dei punteggio), lo si voglia ■tinuare a considerare come una «pera» serie A.

Nel Prandoni del «tackle» facile degli arbitri ■ saputo approfittare ottimamente Valoncini ■ che solo ■ tiri liberi è riuscito a battersi 16, realizzandone 10. Degli altri nessuno si è posto doppio di sufficienza; tutt'al più si può attribuire genericamente il merito di aver saputo approfittare del momento (secondo ■ tempo) in cui il Saclà ha allentato la marcatura, per fare qualche punto e salvare, se non la faccia, almeno il punteggio.

Giorgio Barberis

Saclà: Laing 24, Frediani 8, Riva 14, Milton 5, Calorio 2, Mariella 14, Cervino 4, Ascoosini 6, Sacchetti 11, Paleari 24.

Prandoni: Malazzoni 4, Baggi 12, Abate 3, Mancinelli 1, Pedrazzi 10, Wasley 32, Valoncini 16. Non entrati: Negri, Defendi e Malgeni.

Arbitri: Filacanapa di Piombino e Campanella di Livorno.

Risultati ■ classifiche

«A 1» — Risultati: Forst Cantù-Brill Cagliari 110-70; Fag Partenope Napoli-Brina Rieti 77-79; Sinudyne Bologna-Ignis Varese 78-73; (a Vicenza, campo neutro): Duco Mestre-Mobilquattro Milano 105-101; Innocenti Milano-Canon Venezia 99-82; Sapori Siena-Alco Bologna 69-47; Ibp Roma-Snaidero Udine 77-70.

Classifica: Forst p. 42; Ignis 40; Innocenti 30; Sinudyne 32; Sapori 30; Mobilquattro 28; Brina 26. Alco e Snaidero 22; Canon 18; Brill 18; Ibp 14; Duco 8; Fag 2.

«A 2» — Risultati: Mecmobili Pesaro-Lloyd Trieste 78-70; Pinti Inox Roma-Jolly Forlì 73-70 (giocata sabato); Saclà Torino-Prandoni Bergamo 113-71; Rondine Brescia-Moretti Chieti 89-76; Ausonia Genova-Libertas Brindisi 81-77.

Classifica: Jolly p. 26; Saclà 24; Moretti e Pinti Inox 20; Mecmobili 18; Rondine 18; Lloyd 12; Brindisi 10; Ausonia 8; Prandoni 6.

«A FEMMINILE» — Risultati: Pagnossin Treviso-Pino Tic Busto Arsizio 57-48; Geas ■ S. Giovanni-Oscar Bologna 62-42; Dreper Parma-Standa Milano 47-34; ■ Cagliari-Vicenza 55-56 d.t.s.; Ignis Varese-Tazza d'oro Roma 59-58; Cerdomus Faenza-Fiat Torino (rinviata al 19 marzo).

Classifica: Geas p. 22; Standa 24; Pagnossin e ■ d'oro 16; Vicenza ■; Pino Tic 12; Cerdomus e Fiat 14; Oscar 8; Dreper 4; Ignis e Cagliari 4. Cerdomus e Fiat una partita in meno.

«B MASCHILE» (GIRONE B) — Risultati: Patti Novale-Ginnastica Torino 83-80; Petrarca Goriziana-Libertas Asti 104-89; Tolone Varese-Franchising Roma 94-72.

Classifica: Petrarca p. 14; Ginnastica 12; Patti 10; Tolone 8; Asti 4; Franchising 2.

Bocce, gli italiani o.k. Due batoste francesi

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 23 ■.

(g. fo.) Giornata trionfale per i boccisti azzurri nel duplice confronto che li vedeva opposti alle squadre nazionali di Francia («A» e «allievi»): Granaglia, Benevene, Bruzzone, Sturla, Suini si sono imposti per 16 a 15 sui campioni del mondo (Cheviet, Berthet, Bouvet, Ferrari, Oliver) aggiudicandosi il IV G.P. Cynar - Carciofo d'oro, mentre i giovanissimi (Belgrano, Fenocchio, Moro, Pampa■ Va) hanno battuto i transalpini (Antonietti, Bellimenta, Noharet, Pellet, Bous) per ■ a 4.

Risultati: Oliver-Benevene 13-6; Ferrari-Bruzzone 13-12; Cheviet-Granaglia 13-6; Berthet-Sturla 13-1; Cheviet/Ferrari - Bruzzone/Sturla 13-5; Granaglia/Suini - Oliver/Berthet 13-11; Benevene-Cheviet 13-4; Bruzzone-Berthet 13-4; Sturla-Ferrari 13-12; Granaglia-Oliver 13-10; Benevene/Sturla - Berthet/Bouvet 13-10; Cheviet/Ferrari - Granaglia/Suini 13-10. A quadrette: Italia B - Francia 13 a 2.

Premio Europa a Fakir du Vivier

Dominano i francesi nel trotto ■ San Siro

Il vincitore fa prevedere un futuro ■ fuoriclasse - Terzo è giunto il "torinese" Bolivan

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 febbraio.

Fakir ■ Vivier ha vinto ■ dominatore il Gran Premio di Europa di trotto, confronto internazionale fra i cavalli di quattro anni. Ha concluso netto dominatore davanti ad un altro francese, Fleurus, mentre primo degli italiani (ed unico fra i premiati) è stato Bolivan con i colori torinesi della Scuderia Spartana, che si è assicurato anche il quarto premio con Pise.

Fakir du Vivier, senza mai subire la minima pressione da parte degli avversari, correndo cioè al di sotto delle sue reali possibilità, ha conquistato oltre all'ambito alloro, il record ■ prova: ha trottato i ■ metri della corsa, in cui erano in palio poco ■ ■ 37 milioni, in 3'4"5/10, cioè al limite di 1'16"2/10 al chilometro.

Fakir du Vivier, guidato da Maurice Marcel Gougeon (il fratello minore del grande ■ René) appartiene a Pierre Desiré Allaire, considerato uno dei più grandi scopritori di cavalli; fu lui ad indovinare le enormi possibilità di Une de Mai, di cui fu comproprietario con il visconte di Monteseon; fu lui a consigliare ad Alain Delon l'acquisto ■ Equileo ed ora ha saputo scegliere fra i cavalli della generazione ■ questo Fakir du Vivier, autentico fuoriclasse. Lui stesso ■ suoi cavalli.

San Siro, ridotto ■ ■ in corso per ■ ■ della tribuna a disporre di ben poco spazio, è ■ invaso in ogni angolo della folla. Quindici cavalli in pista, preferito a Fakir du Vivier, e ad Andrea fra gli italiani. In partenza scatto perentorio di Codero che passa al ■ della corsa ed impone un ■ serrato a Fleurus ■ procede ■; ma dopo mezzo giro avanza all'esterno Fakir du Vivier; la sua ■ è ■ ■ sempre, il francese guadagna ■ a vista d'occhio pur correndo in scioltezza e sulla curva affianca Codero; questo si oppone, ma davanti alle tribune, ■ lo sforzo, rompe e Fakir du Vivier si stacca in testa davanti a Fleurus; di fronte viene al largo Pise che preme su Fleurus, poi Bolivan lo aggira ed in dirittura lotta con Fleurus.

■ ■ volta dunque abbiamo dovuto inchinarci ■ supremazia dei francesi. ■ Fakir ■ ■ è ■ un autentico fuoriclasse, un cavallo destinato a ripetere le gesta dei grandi trottatori francesi; ■ grave il secondo ■ di Fleurus, al quale il solo ■ è riuscito a portare un attacco degno di tal nome.

Elvio Rossi

Premio d'Europa (Lire 36 milioni 750.000, m. ■): 1. ■kir du Vivier (M. M. Gougeon) ■ Pierre D. Allaire; 2. Fleurus (J. Riaud); 3. Bolivan ■. Rossi); 4. Pise (A. Pedrazzoni). ■ partenti. Tempo al km. 1'16"2/10. Totalizzatore: ■, 18, piazz. 17, 33, 34; acc. 82.

Passo falso del Bacigalupo

Modena, ■ febbraio.

(c. n.) Passo falso del Bacigalupo a Modena nella partita di andata del torneo per l'ammissione alla serie A di rugby. I torinesi sono stati sconfitti per 3-4 dopo un incontro piuttosto sfortunato.

Rossini ha riportato una distorsione ad un ginocchio nelle fasi iniziali della gara e, dopo un quarto d'ora di assenza, è rientrato zoppicante. Freschi, in una mischia, è stato duramente colpito al ■so, tanto da riportare un'infrazione al setto.

notizie flash

Ashe a Barcellona

Arthur ■ ha battuto ieri a Barcellona lo svedese Bjorn Borg nella finale ■ torneo di tennis (gruppo verde) per 7-6, 6-3 vincendo 12 mila dollari; l'americano, in coppia con Okker ha poi superato nel doppio Panatta e Bertolucci (7-5, 6-4).

Campionato di rugby

Risultati della sedicesima giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: Aquila-Arquati 9-0 (3-0); Fiamme Oro-La Concordia 9-7 (6-7); Algida-Metal■ 19-7 (7-3); Petrarca-Cus Roma 29-6 (11-3); Rovigo-Amatori Catania 25-4 (19-4). ■ classifica: Petrarca e L'Aquila 24 punti; La Concordia 22; Algida e Rovigo ■; Arquati, Intercontinentale e Fiamme Oro 16; Metalcrom 13; Cus Roma e Amatori 10; Cus Genova — 1.

Discesa a Sauze

Si è disputata a ■ d'Oulx la discesa libera del Trofeo Avetta. Criterium Italiano Rally Co. In campo femminile vittoria di Paola Mondino (S. Sicario) seguita da ■ (Sestriere) e Pistarino (S. Sicario). La prova maschile è andata ad Accornero (Sestriere) seguito da Noseda (Sportiale) e Rondolotto (Juventus).

Bieler in Coppa Europa

Affermazione dello sci azzurro nello slalom gigante valevole per la Coppa Europa ■ di ■, svoltosi a Bayerisch Eisenstein ha ■ Franco Bieler, precedendo ■ gli elvetici Schwendener e Good, e l'altro italiano Erwin Stricker, mentre Giuseppe Oberfrank si è piazzato sesto.

Laver ■ celebrità

L'australiano Rod Laver ha vinto ■ ■ Torneo ■ celebrità, battendo in finale il connazionale Stone ■ 6-3, 6-3.

I ■ la Fidelity Card premia la ■ ■ Motelagip.
■ con la Fidelity Card sconti, premi, regali e vantaggi.
Tra i regali, "vini" piemontesi da collezione" Fontanafredda.
Tra i premi, molte meravigliose vacanze nel Gargano. Potete contare sul Motelagip.

I meeting: nei Motelagip ■ per convegni, meeting e riunioni di affari è facile e può non costare nulla.
Molti Motelagip dispongono di attrezzate sale riunioni che ■ ospiti ■ pensione possono usare gratis.
Nel posto più comodo per tutti, i Motelagip offrono la soluzione più facile.
■ contare ■ Motelagip.

Il pranzo: vi conviene fermarvi ■ Ristoranti dei Motelagip ■ per il prezzo che per la qualità della cucina.
I Motelagip vi propongono ■ ricca scelta per un pranzo completo all'italiana con ■ prezzo a forfait giusto e certo in partenza.
■ viaggio potete contare sul Motelagip.

I bambini: nei Motelagip, i bambini che nelle notti ■ giorni di venerdì, sabato e domenica, dormiranno nella camera con i genitori, avranno diritto ■ pernottamento gratuito (*). Il conto comprenderà, quindi, soltanto il prezzo della camera doppia. Potete contare sul Motelagip.
(*) dal 1/11 al 15/4/75

Il viaggio: su ■ le strade d'Italia, ■ Motelagip. La più grande catena ■ alberghi per l'automobilista. Per ulteriori informazioni sui Motelagip e in particolare su
☐ la Fidelity Card
☐ l'attrezzatura per riunioni
☐ le catena Motelagip
indicate con una crocetta l'argomento ■ vostro interesse e spedite questo tagliando a
Semi S.p.A. - P.le E. Mattei, 1 - 00144 - Roma
nome / cognome / indirizzo / CAP / città

Un teste in aula: "Me lo ha confessato,,

Bertoli aveva contatti col controspionaggio

Milano, 24 febbraio.
Questa mattina […] quinta udienza […] Gianfranco Bertoli è improvvisamente comparso un protagonista non nuovo al[…] cronache giudiziarie della strategia della tensione: […] Controspionaggio. Il […]rito psichiatrico prof. Gianluigi Ponti, ha affermato che durante i suoi lunghi colloqui con l'imputato, questi […] disse ad un […]to punto di essersi «trovato invischiato in storie di controspionaggio».

Al […] deposizione del professore, […] av[…] […] parte civile, Janni, Boneschi, Pecorella e Mariani, hanno chiesto di poter domandare al Bertoli, interrogandolo immediatamente ancora alla presenza del prof. Ponti, quali fossero queste «storie». «Non ho mai fatto una simile dichiarazione — ha ribattuto l'imputato —, mai».

"Parliamone ora"

Il presidente […] Rio lo ha ripreso: «Senta Bertoli, il prof. P[…] l'ha appena definito una persona dall'intelligenza superiore alla media, dotato di […] memoria […] eccezionale. Quindi cerchi di essere all'altezza […] questo giudizio. Il prof. Ponti non ha alcun interesse […] inventarsi certe cose. Stando ai verbali del professore, […] gli […] che in quegli anni (N.d.r.: 1954, […] e […]) faceva praticamente la spia per conto […] partito comunista, raccontando quanto accadeva […] gruppetti trotskysti e in quelli fascisti. Ma dopo gli […] anche […] […]re stato in contatto con il controspionaggio e lei, proprio per la sua preparazio[…] sa benissimo che differenza c'è fra i carabinieri normali e quelli del controspionaggio».

«[…] è stato soltanto per la storia del Sorteni, quella delle armi — ribatte Bertoli —. Ne parleremo dopo. E c'erano dei carabinieri».

Presidente: «No, parliamone adesso. Lo ripeto, lei sa benissimo la differenza che esiste fra un carabiniere qualunque e un carabiniere del Controspionaggio».

Bertoli […] molto […] Si […] con le […] al banco. «Quella volta — dice quasi sottovoce — intervennero […] i carabinieri che io sapevo appartenere al Controspionaggio».

Interviene il p.m. Riccardelli, […] interrogare l'imputato sull'argomento prima della deposizione del Sorteni. Giorgio Sorteni, 44 anni, veneziano, attualmente residente a Ravenna dove fa il pittore, sta aspettando fuori dall'aula giudiziaria, in attesa di essere […] […] banco […] testimoni. Gianfranco Bertoli lo ha chiamato […] […] nei giorni scorsi dicendo di avergli venduto […] ar[…] che lui avrebbe […] destinato al «Fronte anticomunista […]», un'associazione […] estremisti […] destra.

In base a questo racconto del Bertoli, il Sorteni è stato definito un estremista di destra. «Ci tengo a precisare — ha detto questa mattina Giorgio Sorteni — di […] […] sempre […] antifascista. Anzi, i fascisti mi picchiarono e mi ruppero […] mandibola quando avevo […] 13 anni. Io non cercai […] […]quistare […] dal Bertoli, per conto di questo "Fronte anticomunista italiano". avvenne […] il […]trario: fu il Bertoli a cercarmi per avere delle armi. Io […] […] accu[…] […] tutto, ma […] di essere stato in combutta con i fascisti. Sono sempre stato dall'altra parte. Potete chiederlo a chiunque. Su questa storia ho delle cose interessanti da dire. Purtroppo […] posso anticiparvi nulla, in quan[…] devo prima deporre […]vanti ai giudici».

Milano. Il terrorista Gianfranco […] interrogato stamane in aula

Nel kibbutz

Veniamo […] prima […]te dall'udienza. […] aspettava […] l'interrogatorio […] Rodolfo Mersi, […] sindacalista della Cisnal che ricevette a casa […] Gianfranco Bertoli la sera precedente l'attentato, e invece il presidente Del Rio […] convoca[…] […] primo il commissario Mangiameli della questura […] Milano, che indagò sul periodo […] dall'imputato nel kibbutz in Israele. Alcuni degli addetti al controllo del […]buts — […] detto […] commissario — si accorsero della differenza fra l'età […] dimostrava il Bertoli e quella segnata sul suo passaporto. «Ma mi dissero che evitarono di approfondire […] questione perché il Bertoli si comportava bene e rispettava le norme del kibbutz».

Subito dopo […] stati interrogati […] maggiore A[…] Cucchetti dei carabinieri e il commissario Ra[…]. I due compirono accertamenti a Marsiglia po[…] dopo l'attentato. «La polizia francese — ha detto il commissario Arena — mi disse che Bertoli era stato in contatto con i fratelli Jemmi. Aggiunse che […]sti erano degli esponenti […] Ordre nouveau, un movimento neofascista molto forte a Marsiglia. I colleghi francesi mi dissero […] che […] essere certi che Ordre […] ha dei collega[…] […] con il […]».

Dopo un paio […] […] testi […] cominciata […] deposizione di […] Ponte, […] perito psichiatrico. «Bertoli, al momento del fatto, era pienamente capace […] intendere e di volere, come lo è tuttora — ha detto fra l'altro il prof. Ponti — Quando l'ho visitato a cin[…] ore dall'attentato non presentava segni d'intossicazione da eccitanti. Lo accertai insieme con il tossicologo prof. Masorzi. Quando lanciò la bomba era presumibilmente in stato […] leggera ebrezza, poiché nel suo […] riscontrammo una piccola dose di residui alcoolici».

"E' intelligente"

Il prof. Luigi Ponti è poi passato alla descrizione della personalità […] Bertoli, facendo presente […] […] sua «ribellione» all'autorità cominciò dopo […] […]na […] […] anno di carcere che egli ritenne ingiusto. «Questa condanna — […] spiegato il prof. Conti — avrebbe suscitato in lui un rifiuto viscerale […] la società che successivamente è stato razionalizzato e politicizzato. La legge, mi diceva il Bertoli, va combattuta con il crimine. Indubbiamente è […] soggetto molto intelligente, il […] quadro psichico è positivo, è quello di un individuo superiore alla media. E' dota[…] […] una notevole efficien[…] intellettiva e posso escludere che sia un paranoico. Ha sempre agito in modo che tutti gli altri […] accorgessero […] lui. Tende […] masochismo e tenta […] difendersi, […] i suoi sforzi sono inutili. Tenta […] […] ma finisce sempre col fal[…]».

[…] questo punto è avvenu[…] l'episodio che ha portato a parlare del controspionaggio.

Poco dopo mezzogiorno, sulla sedia riservata ai […]stimoni, […] preso posto Rodolfo Mersi. «Quando ha conosciuto Gianfranco […]toli?», gli ha chiesto […] presidente.

«Più o meno attorno […] 1953 — ha risposto […] — quando ero già sposato. Mi interessavo attivamente di politica. Ero iscritto al movimento sociale fin dal 1949».

Presidente: «Era conosciuto dalla squadra politi[…] […] Venezia?»

«Sì, ma non come una persona violenta. Il Bertoli, invece, era un bullo, un[…] e […] faceva piacere recitare […] parte del violento. Ricordo che una volta entrò in un bar, mise una o due pistole sul tavolo e ordinò da bere. Come […] fosse nel Far West. Io, convinto anche […] compiere il […] dovere, sapendo […] lui trafficava in armi, […] andato a riferire […] quanto alla squadra politica».

L'udienza continua.

Umberto Zanatta

Ex confinato a Monesiglio di Cuneo

Ferito […] la lupara da killer che fuggono

Non è grave - E' un regolamento di conti

Monesiglio, 24 febbraio.
Un calabrese […] 35 anni, Antonio Trapeano, è […] ferito questa mattina, poco dopo le 7, […] 5 colpi […] lupara sparati da due uomini che poi sono fuggiti […] una macchina. L'uomo è stato raggiunto ad una coscia da tre pallettoni. Gli altri proiettili hanno colpito le […] circostanti. […] Trapeano, dopo essere […] ricoverato all'ospedale […] Millesimo, è stato trasferito d'urgenza a quello di Santa Corona di Pietra Ligure. Le prime ipotesi che fanno i carabinieri è che si tratti di un regolamento di conti.

La sparatoria […] avvenuta esattamente […] 7,05, nella centralissima piazza San Filippo. Monesiglio è un paesino […] poco più di mille abitanti, quasi sul confine tra le province di Savona e Cuneo. Il Trapeano era in attesa della corriera per […]carsi […] lavoro.

Gli aggressori, […] i carabinieri, dovevano evidentemente […] appostati dietro ad una colonna dei portici che circondano la piazza.

Uno dei due ha sparato al Trapeano con […] lupara, colpendolo […] coscia sinistra […] 5 colpi. La […] degli altri pallettoni si è sparpagliata tutt'intorno.

Secondo gli inquirenti il Trapeano potrebbe […] stato in passato un membro della mafia. A […]glio era venuto in soggiorno coatto. Da qualche tempo libero, era però rimasto nella […] dove […] trovato lavoro […] un'impresa di costruzioni stradali.

Immediatamente dopo la sparatoria è scattato […] dispositivo di allarme. Tutte le strade, anche quelle […]condarie, […] controllate da polizia e carabinieri. Si tratta di […] controllo non facile, perché molte sono le strade che si diramano da Monesiglio. Soprattutto […]merose sono quelle secondarie.

Il Trapeano, le […] condizioni non […] gravi, […] interrogato subito […] carabinieri. (Agi)

Costruite a Fossano

Dovranno sparire le […] abusive

Fossano, […] febbraio.
La «guerra […] dacia» che si […] aperta quattro […] si fa a Fossano fra l'amministrazione civica che […] le farle demolire e le […]relle Teresa e Livia Tavella che intendono invece abitarle, si avvia rapidamente […] […] conclusione: entro […] 15 marzo, cioè fra settimane, le due villette prefabbricate di stile russo, dovranno sparire perché costruite in violazione del nuovo piano regolatore di Fossano.

«Non ci […] né deroghe né compromessi — afferma deciso il prof. Beppe Manfredi — perché la legge parla chiaro e va rispettata integralmente». Questa vicenda ha già riservato al sindaco molte amarezze. L'ultima è la querela per diffamazione che il prof. Manfredi è […] costretto a sporgere contro le sorelle Tavella […] certe loro affermazioni pubbliche ritenute false e ingiuriose. La storia avrà quindi anche un probabile strascico in tribunale.

Nello […] ottobre le Tavella avevano comprato un terreno nel vallone dello Stura — una delle zone più panoramiche della città — con il progetto approvato per la costruzione […] una villa. Le […] […]relle sostengono però di non avere denaro a sufficienza e vogliono ripiegare su due prefabbricati.

g. d. m.

GENOVA: sventato un grosso colpo

Perforata la cassaforte fuggono a mani vuote

I ladri […] già raggiunto gioielli per centinaia di milioni

Genova, 24 febbraio.
I ladri, che stavano per mettere le ma[…] su […] bottino […] centinaia […] milioni, […] stati messi in fuga da due metronotte. L'episodio […] svolto stanotte […] via Orefici 7/2, […] deposito […] oreficeria della ditta Ermanno Baggio, con […] a Valenza […].

Verso le tre, due metronotte sono entrati nell'androne […] palazzo. Sono […] colpiti da […] forte odore di bruciato, che proveniva dal deposito. I due […]diani, via radio, hanno informato il «113» e altri colleghi in servizio nella […]

La polizia ha fatto circondare l'edificio. Da […] finestra del magazzino di oreficeria pendeva una fune. Alcune pattuglie hanno incominciato a perlustrare le scale […] fino al tetto. Intanto veniva avvisato il gerente del deposito, Clemente Passero. […] magazzino […] molto disordine. Si […] che i ladri erano penetrati dopo aver segato le sbarre […] ferro di […] finestra. Uno è entrato […] il compito […] […] la porta dall'interno.

Penetrati, i ladri hanno «attaccato» con la fiamma ossidrica la cassaforte, […] pe[…] di quindici quintali. Sono riusciti a fare lateralmente un foro di trenta centimetri […] diametro, dopo […] di lavoro. La […]saforte conteneva un notevole quantitativo […] gioielli e le chiavi di una seconda […]saforte, a sua volta strapiena di preziosi.

Mentre i malviventi […] facendo […] bassa, i metronotte hanno percepito l'odore […] bruciato provocato dalla fiamma ossidrica e hanno dato l'allarme.

Avvertiti dal «palo», i ladri sono […]giti […] finestra, portando con sé solo la decima parte del bottino: anelli, catenine, medaglie, spille, braccialì, gioielli, per una trentina di milioni. Complessivamente il valore dei preziosi era […] […] milioni. Nella fuga, i banditi hanno abbandonato […] posto il loro imponente armamentario: 8 bombole di ossigeno, due cannelli per saldare (con […] […]nometri), […] paia […] occhiali affumicati, chiavi inglesi, valigie, borse.

g. b.

Casale: non sembra suicidio

Persa la memoria dal commerciante sparito venerdì?

CORRISPONDENTE

Casale, 24 febbraio.
(m. v.) Le ricerche del commerciante all'ingrosso di ortofrutticoli, Alfredo […]vallero, 52 anni, scomparso […] casa venerdì sera, finora non hanno […] risultati. Carabinieri, agenti di p.s. e vigili del fuoco hanno dragato e successivamente prosciugato il canale Lanza, sulla cui sponda […] […] trovata l'automobile del commerciante.

Le ricerche sono state ampliate alle vaste aree boschive della […] E' stato ora richiesto l'intervento di cani poliziotti con la speranza che riescano a trovare qualche traccia dello scomparso.

Venerdì sera, alle 19, il Cavallero […] detto al fratello Gioacchino, con il quale conduce un avviato commercio al mercato all'ingrosso di piazza Venezia, che intendeva recarsi da un commercialista della città per consultarsi sulla denuncia […] redditi. Le indagini hanno accertato che il commerciante non è andato […] professionista. Alle 19,30 la sua automobile è stata […]t[…] sulla sponda del canale […] […] […] […] Casale-Frassineto Po.

[…] scomparsa del […]lero, ora che […] caduta l'ipotesi del suicidio, scartata […] dall'inizio dalla moglie e dal fratello, potrebbe forse essere attribuita ad un'improvvisa amnesia anche se qualcuno parla […] […] rapimento. Ipotesi difficile da accettare perché nessuno si […] fatto vivo con richiesta […] riscatti in casa del commerciante.

SI PARLA DI VOI

Alla galleria «La Maggiolina» di Alessandria il pittore […] A[…]o Bertone espone quaranta tele. La presentazione […] […] è di Albino Galvano.

Amici del Museo Egizio — Oggi alle 17,30 al Museo Egizio, […] via Accademia delle Scienze 6, avrà luogo una visita guidata alle grandi statue del Museo.

[…] visiva — Rassegna sulla manipolazione visuale […] precedente […] mondo dei mass-media, alla galleria «Tutagrafica» (piazza Carlina […]).

Ubrillo e i maestri […] […] francese, alla Galleria «Pirra» (corso Cairoli 33).

Saletta […] Amici — […] […]nale dei pittori Gian Carlo Giordano e Gian […] […] (via Bogino 37).

Bilancio provinciale ad Alessandria: diciassette miliardi

Alessandria, […] febbraio.
[…] Consiglio provinciale ha approvato, […] i voti […] maggioranza di centro-sinistra, il bilancio preventivo per l'anno in […] […] presenta entrate ed uscite per 17 miliardi 277 milioni, […] […] disavanzo economico […] […] miliardi […] milioni, coperto con la accensione […] mutui.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Campania generalmente sereno. Gelate durante la notte e nelle prime ore del mattino […] regioni centro-settentrionali. Sulle rimanenti regioni meridionali, […] Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso […] sporadiche piogge e probabili temporali sulla Calabria e sulla Sardegna.

Temperatura stazionaria […] valori inferiori alle medie stagionali.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+9,3
minima	+0,5
media	+3,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1030 mb; temp. —3,4; umidità 75%. Cielo sereno. Temp. mass. 8,5, min. —4,0, media 2,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvol.; venti calmi in pianura, moderati in montagna; visibilità buona.

STAMPA […]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice […] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulia De Benedetti, Gianluigi Gabetti, […]roni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Gli influssi astrali in giornata dominano la personalità degli individui, favorendone i rapporti sociali, le iniziative e le attività svolte fra la comunità. Particolarmente avvantaggiati i nati in Ariete, Gemelli, Scorpione, Sagittario.

ARIETE (21 marzo - […] aprile) Giornata soddisfacente sia per i rapporti con la famiglia, sia con la persona amata. Il vostro lavoro sarà disturbato da qualche preoccupazione professionale, ma tutto si risolverà per il meglio. […] Per altri, viaggi di piacere.

TORO (21 aprile - […] maggio) […]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) […]

CANCRO (22 giugno - […] luglio) […]

LEONE (23 luglio - 22 agosto) […]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) […]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) […]

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) […]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Influssi prevalentemente positivi per quanto concerne la vostra attività professionale. Anche i vostri rapporti con i familiari sono molto migliorati e stabilizzati in un legame di intesa e serenità. […]

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata è particolarmente negativa e poiché la fortuna in questo periodo non vi assiste, sarà meglio che controlliate maggiormente le vostre reazioni nei rapporti coi prossimi, in particolare con le persone che vi interessano sul piano professionale. […]

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Nel vostro lavoro abbiate maggior prudenza nell'agire, evitate decisioni affrettate e troppo impulsive prese di posizione. Per i professionisti al contrario il periodo è favorevole. […] Moderate le vostre incoerenze.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata è positiva per quanto concerne il vostro lavoro, tuttavia alcuni influssi di Luna possono procurarvi […] Periodo […] felice per la vita sentimentale.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Savio

Ne danno il doloroso annuncio i figli […] — Torino, 23 febbraio 1975.

La Ditta Fratelli […] - Impiegati e Dipendenti - […] lutto della famiglia per la scomparsa del CONTITOLARE.

[…]

Cesare Vallini

[…] — Torino, 24 febbraio 1975.

[…]

avv. Giovanni Barberis

— Torino, 24 febbraio 1975.

Il 23 febbraio 1975 ha cristianamente concluso la sua esemplare vita terrena […]

prof. Oreste Badellino

medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, cavaliere di Vittorio Veneto

[…] — Torino, 23 febbraio 1975.

prof. Oreste Badellino

— Santa Vittoria d'Alba, 23 febbraio 1975.

prof. Oreste Badellino

— Torino, 23 febbraio 1975.

prof. Oreste Badellino

— Torino, 23 febbraio 1975.

[…]

Pietro Momo

[…]

Cesare Tortonese

[…]

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Berruto

industriale, anni 71

[…] — Chieri, 23 febbraio 1975.

Luigi Berruto

— Torino, 23 febbraio 1975.

Luigi Berruto

— La Loggia, 23 febbraio 1975.

ing. Pino Garelli

— Torino, 24 febbraio 1975.

ing. Pino […]

ing. Giuseppe Garelli

ing. Giuseppe Garelli

ing. Giuseppe Garelli

ing. Giuseppe Garelli

ing. Pino Garelli

ing. Giuseppe Garelli

Gian Piero Omodeo Vanone

Gian Piero Omodeo Vanone

— Torino, 23 febbraio 1975.

È mancato all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA

Cleto Rosazza Bondibene

— Torino, 24 febbraio 1975.

Italo Benedetto

— Torino, 23 febbraio 1975.

Jolanda Mascherana ved. Amateis

— Torino, 23 febbraio 1975.

Cristianamente è mancata

Angela Cerruasco n. Goja

[…]

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Anno 107 - Numero [illegible] Lunedì 24 Febbraio 1975

Moviola maledetto imbroglio

Ancora una volta, gli arbitri. Che le « giacchette nere » sbaglino, non è una novità. Non potrebbe [illegible] altrimenti, dato che l'errore è legato a [illegible] doppio con la natura umana. Ma qualche volta esagerano: [illegible] sbaglio, di un'evidenza solare, diventa emblematico e solleva polemiche a non finire. Com'è su[illegible]so ieri in alcune occasioni. La « moviola », poi, imbroglia maggiormente le [illegible]te, solleva dubbi ed in pratica condanna, [illegible] sempre, i direttori di gara a figure barbine.

Cominciamo con il Milan. A Verona, Bigon ha segnato un gol a porta vuota, dopo che l'arbitro aveva già fischiato un fallo ed è quindi stato costretto ad annullare la rete. Si è messo le mani nei capelli, il signor Agnolin di Bassa[illegible] [illegible] Grappa: avrebbe dato l'anima per rimangiarsi quel fischio fatale, ma [illegible] [illegible] cosa era fatta ed i giornali potevano scri[illegible]: « Il Milan beffato dall'arbitro ». Un episodio che sembra studiato apposta per [illegible]e le ire dei tifosi e tale da provocare i soliti fatti di intemperanza. Per fortuna, tutto è rimasto nella normalità e Giagnoni — stavolta con ritrovato senso di responsabilità — si è limitato a commentare: « Arbitro senza colpe, è soltanto il nostro momento di sfortuna nera ». Uno sbaglio vistoso, del quale il signor Agnolin si è ripetutamente scusato con i giocatori del Milan. Succede, ma succede troppo [illegible] e certo [illegible] aiuta la regolarità del campionato e neppure la tranquillità sulle gradinate.

Anche ad Ascoli, per la Juventus, episodio importante. Sotto accusa il signor Michelotti, che non ha concesso [illegible] calcio [illegible] rigore ai padroni di casa per fallo di Gentile ai danni di Silva. Michelotti era ben p[illegible], a breve distanza dall'azione e certo in condizione [illegible] decidere in piena tranquillità. Ha lasciato [illegible]rere ed è esclusivamente sua [illegible] responsabilità circa la volontarietà o meno del fallo.

Resta il fatto — abbastanza delicato — che non è pos[illegible] sindacare l'operato dell'arbitro. E' l'unico a dover prendere le decisioni sul campo, certo di non essere smentito. Al massimo, gli può succedere come a Barbaresco, che da un paio [illegible] domeniche è a riposo, probabilmente per punizione. Ma è troppo poco, in [illegible] affare come il calcio che muove miliardi e può scatenare le folle oltre ogni limite, come è accaduto a San Siro.

L'ACUTO DEL SOLISTA

Claudio Sala, solista del dribbling, s'è trasformato per il Torino anche nel solista dei gol granata (Foto « Stampa Sera »)

BEFFATO DA UN PALO

« Bob » Bettega tradito dalla fortuna ad Ascoli: tre pallegol, due incornate, una respinta dal palo (Foto Leto)

Juve — Furba o stanca? Marzo risponderà

Ascoli. Legnaro, di testa, anticipa Damiani

Ad Ascoli i bianconeri hanno giocato [illegible] mediocre partita, senza compromettere la propria «leadership» (grazie Lazio!) - Il meccanismo denuncia lievi difficoltà di funzionamento: qualche uomo è giù di tono - Anastasi nuovamente ignorato? - Un mese «terribile» attende la squadra di Parola: due match con l'Amburgo e, in chiusura, il «derby» col Torino in ascesa

DALL'INVIATO
Ascoli, 24 febbraio.

«E' stata una partita [illegible] folle. Giocare su questo campo non è facile. Mi sembra, comunque, una giornata [illegible] abbastanza positiva». Così afferma Boniperti. Aggiunge Parola: «Un punto ad Ascoli [illegible] importante, soprattutto perché viene rapportato [illegible] pareggio della Lazio». Soddisfazione per [illegible] pari che propone qualche interrogativo. Questa Juventus è furba oppure denuncia sintomi di stanchezza che maschera con [illegible] gioco utilitaristico? Parola rifugge, [illegible] al solito, la domanda: ci gira intorno, trova una risposta adeguata ma insoddisfacente. Fa [illegible] che [illegible] l'Ascoli ha giocato meglio e di più, se ha frullato spesso il pallone, [illegible] Juventus vanno riconosciute [illegible] azioni più pericolose: tra con[illegible] di Bettega, una ha colpito [illegible] palo un'altra è finita [illegible] poco a lato, sempre [illegible] testa. [illegible] non ha [illegible] il bersaglio di [illegible].

Tre palle-gol non finite a segno da una parte. [illegible] recriminazione di un rigore [illegible] dall'altra, l'Ascoli. Nel primo tempo Gentile atterra Silva: il fallo c'è ed anche in area di rigore. Perché Michelotti non l'ha rilevato? Due le ipotesi: o Michelotti non ha visto, oppure se lo ha visto non ha fischiato il «penalty» giudicando involontario il fallo di Gentile. Entrambe sono difficili da dimostrare. La moviola, secondo l'angolazione di ripresa del film, chiarisce soltanto che il fallo era entro i confini dell'area di rigore. Punto e basta.

Andiamo oltre, cercando di risolvere il dubbio: stanca [illegible] furba? Afferma Parola: «[illegible]ra che i giocatori puntassero al pari... La verità [illegible] che la Juventus, nonostante i miei suggerimenti dalla panchina, bada al sodo. Visto che di fronte si trovavano un Ascoli molto deciso, un Ascoli contro il quale è difficile giocare, i miei uomini si sono preoccupati essenzialmente di non perdere». Dunque, prima di tutto utilitarismo, economia programmata. Difatti aggiunge: «Questa è una tappa che può ritenersi vincente sulla strada dello scudetto. Una tappa molto importante. Naturalmente non abbiamo ancora vinto il campionato». Dall'alto dei suoi tre punti di [illegible]taggio, e in una giornata in cui la Lazio mostra i segni di un principio di fusione, la Juventus si specchia nella sua tabella scudetto.

Si vorrebbe chiedere a Parola quali risultati ha incasellato di fianco [illegible] partite del terribile mese di marzo: Sampdoria in casa domenica prossima, poi mercoledì il primo match di Coppa Uefa [illegible] l'Amburgo. Cessata la domenica successiva sempre al Comunale [illegible] all'Olimpico la terza domenica prima [illegible] derby col Torino, e a metà [illegible] settimana il «return match» con i [illegible] ad Amburgo. Probabilmente egli ha previsto tutto, anche [illegible] calo che alcuni uomini dello schieramento juventino hanno rivelato ieri [illegible] Ascoli. Ecco, [illegible] squadra non ha giocato bene, ai soliti livelli, è proprio perché alcuni giocatori mostrano la corda. Cuccureddu che sbaglia molto; Damiani che nelle partite in trasferta, quando corrono calcioni e «cartellate», [illegible] tira prudentemente indietro e non trova sfogo perché gli spazi si restringono; Furino, che [illegible] l'infortunio stenta a trovare [illegible] o [illegible] lucidità; Morini [illegible] a disagio contro Zandoli, sebbene poi abbia fatto osservare a chi lo criticava: «Il mio avversario si è mosso molto, [illegible] però non gli [illegible] mai consentito [illegible] rendersi troppo pericoloso».

Capitolo Anastasi. Il centravanti si è battuto bene nel primo tempo, poi si è innervosito. I compagni non gli passavano [illegible] pallone. La storia si ripete, proprio [illegible] momento in cui pareva [illegible] definitivamente chiusa. Anastasi vorrebbe rivolgere un lamento [illegible]: «Perché [illegible] trascurano?». In realtà, avendolo attentamente [illegible]servato nei movimenti, dobbiamo onestamente affermare che alla sua fulminità nello smarcarsi [illegible] corrisponde spesso la collaborazione dei compagni. Cuccureddu, ad esempio: ogni volta che Anastasi veniva a trovarsi in proiezione offensiva, «Cuccu», invece di appoggiare su di lui, cercava la conclusione solita[illegible] con tiri [illegible] e [illegible] dubbia efficacia. Ciò è avvenuto almeno tre volte. Probabilmente Parola interverrà per stabilire responsabilità, che non sono tutte ed esclusivamente [illegible] Anastasi.

Non a caso, Altafini insinua: «Presto tornerò a bussare alla porta della squadra». José sa bene che i posti hanno titolari ben definiti, ma col ritorno [illegible] la primavera, la Juventus avrà bisogno [illegible] lui. Ciò lo galvanizza, [illegible] restituisce il morale. Prossimo è pure il ritorno [illegible] Spinosi, che potrebbe [illegible] accelerato [illegible] seguito all'infortunio toccato a Morini. Comunque, è quasi da escluderlo per [illegible] partita [illegible] la Sampdoria, per una questione puramente scaramantica: Spinosi si fratturò il bacino proprio nell'incontro di andata con la squadra [illegible]gure.

In conclusione, nonostante il «buon affare» di Ascoli, vi sono molti [illegible] per porre in pre-allarme il clan [illegible]. Se qualcosa [illegible] meccanismo [illegible] di rallentare il funzionamento si corra immediatamente [illegible] ripari: [illegible], questo terribile mese per la Juventus, potrebbe rivelarsi nel complesso [illegible] «[illegible] della verità».

Franco Costa

[illegible]

CAGNOTTO, meglio di KLAUS DIBIASI

Savigliano, [illegible] febbraio.

(f. p.) S'è concluso con la vittoria del torinese Giorgio Cagnotto sull'amico-rivale Klaus Di Biasi (21 punti di differenza) il Trofeo nazionale di tuffi disputato alla piscina comunale coperta di Savigliano.

Era in programma la prima gara della stagione dal trampolino di [illegible]. Due giorni di [illegible] equilibrata lotta, poi, nel pomeriggio di ieri, è prevalso Cagnotto. Il terzo posto è andato ad Aldo [illegible] del Fiat Torino.

[illegible] femminile, successo di Giovanna Marchi (Sportiva Sturla) che ha [illegible] dall'inizio nella sua categoria. Il distacco conclusivo dalle immediate inseguitrici è stato [illegible] oltre [illegible].

Nelle gare per juniores, strenua lotta fino all'ultima prova, [illegible] ha capovolto la classifica; Diego Poleai (Genova Nuoto) [illegible] dovuto soccombere dopo aver guidato in testa per quasi tutte le prove all'esperienza di Andrea Martini (Bentigodi Verona).

SCI - I [illegible] finalisti

Organizzata dal comitato provinciale dei «Giochi [illegible] Gioventù» in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Torino e lo Sci Club del Sestriere e di Borgata si è svolta al Colle del Sestriere la finale provinciale torinese dei «Giochi della Gioventù» di sci 1975. La rassegna, cui partecipavano circa 200 ragazzi e ragazze, ha designato i finalisti (due per ogni specialità) dei giochi al Nevegal dall'11 al 15 marzo.

[illegible] GIGANTE FEMMINILE: 1) Pietarino Luciana (Cesana) 0.50; 2) Colturi Piera (Cesana) [illegible]; 3) Cagliaris [illegible]rialla (Bardonecchia) 0.52; 4) Luzi Flavia (Claviere) 0.51.5; 5) Nalli Laura (Torino) [illegible] 6) Massarini Raffaella (Cesana) 0.58.9.

SLALOM [illegible] MASCHILE: 1) [illegible] Paolo (Sestriere) 0.44; 2) Bianchi Massimo (Rolette) 0.45.7; 3) De Marchi Gualtiero (Bardonecchia) 0.45.3; 4) Bruo Filippo (Claviere) 0.46.8; 5) Gasparoli Denis [illegible]callieri) 0.46.8; 6) Firagine Renata (Torino) 0.47.2.

FONDO FEMMINILE: 1) Sparrello Germana (Ivrea) 14.46; 2) Borgnino Sandra (Ivrea) 15.08; 3) Bertin Marisa (Angrogna) 16.12; 4) Garnier Lilia (Villar Pellice) 17.13; 5) Gonnet Cristina (Villar Pellice) 18.40; 6) Ricci Alessandra (Bardonecchia) 19.21.

FONDO MASCHILE: 1) De Mattoia Andrea (Torino) 16.59; 2) Richard Willi (Prali) 17.22; 3) Sobrero Claudio (Villar Pellice) 17.59; 4) Alasonatti Umberto (Ala di Stura) 18.34; 5) Nones Renato (Vico Canavese) 20.46; 6) Rioca Riccardo (Villar Pellice) 21.04.

UN ABITO DA SPOSA MERITA LO SCONTO
ANCHE PER I FAMILIARI

PERCHE'

L'enigma del gioco dei granata

I tifosi, ieri, hanno lasciato lo stadio comunale chiedendosi perché il Torino avesse [illegible] tanto a scuotersi di dosso l'apatia che sembrava averlo paralizzato. La risposta è difficile, solo i giocatori potrebbero fornire quella esatta (posto che accettassero di fare serena autocritica). Si può pensare ad [illegible] mancanza di concentrazione legata a motivi diversi, primo dei quali la convinzione che — al di là dei proclami per giustificati del trainer Fabbri — sia ormai impossibile reinserirsi autorevolmente nella discussione per lo scudetto. E' pur vero che ieri i granata hanno rosicchiato un punto alle [illegible] squadre che li precedono in classifica, ma il futuro immediato si presenta già difficile, con la trasferta a Terni. A guardare più avanti c'è da rabbrividire: ancora fuori casa a Firenze, quindi Bologna allo stadio, un avvelenato Milan a San Siro e poi il derby.

E' possibile che i giocatori avvertano meglio [illegible] ogni altro la realtà delle cose, ma resta il fatto che nessuno dovrebbe pensare di potersi distrarre quando [illegible] tanto tempo alla fine della stagione. Allora [illegible] deve temere un calo fisico, [illegible] che a lungo i vicentini hanno dimostrato [illegible] arrivare [illegible] primi sulla palla.

La situazione è complessa, [illegible] comunque l'amaro in bocca nel vedere [illegible] squadra che ha delle individualità [illegible] valore e che non riesce ad esprimere un gioco adeguato. Sprazzi, anche bellissimi, ma non un gioco che la renda padrona del campo almeno a tratti. Affondo vertiginosi [illegible] Mascetti e Zaccarelli, slalom magici di Sala (vincenti, come ieri), guizzi di Graziani, ma ben raramente [illegible] vede la palla andare [illegible] da dalla difesa sul fronte dell'attacco. In certi momenti della gara, paradossalmente, come gioco d'assieme è parso migliore il Lanerossi Vicenza, che Puricelli sta guidando [illegible] [illegible] ferma e con idee chiare.

E' chiaro che le assenze [illegible] Pulici e Sen[illegible] hanno il loro peso, ma sarebbe troppo facile cercare il «perché» in questa direzione. C'è [illegible] scadimento di interesse senza dubbio i[illegible] [illegible] reale, c'è una minore freschezza fisica, tanto è vero che realizzato il primo gol la squadra si è votata alla difesa ed [illegible] contropiede. Nel panorama del campionato, il Torino continua [illegible] essere [illegible] fenomeno [illegible] difficile spiegazione.

Bruno Perucca

IL FATTO

Il piede "falso" di Riva

Nella settimana in cui la Nazionale «dai piedi buoni» travolge la Norvegia e suscita facili entusiasmi [illegible] i tifosi — ma non incanta i critici — Gigi Riva segna con il destro, il piede «fasullo», un gol che po[illegible] avere un peso decisivo per [illegible] salvezza del Cagliari.

«Adesso non direte più che il destro mi serve solo per... salire sul tram», protestava Riva negli spogliatoi di Varese. Un gol, quello di Riva; facile, favorito da [illegible] distrazione della difesa lombarda; un gol che avrebbe potuto segnare anche un ragazzino. Ma è un gol significativo. Quante volte, per non saper [illegible] il destro, Gigi si è «mangiato» dei gol già fatti? Tante. Spesso, per portarsi il pallone sul piede buono, perdeva una frazione di secondo che consentiva al difensore di recuperare o [illegible] portiere di piazzarsi.

Evidentemente, Riva vuole dimostrare a Bernardini di avere anche lui due piedi. Nel momento in [illegible] il «bomber» vecchio stile — che rimane fermo, in agguato, [illegible] aspettare palloni da scaraventare in rete — sembra destinato a cedere il passo ad attaccanti di movimento, tecnicamente ben dotati, Riva cerca di adeguarsi. Forse è troppo tardi, però un Riva che segna di destro potrebbe essere utile, non solo al Cagliari, ma anche alla Nazionale. Magari per un anno, come dice [illegible]ardini.

Prima di tornare [illegible] indossare la maglia azzurra, Riva dovrà dare altre dimostrazioni della [illegible] ritrovata efficienza. C'è [illegible] altro «bomber» che sta attraversando un periodo [illegible] vena: Pierino Prati. Ieri, a Verona, ha trafitto il suo «vecchio» Milan con una bordata di destro, imprendibile per Ricky Albertosi. Prati è l'unico che riesce a tenere il ritmo [illegible] Savoldi I, sempre più solo al vertice della classifica cannonieri. Sono tre i gol di vantaggio in favore del bolognese e, guarda caso, scaturiscono dai tre rigori trasformati [illegible] Savoldi mentre Prati non ne ha all'attivo (ne ha calciato uno e l'ha fallito). Se fosse il rigorista della Roma, Prati potrebbe, forse, essere alla [illegible] [illegible] Savoldi, esattamente come lo sono Bologna e Roma (in compagnia del [illegible]lan). Prati ha già scavalcato Chinaglia e per l'ex milanista, questa è già una grossa soddisfazione. In Nazionale, però, il [illegible]travanti titolare è, per il momento, Chinaglia.

Bruno Bernardi

IERI E OGGI

Chi segnava, chi segna

A cinque giornate dal derby della Mole, Juventus e Torino filano con vento in poppa: i bianconeri sono al sesto risultato utile consecutivo, i [illegible] al quinto. La serie, per la capolista, si è iniziata dopo la sconfitta di Roma [illegible] la Lazio, per il Torino dopo la sconfitta con l'Inter a Milano. Mentre per la Juventus c'è [illegible] della prima partita [illegible] Ascoli, il Torino vanta una lunga tradizione col Vicenza quasi sempre favorevole, a parte un «infortunio» quattro anni fa, [illegible] 2-3 rimediato con gli ultimi quattro successi consecutivi (il 2-1 [illegible] ieri quindi 1-0, 1-0 e 2-1).

Pur continuando a [illegible] fuori dalla mischia dei «bomber», Paolino Pulici conserva [illegible] posizione ragguardevole, cioè il quarto [illegible] negli ultimi quattro campionati in fatto di realizzazioni. Anche uno dei maggiori avversari, Anastasi, rimasto in secco dopo la bella prova contro il Varese, è ben piazzato essendo sesto. Ecco il quadro comparativo dei cannonieri negli ultimi quattro tornei con i totali:

Boninsegna	32	+	12	+	25	+	5	=	62
Savoldi	11	+	17	+	12	+	12	=	52
Riva	21	+	13	+	15	+	1	=	50
Pulici	3	+	17	+	14	+	7	=	41
Chinaglia	—	+	10	+	24	+	6	=	40
Anastasi	11	+	6	+	16	+	4	=	37

Impressionante, dunque, il rendimento di [illegible]voldi, un giocatore che è sempre piaciuto a Boniperti e [illegible] Juventus, e per il quale anche quest'anno nel periodo del [illegible] mercato si scatenerà la solita battaglia. [illegible] notare che Savoldi, oltre ad essere il più continuo fra i nostri [illegible] canti, vanta un altro invidiabile primato: gioca ininterrottamente in serie A da 109 domeniche a questa parte, il primatista assoluto [illegible] l'ex bianconero Foni. Ieri, a Bologna, Savoldi ha realizzato la sua 99ª rete nel massimo torneo, mentre Riva è arrivato a quota 150.

Se vogliamo analizzare invece il rendimento degli attaccanti bianconeri-granata, rilevato che Sala ha messo a segno il suo 20° gol da quando [illegible] nel Torino (Agroppi è a [illegible] 12), il 22° in A perché vanno conteggiati anche i 2 del Napoli, avremo questo quadro.

PRIMO PERIODO

Giocatore	1964	1965	1966	1967	[illegible]		Totali
Altafini	3	14	16	13	5	=	51
Bettega	—	—	—	—	—	=	0
Pulici	—	—	—	—	1	=	1
Anastasi	—	—	—	11	14	=	25
Graziani	—	—	—	—	—	=	0

[illegible] PERIODO

Giocatore	1969	[illegible]	1971	1972	1973	1974		Totali
Altafini (58)	8	7	8	9	7	5	=	103
Bettega (0)	—	13	10	8	8	4	=	43
[illegible] (1)	—	3	5	17	14	7	=	47
Anastasi (25)	[illegible]	6	11	[illegible]	[illegible]	4	=	83
Graziani (0)	—	—	—	—	6	7	=	13

Naturalmente sono state considerate soltanto le reti segnate in A nel periodo indicato. Il curriculum di Altafini è [illegible] più glorioso, avendo egli segnato 207 gol complessivamente per cui è il quarto giocatore di tutti i tempi. Lo precedono soltanto Piola (290 gol), Nordahl (225), Meazza (216).

Giorgio Gandolfi

IL PICCOLO (

[illegible] Signora se n'è andata
fino ad Ascoli e per poco
[illegible] il timido [illegible] gioco
non combina la frittata.

Ma quest'anno è l'anno santo,
ogni [illegible] la [illegible] bene
[illegible] a Roma tosto viene
riaggiustato tutto quanto.

Pur la Lazio ha pareggiato:
zero a zero è il risultato
e la Juve molto saggia
zitta zitta s'avvantaggia.

Zero a zero han fatto là,
zero a zero han fatto quà,
però in mezzo a tanti zeri
hanno vinto i bianconeri.

E' in giornate come questa [illegible] si [illegible] chiaro le anime juventine, voglio dire quelle rimaste tali, senza inquinazioni, come per un'oscura genetica e predestinazione. Li vedi abbacchiati, tristissimi, [illegible] quelli che, [illegible] si dice, camminano con la testa in ta[illegible]. Li [illegible] umiliati il grido che [illegible] è levato ieri [illegible] [illegible] lee del Torino, quando un rigore non è stato concesso: il grido di «Juve, Juve», che [illegible] era [illegible] incitamento alla grande Gobba distante seicento chilometri, ma un dileggio sferzante che voleva dire: «alla Juve non uno, ma tre o quattro ne avresti dato, Lattanzi maledettissimo». [illegible] più ancora li ha umiliati il fatto che [illegible] Ascoli, modesta provinciale (pur castigamatti) la Blasonatissima sia stata messa in difficoltà: come capita talvolta a chi, abituato al fioretto, si veda accolto da [illegible] nerboruto proletario con randello. Umiliazione aggravata [illegible] considerazione fatta stamane da un giornale milanese — e quindi il bruciore è doppio — secondo il quale la provinciale, sul campo dei Piceni, era lei, la Sangue Blu. Per questo, apparentemente, i tifosi che hanno l'anima a stri[illegible] soffrono e penano e non vedono l'ora di... scaricarsi sulla Samp. Apparentemente, dico, perché nel profondo la loro gioia è tumultuante e basata sul secco ragio[illegible] che la distanza sui rivali è ancora aumentata, essendo stati costretti i chinagliesi a cedere davanti all'acciaio della Terni. «E' così — dicono — [illegible] si pappano gli scudetti: tranquilli, puliti, attenti alle fregature, un passino dopo l'altro. Poi alla fine di tutto si fanno i conti e noi *«sumu sempre i pi fort»*.

I contabili bianconeri

[illegible] esatto il ragionamento? Fino ad un certo punto. Se la Juventus gode in [illegible] per la Penisola di plebiscitari consensi, è anche perché si impone [illegible] con il [illegible] gioco, non con il suo non-gioco. Una vittoria squillante avrebbe avuto effetti trionfali, uno squallido pareggio la riduce al rango di contabile. I ragionieri — peraltro utilissimi, addirittura adorabili, soprattutto quando... si avvicina il ventisette del [illegible] — non sono fatti per suscitare entusiasmi. Di questo passo, e spingendo il ragionamento all'estremo, la Juventus potrebbe portarsene via anche [illegible] di scudetti, e vedere la sua popolarità diminuire follemente.

L'uovo [illegible] Colombo

Ma insomma, le chiacchiere se le porta il vento, e [illegible] classifica, «summum bonum», è quello che conta. Con un'altra considerazione: che al giorno d'oggi, strappare un punto [illegible] Ascoli è all'incirca come carpire un punto a Milano od a Napoli. Il livellamento — scopro l'uovo di Colombo — è generale. Facilità di spostamenti e diffusione della tv hanno avvicinato [illegible] estremi, addirittura geograficamente. Pensate un po': [illegible] tanto lontano da ricor[illegible] i tempi in cui il campionato si disputava su [illegible] gironi, Nord e Sud, perché non era pensabile che, ad esempio, la Cremonese partisse in treno per andare ad incontrare il Catania. Poi [illegible] vincitrici dei due gironi si incontravano in una sfida finale e tutti dicevano che andava bene così, perché, per fare un altro esempio, la Juventus di Torino batteva l'Alba di Roma per sette a [illegible]. Era [illegible] specie di razzismo, imposto dalla [illegible] lentezza delle comunicazioni: tutto il profondo Sud era immerso in una specie di ghetto, in cui una volta [illegible] l'anno calavano i signori del Nord per [illegible] calcio.

Tempi di ferro, preistoria. [illegible] l'ultimo dei ragazzetti, se mette da parte quattro soldi, può prendere un pullman per vedere e magari anche toccare [illegible] assi del cuore, dovun[illegible] [illegible] siano, oppure, alla tv, studiarsi e imparare un repertorio di finte delle quali una volta non poteva neppure immaginare l'esistenza. Ec[illegible] perché gli undici a zero di Juventus-Fiumana, i quindici a zero di Torino-Legnano non [illegible] vedranno mai più. [illegible] [illegible] perché, sostanzialmente, hanno poi ragione i juventini di ferro, che segretamente tri-pudiano e gongolano per [illegible] paio d'occhiali strappato [illegible] Ascoli, piccola città, di cui una notevole [illegible] dei tifosi non [illegible] dire con precisione dove [illegible] trovi.

La giornata è buona per parlare anche di altre cose, che [illegible] [illegible] [illegible] rivalità tra le due alla sommità: per esempio [illegible] Torino che, Pianin Pianelli, [illegible] ritrova ter[illegible] tra cotanto senno. Strana squadra, [illegible] quello che abbiamo potuto scorgere tra la densa cortina di fumo che si sprigiona dalla inconsumabile pipa dello scultore Turnotino. Strana squadra che pare sempre pronta a far gio[illegible] strepitoso, arriva sulla soglia, e si tira indietro. Il giorno che il Piccolo Edmondo Antico indovinerà il tipo di gioco adatto (non quest'anno, certamente) il Torino potrà sul serio, e non solo velleitariamente, puntare [illegible] ver-

Fabbri a Sala: «Lo fermo

Il campionato di calcio visto da Carlo Moriondo

(ED) MONDO

[...]emo esaminare dal dottor Bernardini » (Disegno di F. Bruno)

tice dell'albero di cuccagna. Per adesso ha soltanto un giocatore [illegible] classe altissima (e la si vede anche quando non gira) [illegible] il brasiliano Sala, mio Pelè personale. Un tipo così, [illegible] fosse andato presso [illegible] squadroni, sarebbe intoccabile in nazionale: ed invece deve sprecarsi ad inventare slalom e gol e rasoterra al millimetro, senza che non uno, dico non uno [illegible] giornalisti interpellati [illegible] designi in azzurro.

Il [illegible] Claudius

Un poco [illegible] anche colpa sua, perché [illegible] due o tre volte che venne chiamato, [illegible] esibì, forse per timor panico, la prova non degna [illegible] lui; molto è colpa [illegible] che [illegible] [illegible] creato intorno: per cui divus Claudius non viene neppure nominato ed [illegible] i favori si concentrano sul maresciallo Graziani che vale la metà. Forse per Sala sarebbe meglio migrare verso lidi più propizi, ma [illegible] rendo conto [illegible] Pianelli [illegible] lo molla perché [illegible] una rivoluzione. Per cui Sala resta granata, e attende. Sala d'aspetto.

A Varese Riva coglie il [illegible]stro [illegible] segnare (incredibile) di destro, e questo [illegible] un vero sinistro per il Varese, pendolare tra A e B. Sta a vedere che Riva arriva a tempo per far soffrire Bettega, divoratore [illegible] gol anche ieri: un'indigestione, quest'anno, tanti sono i palloni mangiati. Ma oltre a Bob ci ha fatto soffrire il bob: a Cervinia i nostri sono soltanto settimi. Non che ci ecciti particolarmente questo strano sport, inventato [illegible] quella stessa persona che ha inventato [illegible] posta pneumatica. [illegible] pare [illegible] entusiasmi: c'erano quattromila tifosi, probabilmente pieni di speranza [illegible] veder qualcuno volare fuori pista.

A Milano, tristezza dello stadio muto, umiliazione della [illegible] squalifica, la solita razione [illegible] di un punto in due, [illegible] il supplemento della rituale beffa della domenica. Buticchi, per propiziare gli dei, è andato in ritiro [illegible] i [illegible]ciatori. Il [illegible] fedele dober[illegible]n è sempre più sconcer[illegible] ed ha commentato: « Vita [illegible] cani ».

[illegible] bellica

L'attività bellica principale si è svolta ieri a Barletta, dove l'arbitro Lapi è stato costretto ad una fuga [illegible]posta e precipitosa, sotto l'incalzare di mandre di tifosi, armati [illegible] [illegible] [illegible] bandiere. La disfida di Barletta è stata poi sedata dalla polizia. Prossimo arbitro sarà Fieramosca.

Buona anche la trovata di Borgosesia: [illegible] campo, benedetto da un reverendo, [illegible] [illegible] però evitato la sconfitta. Un episodio alla Don Camillo. I borghesi non sapevano che i rivali, di Borgomanero, avevano ottenuto la benedizione da un monsignore molto più potente. Siamo ad [illegible] specie di [illegible] [illegible] [illegible]. L'escalation raggiungerà i vertici maggiori; tra [illegible] molto potremo vedere in [illegible] un vecchio signore avvolto in tunica, [illegible] una gran barba bianca ed un triangolo fosforescente dietro [illegible] testa. Padreterno in [illegible]. Chi riuscirà ad ingaggiarlo [illegible] primo? Pare che sia un buon elemento, seppure [illegible] laureato alla scuola di Coverciano. C'è solo il guaio che pretende di riposarsi [illegible] volta alla settimana. Se [illegible] « corta » capita alla domenica, [illegible] [illegible] persuaderà a [illegible]si in panchina? Anche i [illegible]dreterni rispettano le norme sindacali.

[illegible] le brache!

In siffatta atmosfera, qualche stupore [illegible] destato [illegible] fra[illegible] della Domenica Sportiva: Pruli [illegible] cercato di togliere i calzoncini a Bet, e questa è stata definita « una simpatica irregolarità ». No comment.

In siffatta atmosfera, rintocchi mesti: [illegible] spettatori continuano a diminuire. Dopo diciannove giornate, i paganti sono scesi di 375 mila unità, rispetto all'anno scorso. Alle società non resta che aumentare i prezzi: è la gran moda del momento.

Carlo Moriondo

L'ALTRO CALCIO

Il Genoa ringrazia Corso

Mai [illegible] stavolta si può dire che il Perugia [illegible] col vento in [illegible] in testa alla serie B. Il gol [illegible] cui la capolista ha infranto la disperata resistenza dell'Alessandria è stato infatti segnato con [illegible] complicità di una raffica [illegible] vento che ha ingannato il portiere Pozzani, dopo che lo [illegible] estremo difensore grigio aveva detto di no ad un «rigore» [illegible] troppo severamente dall'arbitro. Questo [illegible] indubbiamente l'anno giusto [illegible] la squadra di Castagner.

[illegible] Verona, che [illegible] è riuscito ad andare [illegible] in là del pari [illegible] un campo, quello del Brindisi, non più [illegible]dipo come [illegible] passato, [illegible] [illegible] a due punti dalla capolista, con [illegible] margine tale sulla terza poltrona da costituire completa [illegible]. Per il terzo posto invece la battaglia è [illegible]ra aspra, con continui capovolgimenti di situazioni, anche se il Palermo (imbattuto a Bergamo) ed [illegible] Como, che ha battuto anche il Novara, sembrano nel momento più favorevole. Gli [illegible] piemontesi hanno disputato una coraggiosa partita sul campo [illegible] dei lariani, ma l'infortunio a Veschetti e quello — successivo [illegible] non più rimediabile — a Giannini, oltre all'espulsione di Nacurrini, hanno impedito alla squadra di Seghedoni [illegible] contrastare, sul piano del punteggio oltre che su quello del [illegible], la prevedibile superiorità del Como di Marchioro. La compagine lombarda, che ha già sin d'ora [illegible] autentico « gioiello » nel giovanissimo centrocampista Tardelli, ha chiaramente meritato il successo, ma lo 0-1 non esclude ancora il Novara dal giro della promozione.

Il ritorno di Mariolino Corso ha costituito per il Genoa una buona iniezione di coraggio e fiducia in [illegible] stesso, anche se non è bastato a restituire ai rossoblù ilpuri una passabile [illegible]stanza di gioco. I genoani, sia pure faticosamente, difendendosi con affanno dopo aver sfruttato [illegible] Mosti l'unica [illegible] [illegible] gol, [illegible] riusciti a tornare dopo due mesi e mezzo [illegible] sconfitte e magri pareggi — alla vittoria sul loro campo. [illegible] [illegible] che vale soprattutto sul piano della fiducia, anche se le sue [illegible]seguenze sulla classifica si notano [illegible], con l'allontanarsi del Genoa dalla zona pericolosa.

Gianni Pignata

RISULTATI: Atalanta-Palermo 0-0; Avellino-Brescia 2-0; Brindisi-Verona 0-0; Catanzaro-Reggiana 1-1; Como-Novara 1-0; Genoa-Spal 1-0; Parma-Sambenedettese 2-0; Perugia-Alessandria 1-0; Pescara-Foggia 2-0; Taranto-Arezzo 0-0.

CLASSIFICA: Perugia p. 31; Verona 29; Como e [illegible]ermo 25; Novara e Brescia 24; Catanzaro 23; [illegible] e Pescara 22; Foggia 21; Parma e [illegible] 20; Atalanta e Sambenedettese 19; [illegible]lessandria 18; Taranto 17; Spal e Arezzo 16; Reggiana 15; Brindisi 14.

Rossi salva la "Pro"

Un punto importante per la Pro Vercelli sul campo della Solbiatese. Un match drammatico per la posizione in [illegible] delle due squadre. Nessuna delle [illegible] squadre ieri poteva perdere. Una sconfitta poteva significare retrocessione in serie D. Il cammino in campionato, nel girone A della serie C, è ancora lungo, [illegible] certi risvolti psicologici [illegible] momenti particolari possono risultare determinanti. La Pro ha raggiunto il pa[illegible] a pochi minuti dal termine con [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] extremis, un gol provvidenziale che ha liberato i bianchi da [illegible] incu[illegible]. Gli uomini di Sassi tornano dunque a sperare. La Pro Vercelli non ha brillato, ma è parsa in [illegible]so e ciò è confortante per l'immediato futuro. C'è [illegible] una reazione [illegible] parte dei bianchi [illegible] tanto sul piano del gioco quanto nella determinazione, nella volontà di [illegible] arrendersi. Auguriamoci [illegible] [illegible] arrivi [illegible] che il rilancio sotto il profilo atletico. I piemontesi hanno i mezzi (ed in pas[illegible] in diverse occasioni [illegible] hanno dimostrato) [illegible] mettere a posto ogni cosa.

Un comportamento messo in atto, [illegible] perfezione, dallo Juniorcasale. Il trainer Reverchon, Depetrini e soci, lavorano [illegible] umiltà ed i frutti si vedono. Con schemi [illegible] gioco semplice, con tattiche normali, i nerostellati conquistano domenica per domenica i punti ne[illegible] a raggiungere una posizione tranquilla. Per la matricola Junior questa è una stagione [illegible] transizione (lo avevano fatto chiaramente capire la scorsa estate [illegible] presidente Cerutti e [illegible] sfortunato trainer Vatta). L'anno prossimo, con maggior esperienza ed un adeguato potenziamento dei ranghi, [illegible] potranno affrontare discorsi diversi.

La promozione tra i « cadetti » ora interessa più che mai al Piacenza che sembra aver superato la [illegible] crisi. I biancorossi ieri hanno pareggiato (0-0) sul proprio campo il derby con la Cremonese. Un incasso record (oltre ventisei milioni, con undicimila spettatori) per trame piacevoli. Forse il Piacenza avrebbe meritato la vittoria [illegible] ciò che ha saputo fare [illegible] riprese, ma questa volta il risultato passa in second'ordine. Ritrovando [illegible] gioco dovrebbero [illegible] i successi.

Ferruccio Cavallero

RISULTATI: Clodia-Legnano 0-0; Juniorcasale-Belluno 0-0; Mantova-Monza 1-3; [illegible]-Cremonese 0-0; S. Angelo-Padova 1-1; Seregno-Mestrino 0-2; Solbiatese-Pro Vercelli 1-1; Trento-Lecco 1-2; Venezia-Udinese 0-1; Vigevano-Bolzano 1-0.

CLASSIFICA: Piacenza p. 31; Udinese 29; Monza e Seregno 27; Cremonese 26; S. Angelo, Venezia e Mantova 25; Trento e Vigevano 24; Clodia e Padova 22; Belluno, Lecco e Juniorcasale 21; [illegible] Vercelli e Bolzano 19; Solbiatese 18; Mestrino 17; Legnano 15.

Stregata anche l'Albese

Il malocchio non è stato fugato. Nonostante i giocatori e il campo del Borgosesia siano stati sottoposti in settimana a benedizione, i granata della Val Sesia sono stati ancora sconfitti sul proprio terreno, portando a oltre settanta i giorni negativi. La conclusione non può essere che una. Il Borgosesia non vince in casa per motivi che nulla hanno che fare con la stregoneria. Gli uomini di Amadeo stentano infatti ad imporre il proprio gioco sul terreno amico, mentre nelle partite esterne, in cui si affidano ad un più congeniale gioco di rimessa, riescono bene o male a spuntarla.

Chi probabilmente sta pure pensando che qualche sortilegio abbia attanagliato la squadra, saranno i responsabili dell'Albese, che dopo l'imbattibilità esterna ha perso ieri pure quella casalinga. Al cospetto di un Aosta battagliero, i langaroli sono crollati pesantemente, evidenziando ancora più le lacune messe in mostra nelle ultime giornate. Non si capisce come possa essere sparito il gioco travolgente che aveva portato la formazione di Ferretti alla testa della classifica e la faceva prevedere facile vincitrice del torneo. I biancoblù a loro parziale scusante possono addurre i numerosi infortuni patiti, ma le pecche che i piemontesi denunciano vanno ben al di là di queste attenuanti. La situazione ormai si fa seria. L'Omegna ha rosicchiato punto su punto il distacco che la separava dalla capolista ed ora è ad un solo punto di distacco e ha addirittura la possibilità di annullarlo col confronto diretto che si preannuncia già fin d'ora decisivo. Chi perderà lascerà ogni speranza di promozione.

Il Savona viceversa va a gonfie vele. Col successo sul Castellamonte i liguri sono al sesto risultato utile consecutivo e non sembrano voler mollare, migliorando di partita in partita il loro rendimento. Sabato renderanno visita al Levante Genova, ieri pesantemente trafitto ad Omegna, ed hanno la possibilità di mantenere il loro entusiasmante ritmo. Dove arriveranno? Cucchi non vuole porre limiti alla sua giovane squadra: « Abbiamo strameritato — ha detto — questo successo. Ora speriamo di conservare questa invidiabile condizione ».

Fabio Vergnano

RISULTATI: Acqui-Corsaiese 1-0; Albese-[illegible] 1-3; Asti-Entella 3-2; Borgosesia-Borgomanero 0-1; Omegna-Levante 0. 3-0; Sarzanese-Sociale 2-2; Savona-Castellamonte 3-1; Sestri Levante-Canelli 0-0. Sabato: Ivrea-Imperia 0-1.

CLASSIFICA: Albese p. 31; Omegna 30; Asti 27; Borgosesia e Canelli 24; Entella e Imperia 23; Sarzanese e Aosta 22; Sestri Levante e Borgomanero 21; Corsaiese, Acqui e Savona 20; Castellamonte e Ivrea 18; Istituto Sociale 17; Levante 11.

GIRONE A - Pericolo in vista per la Biellese: la Juve Domo avanza decisamente - Ora il vantaggio del leaders si è ridotto a un solo punto

La Biellese con tanto furore (ma l'Oleggio non si spaventa)

Il pari (2-2) ha soddisfatto i [illegible], non i dirigenti delle due squadre - Un record di spettatori

NOSTRO SERVIZIO

Oleggio, 24 febbraio.

E' finito 2 a 2 il big-match e il pubblico (1500 i presenti, record di incasso per il campo oleggese) è sfollato tranquillo [illegible] 90' sofferti sugli spalti quasi come sul terreno di gioco. Ma le recriminazioni [illegible] una parte e dall'altra [illegible] care a fine [illegible] Leonardi, presidente dell'Oleggio, ha contestato il secondo gol biellese, quello del momentaneo 2 a 1. «Barcellino — ha dichiarato il presidente — era in netto fuorigioco, come in sospetta posizione [illegible] anche Pellerey, marcatore della prima rete biellese. E' stata comunque una gran [illegible] partita, in una cornice grandiosa di pubblico. Abbiamo meritato ampiamente il pareggio». Alle dichiarazioni di Leonardi ha fatto [illegible] contrasto [illegible] rabbia di Crivelli per [illegible] risultato [illegible] ritenuto ingiusto.

Visioni differenziate quindi di una partita avvincente, onorata dall'impegno massimo delle due formazioni avversarie e da molta lealtà sportiva. [illegible] spirato alla regola il solito Suardini, terzino focoso e picchiatore che ha avuto però il grosso merito (per la sua squadra) di mettere [illegible] a [illegible] la [illegible] del 2 a 2 con una angolata girata a fil di palo.

Subito un gol a freddo (9') per una [illegible] dell'emozionatissimo Zausa (sostituto dell'infortunato Accorsi, altra vittima biellese dopo i vari Grassi, Valerio e La Firenze) la Biellese ha stretto d'assedio per tutto il primo tempo la porta avversaria, acciuffando il pareggio al 44'. Autore della rete oleggese il centravanti Giacomotti, [illegible] quella bianconera Pellerey dopo due tiri da distanza ravvicinata di Barcellino e l'attivissimo Motta respinti [illegible] Castoldi, miglior giocatore in campo con una serie ininterrotta di strepitosi interventi.

Prima dell'1 a 1 gli ospiti avevano colpito una traversa [illegible] Motta (32') sempre su deviazione del p. i oleggese. Nella ripresa, dopo un duro tackle di Suardini su Barcellino (4') e un pallonetto di Fragonara (11') alzato in corner da Zausa, la Biellese è nuovamente dilagata pur subendo i pericolosi contropiedi dei padroni di casa.

Il secondo gol bianconero è venuto al 20' su azione sulla sinistra [illegible] Pellerey: ha realizzato da due passi «Barca» in [illegible] posizione (a nostro avviso) di fuorigioco. Dopo un paio di entratacce di Suardini su Motta e Pellerey (22' e 24') il Castoldi-super ha salvato l'Oleggio opponendosi [illegible] [illegible] bravura ad un'altra botta vincente di Silvano Barcellino (26'), dopo 5' — a burrasca passata — è venuto il gol di Suardini a rappacificare gli animi ed evitare forse qualche pugilato in tribuna fra sostenitori di opposte fazioni. L'ultima emozione comunque si è avuta all'87' quando [illegible], da buona posizione, ha colpito in pieno la base di un palo.

Giovanni Binda

Oleggio: Castoldi; Suardini, Picozzi; Massara, Cesti, Rigirelli; Fragonara (Cattaneo), Grioli, Giacomotti, Casarin, Mastri.

Biellese: Zausa; Clemente, [illegible]monello; Mocco, Quattrone, [illegible]zoli; Borella, Barcellino, Motta, Marchesi, Pellerey.

Arbitro: Pieron.

SITUAZIONE

[illegible]IRONE A

Crescentino-Arona	0-0
Meina-[illegible]	1-1
Anpi Elter-Villadossola	1-1
Juve Domo-Ponzone	3-1
Gozzano-Castelletto	3-1
Trecate-Galliate	1-1
Oleggio-Biellese	2-2
Grignasco-Monferrato	2-0

CLASSIFICA: Biellese p. 30; Juve Domo 29; Oleggio 27; Arona 26; Trecate 23; Meina 20; Crescentino 19; Villadossola 18; Gozzano 17; Anpi Elter 15; Castelletto 14; Ponzone, Galliate, Grignasco 13; Monferrato 12; Verbania 8 (penalizzato di 8 punti).

PROSSIMO [illegible] (quinta giornata di ritorno, domenica 2-3, ore 15): Arona-Juve Domo; Villadossola-Meina; [illegible]stelletto-Monferrato; Verbania-Gozzano; Galliate-Oleggio; Trecate-Grignasco; Ponzone-Anpi Elter; Biellese-Crescentino.

LE ALTRE PARTITE

Meina 1 - Verbania 1

Meina: Bolognini, Coccon, Loreglola, Monfertino, Torcaso, Nessi; Bicelli, Paris, Gioria [illegible], Thiella, Ticozzelli.

Verbania: Barovero; Bernocchi (Sem dal 70'), Zappoli; [illegible]tonio, Cagnoli, Gioria; Pellegrini, Reali, Ciarlet, Colla, Massara.

Reti: al 4' Gioria G. (Me); al 63' Ciarlet (Ve).

Arbitro: Quaglia di Torino.

Gozzano 3 - Castelletto 1

Gozzano: Cioni; Bianchi, Bonomi, Vitello, Giulini, Guidotti, Gramoni, Verini, Moretti, Scurpellini, Giorcelli.

Castelletto: De Grandis; Magnani, Zangari, Marocco, Monteverde, Facchinello; Minella, Frazzini, Bonini, Landoni, Chiodin.

Reti: Moretti (Go) all'8'; Guidotti (Go) al 13'; Moretti (Go) al 58'; Bonini (Ca) al 90'.

Arbitro: [illegible].

Crescentino 0 - Arona [illegible]

Crescentino: Lucon; Fantin, Tappora, Cunlutto, Forlai, Gallo; Striglia, Rossa (Grunto dal 48'), Simmieri, Poltone, Monbuno.

Arona: Bregnoli; [illegible] Domenico, Fluettl (Buscala dal 75'), Poretti, Zaccone, Bottarini; Zodda; Margarolli, Turconi, Cattaneo, Beccaria.

Arbitro: Bellin.

Juve Domo 3 - Ponzone 1

Juve [illegible]: Crola, Brocca, Azzoni; Comparini, Tacca, [illegible]lo; Radaelli, Corti, Polli, Carnevali, Gini.

Ponzone: Bottone; Ziliani, Torello; Godi, Milan, Moscatelli; Boscardin, Polato, Bilotta, Zignone, Erigoni.

Reti: Tacca (JD) al 1'; [illegible] (JD) al 20'; Zignone (autorete) al 55'; Erigoni (Po) all'85'.

Arbitro: Polla.

Anpi Elter 1 - Villadossola 1

Anpi Elter: Fristocchi; Todescalo, Danieli; Dondrea, Griso, Fossà; Viglione (Blanquin [illegible] 46'), Zigiotto, Erldano, Capellari, Agazzi.

Villadossola: Polli; Barozzi, Santini; Girardini, Montanari, Prandoni; Fossati (Cidlò dal 46'), Taharroni, Monini, Valdo, 12' Gobbi.

Reti: Agazzi [illegible] al 28'; Taharroni (Vi) [illegible]

Arbitro: Foella.

Grignasco 2 - Monferrato [illegible]

Facile e convincente [illegible] del Grignasco ai danni di un Monferrato sempre più in diffi[illegible] i padroni di casa [illegible] costantemente all'attacco, stringendo [illegible] nella propria area fin [illegible] primi mi[illegible] e raggiungendo il [illegible]so [illegible] nel primo tempo. Le reti infatti sono state messe a segno al 30' da Nicolò e al 40' da Barbieri.

BOCCE: ITALIA BATTE [illegible]

La riscossa di Granaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Albenga, 24 febbraio.

Eccezionale prova d'orgoglio, oltre che di abilità tecnica individuale e di squadra, quella offerta dai boccisti azzurri nel confronto tra le squadre nazionali d'Italia e Francia, conclusosi ieri al Palasport di Albenga, di fronte a circa 1500 spettatori ed alle telecamere della tv. Anche il più ottimista dei tifosi non avrebbe osato sperare in un successo degli italiani dopo il disastroso inizio di sabato pomeriggio (5 partite 5 sconfitte), ma il miracolo ha avuto inizio con la vittoria sofferta e di misura — che il duo Granaglia-Bubi è riuscito a strappare a Oliver-Barbat ed è proseguito [illegible] il fantastico exploit di Benevene, Bruzzone, Sturla e Granaglia che riuscivano a riportare le sorti in parità aggiudicandosi i quattro individuali.

Da sottolineare l'eccezionale partita di Benevene contro un caricatissimo Chevilet (il torinese ha piazzato 36 bocce su 39 nel raggio di 30 centimetri dal pallino ed ha colpito 9 bocciate su 11 con due carreaux). L'imprevista metamorfosi degli azzurri, galvanizzati [illegible] da [illegible] incredibile sportivissimo pubblico (tra [illegible] molti piemontesi), ha lasciato il segno nelle file dei transalpini, che già accarezzavano il sogno della vittoria ormai a portata di mano, costringendoli a lottare a fondo. E bisogna dire che gli uomini di Marty hanno disperatamente cercato di riprendere in mano le redini dell'incontro, ma ormai avevano di fronte una squadra trasformata che giocava secondo le sue reali [illegible]. Mancavano tre incontri (due a coppie e uno a quadretto) e ogni risultato era ancora possibile: la splendida incertezza sull'esito finale del duello italo-francese durava anche al termine delle due partite a coppie, perché si aveva un successo per parte e la soluzione doveva quindi essere rimandata al tradizionale incontro, quello a quadretta.

Hanno vinto gli azzurri concedendo agli avversari soltanto due punti, ma la posta in palio ha fatto commettere parecchi errori agli uomini in campo: gli italiani hanno sprecato una quantità incredibile di facili punti (soprattutto in fase d'accosto) mentre avrebbero potuto terminare la partita in brevissimo tempo.

Guido Tolazzi

Trecate bussa Galliate chiude

Senza reti il "derby del Ticino" Grintoso finale dei biancorossi

[illegible] NOSTRO COR[illegible]

Trecate, 24 [illegible]

(l.l.) Il «derby [illegible] Ticino» [illegible] vincitori ed ancora una volta si è confermata la tradizione che vuole i galliatesi imbattuti sul terreno [illegible] biancorossi.

Un pubblico eccezionale ha [illegible] corona all'incontro [illegible] visto i padroni di casa del [illegible] prendere subito l'iniziativa e sfiorare nei primi venti minuti con Denti, Lorenzi e Canto tre palle-gol. L'estremo difensore ospite, Moscatelli, si faceva applaudire [illegible] una [illegible]nale parata al 17' su colpo di testa di Canto in seguito ad [illegible] scaturita da un calcio d'a[illegible].

I [illegible] del gioco non [illegible] col passare [illegible] minuti. I biancorossi non riuscivano a superare [illegible] salda difesa ospite imperniata sul [illegible] efficacissimo Magnaghi. Nella ripresa Abbagliato sfiorava il [illegible] 50' e tre minuti dopo era Antonioli a compiere una vera prodezza per sventare il colpo di testa del centravanti [illegible]

Incandescenti gli ultimi dieci minuti: i trecatesi reclamavano due rigori per altrettanti falli di mano in area [illegible] l'arbitro è stato inflessibile e le reti sono [illegible] così inviolate.

Trecate: Antonioli, Morini, Manca, Canto, Caccia, Donati, Andreoletti, Fumagallo, Denti (Ticozzelli [illegible] 70'), Abbagliato, Lorenzi.

Galliate: Moscatelli, Ferro, Rebuffo, Lovati, Pilia, Magnaghi, Nicastro, Zandolini, Bellosso, Brustio, Soldavini (Garavaglia dal 46').

Arbitro: [illegible].

EPOCA
DA OGGI IN EDICOLA
Vittorio Gorresio indaga il malessere della Chiesa
I [illegible]
NON [illegible] PIU' AL PAPA
Intervista col maggiore economista vivente
SAMUELSON: COME SI PUO' VINCERE L'INFLAZIONE
Un grande servizio a colori
LE NUOVE CAPITALI [illegible]
Il problema del giorno
[illegible]: QUAL E' LA REALTA' DIETRO LE PAROLE
Cosa hanno detto i sarti a [illegible]
L'ELEGANZA MASCHILE NON E' PIU' INGLESE
[illegible] MONDADORI EDITORE

GIRONE B - Cuneo e Pertusa, coppia di ferro, continuano a "braccetto" in testa - Il Busca battuto a Pinerolo - Il Mathi torna a vincere

Cuneo show bottino scarso

Il 2-1 contro la Nicese non rispecchia il valore dei cuneesi

[illegible]

Cuneo, [illegible] febbraio.

Lo striminzito 2-1 [illegible] quale il Cuneo [illegible] superato nell'incontro odierno la Nicese può far pensare ad una [illegible] vittoria [illegible] biancorossi di Pinacci, ma in [illegible] il risultato finale avrebbe potuto assumere proporzioni molto più vistose tenendo conto [illegible] tutte le [illegible] create e fallite, anche per [illegible] e [illegible] sfortuna, dagli avanti locali.

Grande inizio degli [illegible]ni di Pinacci, che dopo una clamorosa occasione fallita d'un soffio [illegible] al 10' andavano già in gol [illegible] 15', su perfetto colpo di testa del ritrovato Tallone, che batteva imparabilmente Cavazzini, raccogliendo una punizione di Unere.

La Nicese, pur dovendo costantemente subire le massicce offensive dei padroni [illegible] casa, non disdegnava di portarsi a sua volta in avanti, per [illegible] il colpo a sorpresa. Al 35', proprio a conclusione di [illegible] di queste manovre, lo stopper Caviglia mancava il controllo a pochi passi da Gualco, sciupando così un'occasione d'oro per pareggiare la rete di Tallone.

Lo scampato pericolo provocava l'immediata reazione dei biancorossi, che sul finire del tempo mancavano ancora due grosse occasioni per raddoppiare: al 43', [illegible] botta [illegible] volo di Unere in corsa e pronta parata a [illegible] di Cavazzini; [illegible] 45' ancora con lo scatenato Tallone, che su traversone di Camerano ripeteva la prodezza che gli aveva fruttato in precedenza la segnatura, colpendo molto bene di testa, [illegible] questa volta l'e[illegible]mo difensore ospite riusciva a neutralizzare con [illegible] plastico volo.

La fisionomia dell'incontro non mutava nella seconda parte della gara ed era ancora il Cuneo ad [illegible]re le occasioni migliori: [illegible] 52' con Pasqua, che su ottimo servizio di Camerano calciava sul portiere in uscita; [illegible] 60' su serrate mi[illegible] la porta ospite a conclusione di [illegible] respinta da un difensore: riprendeva Ballario e [illegible] distanza ravvicinata colpi[illegible] il palo, su corta respinta interveniva [illegible] Tallone, mandando la palla fuori d'un soffio; al [illegible] con veloce azione sulla destra di Unere conclusa [illegible] un forte rasoterra diagonale che [illegible] linea [illegible] porta.

Gli ospiti pervenivano al pareggio [illegible] 70' [illegible] loro migliore giocatore, Uldorici, lesto ad [illegible] la barriera per intervenire e [illegible]reggere in rete la punizione [illegible] 13° Praglia, [illegible] per fallo di Bochicchio su Saliceto.

Non passavano due minuti e il Cuneo [illegible] nuovamente in vantaggio: per un brutto fallo su Bochicchio poco dentro l'area di rigore, l'arbitro comandava [illegible] punizione indiretta. Batteva Pasqua corto [illegible] Unere, che realizzava con un [illegible] tiro che si [illegible]cava nel sette alla sinistra di [illegible]

Walter Gazzera

CUNEO: Gualco; Camerano, Lagna; Bochicchio, Berti, Giovannini; Tallone, Unere, La Bella (dal 73' Ciravegna), Pasqua, Ballario. 12° Bertola.

NICESE: Cavazzini; Ulivieri, Gambino; Cocito, [illegible]vigila, Rolando; Uldorici, Saliceto, Bergamasco (dal 35' Praglia), Pizzo, Pistone. 12° Brunetto.

Arbitro: Brocca.

SITUAZIONE

GIRONE B

Pertusa-Cherasco	4-1
Valenzana-Chieri	1-0
Pinerolo-Busca	1-0
Fossanese-Vigone	1-1
Cuneo-Nicese	2-1
Carassonese-Savigliano	2-1
Balangero-Susa	6-1
Cafasse-Mathi	0-1

CLASSIFICA: Cuneo e Pertusa p. 28; Busca 25; Valenzana, Balangero e Carassonese 21; Cherasco 18; Vigone 16; Savigliano, Nicese e Pinerolo 17; Cafasse e Fossanese 10; Chieri 14; Susa e Mathi 10. (Busca, Carassonese, Chieri, Fossanese, Nicese e Savigliano una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (quinta giornata di ritorno, domenica 2-3, ore 15): Susa-Pertusa; Mathi-Valenzana; Nicese-Pinerolo; Vigone-Cuneo; Chieri-Balangero; Cherasco-Fossa[illegible]se; Savigliano-Cafasse; Busca-Carassonese.

LE ALTRE PARTITE

Cafasse 0 — Mathi 1

Cafasse: Ianucco; Caglio, Ercolin; Formaciari, Ramazzina, Adami; D'Aquino (Maggiolinto), Pasqua, Fabbio, Garbaccio, Dogliotti.

Mathi: Zangheratti; Lotito, D'Alessandro; Antonetti, Ono[illegible], Rocchetti; Crosasso; Fantomauro, Tandurella, Rossin, Cabotto.

Rete: Gabotto al 73'.

Arbitro: Cresci.

Balangero 6 — Susa 1

Balangero: Rivo; Tedesco (61' Versolato), Vigna; Vecchio, Maugeri, Veronese; Martinelli, Cannizzaro, Succi, Occhipinti, Fava.

Susa: Mangolini; [illegible], Agus; Finocchio, Pellegrino, Cantore; Siciliano II, Giordani, Montabone (dal [illegible]' Brinci), Mancin, Siciliano I.

Reti: al 2' Fava, all'11' e al 16' Cannizzaro, al 38' Martinelli, [illegible] 44' Siciliano I [illegible] il Susa. Nella ripresa segnano ancora al 15' Versolato e [illegible] 32' Fava.

Fossano 1 — Vigone 1

Fossano: Camposeo, [illegible]llerin, Genesio; Ciravegna, Cornno, Ca[illegible]; Ballario, Perona, Dutto, Gorgo, Benedicenti.

Vigone: Grella; Laurenti, Viberti; Valigi, Cimolino, Gili; Tuninolo, Marangoni, Ceruolo, Bonaudi, Gila.

Reti: Viberti all'8'; Ballario al 70'.

Arbitro: Bacigalupo.

Carassonese [illegible] — Savigliano 1

Un derby molto tirato [illegible]e ha visto prevalere la Carassonese ben al di là di quanto non dica il punteggio. Le marcature tutte nel secondo tempo. Al [illegible]' Alessi apriva le segnature [illegible] i monregalesi con [illegible] violento tiro dal vertice destro dell'area [illegible] rigore e due minuti dopo il goleador Marengon radd[illegible] per i padroni di casa, sfruttando un preciso servizio di Barbarino. Il Savigliano otteneva il gol della bandiera con Allasio.

Pinerolo e Busca quasi una rissa

Espulsioni, [illegible] in campo, ma i biancoblù, in otto, vincono (1-0)

NOSTRO SERVIZIO

Pinerolo, [illegible] febbraio.

Mancano due minuti alla fine e il risultato è fermo sullo 0-0: da un quarto d'ora il pubblico in tribuna si agita, urla all'indirizzo dei giocatori del Busca ma anche dell'arbitro; che ha espulso in sette minuti tre atleti. L'atmosfera è carica di tensione perché in campo continuano le rudezze.

Fassi, il mezzo sinistro del Pinerolo, batte da fuori area una punizione: il tiro è violento, la palla compie [illegible] strana parabola che sorprende nettamente Iacuzzi, il portiere più sicuro del torneo (cinque gol in tutto), ed entra in rete. È il gol della vittoria [illegible] Pinerolo; ma le emozioni non sono finite.

Prima della chiusura c'è ancora la terza espulsione per i locali (Olivero), e poi al rientro dei giocatori l'episodio più grave. Il - giallo - finale. Una pietra lanciata vicino alla [illegible] di recinzione colpisce al capo il massaggiatore del Busca, Ghibaudo, che barcolla e a fatica arriva negli spogliatoi. Qualche minuto dopo, ancora sotto choc, viene portato all'ospedale per farsi medicare una ferita alla testa.

Un brutto episodio, che [illegible]sterà al Pinerolo almeno una forte multa, largamente compensata però dai due punti ottenuti, importanti per migliorare la classifica non certo brillante.

Il Busca [illegible] torna a casa a mani vuote, ed è un duro colpo alle sue speranze di vittoria finale ora che Cuneo e Pertusa l'hanno scavalcato in classifica. Parola, trainer del [illegible], contava [illegible] un pareggio che, visto come [illegible] andate le cose, sarebbe stato il risultato più giusto.

Nel primo tempo le due [illegible]dre [illegible] equivalse. Il gioco [illegible] svolto soprattutto a metà campo: due tiri in porta di Castellano e Fassi per il Pinerolo, e [illegible] il Pancera, ben bloccato da Magnarini: nient'altro [illegible] minuti (Borel, pinerolese d'adozione, nell'intervallo diceva severo: «Questo non è giocare al calcio. Anche il [illegible]sco, che mi dicono in [illegible] alla classifica, è sullo stesso livello [illegible] Pinerolo. Però quel [illegible] ce mi [illegible] un ottimo elemento: ha un buon dribbling, ma arrivare a rete [illegible] è troppo solo).

Nella ripresa il [illegible] riusciva a dare più ordine al suo gioco assumendo l'iniziativa ma, al 23', iniziava lo show dell'arbitro: il primo a prendere la via degli spogliatoi era Morlo, il grintoso avversario [illegible] Iusecco, che steso a terra riceveva ancora gli sputi dello stopper granata.

In sventaggio numerico, la squadra di Mascherpa accusava smagliature [illegible] difesa e [illegible] 38' solo la fortuna le impediva di capitolare. Per ben due volte Iosacco calciava a rete, ma in entrambe le [illegible] il palo respingeva il suo tiro. Due minuti dopo l'arbitro espelleva Schira del Busca, che aveva reagito ad un fallo [illegible] Bergo, e nella mischia che nasceva [illegible] la tribuna laterale anche Bianciotto veniva allontanato per scorrettezze.

Ridotto in [illegible] uomini, il Pinerolo correva ancora un grosso rischio, al 40', su tiro di Graziano (Magnarini metteva in angolo [illegible] bell'intervento); ma al 43', quando ormai il risultato sembrava fissato sullo 0-0, arrivava all'improvviso la stangata [illegible] Fassi, che decideva la partita.

Negli spogliatoi Parola [illegible]brava più amareggiato per l'incidente al [illegible] massaggiatore che [illegible] la sconfitta. «Dopo [illegible]to — diceva — abbiamo in pratica solo un punto [illegible] svantaggio sulle due in testa alla classifi[illegible], dovendo recuperare la partita interna con il Savigliano. Nella lotta per la [illegible] in serie [illegible] siamo [illegible] ben presenti, anche se abbiamo perso una partita che, con un po' di fortuna, potevamo anche vincere».

Euforico il suo collega Mascherpa: «Non capita spesso ad [illegible] squadra [illegible] riuscire a vincere con [illegible] uomini in campo. Certo che domenica, con tre squalificati, siamo nel guai con la formazione».

Piero Galasco

Pinerolo: Magnarini, Bianciotto, Baccari; Bergo, Morlo, Cerutti; Olivero, Vola (Battaglio dal 65'), Castellano, Fassi, Berbardini.

Busca: Iacuzzi, Pescore, Giu[illegible] Pellegrino, Dalmasso, Ridone; Graziano, Gallo (Dalmasso dal 70'), Iosacco, Schira, Galliano.

Arbitro: Dal Forno.

Pertusa a gò-gò

(g. b.) Con una doppietta di Ros, un siluro di Moniaci e un altro gol di Gusla II, il Pertusa ha proseguito nella sua serie positiva ai danni di un Cherasco privo di Mazzola II e privato da un infortunio di Mazzola I. I primi a portarsi in vantaggio sono stati i nerostellati con Sandri, la rete del pareggio è venuta su discusso rigore, contestato a lungo da dirigenti e giocatori ospiti. I migliori del Pertusa sono risultati Ros e Prato.

PERTUSA: Gusla I; Ravo; Corallo; Ros, Castelli, Valcozano; Zani, Moniaci, Umana, Prato, Gusla II (Sosso).

CHERASCO: Davich Manerini, Borale; Torta, Moi, Ghirardello; Mazzola I (Rovera), Brero, Zanfei, Sandri, Agostil. [illegible]: Piccolo.

Chieri sempre più giù

Battuto di misura anche dalla Valenzana

(g. b.) Crisi da una parte superata (Valenzana) e più che mai perdurante dall'altra (Chieri) nell'incontro che ha permesso ai rossoblù di ritornare alla vittoria (1-0), dopo la batosta di Vigone e i due pareggi [illegible] Cherasco e Susa.

Ha sbloccato il risultato il solito Beltrame al 25' con una rete di ottima fattura. I [illegible] hanno continuato a premere per tutto il primo tempo, fallendo il raddoppio a causa della imprecisione [illegible] punta. Nella ripresa invece è stato il Chieri ad assumere l'iniziativa approfittando del notevole calo del centrocampo valenzano e a tentare più volte di agguantare il pareggio: la difesa rossonera ha fatto comunque buona guardia.

[illegible] moderata soddisfazione [illegible] padroni di casa per una vittoria che [illegible] risolve tutti i pro[illegible] del sodalizio, ha fatto riscontro negli spogliatoi il disappunto degli azzurri chieresi. Dopo l'esonero di Susai la squadra — affidata al giocatore-allenatore Sponga — ha continuato a collezionare magre figure non riuscendo ad andare in gol. Ora, pur con una partita da recuperare, quasi si profila lo spettro della retrocessione: sarebbe il colmo per il Chieri, partito fra i favoriti e ricco, tutto sommato, di buone individualità: Preti, Rosoto, capitan Sponga, Rolla, De Asti e il promettente Canalia. I tifosi del [illegible] loro disertano lo stadio.

VALENZANA: Sala; Rissone, Susai; Vermicola, Nosengo, Zanolla; Beltrame, Marchese, Recoglia (Pasquali dal 53'), Porrati, Malegaro.

CHIERI: Vendramin; Cos, Ronco; Sponga, Rosoto, Moreno; Canalia, Pruc[illegible], Donati (Olcerato dal 57'), Preti, Fergnacchino.

Gros "intervistato,, [illegible] Paolo De [illegible]

PIERINO E' PESSIMISTA

DAL NOSTRO INVIATO

Tokyo, 24 febbraio.

Naeba è ancora tanto vicina eppure siamo in pullman da cinque ore abbondanti. La velocità media ha finora sfiorato i venti chilometri orari e soltanto adesso [illegible] diamo conto perché viaggiamo su questi mega-autobus grandi come uno normale [illegible] quaranta posti [illegible] equipaggiati con salottino e mobile bar per una ventina di persone, non di più. Il rientro a Tokyo è un viaggio autentico, anche se la distanza tra Naeba e la capitale è intorno [illegible] 180 chilometri. Bisogna mettere in bilancio di tutto, le partite a carte, lo spuntino, gli stotiò a Cotelli, la sosta nell'olezzante drug-store? Poi, nella varietà dei passatempi, ecco l'idea originale.

« La posso fare io l'intervista a Pierino? », Paolo De Chiesa si diverte molto e solo a pensarci ride largo largo: Gli rispondiamo che sarà più interessante di una nostra: dopo queste stalognate gare giapponesi è imbarazzante parlare « ufficialmente » con Gros. Così nasce questo « articolo » di De Chiesa.

Entro subito in argomento: « Cosa hai pensato un minuto dopo essere saltato fuori dallo slalom? ».

« *E' difficile dirlo. Esattamente non ricordo, forse ero troppo incavolato* ».

— Sei uscito proprio perché pensavi alla Coppa oppure sei partito per vincere senza altri pensieri in testa?

« *Sono partito soltanto per vincere e sono partito anche molto bene. Fin dove sono uscito, viaggiavo con mezzo secondo di vantaggio sugli altri, almeno così mi dicono. Sentivo di sciare molto bene, [illegible] ho avuto anche [illegible] po' di scalogna* ».

— Secondo me nello sci non si [illegible] mai. Forse ce la puoi ancora fare, battendo ancora così Klammer e Stenmark.

« *E' Gustavo dove lo metti? Io, comunque, sono di tutt'altro parere, perché per vincere dovrei impormi [illegible] tutte le quattro gare rimanenti, libere escluse, e gli altri sempre sbagliare. Quindi di tutto ciò è molto difficile* ».

— Se la Coppa finisse in questo momento, saresti più contento di aver vinto cinque gare e non la Coppa, oppure [illegible] sola gara e insieme la Coppa?

« *Preferirei avere vinto la Coppa, poiché la Coppa [illegible] mia e a me toccava difenderla. Se invece non l'avessi vinta l'anno scorso, e non avessi quindi avuto responsabilità, preferirei senz'altro [illegible] come sono, perdere la Coppa e aver vinto tante gare singole* ».

— Se non sbaglio questa è la terza volta che attraversi gli oceani e ogni volta ti è andata male. Tu credi nei proverbi? Ossia, pensi che non [illegible] sia il due [illegible] il tre?

« *Beh, a queste cose io non credo, ma soprattutto non voglio crederci [illegible] questo momento delicato in cui ho bisogno di ottenere ottimi risultati per riacquistare la fiducia e la [illegible]nità del Pierino di gennaio* ».

— Adesso che stai forse abbandonando i tuoi progetti di Coppa certamente potrai tornare a esprimere il tuo massimo rendimento. Quante gare speri di vincere?

« *A me piacerebbe vincere ancora un gigante e uno slalom, non chiedo di più* ».

— Se mi rispondi così mi sembri molto modesto perché se [illegible] alla forma [illegible] gennaio puoi vincere veramente tutto.

« *Tu sei molto ottimista, io invece di natura sono pessimista e quindi penso sempre al peggio* ».

— Chi è che odi di più tra i tuoi avversari?

« *Non odio nessuno, perché nello sport non esiste questa brutta parola; [illegible] soltanto una rivalità più o meno accanita* ».

— Chi è il più simpatico?

« *Quello con cui vado più d'accordo sai benissimo che sei tu* ».

— Chi è [illegible] più bello e chi è il più brutto?

« *Il più brutto sono [illegible], e me [illegible] sono sentito dire infatti anche [illegible] Teatro Erba dove ci siamo trovati io e te a parlare [illegible] ragazzi. Il più bello è quello che anche tu conosci e col quale scherziamo spesso e volentieri per i suoi atteggiamenti da divo: Hansi Hinterseer* ».

— Per quanto tempo [illegible]rai ancora?

« *Penso ancora almeno per cinque anni, cioè due Olimpiadi se ci saranno [illegible]cora. Comunque finché riuscirò a vincere, rimanendo nella rosa dei [illegible] forti* ».

— In poche parole dammi una definizione [illegible] Cotelli.

« *Buono, intelligente, un po' troppo espansivo, ma cosciente del [illegible] lavoro* ».

Paolo [illegible] Chiesa

La medaglia di Cristina

Cristina Tisot Arigoni, fino ad oggi oggetto misterioso, contestata e contestatrice, è emersa ieri nello slalom gigante di Naeba in Giappone. L'italiana ha costituito una vera sorpresa in considerazione soprattutto del numero alto di partenza che la relegava nel secondo gruppo delle concorrenti, quelle solitamente tagliate fuori dalla vittoria finale. Questo risultato dovrebbe darle coraggio (Tel.)

E' ACCADUTO [illegible]

Merckx ad Alghero [illegible]i minuti [illegible] tutti

Alla seconda tappa del Giro di Sardegna, [illegible] Merckx si è [illegible]. Il fuoriclasse belga [illegible] dimostrato [illegible] aver già raggiunto [illegible] forma migliore, vincendo [illegible] [illegible] frazione in circuito ad Alghero. I più titolati avversari, tra i quali il leader della classifica De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi e Baronchelli, hanno subito [illegible] traguardo un r[illegible]do di oltre sei minuti. Con questo successo il belga passa in testa alla classifica del Giro mettendo una grossa ipoteca [illegible] vittoria fi[illegible].

I bobbisti azzurri [illegible] [illegible] ripetono

I bobbisti [illegible] non hanno saputo bissare lo stupen[illegible] [illegible] di [illegible] giorni [illegible] sono quando conquistarono il [illegible] [illegible] di bob a due con Alverà e Perruquet. Ieri sulla pista del Lago Blu a Cervinia hanno dovuto cede[illegible] [illegible] ai più forti rivali svizzeri di [illegible]aror che, con quattro « manches » velocissime, si sono assicurati questo alloro mondiale. Gli equipaggi di D'Andrea e Alverà sono risultati [illegible] settimi e [illegible].

Tre d'oro i lottatori del Fiat

I lottatori italiani hanno primeggiato ieri a Faenza nel trofeo « Umberto Puglisi » di lotta greco-romana. In una manifestazione dominata dai forti atleti tedeschi e polacchi, gli azzurri Caltabiano, Di Mauro e Giuffrida (tutti e tre appartenenti al centro sportivo Fiat), hanno conquistato tre medaglie d'oro nella categoria 48 chilogrammi, 52 e 62. Molto bene è andato pure Filipponi che [illegible] conquistato una medaglia d'argento nella categoria oltre [illegible] [illegible]logrammi. Sfortunato l'altro torinese Fichera, infortunatosi quando pareva avviato verso la vittoria.

Un Fakir europeo a San Siro

Fakir du Vivier ha vinto il Gran Premio d'Europa di trotto, confronto internazionale tra cavalli di quattro anni, disputatosi ieri a San Siro.

[illegible] ***Saclà [illegible] [illegible] "poule,,***

"Non regaleremo nulla, a nessuno,,

Così dice Toth guardando alla finale - [illegible] [illegible] ormai guarito

La formalità è espletata. L'obbiettivo del Saclà, che [illegible] scelto volontariamente la « retrocessione » nel secondo gruppo della [illegible] A per arrivare più facilmente alla « poule » finale, è raggiunto.

« *Abbiamo sofferto un poco all'inizio* — ammette onestamente l'allenatore Toth — *perdendo due partite nelle prime tre giornate. Questo ci ha costretti ad un campionato in "salita". Poi, una volta raggiunte le avversarie alla fine del girone [illegible] andata, abbiamo dovuto provvedere a staccarle* ».

La marcia del Saclà, tutto sommato, è stata comunque regolare: due sconfitte nel [illegible] d'andata (Jolly e Plati Inox) [illegible] altrettante [illegible] ritorno (Jolly e Mercilli). Semmai sono le avversarie a dover recitare il « mea culpa » per [illegible] aver saputo debitamente approfittare delle cadute dei torinesi. Toth non recrimina particolarmente su quello che è stato; soltanto una delle due sconfitte [illegible] i forlivesi del Jolly non gli va giù: « *Per due motivi* — sp[illegible] —. *Primo, perché era la prima partita davanti al nostro pubblico ed esordire perdendo non è mai piacevole; secondo, perché abbiamo dominato per 10' poi ci [illegible] distratti, abbiamo cominciato a sbagliare ed abbiamo così buttato al vento un successo che sembrava [illegible] raggiunto* ».

[illegible] il Saclà nella « poule » finale, che inizierà mercoledì 12 marzo, si ritroverà davanti il Jolly: « *Però sarà tutta un'altra cosa* — si affretta a precisare Toth —. *Questa volta le distrazioni non sono più permesse. Tanto più che nelle finali ci sono partite in cui ribaltare il [illegible]tecnico sarà un'impresa quasi impossibile. Come contro Ignis, Forst e anche contro la stessa Innocenti che saprà senz'altro farsi valere più di quanto non abbia fatto nella prima fase. Quindi mai si potrà "regalare" punti a nessuno* ».

Alla sicurezza della qualificazione per la « poule » finale si è aggiunta, comunque, per il Saclà un'altra buona notizia. Domani verrà ingessato capitan Merlati che inizierà subito [illegible] ginnastica rieducativa.

« *Inizialmente sarà dura* — dice il barbuto pivot —. *I medici mi hanno già avvertito. Ma ho una gran voglia [illegible] tornare in campo e [illegible] che questo mi aiuterà a su[illegible] i momenti più difficili. D'altronde penso di poter ancora essere utile alla squadra. Un anziano, specie quando si [illegible] molti giovani, può sempre servire* ».

Giorgio Barberis

STASERA TV — DIVERTIRSI CON FORD

PRIMO CANALE: « Tutta la città ne parla » uno dei primi successi del grande regista, con Edward G. Robinson e Jean Arthur - SECONDO CANALE: « I dibattiti del TG », e il concerto « Canti di prigionia » in memoria di Luigi Dallapiccola

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** « Il giardino dei perché » (13ª puntata)
17,45 **La tv dei ragazzi:** « Immagini dal mondo - Seme d'ortica »
18,45 **Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **« Tutta la città ne parla »**, film di John Ford

Film gangster degli Anni Trenta, ma in chiave di commedia, TUTTA LA CITTA' NE PARLA (titolo originale « The whole town's talking »), abbastanza famoso a suo tempo (1935), tanto che il titolo almeno ne sopravvive dopo quarant'anni, è un'opera di John Ford pochissimo fordiana secondo la critica più superficiale. Un giudizio frettoloso e corretto poi dai migliori storici del cinema.

Un film di indubbio valore, dunque, come riconosce il non indulgente Sadoul e sul quale la sola incognita è costituita dal dubbio che possa rivelarsi un po' troppo marcatamente datato. La trovata sulla quale si regge la storia, quella del galantuomo sosia del malvivente è dello scrittore William R. Burnett, un giallista non ignaro della lezione di Hemingway e di Steinbeck, ma l'idea di chiamare ad interpretare il duplice ruolo Edward G. Robinson fu suggerita alla Columbia proprio da Ford.

Qui la perfetta rassomiglianza tra Arthur Ferguson Jones, mite e paziente impiegato, sognatore e poeta ed il sanguinario fuorilegge Mannion, dal significativo nomignolo di « Killer » è fonte di situazioni paradossali e parodistiche anche se la vicenda non manca di risvolti drammatici. A scoprire il « gemello » del gangster (i due non sanno l'uno dell'altro) è la polizia, che, in base alle foto segnaletiche arresta l'innocente sottoponendolo ad estenuanti interrogatori anche perché il malcapitato nega tutto e gli altri si incaponiscono. Ancora sotto il torchio, Jones è però salvato proprio da Mannion che ha la buona e la cattiva idea d'assaltare contemporaneamente una banca. Dopo questo alibi di ferro il sosia è liberato con tante scuse e, per evitargli altri guai, fornito d'uno speciale documento d'identità che lo giunge a tutte le autorità di lasciarlo in pace.

Jean Arthur nel film

Divenuto di colpo il personaggio del giorno, con foto sulle prime pagine dei giornali, che gli procurano finalmente le attenzioni di miss Clark detta « Cymbeline » (Jean Arthur), la dattilografa del suo ufficio della quale è segretamente innamorato, Jones si appresta al ben retribuito incarico di scrivere per un settimanale le memorie di Killer-Mannion, quando un bel giorno trova costui installato in casa sua. E' un incontro imbarazzante perché l'ospite indesiderato non soltanto pretende di dettargli le sue autentiche avventure, ma si fa anche consegnare il famoso documento, per lui preziosissimo in quanto gli consente di continuare, senza rischio, a compiere le peggiori imprese.

La polizia però incomincia ad insospettirsi, anche perché l'ispettore Boyle (Arthur Hohl) incaricato di catturare Mannion si chiede come Jones possa saperla tanto lunga su certi delitti dei quali scrive con dovizia di particolari. La richiesta dell'impiegato di essere messo al sicuro in carcere è volentieri esaudita, nel reciproco interesse di lui e della giustizia. Ma si sono fatti i conti senza Mannion che trova modo di penetrare nel penitenziario per assassinare due della malavita con i quali ha vecchi conti da regolare.

A questo punto il gemello-vittima, armatosi di coraggio, approfitta a sua volta dell'identità fisionomica per far sopprimere il suo « negativo » dagli stessi inconsapevoli membri della gang. Dopodiché riscossa la taglia può impalmare la dolce Cymbeline e partire con lei in viaggio di nozze.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Giro ciclistico della Sardegna** - Sintesi della 3ª tappa: Sassari-S. Teresa di Gallura
18,45 **Telegiornale sport**
19— Storie di montagna e di caccia: **« Il bracconiere »** (replica)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del TG**
22—**Stagione sinfonica tv:** Luigi Dallapiccola, « Canti di prigionia »

L'annunciato concerto della « Stagione sinfonica tv », dedicato a Georges Bizet, è rinviato ad altra data. Al suo posto verrà mandato in onda un concerto commemorativo del compianto compositore *Luigi Dallapiccola*, scomparso a Firenze pochi giorni fa, all'età di 71 anni. Si tratta di un'esecuzione dei *Canti di prigionia* per coro e strumenti, il primo dei lavori da lui concepiti e realizzati con la tecnica dodecafonica e che lo collocano tra i grandi maestri della musica moderna.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Efeso terra dello spirito) - La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Attenti a quei due (L'aquila di bronzo, telefilm); 21,40: Appena ieri (La fine del partito d'azione); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,45: Giro ciclistico della Sardegna; 18,15: Trasmissioni sperimentali per sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo (replica); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Perù: i fantasmi della pampa (inchiesta); 22: Lui, lei, l'altro e il [illegible] (spettacolo musicale).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,35 « Tè per tre », telefilm serie « Io e i miei tre figli »
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,10 Si rilassi...
20,45 Telegiornale
21— Enciclopedia tv: Il declino del mondo occidentale; Tre aspetti di una crisi (terza puntata)
22,20 Tra le righe del pentagramma: Johannes Brahms
23,10 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18 — Quelli del cabaret
19,30 Ma che radio è
19,50 Quando la gente canta
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuginarda
22 — Cantano gli Abba
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 « Werther ». Musica di Jules Massenet
22 — Dolcemente in musica
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
19 — « La scala di seta ». Musica di Gioacchino Rossini
17,25 Classe unica
17,40 Musiche di L. Berio
18,15 Il senzatitolo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto diretto da Vladimir Delman
20,30 Discografia
21,30 « Il gatto sulle spalle »

Per l'autrice, la KRISTEL è troppo casta

Polemiche a Parigi Emmanuelle tradita

Parigi, 24 febbraio.

Ad Emmanuelle Arsan, autrice di « Emmanuelle », il film tratto dal suo libro non è piaciuto: soprattutto perché — secondo lei — Sylvia Kristel (diventata madre proprio in questi giorni) è troppo casta per riuscire ad essere una vera Emmanuelle. Speriamo soltanto che ad Emmanuelle Arsan non capiti di vedere la versione italiana. Potrebbe rischiare il ricovero in clinica. A Torino il suo film regge da mesi e riscuote successo di pubblico. Certo la reazione sarebbe ben diversa se gli spettatori potessero vedere l'edizione che quattro cinema proiettano da luglio ormai a Parigi. Non solo per le scene erotiche — tagliate senza pietà in Italia — che aiutano a ricreare il clima del libro, ma in primo luogo per la trama che nell'edizione italiana è stata completamente falsata con il finale « di redenzione », finale che è l'antitesi di quanto voleva arrivare a dimostrare l'Arsan.

« L'erotismo completo è il traguardo da raggiungere », dice a un certo punto Mario nel film; l'« erotismo completo » è l'ispirazione che ha guidato l'Arsan nella scrittura del libro. All'erotismo — probabilmente non completo — giunge Emmanuelle nell'edizione originale; all'antierotismo arriva dunque l'« Emmanuelle italiana », con quella scena finale che è invece inserita nell'edizione originale al ritorno a casa dall'avventura con Bee; e il pianto di Emmanuelle non è di disperazione per quanto ha provato nelle avventure notturne con Mario, ma pare quello dell'innamorata respinta. Bee infatti l'ha allontanata da sé rivelandole che prova piacere nella sua compagnia e nei reciproci giochi d'amore, ma che non sente nulla per lei.

D'altra parte l'atmosfera sensuale sarebbe stata comunque difficile da raggiungere nell'edizione presentata in Italia, dove i tagli — quelli apportati prima e quelli aggiunti dopo il sequestro — fanno di questo film, che nell'ispirazione originale voleva portare un suo particolare messaggio ed in parte vi era riuscito, soltanto uno dei tanti prodotti « spinti »: una serie di scene provocanti, girate in un mondo sconosciuto al 99 per cento di quanti vedono il film. Ma l'atmosfera del locale notturno di Bangkok, dove il marito in disperata caccia alla scomparsa Emmanuelle finisce con il fare a pugni, non traspare per nulla nell'edizione italiana, mentre è viva in quella che si vede e rivede sugli schermi francesi (dove fra l'altro il lungometraggio non ha provocato critiche di nessun genere).

Sylvia Kristel, «Emmanuelle» per il cinema

E così l'avventura della boxe è, nell'edizione originale, il cardine per comprendere la vera iniziazione di Emmanuelle all'erotismo. La protagonista, mentre si trucca (e ne esce una Emmanuelle ben diversa, forse un po' troppo caricata, ma certo diversa dalla « brava bambina » che era fisicamente apparsa fino a quel momento) rivede nello specchio che cosa è successo dopo il combattimento fra lei, Mario ed il giovane pugilatore siamese. E' la scena madre nel libro dell'Arsan, mutilata per i nostri schermi.

Elvio Rossi

De Bosio, il Ruzzante e lo Stabile — Questa sera alle 21 al Centro studi di via Bogino 6 seconda serata dedicata ai vent'anni di attività del Teatro Stabile di Torino. Tema dell'incontro sarà: «De Bosio e il Ruzzante». Vi parteciperà lo stesso De Bosio che è stato direttore dello Stabile per oltre 10 anni e la sua riproposta del Ruzzante fu una importante tappa nella storia del teatro. Interverrà anche Mario Baratto, uno dei massimi studiosi dello scrittore pavano.

Il problema del fascismo — Questa sera alle 21 alla Galleria d'Arte moderna, in corso Galileo Ferraris 30, Sergio Garavini parlerà su: « Fascismo e antifascismo nell'analisi e nell'azione del movimento sindacale e della classe operaia ». E' la quarta lezione del ciclo su: « Fascismo e antifascismo nell'Italia repubblicana » organizzato dal Circolo della Resistenza e dal Centro Gobetti con l'Istituto di storia di Magistero.

Parapsicologia — Domani alle ore 17,30 alla libreria-galleria « Il Torchio » per il ciclo di conferenze « Ai limiti della realtà » sarà trattato il tema « Parapsicologia e metapsichica ». Partecipano con Gianluigi Marianini, il dott. Giorgio Colla e il prof. Nicolò Riccardi.

L'opera di Gounod al Comunale di Bologna

Un "Faust„ napoleonico

Dirige Giovaninetti; gli interpreti: Alberti, Prior, Raimondi e Mirella Freni

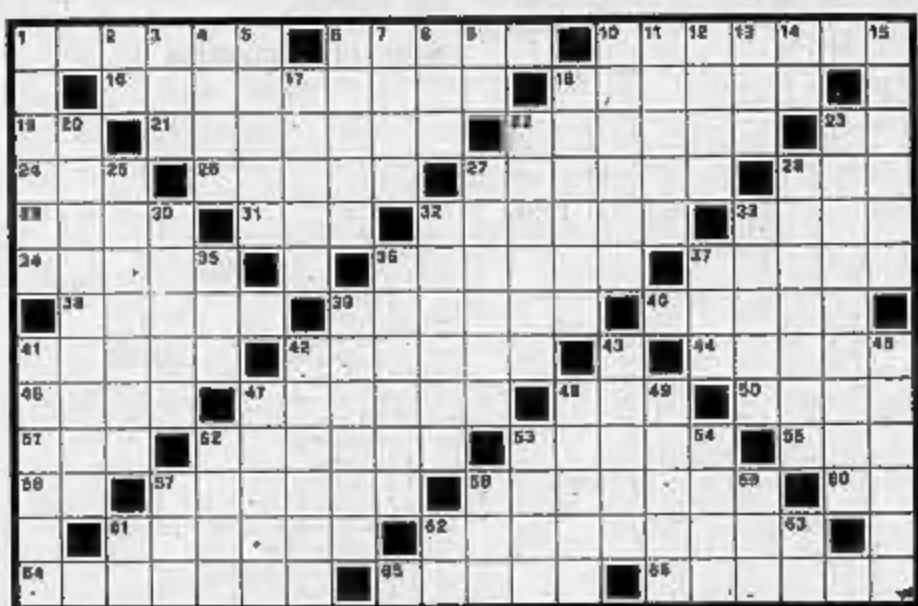
NOSTRO SERVIZIO
Bologna, 24 febbraio.

A Bologna, Ronconi e Pizzi ci riprovano. Dissacrata la *Walkiria*, hanno scelto per nuovo terreno d'operazione il *Faust*, che si replica in questi giorni al *Comunale*. Poiché l'opera è meno legata di quella wagneriana a datazioni di vicenda e a consuetudini di gusto, il risultato complessivo è stato indubbiamente superiore, grazie al coerente discorso condotto da Ronconi, come sempre servito in modo eccellente da Pizzi. Una volta accettata l'ambientazione in un'epoca fra il tardo napoleonico e il vittoriano, tutto il resto viene da sé.

Naturalmente un'operazione come quella attuata da Ronconi esigeva, perché lo spettacolo fosse completo, un'esecuzione fedelissima allo spirito e alla lettera gounodiani. Reynald Giovaninetti ne è stato il grande protagonista, vibrante e incisivo, pronto a cogliere tutti gli stimoli ritmici e le sollecitazioni melodiche che la partitura elargisce continuamente. Dal canto suo, il palcoscenico non ha del tutto risposto con quell'eleganza che pare era indispensabile alla chiave vittoriana data allo spettacolo. Non ne ha affatto il baritono Walter Alberti; né il protagonista Beniamino Prior vanta particolare pastosità di timbro o seduzione di colore; né lo stesso Ruggero Raimondi, pur dotato di molta e bella voce e scenicamente assai disinvolto, ci è sembrato impeccabile sotto questo profilo. Mirella Freni, in splendide condizioni di forma, non ha dunque faticato troppo a emergere, confermando di non temere rivali in questo tipo di repertorio. Insomma il modo migliore per festeggiare i quarant'anni di età e i venti di carriera.

g. gual.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lo è il pescecane; 6. Un anfibio anuro; 10. La pelle che pende dal collo dei bovini; 16. Fa coppia con Romeo; 18. Cane da caccia; 19. Iniziali del cantante Fidenco; 21. Il nome di Balzac; 22. Comune alla Loes e alla Baroni; 23. Ravenna; 24. Piccolo cipresso; 26. Orsù, coraggio!; 27. Un titolato; 28. Particella nobiliare olandese; 30. Urna cineraria; 31. L'inferno della mitologia; 32. Si appone dietro l'assegno o la cambiale; 33. Il ragazzo dell'ascensore; 34. La città del « Palio »; 36. Virgilio, compianto comico dialettale; 37. Città dell'antico Egitto; 38. Cortile delle case spagnole; 39. L'isola maggiore dell'Arcipelago Maltese; 40. Sostanza vischiosa per prendere uccelli; 41. Il fiume che bagna Berlino; 42. Articolazione del braccio; 44. Un istituto superiore; 45. La spiaggia; 47. Frutti con nocciolo; 48. Prefisso di molti cognomi scozzesi; 50. Il nome di Liedholm, allenatore; 51. Uccello rampicante d'America; 52. Li soffrono i poveracci; 53. Città della Russia; 55. Gigliola..., per gli intimi; 56. Nord-Est; 57. Mammifero dei mari polari antartici; 58. [illegible] gioielliere francese; 60. Onorevole in breve; 61. Uccello dei palmipedi; 62. Sport acquatico; 65. Il nome della De Havilland.

VERTICALI: 1. [illegible] del Brasile; 2. Iniziali del compositore Giordano; 3. Insegnava ai principi; 4. E' l'astro degli innamorati... un oggetto di conquista; 5. Tela per tende; 6. Il territorio retto da un [illegible]; 7. Numero... volante, nelle fiere; 8. Era la firma del compianto Tofano; 9. La città della « conca d'oro » (sigla); 10. Voce di pianto; 11. Nata nella nostra patria; 12. Un sacco di pelle di capra; 13. Divinità che impersonifica la Terra; 14. Andata-Ritorno; 15. Si dice a chi bussa; 17. L'arcobaleno; 18. Un giorno della settimana; 20. L'arcipelago con Luzon e Mindanao; 22. Giostra di cavalieri, armati di lancia; 23. Grande pittore del Rinascimento; 25. Scrisse « Monte Circello »; 27. Nessuna cosa; 29. Nome d'uomo; 30. Mitico gigante, figlio di Gea; 33. Diventeranno rane; 35. L'artefice della rivoluzione russa; 35. Lo spiazzo per la trebbiatura; 36. Giuseppe, uomo politico socialista; 37. Noto cantante inglese tra noi; 39. Regione della penisola balcanica; 41. Impeti di ardore; 42. Interrompe lo stato di pace; 43. Li pigia il pianista; 45. Voce di esultanza; 47. Nazioni; 48. Il mese... pazzerello; 49. L'uccisore del fratello Abele; 52. Stella del cinema d'oltre Oceano; 53. Grande filosofo tedesco; 54. Una Patricia di Hollywood; 57. L'Organizzazione delle Nazioni Unite; 58. Isola delle Cicladi; 59. Ruscelli... cattivi; 61. Avanti Cristo; 62. Le prime due... di Bulgaria; 63. In mezzo al... covo.

scacchi

Soluzione del problema n. 953: 1. Ac2

Il problema

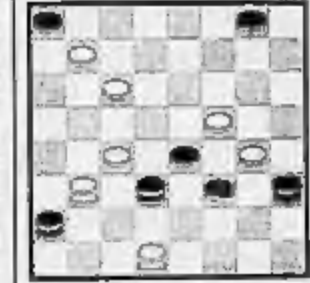
N. 954 (9+10)

V. Siclev (Urss - 1972)
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

la dama

Il problema

(ELSER TARE)
Il Bianco vince in 6 mosse

Soluz.: 30-27, 22-6; 15-11, 23-18; 11-7, 24-15; 27-2, 1-10; 7-6, 4-11; 6x6 +.

c. b.

19 marzo festa del papà

tutti i papà meritano un premio

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 43

Martedì 25

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«IL NAZIONALISMO IN EUROPA»
12,55 GIORNI D'EUROPA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL PROFESSOR GLOTT
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
BADA A TE!
Cartone animato
CHI E' DI SCENA!
« I fratelli [illegible] »
SPAZIO
18,45 SAPERE
«EFESO, TERRA DELLO SPIRITO»
19,15 LA FEDE OGGI
20 — TELEGIORNALE
20,40 ATTENTI A QUEI DUE
« L'AQUILA DI BRONZO »
Telefilm - Regia di Leslie Norman
Interpreti: Tony Curtis, Roger Moore, Anna Gael, Kenneth J. Warren, Jasmina Hilton, Michael Segal
21,40 APPENA IERI
a cura di Alberto La Volpe e Mario Francini
(seconda puntata)
« LA FINE DEL PARTITO D'AZIONE »
di Giovanni Ferrara e Nino Russo
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,45 GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
Sintesi della quarta tappa
« PALAU-NUORO »
18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLA SCOPERTA DELLE SORGENTI DEL NILO
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — PERU': I FANTASMI DELLA PAMPA
22 — LUI LEI L'ALTRA E IL LISCIO

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
10 — TELESCUOLA (replica)
18 — PER I GIOVANI
18,55 «AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA»
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « CHI E' DI SCENA »
20,10 « IL REGIONALE »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « La votazione federale del 2 marzo sull'articolo congiunturale ». Dibattito
22,15 « STELLA CADENTE »
Telefilm della serie « Mannix »
23,05 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra E. De Amicis
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono
14,40 «La ragazza scomparsa» di Francis Durbridge (VII - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 «Buonanotte, Arturo!»
22,10 Le nostre orchestre

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,55 Buongiorno con Bruno Martino, Raffaella Carrà, Peppino Principe
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «La ragazza scomparsa», di Durbridge (VII - replica)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Conv. quaresimale
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Musiche di Mozart
10,10 La settimana della Scuola Nazionale Russa
11,10 Musiche di Schumann, Dargomijsky, Britten
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 «Il trionfo del tempo e della verità», di J. Friedrich Haendel
15,15 Il disco in vetrina
15,45 Avanguardia
16,30 Musiche del secolo
17 — Listino Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Donna '70
18,45 Il medico di domani
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Ferruccio Busoni: Un problema critico
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senzatitolo

Mercoledì 26

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« EFESO, TERRA DELLO SPIRITO »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI - « IL SARTO »
13,30 TELEGIORNALE
14,10 INSEGNARE OGGI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA
Testo e vignette di Sergio Tofano
IL RACCONTONDO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
DISNEYLAND
« VAI, KELLY! »
Storia di un cane pastore tedesco (ultima puntata)
LE FAVOLE DI LA FONTAINE
« IL GALLO, IL GATTO E IL TOPOLINO »
Cartone animato
18,45 SAPERE
« IL MITO DI SALGARI »
(terza puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA
Un programma di Valerio Ochetto
(prima puntata)
« COME NASCE UN REGIME »
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEMPESTA SU WASHINGTON
Film (1961) - Regia di Otto Preminger
Interpreti: Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Walter Pidgeon, Peter Lawford, Gene Tierney, Franchot Tone

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 « INCONTRI »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « ARGOMENTI »
« IL CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA AUTONOMO »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « MARIE »
22,30 « FEUX FOLLETS »
MUSICA, CANTI E DANZE ISPIRATE ALLA STORIA DEL CANADA
23,20 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono
14,40 «La ragazza scomparsa» di Francis Durbridge (VIII - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 «Casa di bambola»

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con John Lennon, Anna Identici, Ronnie Aldrich
8,55 Il discofilo
9,35 «La ragazza scomparsa», di Durbridge (VIII)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,39 Dolcemente mostruoso
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Opere italiane del '700
10,10 La settimana della Scuola Nazionale Russa
11,10 Musiche di Mozart, Schumann, Spöhr
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
15,45 Avanguardia
16,20 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma
Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Festival Salisburgo '74
20,15 L'VIII Centenario della Riforma Valdese. II: «Valdo e il suo messaggio»
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita
22,35 Musica del XX secolo

Giovedì 27

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« IL MITO DI SALGARI »
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL GIARDINO DEI PERCHE'
con Luigina Dagostino, Giustino Durano, Enzo Majani
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Bill Bevan in
« CLANDESTINO, MA NON TROPPO »
18,45 SAPERE
« GIUBILEO '75 »
(terza puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA
« Incontro stampa con la dc »
21,15 COMPAGNI DI VIAGGIO
Telefilm - Regia di Delbert Mann
Interpreti: Herschel Bernardi, Stefanie Powers, Neville Brand, Tom Bosley, Kay Medford
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,45 CICLISMO: SASSARI-CAGLIARI
18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — EREDITA' D'EUROPA
(sesta puntata)
« L'INVENZIONE DELLA LIBERTA': IL SECOLO DELLA FESTA »
di Charles Brabant
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — COME NASCE UN'OPERA D'ARTE
« RENZO VESPIGNANI: IL RITRATTO DI MARTA »
21,20 JAZZ IN PIAZZA
22,30 LO SPARVIERO DEL MARE
Documentario

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
10,20 TELESCUOLA
18 — PER I BAMBINI
18,55 TELESCUOLA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « QUI BERNA »
20,10 « DISEGNARE LA MUSICA »
Canzoni per i pittori a Campione d'Italia
20,45 TELEGIORNALE
21 — « REPORTER »
21 — « LE LAC INSOLITE », film psicologico polacco
23,40 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Edoardo Sanguineti incontra Vincenzo Monti (replica)
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «La ragazza scomparsa» di Francis Durbridge (IX - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Ragazzi insieme
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 La poesia del Petrarca
22,15 Concerto lirico

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ike e Tina Turner, Franca Mazzola, Vanni Castellani
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «La ragazza scomparsa», di Durbridge (IX)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
20,30 XXV Festival di Sanremo. Presenta Mike Bongiorno (Prima serata)
Al termine: Parata di orchestre
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Il disco in vetrina
10,10 La settimana della Scuola Nazionale Russa
11,10 Musiche di Ciaikowski, Britten
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,20 Pagine rare
16,10 Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Musica leggera
18,45 Dall'estetismo allo sperimentalismo
19,15 Concerto della sera
19,55 «Alceste». Musica di C. Willibald Gluck

Venerdì 28

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« GIUBILEO '75 »
(terza puntata)
12,55 FACCIAMO INSIEME
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
FANTAGHIRO'
LE STORIE DI EMANUELE E FIAMMETTA
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
PRIMUS
(ottavo episodio)
« RECUPERO INSIDIOSO »
BRACCOBALDO SHOW
DOMATORI DI ALLIGATORI
— IL MOTOCICLISTA DEL DIAVOLO
documentari
18,45 SAPERE
« L'INFORMAZIONE SOCIALE »
(seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
21,45 ADESSO MUSICA
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — COME RIDEVANO GLI ITALIANI
ROBINET
Presenta Aldo Lionello
(replica)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LO SPECCHIO LUNGO
di John B. Priestley
Interpreti principali: Lucia Catullo (Branwen Elder), Gabriella Giacobbe (Signora Tenbury), Nando Gazzolo (Michael Camber), Teresa Ricci (Valerie Camber) regia di O. Spadaro
22,20 LA ROSE MALADE
Balletto di Roland Petit

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 « DIVENIRE »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « CASACOSI' »
20,10 « IL REGIONALE »
21 — « Personaggi in fiera », Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno
21,50 « RITRATTI »
— Francesca Bertini
22,40 Da Lugano:
Cronaca registrata parziale dell'incontro di pallacanestro: « Federale-Lugano »
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Successi degli Anni '60
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Chicchignola» con Mario Scaccia
14,05 Linea aperta
14,40 «La ragazza scomparsa» di Francis Durbridge (X - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Musiche e balli del vecchio West
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da R. Muti
22,35 Complessi di casa nostra

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con l'Equipe 84, Riccardo Fogli, Franco Cassano
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 «La ragazza scomparsa», di Durbridge. (X ed ultimo episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
20,30 XXV Festival di Sanremo. Presenta Mike Bongiorno (II serata)
Al termine: Parata di orchestre
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 L'ispirazione religiosa nella musica corale
10,10 La settimana della Scuola Nazionale Russa
11,10 Musiche di Boismortier, Beethoven, Chopin
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Concerto del duo A. Beninici-G. Barsotti
16,10 Concerto sinfonico
17,25 Classe unica
17,40 Musiche di Prokofiev
18 — Discoteca sera
18,20 Parole in musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I ritardati di mente: un problema clinico-sociale (VI)
21,30 Orsa minore: «Consumo turistico di un'Italia ipotetica»
22,30 Parliamo di spettacolo

Sabato 1

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« L'INFORMAZIONE SOCIALE »
(seconda puntata)
12,55 OGGI LE COMICHE
« LE TESTE MATTE »
« ANDANDO A SPASSO »
con Stan Laurel e Oliver Hardy
13,30 TELEGIORNALE
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi a cura di Vittorio De Luca
17 — TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI
FIGURINE
Disegni animati, a cura di Lucia Bolzoni
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
presenta Ettore Andenna
Scene di Piero Polato
Testo e regia di Cino Tortorella
18,30 SAPERE
« IL CABARET »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Schiena
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,40 XXV FESTIVAL DI SANREMO
(serata finale)
22,30 PANTERA ROSA
cartoni animati
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
— TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE GRANDI ORCHESTRE STRANIERE
21,50 LE INCHIESTE DELL'AGENZIA « O »
« IL PRIGIONIERO DI LAGNY »
con Jean-Pierre Moulin, Pierre Tornade, Marlène Jobert, Michel Robin, Chantal Goya

TV SVIZZERA

13,30 « DIVENIRE » (replica)
13,50 « TELE-RIVISTA »
14,55 « CHI VERRA' AL BARBECUE DI NEWARK? »
16,45 «AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA»
17,10 PER I GIOVANI
18 — « POP HOT »
Musica per i giovani con Ralph Mc Tell
18,25 « STORIE SENZA PAROLE »
20,45 TELEGIORNALE
21 — «DUE STELLE NELLA POLVERE» film
22,35 SABATO SPORT

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le Canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Interviste impossibili: Andrea Camilleri incontra Stesicoro
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà (Replica)
17,10 Da Cantalupo: Operazione musica
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — «Gloria». Musica di F. Cilea
21,40 «Le villi». Musica di G. Puccini

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Camaleonti, Gianni Bella, Marchini
8,40 Per noi adulti (Canzoni)
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La morte di Danton», con Gianni Santuccio
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 50: Mezzo secolo della Radio italiana (XIV)
13,25 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradisco
15,40 Gli strumenti della musica, di Roman Vlad
16,35 Quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Radioinsieme
19,55 Supersonic (Dischi)
22,40 XXV Festival di Sanremo. Presenta Mike Bongiorno con Sabina Ciuffini (Serata finale)
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Civiltà musicali europee
10,10 La settimana della Scuola Nazionale Russa
11,10 Musiche di Schumann, Glinka, Liszt
12,10 Università G. Marconi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 «Zar e Carpentiere». Testo e musica di Albert Lortzing
16,40 Musiche di S. Barber
17 — Conversazione
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,05 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Wilfried Boettcher
21,30 Filomusica

Domenica 2

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — COME SI FA
Un programma di Paolini e Silvestri
condotto da Giampiero Albertini
15 — IL MULINO DEL PO
di Riccardo Bacchelli
(seconda puntata)
(replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
17,30 90° MINUTO
17,55 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
presenta Claudio Lippi
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 « ORLANDO FURIOSO »
di Ludovico Ariosto
Terzo episodio
Riduzione e sceneggiatura di Edoardo Sanguineti - Luca Ronconi
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
regia di Claudio Triscoli
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL GRAN SIMPATICO
(prima puntata)
regia Beppe Recchia
con Enzo Cerusico, Ave Ninchi, Giovanna di Benedetto, Aldina Martano
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,03 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
11 — Della Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Vittorio Caprioli presenta: Mixage
14 — L'altro suono
14,30 Strettamente strumentale
15,10 Due orchestre, due stili
15,40 Vetrina di Hit Parade
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Programma leggero
18 — Concerto operistico
19,30 Batto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 Programma culturale
21,04 Detto inter nos
22,10 Festival di Salisburgo 1974: Concerto del tenore Peter Schreier e del pianista Jörg Demus
22,30 Noi duri

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Mino Reitano, I Delirium, Vittorio Borghesi e l'Orchestra Romagna Folk
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
11,30 Assi alla ribalta
12 — Anteprima sport
12,15 Della Scala presenta: Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic (Dischi)
17 — Domenica sport
18,40 Tuttafesta
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Girasketches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Eugene Ormandy dirige l'Orchestra Sinfonica di Filadelfia
10 — Corriere dall'America
10,15 Conversazione
10,30 Un'ora con...
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici: Minori italiani del secondo Ottocento
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,30 Concerto del violoncellista Pierre Fournier
15,30 Il tartufo, di Molière
16,10 Cicli letterari
16,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,40 Musica fuori schema

STAMPA SERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 43

L'ex presidente torna in società

Sfiorate le lacrime nel brindisi a Nixon

Bob Hope rivela i particolari di un ricevimento in California

Los Angeles, 24 febbraio.

Doveva essere una [illegible] riunione di vecchi amici, il pranzo offerto da Walter Annenberg in onore di Richard Nixon, nella sua proprietà di Palm Desert sulla costa californiana. Ma i brindisi hanno rischiato di far scoppiare in lacrime i convitati. Lo ha confidato Bob Hope, che era con la moglie Dolores fra gli ospiti del magnate dell'editoria ed ex ambasciatore (ai tempi della presidenza Nixon) alla Corte di San Giacomo.

L'ex presidente e la moglie erano giunti mercoledì scorso a Palm Desert per trascorrere alcuni giorni con Annenberg, nella sua tenuta presso Palm Springs. E' stata praticamente la prima volta che l'ex capo dell'esecutivo lasciava San Clemente, sua residenza, per un viaggio da quando il 9 agosto presentò le dimissioni dalla Casa Bianca. Da allora era uscito solo per recarsi in ospedale a Long Beach, a 80 chilometri dalla sua tenuta, per un'operazione di flebite.

Bob Hope ha detto: «*Non avevo visto il presidente da quando lasciò la carica. Mi è sembrato che abbia bisogno di un mucchio di riposo. Pat aveva un bell'aspetto e mi è sembrata in condizioni di spirito migliori del presidente. Cercavamo tutti di rendere la serata il più allegra e spensierata possibile per il presidente*».

C'erano anche Frank Sinatra, l'ex governatore della California ed ex attore di Hollywood Ronald Reagan con la moglie, Leonard Firestone, erede del patrimonio della grande fabbrica di pneumatici, con la moglie, John Swearingen, presidente del consiglio di amministrazione della Standard Oil of Indiana, in tutto una ventina di invitati.

Annenberg ha brindato a Nixon, questi ha ricambiato alzando il calice alla salute del suo ospite e degli altri amici. «*Una serata molto sentimentale* — ha confidato Bob Hope —. *Tenendo conto di tutto e delle circostanze penso che sia andato tutto bene. Era il primo intervento del presidente in società da quando ha lasciato la Casa Bianca*». Secondo Hope occorrerà molto tempo perché Nixon ritrovi l'antico vigore e l'atteggiamento di un tempo.

Ieri pomeriggio Nixon è tornato a San Clemente, alla «Casa Pacifica», che si chiamava, durante la sua presidenza, la «Casa Bianca occidentale». (Ansa-Upi)

Sei arresti e 3 feriti per rissa a Cuneo

Cuneo, 24 febbraio.

(p. d. m.) *Sei giovani arrestati, un ricercato, tre feriti, di cui uno forse con la frattura del cranio: questo il bilancio di una rissa scoppiata stanotte nel centro di Cuneo fra due gruppi di giovani e sedata dall'intervento degli agenti della questura chiamati dagli inquilini delle case vicine.*

Protagonisti del sanguinoso litigio sono: i fratelli Aldo e Giacomino Cesano, rispettivamente di 25 e [illegible] anni, entrambi cuneesi, il primo abitante in via Bisalta 2 e il secondo in via Bassignano 37 e quattro giovani di Dronero: Franco Giraudo, di 24 anni, residente in via [illegible] 3, Dario Vallauri, di 24 anni, viale Sarrea 11, Filippo Paschetta, di 37 anni, via Lantermino 15 ed Ernesto Bucarei, di 32 anni, via Lantermino 10. Un settimo contendente, che si presume sia cugino e amico dei Cesano, è riuscito a fuggire.

Sono rimasti feriti leggermente Aldo Cesano e Filippo Paschetta. Giacomino Cesano verrà invece sottoposto stamane in ospedale ad una visita radiologica: si teme abbia riportato la frattura del cranio.

La polizia ha sequestrato un manganello e un cric che apparterrebbero ai fratelli Cesano. Tutti, dopo essere stati bloccati con inseguimenti per le vie del quartiere, sono stati condotti in questura e quindi in carcere.

La rissa, scoppiata alle 3,30 di stamane in via Bassignano davanti all'abitazione di Giacomino Cesano, sembra abbia avuto un preambolo a Dronero, in una pizzeria, dove i due gruppi di giovani si erano casualmente incontrati.

I tre cuneesi sono stati inseguiti a folle velocità dai quattro giovani di Dronero fino al capoluogo: in via Bassignano, dove Giacomino Cesano abita, il litigio è esploso violento con bastoni, manganelli, cric.

I vicini di casa svegliati dal baccano si sono affacciati ai balconi e hanno telefonato al «113» che ha fatto subito intervenire le pattuglie disponibili. All'arrivo della polizia c'è stato un fuggi fuggi generale ma sei dei contendenti sono stati fermati.

Roma: intervento di agenti

Tafferugli tra "extra" al processo Primavalle

Roma, 24 febbraio.

Tafferugli tra giovani appartenenti a movimenti extraparlamentari di destra e di sinistra sono avvenuti stamani nelle strade vicine al palazzo di giustizia di Piazzale Clodio.

Stamane solo una parte del pubblico è riuscita ad entrare in aula. Gruppi di extraparlamentari sono dovuti restare fuori e si sono riuniti nelle strade vicine.

I primi tafferugli sono scoppiati poco dopo le 10. Gruppi opposti si sono scontrati scambiandosi sassate e bastonate. La polizia, che sin dalle prime ore della mattinata presidia Piazzale Clodio e le strade adiacenti è intervenuta ed ha separato i contendenti dopo aver lanciato candelotti lacrimogeni.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato contrastato, perdite generalizzate

TORINO — La prima riunione della settimana è stata molto contrastata per il mercato azionario. Diffusi realizzi, centrati soprattutto sui valori patrimoniali e bancari, hanno condizionato negativamente la seduta ridimensionando i recuperi dei giorni scorsi. Il fondo tuttavia, appare ancora abbastanza resistente; in fase d'apertura, infatti, le quotazioni erano state migliori, con scambi molto intensi.

Nel «durante», ad un affievolirsi dell'attività, si accompagnava un ritorno dei venditori i quali riuscivano a mantenere l'iniziativa fino al termine della seduta. La quota segnava così perdite generalizzate, in qualche caso consistenti. Fra i valori più sacrificati le Montedison, gli immobiliari e, come già detto, bancari ed assicurativi. In contro tendenza appare le Nai ed inoltre le Venchi Unica, che conseguono un guadagno di oltre il 37 per cento. Resistenti le Rinascente ed alcuni chimici. Il settore obbligazionario è stato anche oggi ben difeso con quotazioni in ripresa. Diritti Toro ord. 16.800; diritti Toro priv. 6.900.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1160, 1155, 1137, 1122; priv.: 774, n. t., n. t., manca.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 9½% conv. 155; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 121; Imi 8% lordo 13ª 8380.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 37.000-39.000; sterlina oro nuovo 39.000-41.000; marengo svizzero 39.000-41.000; sterlina carta G. B. 1535-1575; dollaro Usa 643-655; marco germanico 277-282; franco svizzero 261-266; franco francese 148-52; oro fino 3820-3980; argento 110-120.

LE AZIONI A TORINO

	21-2	24-2
ALIMENTARI		
Alimont	3650	3795
Eridania	2300	2300
Florio	420	420
Motta	2310	2330
Romana Zucchari	400	411
Venchi Unica	400	344
BANCARIE		
Banco Roma	18675	17400
Comit	20100	19200
Credito It.	2169	2070
Interbanca priv.	22110	21300
Mediobanca	80050	79000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1360	1360
Eternit	1300	1400
Fornaci Riunite	4850	4845
Unicem	4840	4810
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1079	1088
Italgas	659	665
Liquigas	254	256,75
Liquigas priv.	173	173,25
Mira Lanza	29970	29700
Montedison	—	—
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1290	1238
Pierrel	1668	1690
Rumianca	1570	1570
SAFFA	6690	6600
Schiapparelli	7900	7600
COMMERCIALI		
Rinascente	122	121,50
» priv.	85,50	86
Silos Genova	3450	3450
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1041	1098
Beni Imm. It. priv.	650	835
Beni Stabili	5625	5850
Cond. Acqua Roma	750	750
Generale Imm.	404	399
Imm. Agr. Vittoria	6700	7000

	21-2	24-2
Isvim	7385	7400
Risanamento	9900	9850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15500	14670
» » priv.	—	9350
Latina	—	1500
Latina priv.	—	1290
Generali	68100	67000
RAS	84300	83150
S.A.I.	14200	13680
Toro Ass.	19350	—
Toro Ass. priv.	—	9470
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	1600
Autostrada To-Mi	3600	3850
Fer. Co.	405	413
Italcable	3140	3140
N.A.I.	5890	6250
SIP	—	—
Torino-Nord	135	127
FINANZIARIE		
Bastogi	1783	1710
Finsider	373	371
GIM	2950	2900
IFI priv.	3968	2949
IMI	11480	10900
Invest	2940	2740
La Centrale	13120	12650
Mitel	3750	3750
Piemonte Finanz.	6650	6300
Pirelli & C.	1565	1565
Pirelli S.p.A.	—	—
S.A.R.O.M. fin.	2500	2500
S.I.F.A.	1374	1315
S.M.E.	1550	1549
STET	—	2005
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	—	692
Marelli & C.	—	700
Pen Electric	—	2280
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1167	—
» priv. *	785	—
Castagnetti	3750	3255

	21-2	24-2
Gilardini	2235	3370
Nebiolo	—	280
Olivetti	—	1125
» priv.	—	1065
Westinghouse	3250	3400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	—	380
Fornara & C.	995	1000
Italsider	—	684
Metalli	—	2775
Talco & Grafite	[illegible]	36000
Terni	—	91
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	—	—
» priv.	—	—
Cartiera Italiana	—	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	—	11900
Fisac	3600	3600
Lane Borgosesia	—	17670
Montedison Fibre	—	104
» » pr.	—	107
Viscosa	—	1838
» priv.	—	1310
DIVERSI		
Acque pot. TO	1360	1345
Ciga	3800	3745
CIR	7410	7440
Parchetti	—	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	—
Im Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	—	—
Pirelli 5%	—	—
Mediob. 6%	—	—
Med. Fingest 7%	—	—
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli 6%	—	—
Liquigas 7½ '70	—	—
» » '71	—	—
» » '72	—	—
» 7% '73	—	—

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-2	24-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	97 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	93 80	94 20
Pr. R. 3½ Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 3%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	90 50	90 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	81 —	81 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '73	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	99 —	99 —
» » » II	96 85	97 —
» » '77	90 85	90 90
» » '78	86 40	86 40
» 5½% '79	86 20	86 20
» » '80	84 90	84 —
» » '82	83 50	83 50
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	80 50	80 50
» » '66 I	77 —	77 —
» » '66 II	78 —	78 15
» » '67	76 50	76 50
» » '68 I	76 —	76 50
» » '68 II	76 —	76 50
» » '69 I	75 50	75 80
» » '69 II	75 50	75 70
» 7% '70	85 30	86 40
» » '71	85 —	85 10
» » '72 I	86 —	84 10
» » '72 II	85 45	83 —
» » '73	82 80	82 90
» Europa 6%	80 —	80 50
IRI 6% '64	83 60	83 60
» » '65	80 60	80 60
» Alfa 7% '70	82 —	82 —
Sa[illegible] 5½% '65	67 —	67 —
» » '67	68 —	68 —
Autostrade 6% '68 I	75 70	75 70
» » '68 II	76 —	76 70
» » '69	74 80	74 40
» 7% '71	84 —	84 50
» » '72	82 40	82 40
» » '73	85 —	84 50
OO.PP. 5%	69 —	69 —
» 5½%	71 —	71 —
» 6%	73 20	72 80
» 7%	78 85	78 —
» 1.St. 7% 1ª	79 20	79 20
» » » 2ª	79 50	79 50
» » » 3ª	78 80	78 80
» » » 4ª	77 85	77 75
» » » 5ª	77 50	77 50
» » » 6ª	77 50	77 90
» » » 7ª	77 90	77 80
» » » 8ª	78 —	78 —
» Anas 6% '66	72 20	72 15
» » 7% '73	76 50	76 70

	21-2	24-2
OO.PP. Aut. 6% 1ª	73 —	73 —
» » 7% 1ª	77 65	77 65
» » » 2ª	77 50	76 50
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	77 —	75 50
» » '66 II	75 50	75 50
» » '67	75 —	75 —
» » '69 I	74 30	74 30
» » '69 II	76 60	76 60
» » '70	73 50	73 50
» 7% '71	78 70	78 70
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	79 75	79 75
A.F.S. 6% '67	74 20	74 20
» » '68	74 50	74 30
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	79 25	79 60
» » '71	83 —	83 —
» » '72 I	82 —	82 50
» » '73	82 —	82 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	78 50	78 50
» » » 2ª	76 60	76 50
» » » 3ª	76 50	76 50
» » » 4ª	76 50	76 50
» » » 5ª	75 —	75 —
» » » 6ª	73 80	73 80
» » » 7ª	73 [illegible]	73 20
» » » 8ª	73 [illegible]	73 20
» 7% I	80 —	80 —
» » II	[illegible] —	79 —
[illegible]pu vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	76 35	76 30
» » 7% 1ª	80 —	80 —
» » » 2ª	79 50	79 —
» » » 3ª	78 —	79 50
» » » 4ª	79 80	79 —
» » » 5ª	82 —	82 —
» » » 6ª	80 20	80 20
IMI 6% XXV	82 —	82 —
» » XXVI	77 —	75 —
» » XXVII	76 —	75 —
» 7% XXVIII	84 —	82 80
» » XXIX	82 40	82 —
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 50	92 70
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	84 50	84 —
» » XXXIII	85 —	85 —
» » XXXIII op.	91 90	91 90
» » XXXIV	[illegible]	81 50
» » XXXV	85 50	85 50
» » XXXVIII	80 —	80 —
» » XXXIX	78 —	78 60
» » XL	94 —	94 —
» s.s. '64 I.V.	87 60	87 —
Enl Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 6% '57	96 80	96 80
Fiat 5½% '60	85 40	85 —
Olivetti 7% '55-73	99 —	99 —
» » '58	93 80	93 80

	21-2	24-2
» 6½% '59	91 —	91 —
» 5½% '62 1ª	[illegible] 50	83 —
» » » 2ª	[illegible] —	85 —
It. Gas 5½% '61	[illegible] 75	80 75
Rumianca 5½% '60	[illegible] 30	82 30
» » '62	[illegible] —	86 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 05	70 05
Lancia 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	81 —	81 —
Forgat 5%	94 50	94 50
Torino-Savona 5½	83 80	83 80
Tr.G.S.Bern. 5½	77 20	77 20
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	81 —	81 —
Isveim. 6% '64 9ª	88 40	88 20
» » » 10ª	90 —	90 —
» » '65 11ª	88 —	88 —
» » '66 12ª	85 25	85 25
» » '67 13ª	85 —	85 —
» » » 14ª	85 —	85 —
» » '68 15ª	82 —	82 —
» » '69 16ª	81 50	81 50
» 7% '70 17ª	85 —	85 —
» » '71 18ª	85 —	85 —
» » » 19ª	80 50	80 50
» » » 20ª	80 75	80 75
» » » 21ª	83 —	82 —
Torino 6% '52	85 30	85 30
» Acm 5½ '80	74 —	76 —
» » » '82	74 —	74 —
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	83 60	83 25
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 70	78 —
» » '72	80 —	80 —
» » '73	81 50	81 50
C.F.Piem. V.A. 5%	78 25	78 05
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	100 50	100 50
Imm. Roma 6%	135 —	135 —
IRI Stet 7%	93 50	93 50
Rumianca 6%	91 70	91 70
Pirelli S.p.A. 5%	76 —	76 —
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	153 —	157 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	127 —	127 —
Metalli 6%	102 —	102 —
Liquigas 7½% '70	98 —	98 50
» » '71	98 —	98 —
» 7½% '72	98 —	98 —

A MILANO

La Borsa ha riaperto i battenti con disposizioni molto prudenti e intonazione di fondo calma. D'altra parte, dopo gli strappi al rialzo registrati nei giorni scorsi, era logico aspettarsi un certo ripensamento.

La cronaca della seduta registra un buon volume di scambi, in un mercato inizialmente molto resistente e poi gradatamente più calmo in quasi tutti i settori. Molte Olivetti, come le Olivetti privilegiate ad esempio, hanno quasi totalmente conservato i vantaggi acquisiti nella scorsa settimana: al listino, però, l'assestamento s'è fatto più marcato e la maggior parte dei titoli s'è iscritta ai minimi della giornata, denunciando così l'assenza di interventi di sostegno. Reddito fisso molto irregolare.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 67 mila 800, [illegible]; Fiat 1150, 1125, 1123; Montedison 745, 731; Viscosa 1850, 1800; Olivetti pr. 1074,284; Toro 18.150; Sai 13.490.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.200; Aedes 3375; A[illegible] 32.500; Amiata 1350; Assicuratrice 168.000; Bastogi 1710; B.co Roma 18.010; Beni Stabili 5760; Breda [illegible]; Caffaro 379,75; Cantoni 11.950; Carlo Erba ord. 4970; Carlo Erba pr. 2899; Ciments 7940; Cementir 1829.

Ciga 3830; Coge 1879; Comit 18.970; Comp. Milano ord. 14.900; Comp. Milano pr. 9400; Comp. Toro ord. 18.180; Comp. Toro priv. 9900; Cond. Acqua 755; Credit 2158; Cucirini 6730; Dalmine 379; E. Marelli 734; Falk ord. 7080; Falk priv. [illegible].

Finmare [illegible]; Finsider 378; Fisac 36500; Fond. Incendio 15.500; Fond. Vita 29.900; Gavardo 2100; Generalfin 1170; Generali 86.600; Gim 3020; Ifi 11.100; Imm. Roma 400; Iniziativa 5700; Interbanca 21.110; Invest 2850; Italcable 3162; Italcementi 28.490.

Italsider 660; La Centrale 12.806; Lanerossi 3490; Lepetit or. 13.000; Lepetit pr. 17.810; Linificio 738,75; Magneti M. 710; Magona 2349; Marzotto 1160; Mediobanca 78.450; Metalli 2810; Mira Lanza 29.500; Montefibre or. 102,75.

Olcese 440; Olivetti or. 1100; Olivetti pr. 1074,50; Pacchetti 256; Pierrel 1690; Pirelli S.p.A. 1481; Pozzi or. 1395; Ras 83.700; Rinascente or. 119; Rinascente pr. 86; Risanamento 9900; Rumianca 1585.

Saffa 6330; Sai 13.490; Sarom 2499; Siele 1470; Sip 1860; Sme 1570; Stampati 7000; Standa 12.100; Stet 2010; Tecnomasio 300; Trafilerie 1035; Un. Manifat. 50.950.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 36.500-39.500; sterlina oro nuova 39.500-42.800; marengo 37.000-41.800; sterlina unitaria 1530-1570; dollaro carta 64-655; franco svizzero 257-267; franco francese 147-158; oro fino 3050-3950; argento 95.500-96.500.

A GENOVA

La settimana inizia con una riunione del mercato azionario irregolare. Dopo che il listino d'apertura era venuto su basi abbastanza sostenute, il listino di chiusura avviene su basi deboli, ma gli scambi si mantengono sempre animati. Le locali Nai, che nel durante avevano toccato la punta massima di 6650, al listino chiudono sotto le 6 mila.

Centrale 12.750; Generali 66.600; Ras 83.100; Meridionali 1708; Nai [illegible]; Viscosa ord. 1810; Viscosa priv. 1260; Finsider 377,875; Italsider 680; Fiat ord. 1125; Fiat priv. 773; Sip 1810; Montedison 731.

Dollaro quasi stabile ora in lieve ribasso

Londra, 24 febbraio.

Il dollaro ha subito scarse variazioni nei confronti delle principali valute europee nelle prime transazioni odierne.

Tra gli avvenimenti che si prevede influiranno sul mercato è l'attesa annuncio dell'andamento della bilancia commerciale tedesca riferito a gennaio. Alcune fonti di mercato ritengono che i dati mostreranno una eccedenza più contenuta rispetto al mese precedente. La pressione alle vendite si è allentata per il dollaro Usa nelle ultime transazioni di lunedì sul mercato di Tokyo.

L'oro ha aperto in lieve ribasso a Londra, con quotazioni di 183,50-185,00 dollari l'oncia, contro i 184,25-185,25 di venerdì sullo stesso mercato. La flessione riflette l'andamento negativo registrato nel Nord America. (Associated Press)